

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI
FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

LA FORMAZIONE DELLA CLASSE DIRIGENTE
DELL'OGLIASTRA PRESSO IL COLLEGIO
GINNASIALE DEI SALESIANI A LANUSEI

Relatore:

Chiar.mo Prof. FABIO PRUNERI

Correlatore:

Chiar.mo Prof. ANGELINO TEDDE

Tesi di laurea
di MARIA AUSILIA MIGALI

ANNO ACCADEMICO

2003 – 2004

Gli Exallievi di Don Bosco di Lanusei,
1ª Casa Salesiana in Sardegna, con profonda
riconoscenza offrono un segno di amore verso i
Salesiani e a Don Bosco a:

Don Angel Fernandez Artine, 10º Successore di
Don Bosco

unitamente alle preghiere, perché nel Suo
cammino, ricco di impegni, metta tanta
determinazione per assolverli brillantemente,
confortato dallo Spirito Santo e da
Maria Ausiliatrice, dispensatrice di grazie.
CAGLIARI, 11 Ottobre 2014, in chiusura del
centenario della fondazione della 2ª casa Salesiana.

IL PRESIDENTE

Umberto Martimelli

INDICE

ABBREVIAZIONI E SIGLE	p. 3
INTRODUZIONE	p. 5
I. LA SITUAZIONE SCOLASTICA TRA XIX E XX SECOLO	p. 9
1.1 LA SCUOLA IN ITALIA	p. 10
1.2 IL GINNASIO E IL LICEO DAL 1860 AL 1923	p. 11
1.3 LA RIFORMA GENTILE	p. 19
1.4 I PROFESSORI	p. 20
1.5 LA SCUOLA IN SARDEGNA TRA OTTO E NOVECENTO	p. 22
1.6 LANUSEI	p. 27
1.7 L'EDILIZIA SCOLASTICA IN SARDEGNA	p. 30
1.8 L'EDILIZIA SCOLASTICA A LANUSEI	p. 31
II. L'EDUCAZIONE DI DON BOSCO	p. 33
2.1 DON BOSCO E I SALESIANI	p. 34
2.2 L'ORATORIO FESTIVO	p. 36
2.3 LE SCUOLE SALESIANE	p. 38
2.4 L'EDITORIA SALESIANA	p. 40
2.5 ORGANIZZAZIONE DELLA CONGREGAZIONE SALESIANA	p. 41
III. L'ARRIVO DEI SALESIANI	p. 43
3.1 LANUSEI CHIEDE I SALESIANI	p. 44
3.2 APERTURA DELLA SCUOLA E PRIME DIFFICOLTA'	p. 47
3.3 IL NUOVO COLLEGIO	p. 52
3.4 L'ORATORIO MASCHILE	p. 54
3.5 I SALESIANI IN SARDEGNA	p. 57
3.6 IL PRIMO CONVEGNO EX-ALLIEVI	p. 58

IV. IL GINNASIO “S. EUSEBIO” DI LANUSEI	p. 61
4.1 IL COLLEGIO – CONVITTO DI LANUSEI	p. 62
4.2 LA SCUOLA	p. 68
4.3 L’ORATORIO	p. 72
4.4 I PROFESSORI	p. 74
4.5 EX ALLIEVI	p. 77
• Tabelle e grafici	p. 88
V. IL CATALOGO DEGLI STUDENTI DEL GINNASIO (1929 - 1935)	p. 99
• Indice dei nomi	p.160
• Indice delle località	p.172
VI. VERBALI DEL CONSIGLIO COMUNALE	p. 185
CONCLUSIONI	p. 191
ICONOGRAFIA	p. 193
APPENDICE DOCUMENTARIA	p. 224
BIBLIOGRAFIA	p. 262

ABBREVIAZIONI E SIGLE

AC = Azione Cattolica

ACL = Archivio comunale Lanusei

art. = articolo

a.s. = anno scolastico

ASLL = Archivio Salesiano Locale Lanusei

AUEAL = Archivio Unione Ex – Allievi DON BOSCO Lanusei

AVL = Archivio Vescovile Lanusei

Avv. = Avvocato

BS = Bollettino Salesiano

Cap. = Capitano

Cav. = Cavaliere

Cfr. = confronta

CRI = Croce Rossa Italiana

D = Dispensato

Dr. = Dottor

E = Esterno

Fasc. = fascicolo

Ginn. = Ginnasio

I = interno

ing. = ingegnere

Magg. = Maggiore

mand. = mandamento

N. = numero

Not. = Notaio

On. = onorevole

p. = pagina

P = Promosso

PNF = Partito Nazionale Fascista

Prof. = professore

PSd'A = Partito Sardo d'Azione

r. = residente

RC = registro di classe

Rag. = ragioniere

R.E.= Regio Editto

Sac. = sacerdote

Sal. = salesiano

Ten. = tenente

INTRODUZIONE

Introduzione

Questo lavoro si propone di dare una risposta all'interrogativo di Don Battista Murru, il quale dopo aver visto le scuole salesiane si chiedeva: "Quale beneficio ne riceverebbe il paese, l'Ogliastra e forse, tutta la Sardegna?".

Inoltre è un modo per dare una visione dell'Ogliastra positiva, un'Ogliastra di cui non si parla, diversa da quella che è sempre alla ribalta dei giornali per i fatti di cronaca. L'Ogliastra è anche questo: gente buona che ha lottato per studiare e che al nome Salesiani, sorride, perché loro fanno ormai parte della storia di ognuno di noi.

I Salesiani hanno festeggiato a Lanusei i cento anni (1898 – 1998) di presenza. Tante cose sono cambiate dal 1898: il ginnasio ha chiuso i battenti negli anni Ottanta, le scuole medie negli anni Novanta, ma le classi all'interno del Collegio ospitano ancora i giovani. Sono quelli che frequentano i Corsi dell'obbligo formativo, organizzati dal Centro Professionale Opere Salesiane per la Formazione e l'Aggiornamento Professionale (CNOS – FAP). Anche l'Oratorio è mutato per rispondere alle richieste di giovani di diverse generazioni: colonia marina a Cea, calcio, basket, volley, ping – pong, biliardo, biliardino, musica, giornalino, film, teatro, animazione, informatica, ma anche momenti di preghiera e riflessione, in Allegria¹.

Associazioni come il C.G.S. (Circoli Giovanili Socioculturali), la P.G.S. (Polisportive Giovanili Salesiane), il T.G.S. (Turismo Giovanile Socioculturale), e il M.G.S. (Movimento Giovanile Salesiano) hanno un'identità riconosciuta e organizzate su scala mondiale e, sono presenti anche a Lanusei.

Questo lavoro parte da un'analisi della **situazione scolastica** in Italia e in Sardegna, a cavallo tra Ottocento e Novecento, per porre l'accento sulle carenze in campo educativo dell'Ogliastra, ma anche per rilevare il desiderio d'alfabetizzazione delle popolazioni più umili. Si prosegue trattando dell'**educazione impartita da Don Bosco**, del suo metodo pedagogico basato sull'amorevolezza, sulla ragione e sul sistema preventivo. Questo è necessario per comprendere come funzionava la scuola salesiana. I salesiani andavano nelle regioni più povere e bisognose di sostegno educativo, tale poteva considerarsi la Sardegna e in particolar modo l'Ogliastra. Segue un capitolo

¹ Don Bosco soleva dire: "Il demonio ha paura della gente allegra e la santità consiste nell'esserlo sempre."

sull'arrivo dei salesiani a Lanusei e sui problemi da loro affrontati prima e dopo la nascita del Collegio.

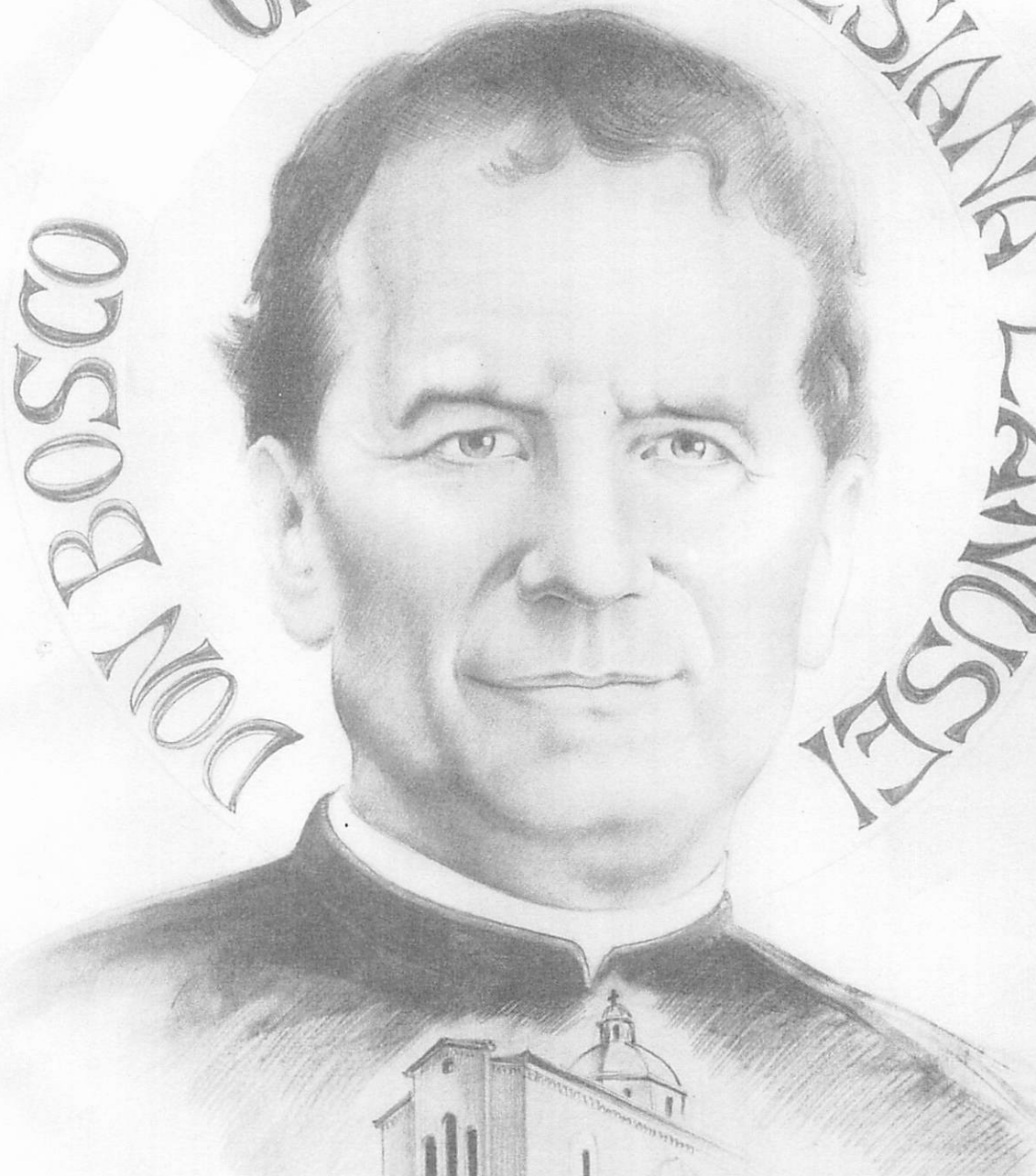
Il capitolo IV cerca di analizzare il **Collegio salesiano di Lanusei**. Le fonti utilizzate sono stati registri scolastici e vari altri documenti contenuti in cartelle, senza intestazione, conservate in una scaffale dell'archivio delle Scuole Medie di Lanusei. Infatti molta documentazione, alla chiusura delle scuole salesiane, è stata "parcheggiata" alle scuole statali. Nel trasloco, purtroppo, una parte consistente dei documenti è andata persa. Sfortunatamente la carenza di documenti risalenti al periodo 1898 – 1929 è stato un problema difficilmente sormontabile, quindi l'analisi più dettagliata è quella svolta sul periodo 1929 – 1940. Si è cercato di dimostrare come, proprio questa scuola sia stata il trampolino di lancio per la formazione di coloro che saranno poi la classe dirigente, non solo di Lanusei, ma di tutta l'Ogliastra e in alcuni casi della Sardegna tutta.

Nel V capitolo troviamo un **catalogo** che prende in considerazione gli anni 1929 – 1935. Purtroppo i registri dei primi anni sono andati perduti e quello più "antico" è datato 1929. Attraverso questi cinque anni è possibile evidenziare le provenienze degli allievi, oltre al loro curriculum scolastico e gli iscritti per anno e per classe.

Nel capitolo successivo sono inseriti alcuni **verbali del consiglio comunale** di Lanusei.

Seguono poi l'**appendice documentaria**, dove sono posti alcuni documenti di grande interesse, e l'**iconografia**, molto rilevante per capire non solo come si vestivano gli scolari del tempo (deducendone anche la classe di provenienza), ma anche perché ci forniscono un'importante testimonianza della vita collegiale: gli esercizi fisici, le stanze, la mensa, il teatro, le classi e i loro insegnanti.

OPERA SALESIANA
L'AMORE
PER
TUTTI
I
GIOVANI



SAN GIOVANNI BOSCO
7 GENNAIO
Alfredo Geronzi 1908

I

LA SITUAZIONE SCOLASTICA TRA XIX E XX SECOLO

1.1 LA SCUOLA IN ITALIA.

Nella valutazione della storia della scuola in Italia occorre tener ben presente che le condizioni di vita del popolo, in campagna come in città, erano: “così deprimenti da porsi come pesanti remore per ogni apprendimento che non coinvolgesse direttamente le possibilità di soddisfare i bisogni più elementari della sopravvivenza”¹. Come ci dice Dina Bertoni Jovine, non c’è bisogno di libri quando si muore di fame².

La cattiva nutrizione e le malattie, si ripercuotevano sulle capacità d’apprendimento dei bambini, sia indebolendo il loro potenziale visivo, sia ritardandone la crescita e disperdendo le loro capacità di concentrazione.

Inoltre per tutto l’Ottocento, il bambino, nei ceti poveri, era visto come un piccolo uomo, destinato a seguire la professione paterna (lo stesso vestiario n’era una prova)³; non gli erano quindi riconosciuti i suoi peculiari bisogni cognitivi, fisici e affettivi. Nelle classi abbienti, soprattutto urbane, furono riformulati gli spazi e i ritmi di crescita a favore del bambino⁴. Nasce anche in Italia la letteratura per l’infanzia dove il bambino è destinatario e protagonista⁵. Già dall’Ottocento variano anche gli edifici scolastici, l’arredo dell’aula, gli strumenti dell’istruire – apprendere⁶, pur con grandi differenze tra Nord e Sud, e tra campagna e città⁷: le scuole restano poche e di scarsa qualità⁸. La vivacità adolescenziale era vista con sospetto e punita con purganti. Le mani gonfie, rosse per i geloni, il patimento del freddo e della fame⁹, il levarsi prima dell’alba nelle gelide mattine d’inverno, sono i segni degli studenti dell’epoca. La severità verso i bambini, in ambito scolastico, era la normalità¹⁰.

¹ G. GENOVESI, *Storia della scuola in Italia dal Settecento a oggi*, Laterza, Bari 1998, p. 88.

² D. BERTONI JOVINE, *La scuola italiana dal 1870 ai giorni nostri*, Editori Riuniti, Roma 1958, p. 17.

³ Basti pensare allo sfruttamento del lavoro minorile. Cfr. E. BECCHI, D. JULIA (a cura di), *Storia dell’infanzia II. Dal Settecento a oggi*, Laterza, Roma - Bari 1996, p. 182 – 190.

⁴ E. BECCHI, D. JULIA (a cura di), *Storia dell’infanzia II...*, p. 142 – 143.

⁵ Ivi, p. 158.

⁶ Ivi, p. 160.

⁷ Ivi, p. 161.

⁸ Ivi, p. 162.

⁹ I regolamenti scolastici permettevano al massimo, di dare agli alunni, due panini a ricreazione, il companatico era più che raro.

¹⁰ Ivi, p. 20. All’epoca vi era un’alto tasso di mortalità infantile anche in Sardegna. In Ogliastra le malattie più diffuse erano: in montagna febbri gastriche e reumatiche e infiammazioni addominali, in pianura la malaria, clorosi, artriti, epatiti, dissenterie, pleuriti, e ostruzioni di fegato e milza. Tutto questo era aggravato dalla carenza di medici, flebotomi, levatrici e farmacie, e dalle precarie condizioni igienico sanitarie delle case. Cfr a riguardo V. ANGIUS, *Lanusei* in G. Casalis, *Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di*

Ci sono anche altre sedi extrascolastiche che attuavano la loro opera educativa in contesti confessionali, soprattutto cattolici: le parrocchie (con i corsi domenicali di catechismo e quelli di preparazione alla comunione), frequentate da bambini e adolescenti di classi popolari; le colonie di vacanza, sostegno e cura di bambini portatori di handicap o che lavorano; e gli oratori¹¹.

È il *sapere*, legalmente certificato dal titolo di studio, a identificare un ceto medio, fatto per lo più d'avvocati, medici, letterati, pubblici impiegati¹². Per il liceo classico passa il processo d'italianizzazione dei ceti medi, della loro unificazione culturale¹³.

1.2 IL GINNASIO E IL LICEO DAL 1860 AL 1923.

Il 1860 vide, già istituiti, 63 licei regi, 95 ginnasi, 49 istituti pareggiati, 94 non pareggiati (13 licei e 81 ginnasi). Si trattava dei centri maggiori. La direttrice principale della scuola pubblica si diresse in questo senso. Nel 1892 c'erano 96 licei e ginnasi regi¹⁴ e i maggiori incrementi si ebbero al Sud.¹⁵ Le scuole pubbliche e private, inferiori e superiori, sono circa, nei primi cinquant'anni d'unità d'Italia, 14 per 10.000 abitanti.

La carente viabilità, la miseria, le malattie e lo sfruttamento nel lavoro dei bambini, compromisero la frequenza.¹⁶

S.M.: *il Re di Sardegna*, 1838 –1857, voll. 31, vol. IX, p. 146 – 147; V. PIRARBA, *I problemi del meridione in Mons. Virgilio*, Ettore Gasperini Editore, Cagliari, p. 149; LE LANNOU M., *Pastori e contadini di Sardegna*, trad. a cura di M. Brigaglia, Cagliari 1979, p. 74 – 79.

¹¹ E. BECCHI, D. JULIA (a cura di), *Storia dell'infanzia II...*, p. 181.

¹² A. SCOTTO DI LUZIO, *Il liceo classico*, Il Mulino, Bologna 1999, p. 31 – 32.

¹³ Ivi, p. 64.

¹⁴ Ivi, p. 72.

¹⁵ Nel 1920 gli studenti del ginnasio erano circa 54000. Ivi, p. 73 – 75.

¹⁶ G. GENOVESI, *Storia della scuola...*, p. 90 - 91

La scuola secondaria italiana affonda le sue basi nella Legge Casati, la quale ha costituito per oltre sessant'anni l'ossatura del nostro sistema scolastico.

La Legge Casati, del 13 novembre 1859, n. 3725, comprende 380 articoli, suddivisi in cinque titoli:¹⁷

1. Amministrazione della Pubblica Istruzione (artt. 1 – 46);
2. Istruzione universitaria (artt. 47 – 187);
3. Istruzione secondaria classica (artt. 188 – 271);
4. Istruzione tecnica (artt. 272 – 314);
5. Istruzione elementare (artt. 315 – 380).

L'intenzione del legislatore era di tenere l'istruzione secondaria e superiore nelle mani dello Stato. La legge infatti rispondeva ad una concezione aristocratica della società e si curava pertanto dell'educazione delle classi dirigenti, affidando ai Comuni il settore della scuola elementare¹⁸. Ma la disattenzione per la formazione degli insegnanti, e la scarsa cura nel mettere a punto i programmi, altererà il senso dato all'istruzione secondaria e universitaria.

I quattro quinti delle scuole secondarie erano, di fatto, gestiti da enti privati, ossia dalla Chiesa, l'unica istituzione con una tradizione e una cultura d'insegnamento tali da garantire una seria ed organizzata capillarità scolastica anche a livello secondario.¹⁹

L'articolo 188 riporta:

*“L'istruzione secondaria ha per fine di ammaestrare i giovani in quegli studi mediante i quali si acquista una cultura letteraria e filosofica che apre l'adito agli studi speciali che menano al conseguimento dei gradi accademici nelle Università dello Stato.”*²⁰

L'istruzione secondaria classica è articolata in due gradi: Ginnasio (5 anni), a carico dei Comuni; Liceo (3 anni) a carico dello Stato e dei Comuni. Gli studi umanistici sono la via maestra d'accesso alle cinque facoltà universitarie. Il curriculum di studio ginnasio – liceo - università è alla base della formazione della classe dirigente. In particolare il ginnasio rimase la base della formazione dei ceti medi, che mantenne un'autonomia curricolare rispetto al triennio

¹⁷ F. MASCI (a cura di), *La legge Casati (1859) e la Riforma Gentile (1923)*, Studium adp, Sassari 1998.

¹⁸ F. DE VIVO, *Linee di storia della scuola italiana*, La Scuola, Brescia 1983, p. 21.

¹⁹ G. GENOVESI, *Storia della scuola...*, p. 105 - 106.

²⁰ F. MASCI (a cura di), *La legge Casati (1859) ...Legge Casati, Titolo III, Capo I, art. 188.*

liceale²¹. Ginnasio e Liceo sono riservati all'élite, a coloro che ambiscono a quelle professioni liberali, che sono l'ossatura della classe dirigente italiana, disdegnosa dell'istruzione tecnica e professionale.²²

Scuole d'ordine secondario sono da considerarsi anche la Scuola Normale, l'Istituto Nautico, la Scuola Professionale e quella Tecnica.²³ All'istruzione tecnica sono dedicati i quarantatré articoli del Titolo IV. Ritenuta l'istruzione tipica della classe subalterna, non ha sbocco universitario ed è articolata in due gradi: Scuola Tecnica (3 anni), essenzialmente a carico dei Comuni; Istituto Tecnico (3 anni), a carico delle Provincie.

Punto critico era la netta frattura fra ginnasio e scuola tecnica, che imponeva una scelta (ammesso che di scelta si potesse parlare) al termine delle elementari²⁴. I ginnasi potevano essere istituiti nei capoluoghi di provincia o di circondario, ed erano distinti in tre categorie, secondo il numero degli abitanti della città. Le spese erano a carico dei Comuni, eccetto quelli già a carico dello Stato (detti Ginnasi Regi). I Licei, anch'essi distinti in tre categorie in base alla popolazione, erano uno per ogni provincia (art. 199). I comuni privi di ginnasio, per istituirlo, dovevano far costatare al Ministero d'essersi adeguati alla legge per ciò che concerne le scuole primarie (art. 240), mentre l'istituzione di un liceo era subordinata all'attivazione delle scuole tecniche (art. 241). Questa norma voleva contrastare l'espansione dei ginnasi e dei licei.²⁵

L'anno accademico, per i Ginnasi e i Licei, era di dieci mesi, esami compresi. Annualmente erano 170 i giorni di scuola, e le due classi del Ginnasio superiore e le tre del Liceo avevano circa 713 ore ciascuno.²⁶

Il Ginnasio-Liceo mantiene per tutto il periodo liberale, l'impianto linguistico-letterario assegnatogli dai Programmi Coppino del 1867: l'asse formativo restava saldamente orientato in direzione della cultura classica, con una preferenza particolare per le conoscenze letterarie (si avviava così, un processo di unificazione linguistica del Paese); esortazione allo studio dei classici della letteratura italiana, esercitazioni di composizione scritta, si puntava molto sulla conoscenza di lingua e letteratura latina e greca, considerate matrici storiche

²¹ A. SCOTTO DI LUZIO, *Il liceo classico...*, p. 38.

²² G. GENOVESI, *Storia della scuola ...*, p. 107

²³ Ivi, p. 106 – 107.

²⁴ F. DE VIVO, *Linee di storia...*, p. 23.

²⁵ S. SANTAMAITA, *Storia della scuola*, Bruno Mondatori, Milano 1999, p. 18.

²⁶ G. GENOVESI, *Storia della scuola ...*, p. 108 – 109.

della lingua italiana ma anche veicoli della cultura classica e esperienza di un sistema valoriale²⁷. Gli scrittori del Trecento erano i modelli indiscussi di lingua e stile. Sui *Fatti di Enea, Novellino*, opere di Domenico Cavalca, si esercitava la grammatica dei giovani studenti ginnasiali. Base necessaria del liceo erano Petrarca, Dante, Macchiavelli, Ariosto e Tasso²⁸. Era del tutto assente l'insegnamento artistico, se si escludono le esigue ore di disegno e canto nella Scuola Normale; la stessa ginnastica era presente solo per un'ora e mezza la settimana. La filosofia del corso classico si limitava alla *filosofia elementare* (priva di dimensione storica) e solo per due ore settimanali²⁹. Nel Ginnasio-Liceo troviamo una concentrazione di discipline, con una conseguente possibilità d'approfondimento più estesa rispetto agli altri corsi secondari: ognuna delle nove discipline ha a disposizione circa 396 ore nel corso dei cinque anni. Le materie insegnate nel Ginnasio erano³⁰:Lingua Italiana (e Francese nelle provincie in cui è in uso), Lingua Latina, Lingua Greca, Istruzioni Letterarie, Aritmetica, Geografia, Storia, Nozioni d'antichità latine e greche. Le discipline del Liceo, invece, erano³¹:Filosofia, Elementi di Matematica, Fisica e elementi di Chimica, Letteratura Italiana (e Francese nelle provincie in cui è in uso la lingua), Letteratura Latina, Letteratura Greca, Storia, Storia Naturale.

L'istruzione religiosa era a carico di un Direttore spirituale nominato dal Ministro della Pubblica Istruzione per ciascuno stabilimento.³² Gli alunni non cattolici, o coloro il cui padre (o chi ne fa legalmente le veci) dichiara di provvedere privatamente, erano esonerati dal frequentare le lezioni di religione.³³

Molto rilevante era l'autonomia dell'istruzione primaria dalla scuola secondaria³⁴: il corso elementare era organizzato senza tener conto di come e

²⁷ S. SANTAMAITA, *Storia della scuola...*, p. 59 – 60.

²⁸ A. SCOTTO DI LUZIO, *Il liceo classico...*, p. 49.

²⁹ Studiava i fatti più cospicui e più accertati dell'uomo interiore, le facoltà principali che generano quei fatti e le principali leggi che le governano. La *filosofia superiore* era riservata all'Università. G. GENOVESI, *Storia della scuola ...*, p. 109. Cfr. anche S. SANTAMAITA, *Storia della scuola...*, p. 60.

³⁰ F. MASCI (a cura di), *La legge Casati (1859) ...Legge Casati, Titolo III, Capo I, art. 190.*

³¹ Ivi, art. 191.

³² Ivi, art. 193. Cfr. anche S. SANTAMAITA, *Storia della scuola...*, p. 46.

³³ Ivi, Capo IV, art. 222.

³⁴ G. GENOVESI, *Storia della scuola*, p. 113.

cosa insegnava il ciclo successivo, soprattutto perché chi frequentava la scuola pubblica spesso non continuava a studiare.

Le “pene disciplinari” per il mantenimento dell’obbligo scolastico erano³⁵: l’ammonizione; la sospensione dai corsi e dagli esami; l’espulsione dall’istituto. Ma in realtà permanevano ancora le punizioni corporali come disciplina sanzionatoria nella scuola.

Per l’ammissione alla prima classe ginnasiale, lo studente doveva sostenere un esame con tutte le materie delle elementari (art. 219). Erano previsti esami di promozione da una classe all’altra. Qualunque Ginnasio Regio o parificato aveva un *esame di licenza* per gli alunni dell’ultima classe. Gli alunni devono pagare una tassa per l’esame d’ammissione al Ginnasio e al Liceo, un’imposta per l’esame di licenza e una retta annuale. La Licenza Ginnasiale Inferiore (dopo tre anni di ginnasio) e la Licenza Ginnasiale Superiore (al termine del ginnasio), e la Licenza Liceale (al termine del liceo), erano titoli validi per l’accesso ai pubblici impieghi minori.

Gli istituti retti da corporazioni religiose erano sottoposti al controllo dello Stato per quanto concerneva i programmi, gli esami, le tasse e l’organizzazione dei Ginnasi. Solo a queste condizioni potranno ricevere i sussidi annuali e le donazioni, elargitigli in quanto Istituti di Pubblica Istruzione particolari. Gli studenti delle scuole private (quasi tutte cattoliche) dovevano sostenere gli esami nelle istituzioni statali, anche se ciò era considerato un grave limite all’autonomia della scuola privata³⁶.

Gli studi classici finivano per assolvere la duplice funzione di istruzione (rispetto ai contenuti delle diverse materie e discipline) e di educazione³⁷ (rispetto alla riproduzione dell’ideologia delle classi dominanti)³⁸.

Sin dal 1860 vi furono proposte per superare la dicotomia tra scuola classica e tecnica³⁹. Nel ventennio 1880 – 1900 vi furono diversi progetti riguardo all’unificazione della scuola media⁴⁰. Negli anni successivi all’unificazione, l’istruzione classica conobbe diversi provvedimenti normativi e regolamentari,

³⁵ F. MASCI (a cura di), *La legge Casati (1859) ... Legge Casati*, Capo IV, art. 229.

³⁶ S. SANTAMAITA, *Storia della scuola...*, p. 59.

³⁷ Questo era testimoniato dal fatto che, sia gli studenti sia gli insegnanti che si dedicavano agli studi classici, provenivano in massima parte dagli stessi gruppi sociali (borghesia).

³⁸ Ivi, p. 57.

³⁹ F. DE VIVO, *Linee di storia...*, p. 37.

⁴⁰ Ivi, p. 49.

che tuttavia non ne modificarono l'impianto di fondo. Fu ridotta anche la sequenza continua di esami. Tale riduzione non rispondeva ad un indirizzo *facilista* ma voleva rendere il percorso scolastico meno macchinoso per gli alunni migliori, e più serio per tutti gli altri allievi: troppo spesso si studiava solo in funzione dell'esame dove gli alunni erano giudicati senza coscienza di sé e senza fede nella bontà dei loro studi. Limitare il loro numero comportava la necessità di valutare il rendimento dello studente durante tutto il corso dell'anno⁴¹.

Nell'ultimo trentennio del secolo, tre problemi determinarono la crisi dell'istruzione classica. In primo luogo, la divaricazione fra il carattere retorico – umanistico e linguistico – letterario, che i gruppi dirigenti intendevano mantenere come specifici degli studi classici, e l'esigenza di gran parte della borghesia di dare ai propri figli una formazione con una maggiore impronta concreta e pratica. In secondo luogo, il duro scontro fra Stato e Chiesa sulla libertà d'insegnamento, sulla questione della religione come materia nelle scuole statali, l'accusa (da parte dei laici) di facilismo delle scuole confessionali. In terzo luogo la questione insegnanti⁴².

Coppino presenta al Senato, il 28 maggio 1885, un progetto di legge sull'"*Ordinamento dell'istruzione secondaria classica*" in cui affermando l'utopia di dare a tutti lo stesso grado d'istruzione, metteva in risalto la frattura fra scuola classica e tecnica⁴³.

Col decreto n. 5417, del maggio 1888, s'istituì un esame facoltativo di licenza dal ginnasio inferiore (equipollente alla licenza della scuola tecnica). Un passo avanti fu fatto dalla Commissione della Camera (1888) che s'interessò del grado inferiore dell'istruzione secondaria, proponendo la creazione di una scuola unica quadriennale, atta a formare lo spirito e, dove acquisire i principi liberali; in questa scuola sarebbe stato obbligatorio lo studio del latino⁴⁴.

Col decreto del 1890 fu portata identità di programmi: fu eliminato il latino (rimase solo nel ginnasio) e parte del programma di matematica delle scuole tecniche. Questo fu soprattutto una conseguenza del passaggio dell'anagrafe allo Stato (1866) e del decaduto obbligo di scrivere, in latino, atti e ricette. Nel

⁴¹ S. SANTAMAITA, *Storia della scuola...*, p. 58 – 59.

⁴² Ivi, p. 61 – 62.

⁴³ G. GENOVESI, *Storia della scuola ...*, p. 106. Cfr. anche F. DE VIVO, *Linee di storia...*, p. 50.

⁴⁴ F. DE VIVO, *Linee di storia...*, p. 50.

ginnasio, al latino e all'italiano furono assegnate 32 ore⁴⁵. La nuova collocazione dell'italiano forniva innanzi tutto un termine di riferimento prospettico all'insegnamento del latino e del greco: la traduzione sostituì la vecchia composizione latina⁴⁶.

Nel 1900 il ministro Gallo delineò un compiuto programma di riforme scolastiche. Nel progetto di legge "*Sull'insegnamento secondario e professionale*", presentato alla Camera il 25 gennaio 1901, proponeva la nuova scuola unica quadriennale (detta Ginnasio) che sarebbe servita a dare ai giovani una cultura generale preparatoria, letteraria a scientifica, e ad avviarli al liceo, o all'istituto tecnico secondo le loro attitudini (art. 3). Accanto al ginnasio ci sarebbe stata la scuola tecnica (adeguata in base alle situazioni locali) e il primo avrebbe consentito di procrastinare il momento della scelta per gli alunni delle elementari (ancora incapaci di scelte così importanti per il loro avvenire). L'ostacolo era rappresentato dal latino: si proponeva l'obbligatorietà di studio ma l'esame solo per coloro che avessero scelto l'indirizzo classico⁴⁷.

La Legge Orlando⁴⁸ (8 luglio 1904, n. 407), seppur centrata sui temi dell'istruzione primaria, estese la sua influenza sugli studi successivi: introdusse un esame di maturità alla fine della classe quarta, obbligatorio per chiunque avesse voluto proseguire gli studi secondari. L'aver anticipato alla fine della quarta elementare l'accesso alla scuola secondaria si ripercosse sui programmi della prima classe della scuola media⁴⁹. Inoltre diede agli studenti della seconda classe del liceo la facoltà di scegliere fra matematica e greco⁵⁰. Infatti nel 1905 furono promulgati nuovi programmi per i ginnasi e i licei dal Ministro Bianchi, con la Circolare n. 45 (31 maggio 1905) "*Intorno all'esame di maturità ed ai programmi della prima classe delle scuole medie inferiori*". Per la prima volta si vide la necessità che fosse il corso successivo a adeguarsi a quello precedente (e non viceversa)⁵¹.

La Relazione della Commissione Reale per l'ordinamento degli studi secondari in Italia fu approvata l'11 maggio 1909: proponeva un corso triennale (detto

⁴⁵ A. SCOTTO DI LUZIO, *Il liceo classico...*, p. 38.

⁴⁶ Ivi, p. 39.

⁴⁷ F. DE VIVO, *Linee di storia...*, p. 65.

⁴⁸ Ministro della Pubblica Istruzione del governo Giolitti.

⁴⁹ Ivi, p. 66 – 67.

⁵⁰ A. SCOTTO DI LUZIO, *Il liceo classico...*, p. 56.

⁵¹ F. DE VIVO, *Linee di storia...*, p. 67.

Ginnasio) senza il latino, di preparazione agli istituti che menano agli studi universitari; una *scuola tecnica* (di tre anni) per inserire gli alunni nelle scuole di secondo grado; e una *scuola complementare dell'istruzione popolare* (successiva alla quinta o sesta elementare)⁵².

Nel 1911 fu istituito il liceo moderno. Il ministro Credaro formulò nuovi programmi per il liceo; era esplicito l'intento di sostituire all'uso delle antologie la lettura diretta dei testi: Omero in prima e seconda, i Tragici in terza, gli studenti avrebbero letto per intero almeno due libri dell'*Iliade*, quattro dell'*Odissea*, l'*Edipo coloneo* o due commedie di Aristofane. Credaro ribadì l'attualità degli studi classici proprio nello stesso anno in cui l'esperimento del liceo moderno (senza greco, con una o più lingue moderne e col rafforzamento della matematica) dava corpo alle richieste di una scuola più moderna⁵³.

Nel 1913 furono promulgati i programmi per i ginnasi e i licei moderni. La sostanziale impostazione dei ginnasi e dei licei, però, non cambiò. Con l'istituzione del liceo moderno furono create due sezioni: l'indirizzo classico, che si mantenne alle direttive della tradizione; e l'indirizzo moderno (dal 1923 scientifico) che sostituì il greco con una lingua straniera.

Fu questa la risposta all'esigenza d'ammodernamento del nuovo Stato unitario: i ginnasi rimasero la piattaforma di lancio per il liceo e l'università, ma fornirono anche il piccolo ceto medio impiegatizio di cui la pubblica amministrazione aveva bisogno. I quadri intermedi erano scelti tra coloro che avevano frequentato anche il liceo senza proseguire gli studi, e l'élite della classe dirigente era scelta tra coloro che si formavano all'università⁵⁴.

⁵² Ivi, p. 68 – 69.

⁵³ A. SCOTTO DI LUZIO, *Il liceo classico...*, p. 92.

⁵⁴ Da cui fu soppressa la facoltà di Teologia (1923).

1.3 LA RIFORMA GENTILE.

Gentile accusò la scuola positivista di non essere riuscita a creare un ideale di vita che sostituisse la fede religiosa⁵⁵, a questo tentò di ovviare con la sua riforma.

Nel 1923 con la Riforma Gentile⁵⁶ il primo governo presieduto da Mussolini tentò di portare alla collaborazione una schiera di prestigiosi intellettuali e acquisire il consenso di vasti strati di insegnanti⁵⁷. Nelle scuole di ogni ordine e grado ciascun anno scolastico si concludeva con un esame, cui prendeva parte un esaminatore, nominato dal Direttore Didattico fra gli insegnanti della classe superiore (art. 12)⁵⁸. Gentile rinominò la scuola secondaria, *scuola media di I grado e di II grado*. Appartenevano al I grado: il Ginnasio (di tre anni il corso inferiore e due quello superiore), l'Istituto Tecnico Inferiore (quattro anni), l'Istituto Magistrale Inferiore (quattro anni) e la Scuola Complementare (tre anni). Al II grado appartenevano: il Liceo classico (tre anni), l'Istituto Tecnico Superiore (sezione Agrimensura e sezione Commerciale, entrambi di quattro anni), l'Istituto Magistrale Superiore (tre anni), il Liceo Scientifico (quattro anni) e il Liceo Femminile (tre anni). Tutte le scuole medie di secondo grado si concludevano con l'esame di stato (a lungo richiesto dai cattolici)⁵⁹. La Commissione esaminatrice che presiedeva quest'ultimo esame, nominata dal Ministero, era composta per un terzo da professori universitari, per un terzo da professori di scuola media pubblica di secondo grado e prevedeva la partecipazione di un insegnante di scuola privata⁶⁰.

Il ramo classico si mantenne uguale alla Legge Casati (cinque anni il Ginnasio più tre del Liceo), con accesso a tutte le facoltà universitarie⁶¹, fu rafforzato lo studio delle lingue classiche, storia e filosofia. Si voleva creare “*una scuola di élite per la formazione di una élite*”⁶². L'ingresso al liceo era condizionato dal superamento di quattro esami scritti e sette orali, della durata complessiva di

⁵⁵ D. BERTONI JOVINE, *La scuola italiana...*, p. 151.

⁵⁶ La Riforma Gentile è costituita da un insieme di regi decreti: n. 1413 (26/06/1923), n. 1753 (16/07/1923), n. 2102 (30/09/1923), n. 2185 (01/10/1923), n. 2410 (31/10/1923), n. 2453 (03/11/1923).

⁵⁷ S. SANTAMAITA, *Storia della scuola...*, p. 89.

⁵⁸ Ivi, p. 100.

⁵⁹ Ivi, p. 102.

⁶⁰ Ivi, p. 103.

⁶¹ Nel Ginnasio fu reintrodotta il latino.

⁶² Ivi, p. 103.

diciotto ore, che richiedevano all'alunno quindicenne la preparazione di una mole considerevole di letture classiche e moderne⁶³.

1.4 I PROFESSORI.

In questo contesto educativo, il ruolo del professore è solo quello di esecutore delle disposizioni dell'Amministrazione centrale, trasmesse attraverso i programmi, ed è da questa sorvegliato attraverso i presidi e gli ispettori.

Nella legge Casati la preparazione culturale dei professori delle scuole pubbliche, è affidata esclusivamente alle facoltà universitarie, cui si aggiunse, dal 1874, una scuola di magistero⁶⁴. Attraverso la Licenza di Magistero, conseguibile dopo appena due anni nella Facoltà di Lettere, si accede all'insegnamento nelle scuole secondarie inferiori e superiori⁶⁵.

L'obbligo di un diploma nell'immediato periodo post - unitario non modifica l'imperizia dell'insegnamento: per lungo tempo gli insegnanti sono pochi, mal pagati, professionalmente impreparati, impegnati in un lavoro che non allietta e quindi con una scarsa possibilità di reclutarne di migliori⁶⁶.

Nei Ginnasi e nei Licei c'erano due ordini di professori: i *Titolari* e i *Reggenti*. Questi ultimi erano nominati dal Ministro, per un tempo determinato, non superiore ai tre anni. Inoltre, la Magna Charta della scuola, disponeva che i professori delle materie "fondamentali" fossero reclutati per concorso e poi nominati dal re. Effettivamente però, data la penuria di insegnanti titolati, i Ministri della Pubblica Istruzione ricorsero ad un reclutamento senza concorso,

⁶³ Ivi, p. 103.

⁶⁴ G. GENOVESI, *Storia della scuola...*, p. 115.

⁶⁵ Ivi, p. 110.

⁶⁶ E. BECCHI, D. JULIA (a cura di), *Storia dell'infanzia II.*, p. 171.

attuato per mezzo di titoli assegnati per via amministrativa (la pratica delle abilitazioni extraconcorsuali), ciò produsse, naturalmente, molti abusi.⁶⁷ L'esame di *patente* fu esteso ai ginnasi inferiori e superiori ed ai licei, dove, oltre al titolo, era richiesto il compimento dei vent'anni, la licenza universitaria biennale (Lauretta), l'aver insegnato per tre (nelle scuole statali) o cinque (nei ginnasi comunali) o dieci anni (negli Istituti privati). Molti erano poi i casi di abilitazione *ad personam*⁶⁸. I giovani, però, delusero la Pubblica Istruzione: affondavano sotto il peso della loro inesperienza didattica, per eccesso di dottrina e di ambizione scientifica⁶⁹. Al Sud si dirigono di malavoglia numerosi professori settentrionali (che denunciarono il grave stato dell'insegnamento secondario nelle province meridionali)⁷⁰.

Malgrado le polemiche e i tentativi di cambiare questa situazione, degradante per i professori, la situazione resterà immutata fino al XX secolo.

Agli inizi del Novecento nacquero delle organizzazioni di mutuo aiuto dei professori. Due erano i nuclei fondamentali: la *Federazione Nazionale di Bologna* e l'*Associazione Nazionale di Roma*. La prima univa in un solo fascio tutti gli insegnanti delle scuole medie in Italia, la seconda solo quelli delle scuole classiche. La fusione era resa molto difficile per via dei frequenti conflitti tra insegnanti di scuola classica e gli altri docenti⁷¹.

⁶⁷ G. GENOVESI, *Storia della scuola...*, p. 116.

⁶⁸ A. SCOTTO DI LUZIO, *Il liceo classico...*, p. 45.

⁶⁹ Ivi, p. 46.

⁷⁰ Ivi, p. 82.

⁷¹ D. BERTONI JOVINE, *La scuola italiana...*, p. 133.

1.5 LA SCUOLA IN SARDEGNA TRA OTTO E NOVECENTO.

La nascita della scuola del Regno di Sardegna è fortemente determinata dalla Legge Boncompagni⁷² (1848) e dal Regolamento del 1853 delle scuole elementari (Ministro Cibrario)⁷³.

Carlo Boncompagni, primo ministro della Pubblica Istruzione del Regno di Sardegna, presenta una legge che pone le premesse della Legge Casati, portando la scuola sotto il controllo dello Stato. L'ordinamento della scuola era il seguente: corso elementare, articolato in inferiore e superiore (entrambi di due anni); scuola secondaria (Grammatica di tre anni, Retorica e Filosofia di due anni); Università (con quattro gradi accademici: Magisteriato, Bacelleriato, Licenza e Laurea). Dopo l'espulsione dei Gesuiti, il 4 ottobre 1848, era stato emanato un decreto che istituiva i Convitti Nazionali, in sostituzione dei precedenti Collegi gesuitici⁷⁴.

Nel 1859 fu la volta della Legge Casati, estesa poi a tutta l'Italia, che divenne la *Magna Charta* della scuola italiana. Gli studi classici avevano una posizione prioritaria e, in un certo modo, rappresentavano la continuazione degli antichi studi classici, di impronta parigina, adottati dai Gesuiti nei loro collegi. Escluse le spese per i locali e per il personale di servizio tecnico, lo Stato si fece carico delle spese, la scuola elementare, al contrario, gravava per intero sul Comune. È facile capire che solo i Comuni più ricchi poterono darsi delle scuole primarie adeguate. Il significato di questa scelta risiede nel fatto che lo Stato considerava le scuole elementari comunali come le scuole del popolo, cui bisognava dare solo l'educazione strettamente necessaria, mentre i figli dell'alta e media borghesia avevano i precettori. Era logico quindi che lo Stato ritenesse molto più importante la scuola secondaria, dove si formava la futura classe dirigente. Il percorso scolastico era molto selettivo, sia per i contenuti sia per il limitato numero di scuole attivate. I licei erano istituiti dove esisteva un'antica tradizione di studi gesuitici o scolopici e nei principali centri urbani (solitamente nei Capoluoghi di Provincia prima e di Mandamento poi), in Sardegna solo a

⁷² R.D. 4 ottobre 1848, n. 818.

⁷³ Cibrario delinea una scuola elementare da cui tutti possano trarre un profitto culturale, e dove i maestri debbano essere più attenti agli alunni culturalmente più svantaggiati. Il suo intervento era finalizzato alla formazione di scuole magistrali per la formazione di scuole di metodo per la preparazione dei maestri elementari sia al rinnovamento dei programmi, distinti per classi e per materie, delle scuole elementari. G. GENOVESI, *Storia della scuola...*, p. 62 – 65.

⁷⁴ Ivi, p. 64.

Cagliari e a Sassari⁷⁵. C'erano, inoltre, i Ginnasi nei capoluoghi di circondario, le Scuole Tecniche e gli Istituti Tecnici (dove c'erano i Ginnasi), le Magistrali e i due Convitti di Cagliari e Sassari. Nell'ultimo periodo dell'Ottocento, molte famiglie sarde inviavano i figli al liceo salesiano d'Alassio⁷⁶, mentre era ancora in vita Don Bosco. Il nome di Don Bosco era conosciuto in Sardegna e si aveva molta stima dei Salesiani per la loro attività a favore della gioventù in Italia, in Europa e persino in America. Per di più erano molto diffusi in Sardegna i suoi libri, la rivista *Letture Cattoliche* ed il periodico per i benefattori ed amici *Il Bollettino Salesiano*. In quegli anni pochi sapevano leggere e scrivere, perciò i Salesiani furono visti come portatori di benessere (inteso come innalzamento del livello etico e culturale).

Nella famiglia sarda, la figura del padre era quasi assente a livello educativo fino ai sette anni (lontano per motivi di lavoro), il ruolo principale era svolto dalla madre (figura forte e a volte punitiva): dignità e durezza della donna sarda sono tratti distintivi. Le poche sedi e l'accessibilità difficoltosa, i programmi impegnativi e la lunghezza degli studi, resero la scuola secondaria classica infrequentabile per la maggior parte dei giovani, quindi selettiva e molto elitaria. Gli studi classici della scuola pubblica, entro certi limiti, furono quindi appannaggio delle famiglie aristocratiche e altoborghesi ma non ne furono esclusi i figli del ceto medio basso quando entrati in Seminario, in percentuale altissima lo abbandonavano e spesso proseguivano nei ginnasi e nei licei gli studi⁷⁷. Inoltre ancora molte famiglie vedevano l'istruzione come un lusso che si potevano permettere i benestanti: non volevano, o non potevano, rinunciare al lavoro dei fanciulli già in grado, se non altro di vigilare le greggi⁷⁸. Infatti l'economia isolana è caratterizzata da modelli di vita pastorale, agricola e

⁷⁵ Cfr a questo proposito F. CORRIDORE, *Storia documentata della popolazione di Sardegna 1479 – 1901*, Botta, Torino 1902.

⁷⁶ All'arrivo dei Salesiani in Sardegna troviamo ad accoglierli tutti gli ex allievi che avevano frequentato il Collegio salesiano d'Alassio.

⁷⁷ R. MURA, *Catalogo degli studenti del R. Ginnasio "G. Manno" di Alghero dal 1860 al 1911*, tesi di laurea, Università di Sassari, Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di laurea in Pedagogia, aa. 1998 – 99, relatori A. Tedde, G. Brianda. E N. ONIDA, *La presenza femminile nel Ginnasio "Manno" di Alghero dal 1860 al 1945*, tesi di Laurea, Università di Sassari, Facoltà di Lettere e Filosofia, corso di Laurea in Scienze dell'educazione, aa. 2002 – 2003, relatori F. Pruneri, A. Tedde.

⁷⁸ R. CARTA RASPI, *Storia della Sardegna*, p. 884.

artigianale, al centro dei quali c'è la famiglia⁷⁹. Come riportano le statistiche delle leve (nati negli anni 1884 – 85 – 86), l'analfabetismo degli agricoltori e dei pastori, particolarmente numerosi in Sardegna, è superiore a quello degli occupati in altre attività⁸⁰. L'ultimo ventennio dell'Ottocento conosce, però, anche in Sardegna, una straordinaria fioritura culturale, accompagnata da un notevole incremento della popolazione scolastica⁸¹. Purtroppo l'analfabetismo restò alto. Vari fattori entravano in gioco: il funzionamento delle scuole, il numero e la qualità degli insegnanti, la presenza di altre istituzioni educative, la morfologia del territorio, il clima, le comunicazioni, il regime della proprietà, la penetrazione dell'economia di mercato, la gestione dell'amministrazione⁸².

Durante il Fascismo gli aderenti al PSD'A, al Partito Popolare, gli ex combattenti, molti aderenti al Partito Socialista, gli operatori religiosi (parroci, vescovi, clero regolare) e gli operatori culturali (maestri elementari, professori delle scuole medie inferiori e superiori, docenti universitari) diedero gradualmente il consenso al fascismo che pareva ergersi contro l'eventuale conquista del potere da parte dei comunisti. Fino al 1921 il fascismo in Sardegna esisteva appena⁸³ e prima del 1923⁸⁴ nel circondario di Nuoro non vi era stata che qualche sporadica manifestazione del fascismo per opera di alcuni giovani che agivano in antitesi col PSD'A⁸⁵. Il fascismo del Nuorese⁸⁶ non ebbe vasta penetrazione poiché dovette fare i conti con le condizioni di estrema povertà della popolazione, con le difficoltà di avvicinare contadini e pastori che trascorrevano la maggior parte dell'anno nelle campagne, sia perché mancava

⁷⁹ A. TEDDE, *Iniziative assistenziali e educative per l'infanzia tra Otto e Novecento*, in L. CAIMI, *Infanzia educazione e società in Italia tra Ottocento e Novecento, interpretazioni, prospettive di ricerca, esperienze in Sardegna*, Edes, Sassari 1997, p. 74.

⁸⁰ E. DE FORT, *L'analfabetismo in Italia tra Otto e Novecento*, in R. SANI, A. TEDDE (a cura di), *Maestri e istruzione popolare in Italia tra Otto e Novecento*, Vita e Pensiero, Milano 2003, p. 93.

⁸¹ M. BRIGAGLIA, *La Sardegna fra Otto e Novecento*, in L. CAIMI, *Infanzia educazione e società...*, p. 68.

⁸² E. DE FORT, *L'analfabetismo in Italia tra Otto e Novecento...*, p. 96.

⁸³ E si affermò soprattutto nelle zone dell'Iglesiente e delle grandi città. M. BRIGAGLIA (a cura di), *La Sardegna*, enc., Della Torre, Cagliari 1994, vol. I, p. 130.

⁸⁴ La costituzione del PNF a Nuoro avvenne nel dicembre 1922, unico partito organizzato fino allora era il Partito Sardo d'Azione, a capo del quale c'era l'On. Avv. Pietro Mastino e l'Avv. S. Siotto che esercitando un vasto potere economico nelle zone, fu artefice interessato della fusione dei sardisti coi fascisti. P. BELLU, *Una "provincia del Littorio" Nuoro 1927 – 1929*, Sassari 1996, p. 20.

⁸⁵ Ivi, p. 18.

⁸⁶ La provincia di Nuoro sostituì quella di Lanusei, col R.D. 2 gennaio 1927, n. 81.

una forte spinta da parte dell'autorità costituita⁸⁷. Infatti, nel Nuorese, il fascismo si presentò con la fisionomia dei vecchi gruppi egemoni⁸⁸. Scriveva Dinale⁸⁹ che in tutti i fasci del circondario furono immessi gli elementi più bacati e la premura maggiore del precedente sottoprefetto fu stata quella di concedere il porto d'armi ai fascisti elettori di Siotto (malgrado il parere contrario dell'Arma) negandolo a chi non era iscritto al Fascio. In pratica l'attività che il PNF svolgeva nei singoli paesi era viziata dalla vecchia mentalità clientelare che aveva inesorabilmente permeato tutta l'Isola durante i governi precedenti⁹⁰. Dopo il Biennio Rosso (1919 – 20), negli anni 1921 – 22, la borghesia sarda guardò con simpatia al fascismo, partito d'ordine, nazionalista ed esaltante le capacità guerresche e le opere del genio italiano; ma già dalle elezioni del 1924 (vinte dal PNF) emergeva un PSD'A non ancora sconfitto, anzi, la corrente di sinistra capeggiata da Lussu e da Bellini, accentuò i toni antifascisti⁹¹, che dilagarono in seguito al delitto Matteotti⁹². Il ventennio fascista segnò per la Sardegna l'ingresso nel "sistema nazionale"⁹³ ma il prezzo che pagò fu altissimo: compressione della cultura regionale, frattura più netta fra il passato dei sardi e il futuro "italiano" (fu fatta, attraverso la scuola, un'azione contro la lingua sarda), ma i codici di comportamento tradizionali delle zone interne resistettero, così come in banditismo. Nelle zone interne, a prevalente economia agro – pastorale, il fascismo non penetrò, e nei paesi, dopo che i vecchi notabili vestirono la camicia nera e furono nominati podestà, tutto rimase immutato⁹⁴. L'organizzazione dell'O.N.B., che doveva occuparsi di curare l'educazione fisica ed etico – politica della gioventù dagli otto ai diciotto anni, era allo stato embrionale in quanto si scontrava con la vita agro – pastorale che sottraeva i giovani all'inquadramento, con le incomprensioni e la miseria della maggioranza della popolazione e con l'indifferenza delle classi abbienti⁹⁵. La sproporzione tra iscritti e tesserati tra gli Avanguardisti e i Balilla era data

⁸⁷ Ivi, p. 19.

⁸⁸ M. BRIGAGLIA, *La Sardegna...*, p. 130. G. SOTGIU, *Storia della Sardegna. Dalla grande guerra al fascismo*, Laterza, Bari 1990, p. 127.

⁸⁹ Dinale fu Sottoprefetto a Nuoro, dopo Siotto.

⁹⁰ P. BELLU, *Una "provincia del Littorio" Nuoro 1927 – 1929*, pp. 20 – 21.

⁹¹ M. BRIGAGLIA, *La Sardegna...*, p. 131.

⁹² Ivi, p. 132.

⁹³ Ibidem.

⁹⁴ Ivi, p. 133.

⁹⁵ Infatti la caduta del fascismo lasciò la provincia di Nuoro in condizioni molto simili a quelle in cui l'aveva trovata.

dalla miseria; su 88 comuni della provincia solo in poco più della metà la loro organizzazione poteva dirsi discreta. Il Dopolavoro iniziò la sua attività solo nel maggio 1928, a Nuoro⁹⁶.

Gli anni Trenta segnarono anche in Ogliastra i contrasti tra l'Azione Cattolica ed il Fascismo⁹⁷. Il vescovo dell'Ogliastra, Mons. Miglior, condannò lo squadristo fascista, di fatto, però, le associazioni parrocchiali risentirono relativamente delle restrizioni imposte dal regime fascista, aggirando le proibizioni con una più intensa vita religiosa e quando furono presi gli accordi tra la S. Sede e il governo per l'AC la vita associativa riprese più forte di prima⁹⁸. Attorno ai circoli ed alle scuole cattoliche si sarebbe formata una classe dirigente antagonista al fascismo, creando inoltre i quadri di quella che sarebbe poi stata la DC sarda del postfascismo⁹⁹. Il clero diocesano in età fascista non svolgeva attività politica ed era ritenuto, in generale, d'ottima condotta e d'atteggiamento favorevole al Regime. Questo era quanto emergeva dall'elenco dei sacerdoti del Presbiterio diocesano ogliastrino, richiesto dai fascisti¹⁰⁰. Resta il dilemma se l'adesione non fosse di comodo...

⁹⁶ Ivi, p. 52.

⁹⁷ Nel 1931 il Governo Fascista ordinò lo scioglimento delle organizzazioni dell'AC.

⁹⁸ T. LODDO, *Il Movimento Cattolico in Ogliastra (1872 - 1969)*, STEF, Cagliari 1993, pp. 60-62.

⁹⁹ Cfr. a tal proposito L. M. PLAISANT (a cura di), *La Sardegna nel regime fascista*, C.U.E.C., 2000.

¹⁰⁰ AVL.

1.6 LANUSEI.

Alla fine dell'Ottocento, Lanusei¹⁰¹ era provincia e comprendeva la maggior parte del territorio dell'Ogliastra¹⁰².

A Lanusei oltre alla scuola primaria (che contava 45 fanciulli nella prima metà dell'Ottocento¹⁰³), era presente la Scuola Normale governativa, istituita nel 1894, l'unica in Sardegna, ma scarsamente frequentata: nel 1894 - 95 contava appena sei alunni!¹⁰⁴Fu quindi soppressa, col R. Decreto n. 50, del 18 agosto 1896, per mancanza di borse di studio e per l'impossibilità economica dei ragazzi lanuseini di frequentarla. Tra l'altro l'Ogliastra (come tutta la Sardegna) era caratterizzata da una bassa densità demografica¹⁰⁵. Nel censimento del 1881 Lanusei risultava avere una popolazione di 2689 unità, che salì a 3295 nel 1901 e, a 3500 nel 1902¹⁰⁶, e nel 1911 aveva 3739; e Lanusei aveva la più alta densità demografica del circondario!¹⁰⁷ Nella graduatoria (1881) dei circondari secondo il numero degli analfabeti per 100 abitanti d'età superiore ai sei anni, Lanusei era il n. 271 (85,65 %) e nel 1911 era salita al n. 236 (62,40 %), mentre nella graduatoria (1911) dei capoluoghi di circondario secondo il numero degli analfabeti per 100 abitanti d'età superiore ai sei anni era al n. 208 (48,9 %) e al 229 (63,11 %) nella graduatoria dei circondari escluso il capoluogo¹⁰⁸.

In seguito alla restaurazione della Diocesi, si era costituito in paese un piccolo seminario per l'istruzione di coloro che aspiravano al sacerdozio, li s'istruiva con l'insegnamento di teologia e quello della grammatica latina, cui furono

¹⁰¹ Secondo alcuni il nome Lanusei deriverebbe dal greco *lanos* (vendemmia) o dal latino *laneus* (lana), o ancora dalla corruzione di "anno sei", dato che fu fondato verso il 1706 sulle rovine del precedente e antichissimo paese. Cfr. F. CORONA, *Lanusei*, in *Le cento città d'Italia*, supplemento mensile illustrato del *Secolo*, Milano, 12910 (marzo 1902), serie XVI, dispensa n. 183, p. 27. Il "Secolo" stampò 292 dispense mensili dedicate a città o paesi importanti per la storia, l'arte o che incuriosivano la neo Italia unita; otto supplementi erano dedicati alla Sardegna.

¹⁰² *Ogliastra* (od *Ollastra*) deriva il suo nome, secondo alcune fonti dagli olivastri di cui è ricco il suo territorio, secondo fonti più accreditate deriva invece da un enorme scoglio piramidale (Agugliastra), usato dai naviganti come segno distintivo della costa ogliastrina. V. ANGIUS, *Lanusei...*, p. 140, cfr. anche DELLA MARMORA, *Itinerario dell'Isola di Sardegna*, Ilisso, Nuoro 1977, vol. II, p. 46.

¹⁰³ V. ANGIUS, *Lanusei*, dal Dizionario..., p. 211.

¹⁰⁴ F. PAIS SERRA, *Relazione dell'inchiesta sulle condizioni economiche e della sicurezza pubblica in Sardegna*, Roma, Tipografia della Camera dei Deputati 1896, p. 222.

¹⁰⁵ Seppur, una peculiarità della Sardegna era di avere i valori più bassi di mortalità infantile, nel primo anno di vita, rispetto alle altre regioni italiane. Cfr. E. BECCHI, D. JULIA (a cura di), *Storia dell'infanzia II...*, p. 259.

¹⁰⁶ *Le cento città d'Italia...*, p. 27.

¹⁰⁷ Nel censimento del 1931 la popolazione della Sardegna era di 207283 unità (con una densità di 28 abitanti per chilometro quadrato. P. BELLU, *Una "provincia del Littorio"...*, p. 13.

¹⁰⁸ Cfr. E. DE FORT, *L'analfabetismo in Italia tra Otto e Novecento...*, p. 102 - 107.

ammessi coloro che vollero dedicarsi agli studi. Il numero degli iscritti, però, non oltrepassava i 50¹⁰⁹.

L'avvocato Antonio Giua cercò, di sua personale iniziativa, di porre rimedio alla situazione scolastica aprendo una scuola ginnasiale privata¹¹⁰. A don Bosco guardavano gli abitanti delle zone più emarginate e remote, e le più bisognose d'aiuto per i giovani, come Lanusei.

Di straordinaria importanza fu il Seminario Agricolo di Arzana, denominato *Il Seminario del Pane Quotidiano*, aperto grazie a Mons. Virgilio nel 1910¹¹¹ e che divenne una vera scuola teorico – pratica di agricoltura, di indirizzo opposto agli istituti classici. La direzione dell'Istituto fu affidata a due Salesiani, don Giovanni Martina e don Stanislao Gentara, che svolgevano anche compiti di insegnamento. Qui gli alunni erano divisi in sei categorie: 1) sacerdoti anziani, per brevi periodi; 2) sacerdoti novelli; 3) seminaristi e chierici in villeggiatura; 4) alunni interni; 5) alunni esterni; 6) contadini e agricoltori, per istruzioni periodiche. L'orario era di cinque ore articolate tra studio e scuola e, altre cinque per i lavori dei campi sperimentali, ed era dato ampio risalto nei programmi allo sviluppo globale della personalità degli alunni. Agli studenti che superavano gli esami speciali dell'istituto erano assegnati in premio i frutti del *Tancato Cardia* di Tortolì.

Cosa non trascurabile dal punto di vista culturale, a Lanusei c'era l'unica tipografia del circondario: la Tipografia Vacca – Mameli¹¹² che costituiva un punto di riferimento culturale obbligato di quanti volevano pubblicare le proprie opere. Era pubblicato anche un settimanale, *L'Ogliastra*, a larga diffusione nel territorio¹¹³. Sempre in quegli anni era pubblicato il quotidiano cattolico *Il Corriere dell'Isola*, da A. Giua. Si cercava di avere una stampa cattolica per contrastare il partito massonico che stava evolvendo in Sardegna.

¹⁰⁹ V. ANGIUS, *Lanusei*, dal Dizionario..., cit., p. 175.

¹¹⁰ A. USAI, *Antonio Giua nel centenario della nascita*, Cagliari, La società Poligrafica Sarda, 1971, p. 6.

¹¹¹ V. PIRARBA, *I problemi del meridione in mons. Virgilio*, Ettore Gasperini, Cagliari 1980, pp. 100 – 114.

¹¹² La tipografia fu rilevata da A. Giua, per impedire che l'unica tipografia cattolica in Sardegna fallisse, conosciuta, però, la gravissima situazione finanziaria fu costretto a venderla e procedere alla soppressione del giornale. T. LODDO, *Il Movimento Cattolico...*, pp. 21 – 22.

¹¹³ G. VIARENGO, O. CRUCCAS (a cura di), *Centenario dell'opera salesiana a Lanusei e in Sardegna*, COPYGRAPHIC s.n.c., Assemini – Cagliari 2000. Il giornale s'interrompe nel 1885 e riprende nel 1937 come *L'Ogliastra Agricola ed Industriale. Periodico quindicinale di colonizzazione interna. Organo della Scuola Agraria di Arzana*.

Nel 1914 don Agostino Saba¹¹⁴ scriveva che nella Diocesi ogliastrina erano già stati costituiti due circoli giovanili, a Tortolì e a Lanusei, composti esclusivamente da studenti ginnasiali, il che faceva supporre a don Saba che fossero dei circoli aggregati al Seminario di Tortolì e all'Istituto Salesiano di Lanusei. Si intendeva aggregare i due circoli alla Società della Gioventù Cattolica Italiana ma, mentre questo avvenne per Tortolì (ottobre 1914)¹¹⁵, nel 1916 non si avevano notizie della aggregazione del circolo dei ginnasiali di Lanusei¹¹⁶. Nel 1922, però, chiese l'ammissione anche il circolo giovanile di Lanusei¹¹⁷. Esisteva inoltre a Lanusei, un discreto ed attivo gruppo di Uomini Cattolici, soprattutto ex allievi salesiani, che curavano l'aspetto dell'azione sociale – cattolica (avv. Giua), l'aspetto prettamente religioso (avv. Piroddi) e la redazione del Giornale Diocesano (S. Greco)¹¹⁸.

In quegli anni le idee socialiste non erano ancora giunte in Ogliastra, mentre vi era un vivace gruppo di ispirazione massonica¹¹⁹.

In un memoriale spedito al Santo Padre si legge:

*“Lanusei è l'unico paese dell'Ogliastra e della Diocesi, che abbia una sede del partito massonico”*¹²⁰

Per questo motivo:

*“L'organizzazione politica del partito fascista non è riuscita ancora ad affermarsi decisamente e definitivamente in quel Comune, malgrado la presenza operante di un ottimo funzionario governativo [...] Tortolì invece non conosce sette anticlericali ed antireligiose, ed in tutte le occasioni ha dimostrato il più grande attaccamento al Governo Nazionale, che valorizza i fattori spirituali della vita italiana, e che ha riportato i segni del cattolicesimo e della religione di Cristo negli Istituti statali e parastatali. Si vuole allora forse premiare Lanusei per questo suo chiaro atteggiamento anticattolico, antireligioso, antifascista?”*¹²¹

¹¹⁴ Incaricato dal vescovo Virgilio di seguire la nascita e la formazione dei Circoli Giovanili in Ogliastra, scrisse all'avv. Pericoli, presidente della Giunta Direttiva dell'Unione Popolare fra i Cattolici d'Italia.

¹¹⁵ T. LODDO, *Il Movimento Cattolico...*, p. 24.

¹¹⁶ Ivi, p. 26.

¹¹⁷ Intitolato a Domenico Savio, n'era il presidente il rag. G. Orrù e assistente ecclesiastico il salesiano don Antonio Usai, il circolo era composto di dieci soci attivi, sei aspiranti e sei onorari. Ivi, pp. 37 – 38.

¹¹⁸ Ivi, p. 72.

¹¹⁹ Ivi, p. 30.

¹²⁰ ASN, Pref, b. 29, f.3, *Ragioni espone in diversi memoriali inviati alla Santa Sede per la conservazione della Sede Vescovile d'Ogliastra in Tortolì*, Tortolì 29 gennaio 1927, ASVL.

¹²¹ Ibidem.

1.7 L'EDILIZIA SCOLASTICA IN SARDEGNA (1860 - 1911).

Dai documenti disponibili si evince un quadro di miseria e desolazione. Purtroppo la Sardegna aveva il triste primato degli analfabeti e dei semianalfabeti, ma anche dell'insufficienza delle aule rispetto al numero degli alunni¹²², sia per le scuole elementari sia per le scuole medie inferiori e superiori.¹²³ Masala¹²⁴ riporta una statistica, secondo cui nel 1861 gli analfabeti in Sardegna erano 536.151 su 588.064 abitanti e nel 1901 erano scesi a 576.407 su 791.751 abitanti.

Ci furono tre inchieste, che descrivevano la situazione sarda del periodo, nelle relative relazioni dei direttori generali: Francesco Torranca, Vittore Ravà e Camillo Corradini.

Nella Relazione Corradini,¹²⁵ sull'andamento delle scuole sarde, era denunciato che le condizioni socio- economiche della Sardegna erano molto gravi: in molti comuni mancava l'illuminazione e le fognature. Corradini rilevava come, in un territorio di 24.109 km² esistessero solo 1377 scuole.

I locali adibiti ad uso scolastico erano in condizioni penose. La Relazione Ravà ne cita alcuni esempi: una caserma illuminata da un abbaino; una soffitta cui si accede attraverso una scaletta senza ringhiera; un'umidissima angusta poco illuminata, un'altra accanto al cimitero ed una addirittura era prima una cappella mortuaria. Tutte sono prive di acqua e di servizi igienici.¹²⁶

Per tentare di risolvere il problema dell'edilizia scolastica, in Italia furono emanate varie leggi, tra il 1878 e il 1906, tutte però basate sulla possibilità da parte dei comuni di contrarre mutui od ottenere sussidi parziali. Non si tenne conto, però, di piccoli paesi poveri, tipicamente quelli sardi.

“Le cause che impedirono un più sensibile e più celere miglioramento dell'edilizia scolastica furono (in Sardegna) le stremate condizioni dei Comuni, la mancanza di spirito di iniziativa, la mala fede di molti amministratori comunali e le interminabili lungaggini burocratiche nelle espletazioni delle pratiche necessarie.”¹²⁷

Con il passare degli anni, le condizioni dei locali scolastici non miglioravano ma in alcuni casi peggioravano. Grave era anche la carenza di arredi e di

¹²² Contava 14 aule per 10.000 abitanti (contro le 19, di media, del Regno). Cfr. E. DE FORT, *L'analfabetismo in Italia tra Otto e Novecento...*, p. 95.

¹²³ G. STRUGLIA., *Sardegna nostra*, Editrice Sarda Fossataro, Cagliari 1975, p. 235.

¹²⁴ G. MASALA, *La Sardegna e la scuola del popolo*, Galizzi, Sassari 1912, p. 49.

¹²⁵ Ivi, p. 50.

¹²⁶ Ibidem.

¹²⁷ Ibidem.

materiale didattico. I sussidi non erano richiesti, giacché questi erano concessi solo come rimborso delle somme anticipate dai comuni, capitali di cui i piccoli paesi sardi non disponevano.

Nell'inchiesta parlamentare che precedette la cosiddetta Legge del Miliardo¹²⁸ emerse che dei 364 Comuni sardi, 250 mancavano di acquedotto, 357 di fognatura e 156 di edificio scolastico¹²⁹.

1.8 L'EDILIZIA SCOLASTICA A LANUSEI.

Lo stato deplorabile dei locali scolastici nel paese si riferiva sia all'igiene sia alla loro accoglienza. Continua a permanere per l'Amministrazione comunale il pagamento d'onere d'affitto altissimi a vantaggio dei soliti noti: assessori comunali, amici, parenti degli amministratori¹³⁰. I locali erano insufficienti (otto aule per undici classi), in cattive condizioni e pessimo era l'arredamento, senza servizi igienici¹³¹. Nel circondario di Lanusei si contavano quindici aule per diecimila abitanti, nel 1901. Ma, purtroppo, alla maggiore

¹²⁸ R.D. 6 dicembre 1924, che stabiliva di stanziare un miliardo di lire da spendersi in dieci anni per la Sardegna.

¹²⁹ M. BRIGAGLIA (a cura di), *La Sardegna, encic., ...*, pp. 319 – 320.

¹³⁰ G. VIARENGO, O. CRUCCAS (a cura di), *Centenario dell'Opera Salesiana...*, p. 11.

¹³¹ *Ivi*, p. 12.

dotazione scolastica di Lanusei, rispetto agli altri circondari sardi, non corrispondevano livelli inferiori di analfabetismo¹³².

Nel *L'Ogliastra* del 13 gennaio 1884¹³³, si comunica che il professor Domenico Cavanaghi, Regio Ispettore Scolastico, in visita a Lanusei, trovò le scuole elementari, maschili e femminili, soddisfacenti dal punto di vista dell'istruzione ma i locali indecenti e inadeguati ad ogni ovvia regola d'igiene. La scuola Normale, con l'annesso convitto, fu invece elogiata per i discenti e per i singoli professori.

Non esistono planimetrie delle scuole dell'epoca dato che i locali erano case private ed edifici di fortuna¹³⁴.

Nei verbali delle Delibere comunali del Comune di Lanusei, sotto *Titolo I, Capitolo I, Categoria 6, Articolo 40*, alla voce *Arredi suppellettili e pulizia delle scuole Municipali alla Società Industriale prodotti chimici Serafini e C. Milano*, risulta stanziata la somma di L. 1000.00 per pagare disinfettanti forniti per la scuola¹³⁵.

¹³² Lanusei, nel 1901, contava 73 abitanti (su 100) analfabeti d'età superiore ai sei anni, e 66 abitanti (su 100) tra i 9 e i 15 anni. Cfr. E. DE FORT, *L'analfabetismo in Italia tra Otto e Novecento...*, p. 95.

¹³³ "L'Ogliastra", 13 gennaio 1884, in ASVL.

¹³⁴ I primi edifici scolastici risalgono agli anni Settanta.

¹³⁵ Col mandato 108 del 16 marzo 1933, L. 832.90 saldo.ACL

II

L'EDUCAZIONE DI DON BOSCO

3.1 DON BOSCO E I SALESIANI

S. Giovanni Bosco (1815 - 1888) nasce contadino e con grandi sforzi riesce a studiare e poi a farsi accettare in Seminario, divenendo sacerdote nel 1841.

Don Bosco apparteneva ad una generazione di cristiani, convinti dell'importanza dell'istruzione per il miglioramento dello spirito sociale e cristiano¹. Sosteneva la tesi dell'influenza ambientale sulla condotta personale e l'importanza del lavoro come mezzo fondamentale d'educazione e di rieducazione². Egli fu il primo nella Chiesa a dedicarsi ai giovani operai: veniva dal popolo e fu guida per il popolo, offrendo strumenti per l'elevazione sociale, in altre parole l'istruzione e la qualificazione professionale³. Attraverso le scuole Don Bosco perseguì la ricerca e la cura delle vocazioni religiose:

*"...per cui i collegi-convitti, con la loro scuola umanistica centrata sul latino e la relativa segregazione degli alunni dagli influssi esterni, offrivano le migliori garanzie"*⁴.

Scriveva il fondatore dei Salesiani:

*"Essendo poi molti e gravi i pericoli che corre la gioventù, che aspira allo stato ecclesiastico, questa società si darà massima cura di coltivare nella pietà quelli che mostrassero speciale attitudine allo studio, e fossero commendevoli per buoni costumi. Trattandosi poi di ricevere giovani per gli studi, si accolgano di preferenza i più poveri, perché appunto non potrebbero compiere i loro studi altrove, purchè diano qualche speranza di vocazione allo stato Ecclesiastico.[...] cotali giovanetti sarebbero nella impossibilità di percorrere la via degli studii, se la Congregazione qual madre pietosa non li accogliesse nell'Oratorio gratuitamente o con pochissima spesa [...]"*⁵.

Nel *Bollettino Salesiano*⁶ emerge che, dal 1857 al 1878, oltre seicento giovani, educati nelle Case Salesiane, siano divenuti sacerdoti, Parroci e Canonici.

Un aspetto fondamentale fu la Spiritualità Salesiana: una spiritualità a misura dei giovani, specialmente dei più poveri; una spiritualità quotidiana, dell'amicizia e della relazione personale con Dio (conosciuto e frequentato nella preghiera).

¹ F. MOTTO (a cura di), *L'Opera salesiana dal 1880 al 1992; significatività e portata sociale*, Atti del III Convegno Internazionale di Storia dell'Opera Salesiana, LAS, Roma 2000, p. 87.

² A. SANTONI RUGIU, *Storia sociale dell'educazione*, Principato editore, Milano 1987, p. 534.

³ G. VIARENGO, O. CRUCCAS (a cura di), *Centenario dell'Opera Salesiana...*, p. 4.

⁴ F. MOTTO (a cura di), *L'Opera salesiana dal 1880 al 1992 ...*, p. 88.

⁵ Ibidem.

⁶ "Bollettino Salesiano", 2 (1878), in www.sdb.org/bs/

Dopo l'esperienza nelle carceri di Torino (1841), Don Bosco, creò il primo Oratorio Salesiano (da S. Francesco di Sales, cui Don Bosco volle dedicare la sua opera), a Torino, successivamente l'Opera Salesiana si diffuse nel resto d'Italia e nel mondo. La grande e celere fortuna di questi oratori derivò dal fatto che i Salesiani, non solo davano ai ragazzi un minimo d'istruzione, ma si occupavano anche di trovar loro un'occupazione; senza un impiego la sola formazione sarebbe rimasta senza senso. Don Bosco si preoccupava anche di preparare con i datori di lavoro i contratti per i giovani apprendisti e ne sorvegliava l'applicazione. Così intorno agli oratori e alla chiesa sorsero presto dormitori, mense, laboratori, officine, aule e ambienti d'intrattenimento.⁷

Gli istruttori erano all'inizio veri artigiani, qualche sacerdote e insegnante volenteroso. Tutti s'impegnavano a rispettare la stessa disciplina, allo scopo di elevare "moralmente e materialmente le condizioni dei figli del popolo".⁸ L'educazione dei figli del popolo era la prima priorità sociale, per dare alla società dei membri validi.⁹

*"Il primo esercizio di carità sarà di raccogliere giovanetti poveri ed abbandonati per istruirli nella santa Cattolica religione, particolarmente ne' giorni festivi"*¹⁰.

Sul terreno del sociale evidenziamo diverse linee d'intervento¹¹: l'istruzione e l'educazione attraverso la scuola; la prevenzione nelle città e nei quartieri periferici per mezzo dell'Oratorio festivo e dell'attività parrocchiale; la formazione professionale nelle scuole d'arti e mestieri e nelle scuole agricole; l'azione a favore degli emigrati; il contributo alla civiltà nei territori di missione; la stampa a favore della cultura popolare; le opere per gli emarginati; alcuni interventi specifici.

La Pia Società Salesiana si configura come un sodalizio tra preti, chierici e coadiutori laici, consacrati all'educazione giovanile¹². I Cooperatori Salesiani sono coloro che desiderano occuparsi d'opere caritatevoli secondo lo spirito della Congregazione di S. Francesco di Sales. Un cooperatore da solo può tanto

⁷ A. SANTONI RUGIU, *Storia sociale dell'educazione...*, p. 534.

⁸ Ivi, p. 534.

⁹ F. MOTTO (a cura di), *L'Opera salesiana dal 1880 al 1992...*, p. 79.

¹⁰ G. BOSCO, *Costituzioni ...*, p. 75.

¹¹ F. MOTTO (a cura di), *L'Opera salesiana dal 1880 al 1992...*, p. 87.

¹² Ivi, p. 201.

ma unito agli altri trova appoggio, consiglio, coraggio, vale il detto l'unione fa la forza, *vis unita fortior*¹³.

3.2 L'ORATORIO FESTIVO

Fondamentale era l'Oratorio Festivo, soprattutto con funzione preventiva della devianza minorile e come strumento d'aggregazione giovanile. Al centro delle attività c'erano: istruzione catechistica, momenti ludici, ricreativi - espressivi (musica, teatrino), iniziative periodiche (passeggiate, feste stagionali...). Il tutto in un clima familiare, contraddistinto da uno stile pedagogico basato sull'amorevolezza, il senso di concretezza e d'attenzione alle esigenze della ragione e del cuore¹⁴. I tre grandi obiettivi di Don Bosco erano sanità, studio e moralità.

Negli Oratori erano proposti al bambino e all'adolescente (più raramente alla bambina), sotto la guida di laici e religiosi, esperienze che altrimenti non avrebbero potuto avere: recite, teatro, letture adatte alla loro età, esercizi fisici, un'animazione e una socializzazione fra coetanei e interventi educativi che a casa e per la strada sarebbero stati loro preclusi¹⁵.

Il Regolamento di questi Oratori non è altro che una raccolta d'osservazioni, precetti e massime che parecchi anni di studio e d'esperienza (1841 - 1855) avevano suggerito¹⁶.

Organizzati gli Oratori nelle *Case della Società di S. Francesco di Sales*, nel 1877 fu dato un Regolamento ove era esposto da Don Bosco il suo "Sistema

¹³ "Bollettino Salesiano", 5 (1877), in www.sdb.org/bs/.

¹⁴ Ivi, p. 199.

¹⁵ E. BECCHI, D. JULIA (a cura di), *Storia dell'infanzia II...*, p. 182.

¹⁶ "Bibliofilo Cattolico" o "Bollettino Salesiano Mensuale", 2 (1877), in www.sdb.org/bs/

preventivo nell'educazione della gioventù". Questo, preferito al "Sistema repressivo", si basa sulla ragione, sulla religione, sull'amorevolezza, esclude i castighi violenti. Col termine ragione poneva l'accento al valore della persona, della coscienza, indica i valori del bene nonché gli obiettivi da perseguire, i mezzi e i modi da usare, invitando i giovani ad un rapporto di partecipazione. Il termine religione indica che la pedagogia di Don Bosco è sostanzialmente trascendente: obiettivo è la formazione di un buon cristiano. L'amorevolezza dell'educatore verso gli educandi è sostenuta dalla religione e dalla ragione. Consisteva nel far conoscere i regolamenti e sorvegliare gli allievi con l'occhio vigile di padri amorevoli: mettere gli allievi nell'impossibilità di commettere mancanze¹⁷, con una vigilanza ininterrotta dell'educatore¹⁸. Don Bosco non basava l'autorità sulla forza o sul timore ma sulla ragione e sulla fede, cercava di ottenere affetto e confidenza dai giovani, affermando che per essere obbiettivi occorre essere onesti, per essere amati occorre amare. Dava grande importanza all'istituzione catechistica, insegnando che tre sono le colonne della vita spirituale: confessione, comunione, devozione alla Madonna¹⁹.

L'opera educativa di Don Bosco nacque proprio con gli Oratori. Per Don Bosco era assodato che dove si apriva un collegio o una scuola o un ospizio dovesse essere attivato anche l'oratorio²⁰.

¹⁷ A. SANTONI RUGIU, *Storia sociale dell'educazione...*, p. 535.

¹⁸ G. VIARENGO, O. CRUCCAS (a cura di), *Centenario dell'Opera Salesiana...*, p. 3.

¹⁹ Ivi, p. 3.

²⁰ L. CAIMI, *Gli Oratori salesiani in Italia dal 1888 al 1921*, in F. MOTTO (a cura di), *L'Opera salesiana...*, p. 202. Questa posizione fu perseguita fedelmente da Don Michele Rua, suo successore.

3.3 LE SCUOLE SALESIANE.

Gli Oratori vennero ampliando l'offerta formativa con laboratori artigianali e scuole (elementari e ginnasiali)²¹. Questo perché Don Bosco si era reso conto che per formare una novella società basata sui valori cattolici, doveva formare la nuova classe dirigente e, soprattutto, che questa aveva bisogno di una cultura, con solide basi umanistiche. In questi Collegi l'insegnamento era impartito da maestri e professori patentati e secondo i programmi governativi. Nel Collegio d'Alassio e in quello di Valsalice, nel 1879, vi era pure il Corso Liceale²².

Oltre ai Collegi maschili, le Suore di Maria Ausiliatrice crearono Educandati per le fanciulle. Lo scopo era di dare l'insegnamento scientifico e morale alla ragazza, educarne il cuore alle virtù cristiane, addestrarla ai lavori femminili e informarla a quei principi di civiltà richiesti dalla sua condizione. Anche qui, l'insegnamento era dato da maestre legalmente approvate ed abbraccia le quattro classi elementari: corso di lingua italiana, calligrafia, aritmetica, sistema metrico, tenuta dei libri per uso domestico e declamazione. A carico dei parenti erano le lezioni di pianoforte, disegno e lingua francese. I lavori femminili consistevano in: confezionare i propri abiti, lavori a maglia, calze, camicie, rappezzare, soppresare, merletti e tutti i lavori quotidiani di una famiglia. La pensione mensile era di lire 24, si pagava a trimestri anticipati²³.

Era diffusa la pratica di dare libri di premio ad incoraggiamento degli studi, agli alunni che maggiormente si segnalavano per l'impegno e la buona condotta. Solitamente erano consegnati alla fine dell'anno scolastico, nel corso di una cerimonia sfarzosa. Fu costituita una Libreria Salesiana che compilava ogni anno un catalogo assortito dei libri di premio, li ha ornava di graziosa rilegatura e li metteva in vendita a basso costo. Ce n'erano diversi per sesso e per ogni genere di studi²⁴.

Particolare attenzione era data anche al tempo libero. Nel Bollettino Salesiano dell'agosto 1878, si tratta dei pericoli cui andavano incontro gli alunni nelle vacanze troppo lunghe: ozio, cattive compagnie e cattive letture. Oltre alla possibilità che i ragazzi "cessavano d'essere agnelli per ritornare lupi rapaci". Per ovviare a questo, notando che molti parenti desideravano lasciare alla scuola

²¹ Ivi, p. 199 – 200.

²² "Bollettino Salesiano", 8 (1879), in www.sdb.org/bs/.

²³ Ibidem

²⁴ "Bollettino Salesiano", 6 (1888), in www.sdb.org/bs/.

i loro figli anche durante le vacanze, alcuni Collegi cominciarono a prolungare l'anno scolastico, spostando gli esami alla fine d'agosto. Nel periodo delle vacanze, a coloro che restavano in collegio, erano concesse ogni giorno molte ore di ricreazione e passeggiate, e intanto i salesiani "continuavano a coltivarne le virtù" faticosamente insegnate durante l'anno scolastico e, con qualche ora di scuola quotidiana, impedivano che perdessero le nozioni acquisite²⁵. Purtroppo non tutti i Collegi erano in grado di tenere i ragazzi anche durante l'estate, il più delle volte per carenza di personale. I parenti spesso erano occupati nel lavoro, altri non erano in grado di prendersi cura dei figli sotto l'aspetto scolastico, altri ancora se ne disinteressavano, quindi i ragazzi erano lasciati a se stessi²⁶.

Il contributo fondamentale di Don Bosco fu di aver finalmente affrontato il problema dell'istruzione e dell'educazione, ormai richieste dalle grandi trasformazioni sociali indotte dalla civiltà industriale²⁷.

*"Il rivolgersi a un pubblico così nuovo per le tradizioni pedagogiche degli ordini ecclesiastici in Italia [...] implicava l'adozione di nuove strutture e di nuovi strumenti: proprio nell'ideazione e poi nell'attuazione di questi, i Salesiani mostrarono notevole immaginazione e costanza, tanto più valide in quanto mancavano adeguate iniziative pubbliche e laiche"*²⁸.

Secondo Don Bosco il vero educatore doveva partecipare alla vita dei giovani, interessarsi ai loro problemi, cercare di rendersi conto di come loro vedano le cose, prendere parte alle loro attività sportive e culturali, alle loro conversazioni ed essere sempre pronto ad intervenire per risolvere i problemi che sorgono. La lunga esperienza aveva convinto Don Bosco che senza familiarità non si poteva dimostrare l'amore, e senza tale dimostrazione non poteva nascere la confidenza che era la condizione indispensabile per la riuscita dell'azione educativa. Don Bosco si preoccupava anche di selezionare e qualificare, attraverso lo studio e l'esperienza comunitaria, gli educatori, cercando soprattutto coloro che condividevano le sue idee educative. Don Bosco sconsigliava le mortificazioni corporali severe.

Il successo dei Salesiani è da attribuirsi anche alla modernità dei loro metodi pedagogici e all'appoggio che ebbero dalle autorità ecclesiastiche e civili²⁹. In

²⁵"Bollettino Salesiano", 8 (1878), in www.sdb.org/bs/

²⁶Ivi.

²⁷A. SANTONI RUGIU, *Storia sociale dell'educazione...*, p. 537.

²⁸Ibidem, p. 537.

²⁹Ivi, p. 536.

effetti, bisogna ricordare che la Società Salesiana nasce proprio negli anni in cui Rattazzi³⁰ faceva chiudere le scuole private confessionali, come quelle dei Gesuiti. I Salesiani si distinguevano dalle Congregazioni religiose tradizionali, per aver utilizzato una terminologia civilista (forse suggerita dallo stesso Rattazzi): Rettore, Intendente, Direttore, etc.

3.4 L'EDITORIA SALESIANA.

Nell'Oratorio salesiano di Torino era pubblicato, dall'agosto 1877, il "*Bollettino Salesiano*" (prima "*Bibliofilo Cattolico*"), mensile diretto soprattutto ai Cooperatori salesiani, che diffondeva:³¹ informazioni che i soci o i loro Direttori giudicavano d'interesse generale, episodi che potevano servire da esempio, notizie e lettere dei Missionari Salesiani; comunicazioni, annunci, opere proposte, libri e massime. È il Bollettino Salesiano a comunicare le informazioni più estese dell'Opera salesiana³². Attraverso questo, Don Bosco si proponeva di tener vivo, nei giovani ritornati nelle loro famiglie, lo spirito salesiano.

Nella sua tipografia, Don Bosco stampò non solo il "*Bollettino Salesiano*", diffuso ovunque sorgessero Case Salesiane, ma anche alcuni libri, tendenti a fornire nuovo materiale didattico su materie come storia, geografia, morale, commedie e anche la collana "*Biblioteca della Gioventù italiana*". Quest'ultima forniva ai giovani delle edizioni super – economiche dei classici (purtroppo, notevolmente censurati e rimaneggiati per avere l'*imprimatur* vescovile³³) e la collana sulla "*Storia d'Italia*".

Anche le "*Lecture Cattoliche*" escono dall'Oratorio di S. F. di Sales. Sono una pubblicazione mensile in volumetto (al prezzo di L. 2,25 l'anno per le spese

³⁰ Per Lanusei cfr anche A. USAI, *Lanusei cristiana*, T.E.A. Cagliari 1985.

³¹ Ivi.

³² F. MOTTO (a cura di), *L'Opera salesiana dal 1880 al 1992...*, p. 79.

³³ A. SANTONI RUGIU, *Storia sociale dell'educazione...*, p. 536.

postali); esse trattano argomenti morali, racconti ameni, storie, vite edificanti e dilettevoli, attraverso cui si desiderava istruire tutto il popolo³⁴. I Salesiani si erano accorti della smania di lettura dell'epoca, ma erano coscienti dei "tristi effetti della cattiva lettura", cercavano quindi di diffondere le buone letture:

*"Il buon libro, mettendoti sott'occhio le virtù da altri tuoi simili praticate, t'infonde in petto una santa emulazione, ti sprona ad imitarle [...]."*³⁵

3.5 ORGANIZZAZIONE DELLA CONGREGAZIONE SALESIANA

Nel 1880, la Società Salesiana fondata da Don Bosco nel 1859, era ormai consolidata. Negli ultimi anni del fondatore (1880 - 1888) la Congregazione si diede le strutture giuridiche per il futuro: primi Capitoli generali, Ispettorie, comunicazioni di privilegi da parte della S. Sede (1884) e nomina di un Vicario generale, don Michele Rua³⁶. Il Capitolo Generale è composto dai membri del Capitolo Superiore e dai Direttori delle Case particolari³⁷. Il Capitolo Superiore è composto di un Rettore Maggiore³⁸, un Prefetto, un Economo, un Catechista o Direttore spirituale e tre Consiglieri.

Nell'aprire una nuova casa Salesiana occorre il consenso del Vescovo della Diocesi ove si vuole aprire l'istituzione³⁹. Il numero dei soci non dovrà essere minore di sei e il superiore sarà eletto dal Capitolo Superiore e prende il nome di Direttore. Ogni casa può amministrare i beni donati⁴⁰.

Alla morte di Don Bosco (1888) si contavano circa duecento Case Salesiane in Italia, Francia, Spagna, Belgio, Stati Uniti e America Latina⁴¹. Il primo gruppo

³⁴ "Bibliofilo Cattolico" o "Bollettino Salesiano Mensuale", 4 (1877), in www.sdb.org/bs/

³⁵ Ibidem.

³⁶ Ivi, p. 74.

³⁷ G. BOSCO, *Costituzioni...*, p. 115.

³⁸ Il Rettore Maggiore resta in carica sei anni.

³⁹ Ivi, art. X, n. 1, p. 157.

⁴⁰ Ivi, art. X, n. 5, p. 161.

⁴¹ A. SANTONI RUGIU, *Storia sociale dell'educazione...*, p. 537 - 538.

di volontari che aveva realizzato l'Oratorio originale, si trasformò in una regolare Congregazione (di circa cento membri):

“...mandavano avanti gli Oratori nelle varie parti del mondo, e gestivano inoltre scuole serali per adolescenti e adulti, scuole elementari diurne per alunni bisognosi [...], ospizi per bambini e ragazzi abbandonati, con annesse scuole e laboratori per l'addestramento professionale. E come non bastasse, i Salesiani tenevano anche collegi per i figli della piccola e media borghesia [...] con scuole di ogni grado e ordine, colonie agricole per addestrare i giovani alle nuove tecniche di coltivazione e di conduzione aziendale agricola [...].”⁴².

Tanto era aperto Don Bosco, tanto era serio e austero Don Rua, ma seppe guidare la Congregazione, alla morte del Santo, egregiamente: i Salesiani divennero da mille a quattromila, le Case Salesiane da sessantaquattro a trecentoquattordici⁴³. Su cento domande di fondazioni fatte a don Rua, tra il 1888 e il 1901, provenienti da ottanta località del Mezzogiorno italiano, 23 chiedevano una scuola (elementare o ginnasiale), 15 un'opera educativa senza ulteriori specificazioni, 11 un collegio o istituto, 11 un seminario, 10 un Oratorio festivo, nove una scuola d'arti e mestieri, due una scuola agricola e solo quattro un ospizio-orfanotrofio di cui uno per figli di carcerati⁴⁴.

⁴² Ibidem, p. 538.

⁴³ G. VIARENGO, O. CRUCCAS (a cura di), *Centenario dell'Opera Salesiana...*, p. 4.

⁴⁴ F. MOTTO (a cura di), *L'Opera salesiana...*, p. 87.

III

L'ARRIVO DEI SALESIANI

3.1 LANUSEI CHIEDE I SALESIANI.

Don Battista Murru, parroco a Lanusei dal 1875 al 1886, dopo aver visitato gli Istituti salesiani del continente¹, e avendo appreso lo stile educativo e i risultati positivi che tali istituzioni conseguivano con i giovani, presentò, allo stesso don Bosco, il 9 marzo 1882 la proposta:

*“Si vorrebbe stabilire una colonia salesiana nell’Ogliastra in vicinanza di Lanusei”.*²

Tale richiesta era particolarmente rispondente alle esigenze del territorio e della popolazione. Infatti, l’istruzione agraria, indispensabile per il rifiorire dell’agricoltura, non era neppure conosciuta³ occorreva quindi porvi rimedio. Dietro la facciata ottimistica, infatti, c’era la tristezza di una situazione di terra da missione⁴: “Abbiamo bisogno più dei poveri paragoni”⁵

Nel circondario di Lanusei, il territorio montuoso ed in gran parte accidentato rimaneva per lo più improduttivo per mancanza di braccia; per di più era paludoso e poteva “essere ridonato all’agricoltura (solo) mediante una completa opera di bonificazione”.⁶

*“...Nel 1878 il circondario contava 67.476 abitanti, di cui più di un terzo costituiva la popolazione rurale che, in genere, abitava addensata nei comuni e perciò lontana dai terreni da coltivare: si avvertiva quindi la necessità di impiantare case coloniche.”*⁷

Anche l’autorità ecclesiastica del luogo fu sensibile a tale richiesta, come ci dimostra la lettera del vescovo d’Ogliastra, Salvatore Depau, a don Rua (15 marzo 1896)⁸.

Don Murru, non essendo riuscito ad ottenere da don Bosco la possibilità di creare un nuovo Collegio anche in Sardegna, riuscì a convincere l’avvocato di

¹ Nella primavera del 1883, don Murru visitò le case salesiane di Marsiglia (Francia), Alassio (Piemonte), e quella della Liguria. P. BELLU, *Presenza Salesiana in Sardegna: Lanusei - Cagliari... 1915*, in Studi e ricerche del seminario di Filosofia del Diritto e di Storia delle dottrine politiche della Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Sassari, otto, Sassari 1995, p. 19; e A. USAI, *L’Opera Salesiana in Sardegna...*, p. 11.

² A.S.C., B. MURRU, *Lettera a Don Bosco*, 9 marzo 1882.

³ G. BERTARIONE, *Condizioni della classe agricola nel circondario di Lanusei (Cagliari)*, in “Atti della Giunta per l’inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola”, XIV, fasc. II, pp. 207-235; 227

⁴ G. LILLIU, *Questioni di Sardegna*, Fossataro, Cagliari 1975, p. 140.

⁵ È quanto diceva il gesuita padre Porqueddu da Genoni, nella lettera diretta a don Bosco, il 29 aprile 1879. Ivi, p. 138.

⁶ A. RIVIERA RICCI, *Sull’organismo agrario del circondario di Lanusei (Cagliari)*, in Atti della Giunta per l’inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola, fasc. II, pp. 169 - 204; 173 - 177.

⁷ P. BELLU, *Presenza Salesiana in Sardegna...*, p. 20.

⁸ AVL, Cfr. Allegato N. 20, p. 262.

Lanusei Stefano Giua, e la moglie Efisia, che già conoscevano l'Opera salesiana attraverso il "Bollettino Salesiano", ad iscriverlo nella scuola d'Alassio il loro figlio Antonio, che vi frequentò, dal 1884 al 1890, il ginnasio e il liceo. Qui Antonio Giua conobbe anche Don Bosco⁹.

Tornato a Lanusei, Antonio, mantenne l'amicizia con don Luigi Rocca, suo educatore ed ex direttore. Questa "amicizia di un ex allievo col suo ex maestro e direttore"¹⁰ permise ad Antonio di chiedere l'istituzione di un collegio – convitto salesiano a Lanusei, quando nel 1895 don Rocca fu nominato Economo Generale della Società Salesiana, e doveva quindi occuparsi di nuove fondazioni.

Già nel 1893-94, la stessa Giunta Comunale di Lanusei, per l'interessamento di Giua, aveva chiesto la fondazione di un'Opera Salesiana ma da Torino il Rettor Maggiore, don Michele Rua¹¹, comunicò che per il momento non si poteva soddisfare la richiesta per la mancanza di personale, ma sollecitava all'attesa fiduciosa¹².

Intanto, si costituì nella cittadina sarda, un Comitato per ottenere l'istituzione di un ginnasio statale, di cui facevano parte: notaio Pietro Mameli; Antonio Loddo Stocchino; avv. Angelo Piroddi; Salvatore Bacchiddu; Salvatore Arras e Antonio Loddo. Nella riunione tenutasi il 28 novembre 1895, si deliberava:

"... Di far voti al deputato del Collegio Onorevole Luigi Merello¹³, acciocché, con la valida sua opera, voglia dimostrare vivo interesse a pro dell'unica scuola superiore che verrebbe a possedere il circondario, minacciata nell'esistenza come è la Scuola Normale e di fare pur caldo appello a tutti i deputati dell'Isola ed alle persone influenti perché concordi vogliano patrocinare questa nobile causa d'interesse Regionale sì, ma pur sempre isolana. Ed augurandosi che il Governo seconderà le proposte che gli verranno fatte, non essendo maggiore il sacrificio pecuniario di quello onde sostiene la scuola normale, ossequioso e grato di conferma."¹⁴

A questo punto, intervenne la popolazione, inviando una petizione¹⁵ firmata da 87 persone del ceto medio e "rappresentanti della piccola borghesia rurale che

⁹ Gli studenti dell'ultimo corso erano soliti, prima di tornare in famiglia per le vacanze, di recarsi nella camera di Don Bosco per ricevere la sua benedizione. S. GIUA, *Antonio Giua. Un santo avvocato o un avvocato santo?*, Roma 1984, p. 12.

¹⁰ A. USAI, *L'Opera Salesiana ...*, pag. 29.

¹¹ Don Michele Rua succedette a don Bosco nel 1888.

¹² BELLU P., *Presenza Salesiana...*, p. 24

¹³ L'On. Merello fu deputato del Collegio Elettorale di Lanusei, nel 1895.

¹⁴ A. USAI, *L'Opera Salesiana ...*, p. 18.

¹⁵ *Lettera a Don Michele Rua*, settembre 1896, citata da Id., *L'Opera Salesiana...*, cit. pp. 19-23.

voleva far corrispondere ad un certo benessere economico e alla lievitazione sociale la cultura e l'educazione necessaria che mancavano quasi totalmente"¹⁶. Per ovviare alla mancanza di personale denunciata dai Salesiani, nella petizione era detto che tre giovani avvocati erano disposti a prestare insegnamento cosicché, con tre soli salesiani, si sarebbero potute istituire le prime tre classi ginnasiali.

Forse, proprio questa presa di posizione sbloccò la pratica, e nel febbraio 1898 il Superiore Generale, don Michele Rua, affidò a don Rocca l'incarico di visitare Lanusei e trattare di persona l'apertura della nuova scuola, come scrisse lo stesso don Rocca a Giua¹⁷. Fu così che il 19 aprile 1898 per la prima volta due salesiani, don Luigi Rocca e don Tommaso Pentore, sbarcarono in Sardegna, a Golfo Aranci (allora l'unico porto attrezzato per i collegamenti giornalieri con la penisola). La stessa sera sbarcarono ad Arbatax dove trovarono ad attenderli don Giuseppe Manunta (parroco di Lanusei), il Canonico Teologo Raffaele Chillotti (in rappresentanza del Vescovo), e due ex allievi d'Alassio: gli avvocati Antonio Giua e Francesco Piroddi. Arrivarono in carrozza a Tortolì dove furono ospitati in Episcopio. Il 20 aprile alle ore 14 i salesiani presero il treno che li portava a Lanusei. All'arrivo alla stazione furono accolti dal sindaco, cav. Uff. Luigi Mameli, dal consiglio comunale al completo, dalle altre autorità locali, dai sacerdoti, dalla società operaia, dalle scolaresche con i rispettivi insegnanti, dalla banda musicale e dal popolo.¹⁸ I due salesiani rimasero, ospiti del notaio cav. Stefano Giua, per una settimana durante la quale visitarono i locali dell'ex scuola Normale (un edificio costruito nel 1884), che il comune aveva intenzione di cedere loro per l'apertura del collegio-convitto¹⁹. Visitarono inoltre il circondario alla ricerca del terreno nel quale edificare l'apposito edificio scolastico e don Pentore tenne due conferenze sui metodi educativi di don Bosco. Le simpatie per i Salesiani aumentarono, attraverso le iniziative del comune e le donazioni volontarie si raggiunse la cifra di novemila lire.

¹⁶ G. LILLIU, *Cultura e Culture*, in A. MORAVETTI. (a cura di), *Storia e problemi della Sardegna negli scritti giornalistici di G Lilliu*, Carlo Delfino editore, Roma 1995, p. 90

¹⁷ A. USAI, *L'Opera Salesiana ...*, p. 24.

¹⁸ A. USAI, *L'Opera Salesiana ...*, p. 29.

¹⁹ La giunta comunale ottenne quei locali in affitto, per L. 1500 annue, dal Ministero della Pubblica Istruzione, promettendo ai Salesiani lavori d'adattamento a proprie spese. Ivi, p. 27.

Don Rocca ripartì a Torino con la ferma intenzione di appoggiare la nascita di un nuovo collegio a Lanusei²⁰, una conferma in questo senso la possiamo trovare nel *Bollettino Salesiano*, del giugno 1898²¹, che afferma:

“Fra tutte le regioni d’Italia, la sola Sardegna non ha un Istituto Salesiano. Ebbene, le aspirazioni di tanti cattolici ben presto saranno appagate, ed il primo Collegio Salesiano sorgerà nella simpatica cittadina di Lanusei nel prossimo settembre”.

3.2 APERTURA DELLA SCUOLA E PRIME DIFFICOLTA’.

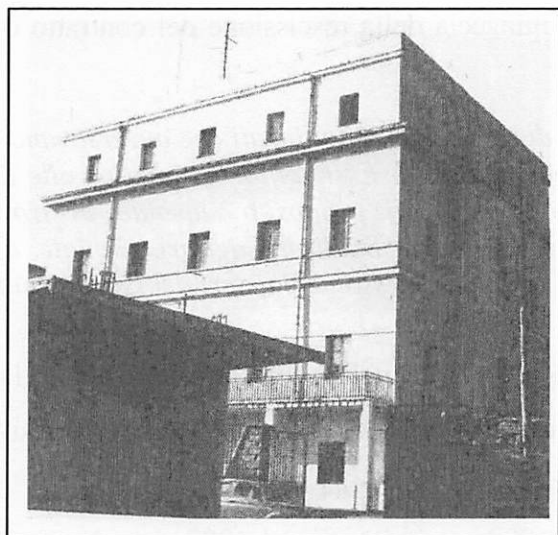


Foto : prima sede dei Salesiani, ora sede della caserma dei Carabinieri.

Il 27 ottobre 1898 giunsero a Lanusei i salesiani don Severino Anedda²², don Evasio Spriano, don Giacomo Cattaneo²³ e don Matteo Ottonello²⁴,

²⁰ Ivi, p. 26.

²¹ “Bollettino Salesiano”, giugno 1898, p. 159.

²² Don Anedda (Lanusei 1972 – Cagliari 1954) era considerato il decano dei sacerdoti sardi della Pia Società Salesiana.

²³ Don Cattaneo fu a Lanusei dal 1898 al 1903. Ritornò a Lanusei, nel 1931, in occasione del convegno degli ex allievi, accolto con grande entusiasmo.

accompagnati da don Luigi Rocca, per aprirvi il 25° collegio salesiano, accolti con una gran festa da parte delle autorità sia civili sia religiose, che li scortarono fino al palazzo messo a loro disposizione²⁵.

La prima sede del collegio disponeva di un numero limitato di locali ed il cortile era esiguo. L'istituzione avrebbe potuto accogliere al massimo una quarantina di ragazzi, e i lavori promessi dal comune erano bloccati per l'impossibilità di effettuare modifiche su locali non di loro proprietà. Nel mese di novembre, tuttavia, la scuola apriva i battenti con i primi 28 alunni²⁶. I locali dell'ex Scuola Normale, messi a disposizione dal Comune, erano stati concessi in fitto per cinque anni dal Ministero della Pubblica Istruzione per essere adibiti esclusivamente a scuole pubbliche ma tali non potevano considerarsi quelle aperte dai Salesiani.²⁷

Iniziarono quindi i problemi, il sindaco Lotto parlò di *“lotta contro i Salesiani”*,²⁸ *“non solo nel paese per opera di una minoranza agguerrita laicista e anticlericale, ma anche in alto loco soprattutto: Prefetto, Provveditore agli Studi, Intendente”*.²⁹

Non c'era, infatti, solo la minaccia della rescissione del contratto d'affitto dei locali, ma anche:

*“...una lotta sorda di tre noti massoni locali che avversavano il Collegio come ogni istituzione religiosa. Essi soffiarono dentro alle difficoltà di cui sopra e le gonfiarono di proposito sapendo di trovare facile appoggio nel Provveditore agli Studi di Cagliari, il quale, a sua volta, trovava eco sonora a Roma, presso i Ministeri dei Governi ultra liberali del tempo”*³⁰.

L'anticlericalismo era assai diffuso nell'ambiente intellettuale lanuseino e avevano fatto di tutto per impedire che i salesiani aprissero il loro istituto e, una volta aperto, perché fossero costretti ad andar via³¹.

Per tutti questi motivi nel 1899 e primi mesi del 1900 si parlò di abbandonare l'Ogliastra. Il sindaco d'Isili, cav. Giovannelli, rinnovò l'offerta che il suo comune aveva fatto nel 1869, ed inviò copia della delibera consiliare, con la

²⁴ Don Ottonello (Campoligure 1851 – 1926) fu il primo Direttore del primo Istituto Salesiano in Sardegna, dal 1898 al 1904.

²⁵ A. USAI, *L'Opera Salesiana ...*, p. 29, e P. BELLU, *Presenza Salesiana...*, p. 26.

²⁶ A. USAI, *L'Opera Salesiana ...*, p. 29.

²⁷ Ivi, p. 29

²⁸ Lettera del sindaco di Lanusei, Lotto, a don Rua, 9 marzo 1900, citata da Id., *L'opera Salesiana...*, cit., pp. 43-52

²⁹ E. CERIA, *Annali della Società Salesiana*, SEI, Torino 1941 – 51, vol. II, p. 650.

³⁰ A. USAI, *L'Opera Salesiana in Sardegna...*, p. 29.

³¹ P. BELLU, *Presenza salesiana...*, p. 30.

proposta di cessione dei locali dell'ex convento ai salesiani ma, anche con alcune clausole che permettevano l'ingerenza del Comune nella gestione della scuola³². Don Ottonello si mostrò molto interessato a questa proposta e dal lungo scambio epistolare con don Celestino Durando, membro del Consiglio Generale dei Salesiani, Angelino Usai mette in luce la non obiettività del sacerdote³³: don Ottonello descrisse a tinte fosche la situazione a Lanusei e cercò di spostare i Salesiani ad Isili³⁴, decantandone le lodi. Furono valutate anche le richieste di Laconi e Genoni.

Il popolo lanuseino, venuto a conoscenza di ciò, insorse e, sotto la guida d'Antonio Giua, impose al Sindaco di inviare a Torino, il 3 marzo, un telegramma chiedendo a don Rua di sospendere ogni trattativa con Isili³⁵. Lo stesso giorno, fu spedito anche un telegramma dalle Cooperatrici Salesiane di Lanusei.

L'8 marzo 1900 don Celestino Durando scriveva a Giua per spiegare le ragioni di una probabile partenza: ad agosto dovevano lasciare l'edificio e senza una sistemazione adeguata, impossibile da trovare in così poco tempo, avrebbero forse dovuto lasciare la stessa Isola³⁶. Il 9 marzo 1900 il sindaco Lotto inviava a don Michele Rua una relazione sulla situazione³⁷. Antonio Giua rispondendo a don Durando, il 17 marzo, lo metteva a conoscenza del fatto che a Lanusei non erano, fino alla sua lettera, note le reali motivazioni che avrebbero portato all'abbandono di Lanusei. Giua confermò quanto espostogli dal sindaco e lo informò che era caduto il loro più gran nemico, il provveditore, e che avrebbero avuto dalla loro parte il Sotto Prefetto e lo stesso Ricevitore del Demanio³⁸.

I telegrammi e le relazioni produssero il risultato auspicato: la Congregazione rinviò la decisione del trasferimento, mentre il Deputato del collegio Elettorale di Lanusei, On. Luigi Morello, riuscì ad evitare la rescissione del contratto

³² Ad esempio l'obbligo per i Salesiani di educare gratuitamente, come esterni, gli studenti nativi d'Isili o i figli d'impiegati ivi residenti; oppure il Consiglio Comunale si riservava il diritto d'ispezionare le scuole a suo piacimento.

³³ Ibidem

³⁴ A don Ottonello sembrava che Lanusei, allora ancora un piccolo centro isolato dalle scarse vie di comunicazione, non offrisse possibilità di sviluppo al nuovo Collegio. Ivi, p. 26. Cfr. anche A. USAI, *L'Opera Salesiana in Sardegna...*, p. 30 – 31.

³⁵ Vedi Allegato N. 3, p. 256.

³⁶ A. USAI, *L'Opera Salesiana in Sardegna...*, p. 52.

³⁷ Vedi Allegato N. 19, p. 283.

³⁸ Il ricevitore del Demanio, di cui non è mai fatto il nome, si sarebbe fatto trasferire proprio a Lanusei per iscrivere uno dei suoi figli nel Collegio Salesiano. A. USAI, *L'Opera Salesiana in Sardegna...*, p. 53.

d'affitto dei locali ceduti ai salesiani. A questo punto i Lanuseini proposero che il caseggiato fosse costruito a spese dei Salesiani. Tale proposta fu inconsueta soprattutto perché solitamente i Salesiani, ovunque fossero chiamati, ricevevano in donazione, o in ogni caso gratuitamente, gli immobili occorrenti.

A dare la risposta definitiva fu la relazione, che l'ispettore don Cagliero fece dopo la visita a Lanusei, che commosse don Rua, il quale decise irrevocabilmente di mantenere quella che definì come la "culla dei Salesiani nell'Isola dei Sardi"³⁹.

La presa di posizione di don Rua costrinse don Ottonello a ritrattare quanto detto su Lanusei, da lui considerato come un paese poco generoso e che non offriva comodità per la vita di un collegio.

Angelino Usai ci dice:

*"...Nessuno è mai riuscito a capire quali furono i veri motivi che indussero il primo Direttore a comunicare a don Celestino Durando, membro del Consiglio Superiore, notizie così inesatte e apocalittiche pur di ottenere l'autorizzazione per trasferirsi a Isili. Egli agì senza mai informarne le autorità di Lanusei, impegnatissime per dare ai Salesiani tutto ciò che avevano chiesto"*⁴⁰.

Evidentemente gli ostacoli frappostisi ai Salesiani apparivano molto pesanti a don Ottonello, e forse dubitava della buona volontà delle genti locali, le quali dovettero apparirgli molto povere e arretrate.

Solo alla fine del 1900, quando iniziarono i lavori per la costruzione del nuovo collegio, l'atteggiamento di don Ottonello mutò, e dopo la visita di don Rua, il 13 giugno 1902 (per l'inaugurazione), il direttore scriveva nella relazione inviata a Torino (a luglio) per la prima volta: "*l'ospitale Lanusei*"⁴¹.

Il Municipio deliberò unanime di concorrere con l'offerta di un vasto terreno"⁴², con la Delibera del 14 maggio 1900 e del 1 giugno 1900, approvata dalla Giunta Amministrativa di Cagliari, si decideva l'acquisto del terreno per la costruzione di un fabbricato ad uso collegio-convitto, facendone dono al Rettore Maggiore don Michele Rua⁴³. Attraverso una sottoscrizione fu inoltre raccolta la somma di lire 9.000; mentre un gruppo di signore confezionò e regalò una

³⁹Ibidem, p. 54 - 55.

⁴⁰Ibidem, p. 55

⁴¹Ivi, p. 55.

⁴²E. CERIA, *Annali della Società Salesiana*

⁴³Vedi Allegato N. 6, p. 262.

notevole quantità d'indumenti di lana. L'Onorevole Luigi Morello mutuò agli stessi Salesiani la somma di lire 40.000 a favorevoli condizioni.

Ma il colpo più grosso si verificò il 20 ottobre 1901, come ricordò il quotidiano *La Sardegna*⁴⁴, un gruppo di giovani formatisi alla “*scuola dell'Asino di infausta memoria*”⁴⁵, misero in subbuglio il paese: esponendo figure oscene e grida contro vari soggetti, Chiesa e sacerdoti in primo luogo. Comparve, tra l'altro un manifesto in cui si trovò il modo di infilare queste parole: “*Anche da qui partono voti parricidi, frutto di una setta ribelle al sentimento nazionale*”⁴⁶. Apparve evidente l'allusione ai Salesiani. Al contrario delle attese anticlericali, la popolazione reagì insorgendo con vive proteste contro questi ultimi e, i Salesiani chiesero un'inchiesta, minacciando di abbandonare Lanusei. Le autorità deplorando l'accaduto dichiararono anche che l'Istituto Salesiano godeva di tuta la loro fiducia. Le rabbiose manovre anticlericali ebbero il risultato, inatteso, di accelerare i tempi dello sviluppo salesiano in Sardegna.

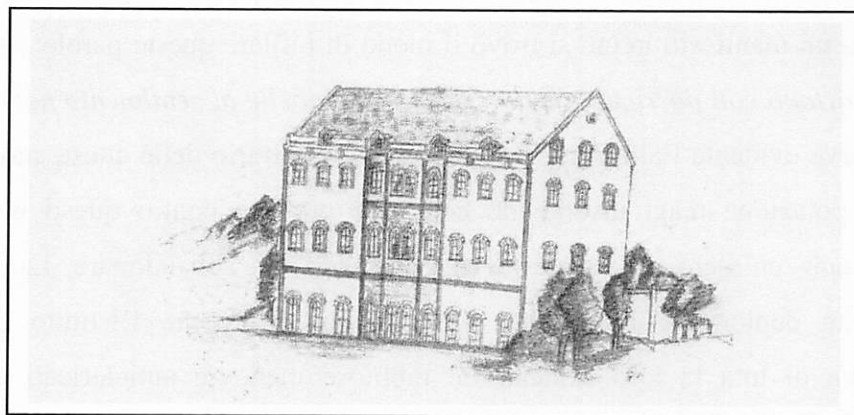
⁴⁴ S.D., *Fra la commossa pietà del popolo ogliastrino oggi sarà benedetto il Tempio a Don Bosco*, in *La Sardegna*, 21 settembre 1953. Copia conservata in AUEAL.

⁴⁵ Ibidem.

⁴⁶ Ibidem.

3.3 IL NUOVO COLLEGIO

Il terreno, scelto dagli stessi salesiani, era vicino alla stazione e l'edificio sarebbe sorto su un colle nel mezzo di un vigneto, alle spalle della città e circondato dalle montagne ma con vista sul mare. I lavori furono eseguiti in meno di due anni.



Il collegio salesiano nel 1902.

Nel nuovo collegio si adottò il metodo educativo di Don Bosco, uniformando alle consuetudini salesiane la distribuzione dei locali, la sistemazione della cappella, delle aule, dei cortili, dei campi da gioco e anche degli orari e delle iniziative religiose. L'edificio, in grado di ospitare 80 allievi, fu posto sotto la protezione di un Santo Patrono, Sant'Eusebio, d'origine sarda e adozione piemontese.

All'inaugurazione, il 14 giugno 1902, era presente don Rua e l'arcivescovo di Cagliari (Mons. Pietro Balestra), il vescovo d'Iglesias (Mons. Raimondo Ingheo), e il vescovo d'Ogliastra (Mons. Giuseppe Paderi). Al pontificale seguì il discorso d'inaugurazione pronunciato dall'avvocato Enrico Sanjust, personaggio illustre del foro di Cagliari. Nel pomeriggio si susseguirono intrattenimenti accademici e drammatici, esecuzioni musicali. Alla fine del pranzo, benedetto da Mons. Paderi e servito dal comitato femminile, don Rua consegnò agli ospiti poveri una medaglietta di Maria Ausiliatrice e denaro, vestiti e generi alimentari. Il giorno appresso fu offerto il pranzo ai tecnici e agli operai che avevano lavorato alla costruzione del collegio.

Don Rua ripartì il 15 giugno, col treno. Secondo la ricostruzione di Angelino Usai⁴⁷, alla stazione la folla gridava: “*Evviva Don Bosco! Evviva Don Rua!*” A sua volta il Rettore Maggiore, sporgendosi dal finestrino, rispose: “*Evviva Lanusei dove, potendo, ritornerei volentieri*”.

La situazione continuò in ogni caso ad essere difficile:

“Erano i tempi in cui il governo della Destra Storica aveva fatto il massimo sforzo per aggregare con tutti i mezzi del potere la società civile allo stato ultraliberale che non aveva dimenticato Porta Pia, anzi ne faceva la bandiera del suo ideale politico e di governo anche nei luoghi più remoti..., persino in Ogliastra che era un’isola nell’Isola”⁴⁸.

Infatti, l’affermarsi della scuola salesiana infastidì i pochi ma attivi massoni locali, i quali approfittando della ricorrenza di Porta Pia, il 20 settembre 1902, inscenarono dimostrazioni contro il clero. In occasione delle elezioni comunali la propaganda si incentrò contro i cattolici, portando ad un disastroso risultato elettorale per la minoranza cattolica⁴⁹.

Agli inizi del 1904, don Ottonello, ormai sessantenne, chiese ed ottenne il trasferimento. Al suo posto fu nominato don Giovanni Francesia, che però, dopo soli sette mesi fu richiamato a Torino per scrivere la storia della Congregazione. Il suo successore, don Erminio Borio⁵⁰ dovette risolvere due problemi particolari: pagare il debito di 100.000 lire contratto per arredare le aule, le camerate, la cucina, il refettorio, etc.; predisporre il progetto per la costruzione dell’oratorio maschile.

Non accettando di aumentare la retta mensile degli alunni, per pagare i debiti ereditati, don Borio chiese a don Rua (lettere del 12 e 14 ottobre 1904) l’autorizzazione a creare una colonia agricola nei poderi di *Simioni e Su Accu*, donati ai Salesiani da suor Rita Piroddi di Lanusei; la gestione sarebbe stata affidata ad un confratello capace di attuare qui quanto già fatto ad Ivrea⁵¹. Fu concessa l’autorizzazione e quindi fu costruita una casupola in muratura in ogni podere e la coltivazione fu affidata a mezzadri del luogo. Inizialmente il ricavato fu destinato al pagamento dei debiti e poi al rinnovo del condotto dell’acquedotto che alimentava il Collegio.

⁴⁷ A. USAI, *L’Opera Salesiana in Sardegna...*, pp. 60 – 61.

⁴⁸ G. LILLIU, *Cultura e culture...*, cit., II, p. 91

⁴⁹ A. USAI, *L’Opera Salesiana in Sardegna...*, pp. 29 – 30.

⁵⁰ Don Borio (Canelli 1853 – Genova 1934) fu Direttore del Collegio lanuseino per otto anni a partire dal 1904.

⁵¹ Cfr. relazione dell’Economista Generale Don Arturo Monelli, in Archivio Salesiano di Torino, fasc. n. 784; cit. USAI A., *L’Opera Salesiana in Sardegna*; vol. I, Lanusei, p. 65.

3.4 L'ORATORIO MASCHILE.

Verso la fine del 1909 fu approvato il progetto di un oratorio maschile. Tale progetto fu eseguito solo nel giugno 1910 a pochi giorni di distanza dal crollo della terrazza antistante il collegio, a causa di un violento temporale che durò alcuni giorni. Per via di questo contrattempo il progetto originario fu modificato e fu costruita una terrazza più ampia, al di sotto della quale furono collocati i locali per il teatrino, per la cappella e per la banda musicale⁵². Dinanzi a questi ambienti fu costruito un piazzale (di circa 2000 mq.), che fu attrezzato con vari giochi: altalena, passo volante, bocce, campo di calcio, etc. L'inaugurazione si tenne l'anno appresso e la direzione fu affidata al lanuseino don Severino Anedda. Il metodo educativo intrapreso esercitò un forte richiamo sui giovani. Una delle peculiarità dell'oratorio era di essere un luogo al quale i giovani possono accedere liberamente⁵³. Gli oratoriali di Lanusei diedero la prima manifestazione pubblica a Pasqua del 1912. Circa 150 ragazzi, tra i sei e i quindici anni, d'ogni classe sociale, in particolare popolani, sfilavano nella città con la loro bandiera⁵⁴.



Nel 1912, il nuovo direttore don Eugenio Ceria⁵⁵, uomo di vastissima cultura umanistica, volendo dotare Lanusei di un educando femminile acquistò, con gli introiti della colonia agricola, una casa e chiese al Rettor Maggiore, don

⁵² A. USAI., *L'Opera Salesiana*, p. 69.

⁵³ Ivi, p. 69.

⁵⁴ "Il Corriere dell'Isola", 12 aprile 1912, in A. USAI., *L'Opera Salesiana*, p. 71.

⁵⁵ Don Eugenio Ceria (Biella 1870 – Torino 1957) fu Direttore a Lanusei dal 1913 al 1921.

Giulio Albera⁵⁶, l'arrivo di un appropriato numero di suore di Maria Ausiliatrice. Ma la richiesta fu accolta parzialmente per l'indisponibilità delle suore e solo nel 1917 giunsero due suore, una delle quali, suor Rita Piroddi, morì l'anno appresso per la peste cosiddetta *spagnola*⁵⁷, e la consorella dovette rientrare a Torino⁵⁸. Alla fine della Prima Guerra Mondiale, don Ceria diede avvio agli ampliamenti e ammodernamenti che fecero del Collegio un complesso imponente che destava ammirazione e rappresentava un vanto per Lanusei⁵⁹.

Il 24 maggio 1921 i Salesiani offrirono una dimostrazione d'ordine, facendo sfilare tutti gli alunni e gli oratoriali, davanti al re Vittorio Emanuele III, giunto a Lanusei in visita ufficiale⁶⁰.

Un'altra gran manifestazione si ebbe l'anno successivo, all'arrivo da Torino della statua di Maria Ausiliatrice, che fu scortata dal reparto esploratori cattolici⁶¹, dagli alunni, dagli oratoriali e dall'intera popolazione, dalla stazione al collegio⁶².

Nella primavera del 1926, su proposta di don Carlo Catanzariti e del nuovo Direttore don Girolamo Chiappe⁶³, fu organizzata una gita al Monte Selèni, per collocare sulla cima di una grande quercia il quadro di Maria Ausiliatrice. Qualche mese dopo la località fu meta dei combattenti lanuseini che decisero di erigervi una chiesetta per la Madonna di Don Bosco.⁶⁴

⁵⁶ Don Albera succedette a Don Rua nel 1910, fu Rettor Maggiore dei Salesiani fino al 1921.

⁵⁷ La spagnola approda in Sardegna nella primavera 1918, e i comuni più colpiti furono Lanusei, Arbus, Gonnesa, Tortolì, Villamar. G. SOTGIU, *Storia della Sardegna...*, pp. 31 – 32.

⁵⁸ A. USAI, *L'Opera Salesiana ...*, p. 69.

⁵⁹ Ivi, p. 75.

⁶⁰ Ivi, p. 75.

⁶¹ All'epoca nell'Oratorio, si era formato il gruppo degli Scouts.

⁶² Ivi, p. 75. Il re visitò molti centri isolani per esprimere la gratitudine verso il valore dimostrato dai sardi durante la Guerra. Ricordiamo che ci furono 13.602 caduti sardi (quindi una media di 134,6, molto superiore alla media nazionale, 104,9). Cfr. M. BRIGAGLIA, *La Sardegna...*, p. 128. Nacque anche il mito della "Brigata Sassari" e del sardo guerriero. Cfr. E. LUSSU, *La Brigata Sassari e il Partito Sardo d'Azione*, "Il Ponte", ano VII, n. 9 – 10, settembre – ottobre 1951, p. 1076.

⁶³ Don Chiappe (Genova 1879 – Gualdo Tadino 1952) fu direttore a Lanusei dal 1921 al 1927.

⁶⁴ La località del bosco ha ora preso il nome di *Bosco Maria Ausiliatrice*.

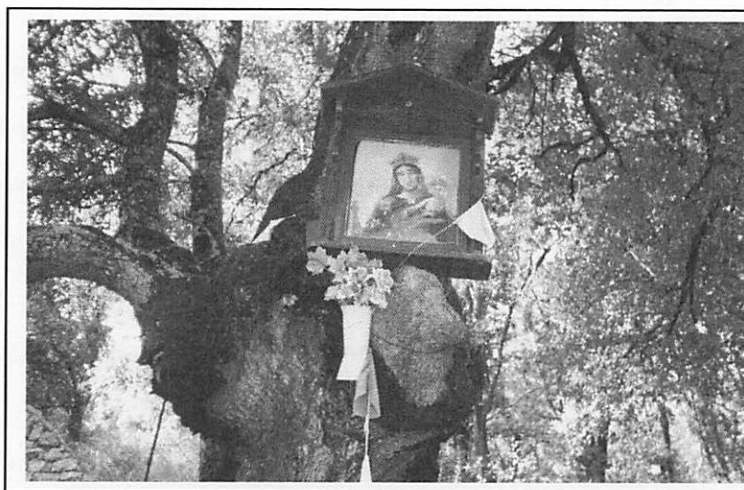


Foto: quadro di M. Ausiliatrice.

A parte timidi cenni d'opposizione, il mondo cattolico mantenne, durante gli anni del regime fascista, posizioni di riserbo e di prudente attesa⁶⁵. Questa fu, a mio avviso, anche la posizione dei Salesiani in Sardegna e soprattutto a Lanusei, favoriti anche dalla particolarità del mondo sardo. Infatti, una delle peculiarità della Sardegna fu l'estraneità della comunità locale rispetto alle leggi ed ai valori dello Stato nazionale⁶⁶. Tale lontananza fu ribadita anche dall'avvocato Antonio Giua, nella lettera a don Rua (febbraio 1900), enunciando le cose a favore della permanenza dei Salesiani a Lanusei.

⁶⁵ M. BRIGAGLIA, *La Sardegna, enc., ...*, p. 135.

⁶⁶ Ivi, p. 120.

3.4 I SALESIANI IN SARDEGNA.

Da Lanusei, i Salesiani si diffondono in tutta la Sardegna⁶⁷:

1912 a Cagliari, pensionato per studenti, oratorio e scuole ginnasiali;

1922 Collegio – convitto a Santulussurgiu⁶⁸;

1928 parrocchia, scuole e aspirantato ad Arborea;

1949 liceo classico a Cagliari;

1958 opera parrocchiale di S. Paolo a Cagliari;

1962 opera parrocchiale, centro culturale e ricreativo a Latte Dolce a Sassari.

I luoghi dell'Opera Salesiana in Sardegna sono tutti caratterizzati dalla miseria e dall'isolamento. Lanusei, un pezzo di terzo mondo, nella regione più accantonata di tutta l'Isola, l'Ogliastra (con il più basso tasso di alimentazione)⁶⁹. Santulussurgiu era un paese isolato alle falde del Montiferru e ad "Arborea, i Salesiani, figli di un contadinello, venivano a operare con un umore contadino⁷⁰.

È in questo senso che i Salesiani, anche in Sardegna, diedero maggiori attenzioni alla classe dei giovinetti pericolanti: si trovavano ad operare, per loro scelta, in contesti dove ignoranza e miseria erano una minaccia molto seria per i giovani.

⁶⁷ G. LILLIU, *Questioni di Sardegna...*, p. 145.

⁶⁸ Il Collegio a Santulussurgiu fu chiuso nel 1972.

⁶⁹ G. LILLIU, *Questioni di Sardegna...*, p. 147

⁷⁰ Ivi, p. 149.

3.5 PRIMO CONVEGNO EX-ALLIEVI.

Il primo convegno ex-allievi avvenne nel 1928, quando don Perino (già a Lanusei dal 1912 al 1916, come consigliere scolastico e insegnante del ginnasio superiore) ottenne l'incarico di Direttore del Collegio, in occasione della beatificazione di Don Bosco.

Il Direttivo, eletto a scrutinio segreto, era così composto⁷¹:

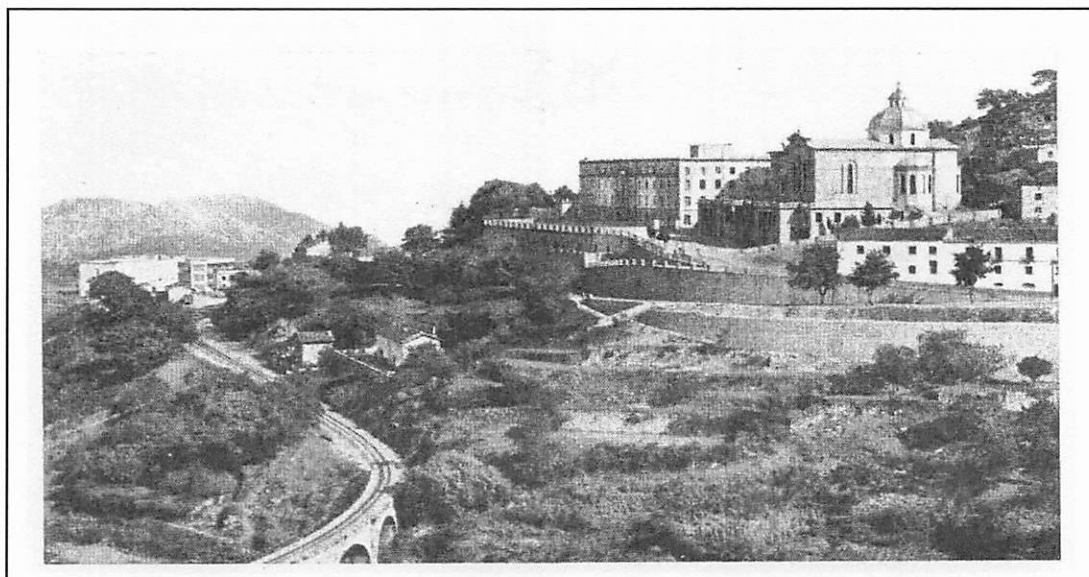
Presidente	Avv. Antonio Giua
Membri	Avv. Francesco Piroddi Dott. Vincenzo Loddo Rag. Andrea Cossu Sig. Iginò Vacca Sig. Stefano Saba Sig. Goffredo Mameli
Membri extra locali	don Battistino Orrù (Trexenta) Eugenio Broi (mand. di Sinnai) Toto Orrù (mand. di Isili) Battistino Masnata (Carloforte) Vincenzo Ardaù (Cagliari) Angelo Argiolas (Monserrato) Luigi Argiolas (Monserrato) Tullio Boi (zona di Villanovafranca) Ugo Carcassona (Cagliari) Cap. Cav. Ettore Chirico (Cagliari) Giuseppe Ibba (zona di Seui) Not. Dr. Clemente Mancosu (Ca) Avv. Giuseppe Massidda (Cagliari) Magg. Francesco Marrocu (Cagliari) Dr. Bernardino Matta (Cagliari) Giovanni De Gioannis (Cagliari) Magg. Cav. Mario Frau (Gersei) Cav. Italo Pani (Cagliari) Guido Pellerano (Cagliari) Cap. Cav. Andrea Prevost (Cagliari) Gino Loffredo (zona di Oristano) Cav. Michelangelo Spiga (Selargius)

Il nuovo Consiglio deliberò d'istituire una borsa missionaria per esprimere riconoscenza a don Matteo Ottonello fondatore e primo direttore del collegio; dedicare una lapide agli ex-allievi caduti per la patria; ringraziare il Commissario Prefettizio di Lanusei, l'ex-allievo sig. Riccardo Meloni, per aver

⁷¹ Ivi, p. 77 – 79.

ottenuto il decreto per dedicare a San Giovanni Bosco la strada che conduce al collegio⁷².

Nel gennaio 1931 esce a Lanusei un numero unico intitolato *La Voce del Collegio. Per gli allievi ed ex allievi del Collegio Salesiano di Lanusei*⁷³.



⁷²Ivi, p. 78 – 79. Vedi anche Verbale a p. 212.

⁷³ Uscì nel formato di otto pagine, una copia pare sia conservata presso la Biblioteca Nazionale di Firenze. Cfr. AA.VV., *I giornali sardi 1900/1940*, Sassari 1976 in ASVL.

⁷⁴ ASLL

4.1 IL COLLEGIO – CONVITTO DI LANUSEI

La fortuna per la nascita del Ginnasio di Lanusei sono stati gli ex allievi salesiani della Casa d’Alassio, tra cui Antonio Giua e Francesco Piroddi. Come Don Bosco, Antonio Giua credette all’importanza dell’istruzione per lo sviluppo della zona e si affidò ai Salesiani, come dopo di lui fecero i suoi figli (due dei quali divennero direttori del Collegio di Lanusei).

A Lanusei l’opera educativa dei Salesiani incominciò col Convitto e con la scuola. Quello di Lanusei era il 25° collegio aperto dai salesiani. Nel novembre 1898 si aprirono la IV e la V elementare con sette alunni iscritti e le prime tre classi ginnasiali con 19 alunni nella I classe, 14 nella II e III¹.

Il giornalista ogliastrino Giacomo Mameli (ex allievo dell’Istituto Salesiano di Lanusei negli anni Cinquanta) in un articolo sulla rivista “*Studi Ogliastrini*”, del maggio 1999, dal titolo “I Salesiani a Lanusei” scrive:

“Il primo alunno è un certo Atzori. Arriva da Mandas il 30 ottobre 1898, un giorno di pioggia e vento sibilante per frequentare la quarta elementare fuori casa, nel “collegio nuovo” di Lanusei. A Mandas, documentano le statistiche, sanno leggere e scrivere appena 24 persone. [...] In un quaderno ingiallito dal tempo si legge: <<Il 21 novembre 1898 si son cominciate le scuole. Alunni interni undici, alunni esterni dieci>>. È una data da consegnare alla storia. Comincia anche da questo la rinascita della Sardegna”².

I Salesiani ebbero un ruolo molto importante nella lotta contro l’analfabetismo e a favore della diffusione della cultura. Esemplare è il caso d’Emilio Lussu³. Nel 1902 l’ambiente nel Collegio è di ragazzi della stessa condizione d’Emilio: figli di possidenti e di professionisti senz’altra scuola nel luogo di residenza che le elementari⁴. Coloro che studiavano dai Salesiani non erano i rampolli della media e alta borghesia (che provvedevano affinché i propri figli ricevessero in famiglia l’istruzione primaria), ma soprattutto “figli del popolo” usciti dalle scuole comunali che avevano dimostrato attitudine allo studio e cui i genitori avevano concesso, a costo di grandi sacrifici, di continuare la scuola per avere un titolo di studio che gli permettesse un tenore di vita migliore e fosse un

¹ Archivio Salesiano Locale Lanusei, registro scolastico

² G. VIARENGO, O. CRUCCAS (a cura di), *Centenario dell’Opera Salesiana...*, p. 7 – 8.

³ Emilio Lussu (Armungia 1890 – 1975), avvocato, giornalista, scrittore, antifascista, deputato, dal 1921 – 24, del PSD’A. Nessuno nella famiglia dei Lussu si era laureato e il padre di Emilio desiderava che almeno uno dei suoi figli si laureasse. Nell’autunno 1902, a 12 anni, Emilio entra nel nuovo Collegio a Lanusei. Il passaggio da una vita di scorribande nei boschi ad una scandita da ferrei orari, quale era quella del Collegio, fu brusco e duro soprattutto all’inizio. Ivi, p. 23 – 24.

⁴ Ivi, p. 24.

motivo di vanto per gli stessi genitori. Spesso frequentavano gli ultimi anni delle elementari (che non di rado mancavano nei loro paesi) proprio nel Collegio di Lanusei.

Il direttore del Collegio, don Matteo Ottonello, nel novembre 1898, scrisse all'ispettore salesiano, don Cagliero: "I giovani sarebbero stati di più se fossimo venuti prima e se si fossero sparsi dei programmi."

Da un'analisi svolta sui registri generali, dove erano segnati i voti, e sui registri pensioni, ove venivano segnate le spese d'ogni singolo convittore, si può notare un crescente aumento degli allievi⁵:

ANNO	INTERNI	ESTERNI
1899	20	Tra i 15 e i 19
1902	50	19
1903/4	Oltre 90	20 circa
1904/5	100	
1929/30	125	
1930/31	140	
1931/32	145	
1932/33	173	
1933/34	165	
1934/35	188	
1936	198	

*"...I 28 alunni del 1898 passarono a 100 del 1904, ai 198 del 1936 - 37, ai 230 del 1946"*⁶.

I salti dei dati sono dovuti alla perdita dei registri e dei documenti che concernono gli anni assenti.

Nel 1902, la casa di Lanusei, fu assegnata all'Ispettorato romano⁷.

Sono gli stessi Salesiani a fornirci un prezioso documento che descriveva il collegio di Lanusei, pochi anni dopo la sua apertura, destinato in particolar modo a coloro che chiedevano informazioni per l'iscrizione del proprio figlio:

*"Scuole elementari e Ginnasiali del Collegio di Lanusei.
La città di Lanusei sorge a quasi 600 mt. S.l.m. che le si stende di fronte.
Il Collegio situato vicino alla stazione ferroviaria, in aperta campagna,
gode della salubrità delle acque e del clima.
Il vasto edificio appositamente costruito, gli ampi cortili, la serietà degli studi, le cure solerti che si hanno degli alunni, rendono questo Istituto sommamente adatto all'educazione della gioventù.*

⁵ Archivio Salesiano Espettorale, Roma, in "Rendiconti Morali delle Case", 7; *Collegio-Convitto S.Eusebio in Lanusei*, in BS, anno XXVIII, febbraio 1904, p. 59.

⁶ G. LILLIU, *Cultura e Culture...*, cit., p. 92.

⁷ F. CASELLA, *Il Mezzogiorno d'Italia e le istituzioni educative salesiane*, LAS Roma 2000.

- 1) *L'educazione impartita nell'Istituto ha per fondamento la religione e mira a dare alla famiglia figliuoli affezionati, alla società ed alla patria buoni cristiani ed onesti cittadini.*
- 2) *I superiori, secondo il sistema educativo del Ven. Don Bosco, si studiano d'ispirare negli alunni l'amore al dovere con i consigli, con la persuasione e con l'esempio e di prevenire le mancanze con l'assidua e amorevole vigilanza.*
- 3) *L'urbanità viene promossa con ogni cura ed anche con apposita scuola.*
- 4) *All'educazione fisica si provvede con la scuola, regolare con le frequenti ricreazioni all'aria libera, con giuochi svariati, con passeggiate e con l'osservanza di quanto prescrive l'igiene.*
- 5) *Nell'istituto vi sono le classi elementari e ginnasiali. Le scuole sono legalmente approvate e l'insegnamento è impartito in conformità delle leggi e dei regolamenti scolastici vigenti.*
- 6) *È per tutti obbligatoria l'istruzione religiosa.*
- 7) *Gli alunni hanno gratuitamente scuola di canto e di declamazione, possono anche avere a condizioni da convenirsi, scuola di pianoforte.*
- 8) *Nell'istituto è in vigore il regolamento dettato dal Ven. Don Bosco alla cui osservanza tutti sono obbligati.*

Oltre a queste venivano consegnate una serie di norme estratte dal regolamento del Collegio. Qui sono riportate quelle del 1910:

- 1) *Ogni allievo paga ogni anno lire 20 per diritto di entrata, che non si restituiscono, ancorché l'alunno rimanga in collegio per poco tempo. In dette lire 20 si comprende la cura ordinaria del medico, l'uso della lettiera, parrucchiere, inchiostro e illuminazione.
Di due o più fratelli il primo paga lire 20, gli altri lire 10.*
- 2) *La retta annuale è di lire 35 mensili, ed in essa hanno: pane, minestra a volontà, pietanza, frutta e vino a pranzo; pane a merenda; pane, minestra a volontà, pietanza (o frutta) e vino a cena. Nelle solennità si corrisponde nel vitto con adeguata larghezza.*
- 3) *Non si defalcano le assenze eventuali, durante l'anno scolastico. Per chi entra novello in convitto, la retta decorre dal 1° o dal 15 del corrente mese.*
- 4) *Di due o più fratelli al secondo si riduce la retta a £ 30, per gli altri a £ 25.*
- 5) *La retta si paga d'obbligo a trimestri anticipati: quando non s'adempiesse a questa condizione, dopo 15 giorni, rimandasi l'alunno ai parenti.*
- 6) *Il bucato si fa per tutti in collegio a £ 2 mensili.*
- 7) *Sono a carico dei genitori e si conteggiano ogni trimestre le spese di libri, carta, quaderni, pennini, ecc. posta, vestiario, rappezature di abiti e di scarpe, rotture, guasti volontari, medicinali e consulti medici straordinari. Sono anche devolute loro le maggiori spese ricreative o istruttive gite straordinarie.*
- 8) *A garanzia delle varie spese si deve lasciare alla cassa del prefetto (Economo) un deposito di £ 30, che viene messo in conto alla fine dell'anno scolastico.*

- 9) *Chiunque colloca dei giovanetti in questo collegio, è ritenuto, per rispetto ai pagamenti da farsi alla cassa dell'istituto e per eventuali atti giudiziari come avente domicilio legale a Lanusei.*
- 10) *Gli alunni che, a giudizio dei superiori, fossero per condotta morale pericolosi ai compagni, sono rimandati in famiglia, senza alcun diritto a contestazioni da parte dei parenti.*
- 11) *Durante l'anno scolastico, per buone ragioni disciplinari che tendono evidentemente a vantaggio esclusivo degli alunni, non si permette l'uscita libera coi parenti; ma questi li possono visitare ogni giovedì e domenica, nelle ore fissate dalla direzione, ed in caso di malattia a tutte le ore del giorno. Altri non può avere con gli alunni relazione alcuna, senza il permesso dei genitori, notificato per iscritto al Direttore.*"⁸

Oltre che da Lanusei e dai paesi vicini, di cui 27 erano privi anche del corso elementare superiore⁹, i ragazzi affluirono al collegio salesiano da tutta la zona di Nuoro (nella cui territorio rimase a lungo l'unico ginnasio fino al 1950), e anche da Cagliari e da Sassari, nonostante qui ci fossero già le scuole ginnasiali. Verso gli anni Trenta, si nota una presenza più numerosa di ragazzini di Lanusei e del circondario¹⁰.

La retta, di lire 360, determinava una forte selezione tra i frequentanti, molti dei quali erano figli di proprietari, medici, avvocati, etc. Ci si potrebbe chiedere come coniugare la forte selezione dei frequentanti con l'idea "popolare" di Don Bosco. Dobbiamo a tal proposito, tener presente che coloro che si formavano dai Salesiani erano coloro che studiavano, coloro ai quali era concesso di continuare gli studi, gli altri erano da subito impiegati nel mondo del lavoro. Succedeva anche, al tempo, che alcune famiglie modeste scegliessero il figlio più promettente dal punto di vista scolastico, e lo si mandasse a studiare dai Salesiani e tutta la famiglia lavorava per il suo mantenimento agli studi. Era noto in paese che i Salesiani accettavano coloro che eccellevano negli studi e che volevano proseguire nella carriera ecclesiastica, anche se a volte la famiglia non poteva permetterselo: i genitori si accordavano col Direttore per pagare la somma della retta sotto forma di lavori, servigi e cibarie varie, anche diradati nel tempo. Del resto però la retta delle scuole salesiane era inferiore a quella degli altri istituti privati dell'epoca, come i Gesuiti. Finché la maggior parte dei

⁸ Estratti del programma del collegio, ritrovati tra le pagine dei registri pensioni

⁹ G. LILLIU, *Questioni di Sardegna...*, p. 139.

¹⁰ Al contrario nel primo ventennio la stragrande maggioranza proveniva dalla provincia di Cagliari. Cfr. L. PIRAS, *Collegio salesiano a Lanusei: i primi trent'anni*, tesi di laurea, Università degli studi di Cagliari, facoltà di Magistero, Corso di Laurea in Pedagogia, aa. 1992 – 93, relatore F. Ledda.

professori era salesiana la retta rimase contenuta, ma l'accrescersi del numero degli iscritti e la crisi delle vocazioni religiose, creò la necessità dell'assunzione di professori esterni, comportando l'aumento della pensione¹¹.

La popolazione di Lanusei e della sua provincia era costituita soprattutto da pastori, artigiani, agricoltori di condizione poco agiata, per i quali anche la scuola pubblica rappresentava una meta difficile da raggiungere, a volte¹². Nella Lanusei di fine Ottocento:

PROFESSIONI						
AGRICOLTORI	PASTORI	MECCANICI	TESSITRICI	NEGOZIANTI	NOTAI	PRETI
555	115	45	406	25	12	2

La serietà degli studi e la gran fama dei Salesiani, fecero sì che la distanza e le strade impervie non rappresentassero un ostacolo per i ragazzi provenienti dalle altre provincie¹³. Venivano da ogni parte: Luigi Lilliu¹⁴ e Giovanni Del Rio¹⁵ da Sindia; Emilio Lussu da Armungia; Pietro Loi da Loceri; Martino Pisano da Jerzu; Giuseppe Mannatzu da Cagliari; Francesco Pilia da Seui; Giuseppe Sini da Benetutti; Timoteo Usala da Escalaplano¹⁶.

Coloro che riuscivano ad ultimare gli studi in questo collegio erano poi ammessi al liceo e riuscivano poi a conseguire brillanti risultati all'Università e poi giungere a posizioni di preminenza come: Carmine Angius (ufficio del Catasto di Lanusei ed economo del Consiglio Direttivo dell'Unione ex allievi di Lanusei), Giuseppe Atzori, Nino Biolchini (insegnante), Edmondo Demurtas, Arcangelo Deplano, Lanfranco Gessa, Francesco Guarino, Egidio Mereu, Pietro Ortu, Clemente Piras, Giovanni Pisu, Enzo Putzolu, Sebastiano Sannio, Giannetto Satta, Fabio Serra, Gesuino Tamponi, Antonio Usala, Pietro

¹¹ Questo fino a quando, non potendo più garantire l'istruzione se non all'alta borghesia, si preferì per chiudere il Collegio (negli anni Novanta), e attivare i corsi dell'obbligo formativo (CNOS), rivolti ad un'utenza medio - bassa.

¹² V. ANGIUS, *Lanusei* in G. Casalis, *Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di S.M.: il Re di Sardegna*, 1838 -1857, voll. 31, vol. IX, p. 198 - 199.

¹³ Le poche strade che attraversavano l'Ogliastra erano per lo più dissestate, e solo dal 1894 era attiva la ferrovia Arbatax - Cagliari. Cfr a riguardo V. PIRARBA, *I problemi del meridione in Mons. Virgilio*, Ettore Gasperini Editore, Cagliari, p. 71; e A. USAI, *L'Ogliastra*, editrice Sarda, Cagliari, 1956.

¹⁴ Scrittore e archeologo di gran fama, fondò e diresse la scuola di specializzazione, dal 1972 On. Della DC.

¹⁵ Deputato della DC, nella VII e VIII legislazione fu consigliere della Regione Sardegna per sette legislazioni consecutive (1953 - 1976).

¹⁶ G. VIARENGO, O. CRUCCAS (a cura di), *Centenario dell'Opera Salesiana...*, p. 26.

Zolesio¹⁷, Flavio Renzo Pani (ingegnere e capitano dell'aviazione)¹⁸, Viarengo (Procuratore capo della Repubblica a Cagliari), Nino Carrus¹⁹ (Sottosegretario della Repubblica a Cagliari, per la IX e X legislazione, 1983 – 87), Giovanni Del Rio (Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, col III ministero Andreotti), Pietro Soddu²⁰ (Presidente della Regione Sardegna nel 1972, 1976 – 79, 1980), Angelino Usai (generale e scrittore), Sulis (oncologo a Cagliari), Giuseppe Massidda (avvocato del foro di Cagliari)²¹ e Lecis Riccardo (giurista e avvocato)²², Andreozzi Silverio (giudice della Corte d'Appello di Cagliari)²³

Un'attività extra nella vita del Collegio fu la fondazione di un Circolo democratico – cristiano²⁴, nel 1902, per iniziativa del Direttore dei Salesiani, don Ottonello, e dell'avvocato Antonio Giua, che n'era anche il presidente. La sede era in un locale soprastante la farmacia del dott. Salvatore Stocchino²⁵ e vi aderivano pochi professionisti, diversi studenti e numerosi contadini. Avevano una piccola biblioteca, in cui spiccavano i testi di “Battaglie d'oggi” di Romolo Murri e giornali come “*L'Osservatore cattolico*” e la “Vera Roma”. In occasione dell'inaugurazione della nuova sede dell'Istituto Salesiano, il circolo fu visitato dagli ospiti illustri, convenuti per l'occasione a Lanusei. Ogni domenica, dopo la messa serale, i soci si riunivano per ascoltare l'avvocato Giua, o l'avvocato Piroddi, ma il circolo non ebbe modo di prendere iniziative nel campo sociale se non qualche lezione di scuola serale per gli adulti, tenute da alcuni studenti²⁶.

¹⁷ Tutti questi avevano conseguito l'ammissione al liceo al termine dell'anno scolastico 1936 – 37. A. USAI, *L'Opera salesiana...*, p. 91.

¹⁸ G. VIARENGO, O. CRUCCAS (a cura di), *Centenario dell'Opera Salesiana ...*, p. 26.

¹⁹ Laureato in giurisprudenza, docente universitario, democristiano.

²⁰ Democristiano, deputato dal 1983 al 1993, vicepresidente della Commissione bicamerale per la Riforma Istituzionale.

²¹ ASLL.

²² A. USAI, *L'Opera Salesiana in Sardegna...*, p. 177.

²³ Ivi, p. 120.

²⁴ Posto sotto la protezione di S. Giuseppe, ne era il presidente onorario lo stesso vescovo Paderi. T. LODDO, *Il Movimento Cattolico...*, p. 21.

²⁵ Oltre allo stesso Stocchino ne facevano parte il sac. F. Atzeni, il notaio S. Giua (padre di Antonio), M. Manunza, A. Pili, il notaio P. Mameli, A. Mancosu, G. Medda e N. Serra (segretari) e comprendeva una quarantina di soci di varia estrazione sociale. T. LODDO, *Il Movimento Cattolico...*, p. 21.

²⁶ P. BELLU, *Presenza Salesiana in Sardegna...*, p. 30 – 31..

4.2 LA SCUOLA

La data d'inizio lezioni era fissata per i primi dieci giorni d'ottobre, non era assicurato il posto ai ritardatari.

La vita del Collegio era scandita da orari ben precisi: ci si svegliava alle ore 7:00, alle 7:30 c'era la messa mattutina (a cui partecipavano tutti, esterni ed interni), seguita dalla colazione alle ore 8:00. Si entrava in aula alle ore 8:30; non erano ammessi i ritardatari. Dopo tre ore di lezione ci si riposava con un quarto d'ora di ricreazione, ma anche durante l'intervallo i professori ne approfittavano per interrogare gli studenti. Si riprendevano le lezioni, fino alle 13:00, ora del pranzo. Gli interni pranzavano in collegio, mentre gli esterni potevano uscire per rientrare alle 14:30. Dalle ore 14:30 i ragazzi erano impegnati nello studio (interrotto dalla ricreazione, dalle 16:15 alle 16:30), fino alle ore 19 per gli esterni e le 20 per gli interni. Alle 20:00 si cenava e dopo cena c'era un intermezzo ricreativo, seguito da un'ora di preghiera²⁷.

Prima di andare a dormire il superiore dava la "buonanotte": un pensiero, che durava circa due o tre minuti, e che avrebbe accompagnato il sonno dei giovani e degli stessi confratelli. Questa era una tradizione che derivava proprio da Don Bosco. Una volta al mese veniva fatto anche il così detto "esercizio della buona morte": Don Bosco, o il Direttore della Casa, domandava se si era pronti a giungere in quel momento al cospetto del Signore²⁸; erano quindi degli esercizi spirituali basati sulla purificazione dell'anima. I veri e propri esercizi spirituali si facevano una volta l'anno e duravano tre giorni. In tutte le Case Salesiane c'era lo stesso libretto di preghiere, *Il Giovane Provveduto*.

Le materie impartite nella scuola erano:

Elementari	componimento, problemi, calligrafia, dettato, religione, lingua italiana, lettura, aritmetica, geografia, storia.
I, II, III Ginnasio	italiano, latino, storia, geografia, matematica, religione, francese.
IV e V Ginnasio	italiano, latino, storia, geografia, matematica, religione, francese, greco e scienze naturali.

²⁷ ASLL.

²⁸.Ricordiamo che all'epoca vi era un alto tasso di mortalità infantile. Vedi nota 4, a p. 10

Alle elementari gli alunni erano valutati anche su “diritti e doveri” oltre che per la condotta. Era data molta importanza all’italiano, al latino e al comportamento: avere un otto in condotta precludeva la riuscita dell’anno scolastico.

Nel collegio vigeva una ferrea disciplina, tant’è che erano rifiutati i ragazzi che avevano fallito negli studi delle scuole pubbliche.

Dall’anno scolastico 1911/12 al 1918/19 troviamo anche il triennio Tecnico, corrispondente alla VI, VII, VIII elementare. Dopo le elementari chi lo avesse voluto avrebbe potuto accedere a questo tipo di scuola, priva di sbocchi, dove erano impartiti anche disegno e applicazione pratica. Erano date anche le basi per alcuni lavori manuali (ad esempio nozioni di falegnameria).

Le interrogazioni si tenevano ogni due mesi, vi erano poi gli esami trimestrali e finali. In questi ultimi, come prescritto dalla legge, il presidente della commissione esaminatrice era esterno. Le ripetizioni per i rimandati iniziavano nei primi giorni di settembre e gli esami di riparazione il 30 dello stesso mese. Alla fine dell’anno scolastico era fatta una media di tutti i voti, calcolata su 110, 120, 130, 140 a seconda dell’anno frequentato²⁹. Fino al 1939³⁰, gli alunni della quinta elementare e della quinta ginnasiale dovevano sostenere i rispettivi esami di licenza nelle scuole statali site a Cagliari ed a Nuoro.

Il giudizio finale, dato all’allievo, teneva presente non solo il profitto scolastico ma anche la crescita umana, religiosa e civica.

Per le vacanze, ad ogni ragazzo era consegnata una lunga lista di compiti (temi, esercizi di matematica, versioni, etc.)

Erano escluse le punizioni corporali, ma si ricorreva a note disciplinari, sospensione della ricreazione e della partecipazione alle passeggiate. Agli studenti che eccellevano nel profitto, nella condotta, nello studio della religione, erano consegnati dei premi consistenti in libri, medaglie, etc. I nomi dei premiati erano prima appesi e poi inseriti nell’albo d’onore, motivo di vanto per tutti i familiari.

“Tornan giganti a riveder la culla / gli sparsi figli” era l’epigrafe che capeggiava sullo striscione di benvenuto agli ex allievi che si davano convegno

²⁹ L. PIRAS, *Collegio salesiano a Lanusei: i primi trent’anni...*, p. 77.

³⁰ Nel 1939 vi fu la parificazione delle Scuole Salesiane di Lanusei.

a Lanusei, all'inizio d'ogni autunno, per la "festa di premiazione" agli alunni meritevoli dell'anno scolastico precedente³¹.

Si svolgevano anche le "Gare missionarie" per mandare aiuti ai missionari salesiani nel mondo, e venivano dati degli incentivi alla classe migliore (ad esempio, una passeggiata a Cea).

Momenti formativi di grande importanza erano considerate le feste. Tre erano le Accademie (o feste) più importanti che si svolgevano nel Collegio: l'"Accademia musico – letteraria", l'"Accademia della premiazione" e l'"Accademia della festa della Riconoscenza". Durante l'*Accademia della premiazione* erano premiati gli alunni più meritevoli e le classi migliori, di solito si svolgeva in autunno. L'*Accademia della Riconoscenza* era invece un'occasione per riflettere su coloro ai quali si doveva essere riconoscenti: il Direttore, Don Bosco, i genitori, etc. L'*Accademia musico – letteraria*, invece, si basava su rappresentazioni teatrali, letterarie e musicali. Con quest'ultima si intrattenevano spesso invitati importanti³² fornendo prova dell'istruzione seria e svariata data ai giovani del convitto salesiano³³.

Nel giornale "*Voce di Don Bosco in Sardegna*" era pubblicato l'elenco dei promossi, oltre alla "cronaca collegiale" ed ai risultati del *Gruppo Sportivo D. "Bosco"* (atletica, calcio, calcetto). Ampio spazio era, infatti, dato al momento ricreativo, allo sport, alla musica, al teatro e al "cortile". Qui, nella spontaneità dei rapporti, l'educatore sagace poteva cogliere i modi particolari d'intervento.

La scuola salesiana era ben equilibrata fra insegnamento, studio e gioco³⁴. Era dato particolare rilievo al rapporto educatore – educando, e si cercava di sviluppare le facoltà umane in vista dell'inserimento dei giovani nella vita adulta. Gli educatori erano vicini ai ragazzi anche nei momenti di sconforto e davanti alle prove che la vita riservava ai giovani allievi. Come ci ricorda l'On. Loddo³⁵, il Collegio diviene "palestra di vita", aveva la capacità di coniugare dovere e svago, luogo serio e giocoso. I salesiani accolsero i figli del popolo ed i più agiati sotto lo stesso tetto, li confortarono, li incoraggiarono e insegnarono

³¹ G. VIARENGO, O. CRUCCAS (a cura di), *Centenario dell'Opera Salesiana...*, p. 35.

³² Ogni personalità di spicco che veniva in Ogliastro era accolta dalla fanfara del Collegio. Nel piazzale del collegio si svolgevano poi tutte le manifestazioni importanti che riguardavano il paese e il Circondario.

³³ *Inaugurazione del Collegio – Convitto di Lanusei in Sardegna*, in BS 8 (1902), p. 237.

³⁴ Ivi, p. 24.

³⁵ Ivi, p. 37. L'On. Loddo è un ex allievo del Collegio Salesiano di Lanusei.

loro ad avere fede in Dio e in loro stessi. Gli anni del Collegio sono fondamentali per la formazione della personalità dei ragazzi. La vita lontano da casa, la convivenza con altri ragazzi simili, ma allo stesso tempo molto diversi fra loro, esami e lezioni hanno formato il loro carattere.

Nel 1939 il Ministero della Pubblica Istruzione, con decreto del 21 maggio, disponeva la parificazione delle scuole salesiane di Lanusei a quelle statali³⁶.

La politica restò fuori dalla scuola salesiana, come aveva insegnato Don Bosco. Lo dimostra il fatto che gli ex allievi abbiano militato³⁷ e militino in diversi partiti.

“ Il collegio aveva ben fruttificato: ne erano usciti, ivi formati, 41 educatori fra salesiani, sacerdoti secolari e coadiutori salesiani; migliaia di ex allievi, di ogni parte dell’isola, principalmente del Nuorese, atti a formare i quadri dirigenti e i ceti intermedi nei diversi settori di attività professionale, tecnica, amministrativa, giudiziaria, nei servizi, taluni nella politica nazionale e regionale. ”³⁸

³⁶ A. USAI, *L’opera...*, p. 86.

³⁷ Si pensi a coloro che fecero parte, come Atzori, del Circolo democratico – cristiano.

³⁸ *Ibidem*, p. 92.

4.3 L'ORATORIO

L'impostazione data all'educazione ha rispettato le direttive di Don Bosco: attenzione prioritaria ai "giovinetti pericolanti", l'insistere sulle istituzioni popolari, puntare all'obiettivo della "vita attiva e sociale". Una formazione permanente con gli occhi aperti sulla realtà del mondo e con l'esistenza di "ogni giorno vissuta come se si vedesse l'invisibile".³⁹ L'oratorio esercitò subito un notevole richiamo sulla gioventù di Lanusei.

Il 2 Novembre era consuetudine⁴⁰, dopo una visita al cimitero e la relativa Messa (celebrata dal salesiano responsabile dell'Oratorio), offrire a chiunque volesse partecipare, le caldarroste e un bicchiere di buon vino⁴¹.

Era presente anche il gruppo Scout⁴², la banda musicale, il teatro, varie squadre sportive e giochi.

Nell'Oratorio si trovava anche una piccola sala cinematografica. Ogni oratoriano aveva una tessera nella quale, ogni volta che entrava nell'Oratorio, veniva apposto un bollo (i così detti *bolli di frequenza*). Il raggiungimento di un prestabilito numero di bolli dava diritto di accesso gratuito al cinema⁴³.

In tutte le feste, religiose o meno, gli oratoriani si facevano notare per la loro bravura nella banda musicale e nelle opere teatrali.

Il Carnevale era una festa molto particolare. Al mattino c'era la passeggiata per i convittori del collegio e dopo pranzo il concerto della fanfara segnava l'inizio dei divertimenti: si faceva a gara nel riuscire ad afferrare con i denti una caramella oscillante, o un soldo attaccato con la pece sul fondo di una padella affumicata. C'erano corse con i sacchi, con i noccoli, il tiro alla fune, gare di resistenza, palla al cesto e il biliardo. Il gioco che attirava maggiormente era la rottura della pignatta: tanto atteso dai piccoli che si accalcavano per mangiare le caramelle che cadevano quando la pentola veniva rotta. Alla fine della serata veniva bruciato un fantoccio che rappresentava il carnevale. C'era pure il teatro, la messa e con la proiezione di un film si chiudeva la giornata⁴⁴.

Nelle feste religiose i convittori sfilavano con gli oratoriani. Liliana Piras riporta la cronaca della festa di Don Bosco nel maggio 1930:

³⁹ G. LILLIU, *Cultura e Culture...*, p. 96.

⁴⁰ Questa tradizione, che risale a Don Bosco, è tutt'oggi in uso.

⁴¹ La *Castagnata* era "finanziata" con castagne che in parte erano offerte dai fedeli.

⁴² Oggi, purtroppo, assente.

⁴³ Dai ricordi dei vecchi allievi.

⁴⁴ L. PIRAS, *Collegio salesiano a Lanusei: i primi trent'anni...*, p. 88.

“Il paese era vestito a festa: in tutte le vie vi erano le bandierine colorate e petali di fiori ricoprivano le strade.

Nella processione sfilavano i giovanetti dell’oratorio, i balilla, le piccole italiane, le associazioni cattoliche e parrocchiali, gli alunni del collegio in divisa (la stoffa era di colore bleu scuro, la giubba aperta a doppio petto, la camicia nera, il berretto) il piccolo clero, i seminaristi, il capitolo della cattedrale, i due vescovi, la reliquia del Beato veniva portata a spalle da quattro sacerdoti circondata dagli ex allievi, le autorità cittadine, il direttorio fascista ed una fiumana di popolo.

La sera tutto il paese si riuniva nel piazzale del collegio e iniziavano i concertini, i giochi, fino a quando la sera tardi si concludeva lo spettacolo pirotecnico”⁴⁵.

⁴⁵ Ibidem, pp. 89 – 90.

4.4 PROFESSORI

All'educazione dei ragazzi prendevano parte oltre agli insegnanti anche il Direttore, il catechista, il consigliere, l'infermiere, il confessore, il cuoco, il cameriere e il portinaio. I Superiori del Collegio salesiano erano solitamente: il Direttore, il Prefetto, il Catechista, il Consigliere scolastico, il Direttore dell'Oratorio, i Confessori, e infine gli insegnanti. I professori erano tutti d'alto livello⁴⁶. Si racconta di come fuori dall'aula i salesiani fossero amabili ed affettuosi mentre dentro l'aula divenissero educatori estremamente severi, seguendo proprio la loro idea di idea di educazione efficace.

Il numero degli educatori era salito dai cinque del 1898, ai ventiquattro nel 1948⁴⁷: dodici superiori; quattro coadiutori; cinque addetti alla casa, non salesiani; tre del personale ausiliario.

Il personale insegnante era costituito in gran parte da religiosi provenienti dalla penisola. Nel 1905 ai professori salesiani si aggiunsero alcuni Gesuiti francesi di straordinaria cultura, immigrati per lo scioglimento della Compagnia in Francia⁴⁸.

Don Perino⁴⁹ arriva nel 1912 e resta fino al 1916 come consigliere scolastico. Grecista e latinista, ebbe tra i suoi allievi il famoso archeologo sardo Giovanni Lilliu⁵⁰.

Durante la Prima Guerra Mondiale alcuni sacerdoti e chierici del Collegio furono chiamati alle armi (come ad esempio don Perino), e come loro sostituiti sopraggiunsero una trentina di religiosi austriaci, polacchi, serbi, ungheresi e tedeschi, provenienti dalle Case Salesiane del Veneto, della Lombardia e del Piemonte. Ma questo causò gravi difficoltà a loro ed al collegio lanuseino poiché rimase insormontabile il problema della lingua (non parlavano l'italiano), ma la capacità organizzativa di don Ceria permise la creazione di un corso di teologia e di filosofia che permisero ai nuovi arrivati di riprendere gli studi bruscamente interrotti⁵¹.

⁴⁶ G. VIARENGO, O. CRUCCAS (a cura di), *Centenario dell'Opera Salesiana...*, p. 25.

⁴⁷ G. LILLIU, *Cultura e Culture...*, p. 92.

⁴⁸ G. VIARENGO, O. CRUCCAS (a cura di), *Centenario dell'Opera Salesiana...*, p. 24.

⁴⁹ Don Perino (Caravino 1885 – Mondovì Carassone 1959) a Lanusei dal 1912 al 1916, ritornerà nel 1928 come Direttore, fino al 1934.

⁵⁰ Ivi, p. 25.

⁵¹ A. USAI, *L'opera...*, p. 74.

Per insegnare nel Collegio Salesiano era necessario possedere il titolo di studio e l'abilitazione all'insegnamento, quindi il certificato d'iscrizione all'albo degli insegnanti di scuola media privata. Di seguito riporto dei dati ritrovati tra le cartelle dell'archivio salesiano che riguardano gli insegnanti del ginnasio di quel periodo, purtroppo sono assenti ulteriori indicazioni (fascicolo, argomento, codici, etc.)

Con data 20 luglio 1928, anno VI, Roma, il Regio Provveditorato agli Studi per il Lazio, visto l'art. 116 del Regolamento del 6 giugno 1925, n. 1084, decretava di concedere l'autorizzazione all'insegnamento di lingua francese nei ginnasi privati al signor Alieri Temistoche⁵².

Con data Cagliari 30 marzo 1930, anno VIII del fascismo, il Regio Provveditorato agli Studi per la Sardegna concedeva al sacerdote Lobina Efsio l'autorizzazione a continuare l'insegnamento della matematica negli istituti privati⁵³.

Col numero di protocollo 1183, del 22 marzo 1930, anno VIII del fascismo, il Regio Provveditorato concede al professore sacerdote don Carlo Catanzariti l'autorizzazione all'insegnamento della lingua francese e il certificato d'iscrizione all'albo⁵⁴.

Il 9 ottobre 1931, con protocollo n. 7530, il Regio Provveditorato agli Studi per la Sardegna informa il Direttore del Collegio Salesiano di Lanusei dell'autorizzazione all'insegnamento del sacerdote Umberto Sebastiani⁵⁵.

Troviamo tra i documenti del Collegio anche che nell'anno VI il Regio Provveditorato agli Studi di Ancona aveva iscritto, sotto sua richiesta, don Rossi Carlo all'albo professionale per l'insegnamento della matematica nel Ginnasio annesso all'Istituto Salesiano "S. Giuseppe" in Macerata.⁵⁶

Nel protocollo n. 4855 – 4856 il Regio Provveditore agli Studi per la Sardegna (Cagliari, 3 febbraio 1931) autorizza il Sacerdote don Usai Antonio a continuare nell'insegnamento delle materie letterarie nelle scuole medie inferiori private, cosa che già faceva nel Collegio "S. Eusebio" da oltre il 6 giugno 1926. nel

⁵² ASLL., Questi documenti si trovano in una cartella senza dicitura e senza fascicolazione.

⁵³ Ivi.

⁵⁴ Ivi.

⁵⁵ Ivi.

⁵⁶ Ivi, protocollo n. 9806, titolo C, classe 12.

documento è allegata anche la certificazione di iscrizione all'albo (n. 7529, 9 ottobre 1931)⁵⁷.

Troviamo anche il nulla osta rilasciato a Giosuè Fini per l'insegnamento di italiano, latino, storia, geografia nei ginnasi inferiori privati (24 ottobre 1930).

Ispezioni favorevoli furono poi quelle effettuate su don Vittorio Biancu, insegnante privato di materie letterarie (09 – 11 – 1929), e sul Sac. Don Raffaele Pisano, con abilitazione all'insegnamento delle materie letterarie delle scuole medie private di primo grado (Regio Provveditorato agli Studi per la Sardegna, n. 5504)⁵⁸.

Nell'anno scolastico 1937 – 38 gli insegnanti di lettere erano: Sac. Don Giuseppe Perino (da Caravino, Aosta, in V Ginn.), Sal. Don Silvio Brugo (da Macomer, Nuoro, in IV Ginn.), Sal. Don Francesco Sitzia (da Monserrato, Cagliari, III Ginn.), Don Giulio Morelli (II Ginn.), Sal. Don Antonio Usai (da Lanusei, I Ginn.). Come insegnante di francese troviamo il Sac. Carlo Catanzariti (da Locarno, Svizzera), e per la matematica era l'ingegner Giovanni Paolo Soddu (da Benettutti, Sassari)⁵⁹.

⁵⁷ Ivi.

⁵⁸ Ivi.

⁵⁹ Ivi.

4.5 EX ALLIEVI.

Don Evasio Spriano⁶⁰, nella lettera letta durante il Convegno degli ex allievi nel 1931, affermava, parlando appunto degli ex allievi:

"[...] germogli di povere piante, che sono divenuti dei giganti e che tanta ombra versano sui loro antichi educatori!"⁶¹

Al contrario, nella lettera che l'avvocato F. Piroddi mandò al Rettor Maggiore dei Salesiani nel 1946, si affermava:

"Non affiora in tutta Ogliastra un ex – allievo che addimostri i frutti dell'istruzione e dell'educazione ricevuta dal sacerdote nei suoi giovani anni col sostenere e difendere principi cristiani e di sana moralità, si distingue come uomo retto, professionista capace e coscienzioso, commerciante ed operaio giusto e onesto, cittadino inappuntabile per condotta pubblica e privata, padre di famiglia esemplare. [...] Tutte figure scialbe e mezze figure: uomini incompleti.[...] Potremmo citare molti nomi di avvocati, medici, farmacisti, veterinari, insegnanti di lettere, di filosofia ecc., che non solo sono nemici di Dio e della Chiesa ma militano apertamente in campo socialista e comunista, sono disonesti, moralmente corrotti e corruttori"⁶².

Né don Spriano né l'avv. Piroddi furono completamente obiettivi. Piroddi, in particolare, dava una valutazione inficiata dal clima politico – culturale e morale di "frontiera" cristiana contro il marxismo allora dilagante⁶³. Del resto infatti, secondo il documento n. 19 del Capitolo Speciale (capo I, art. 4), di cui ci parla Lilliu:

"Faranno parte della associazione anche gli ex – allievi di religione non cattolica, limitatamente agli impegni non derivanti espressamente dalla nostra fede"⁶⁴.

Nell'Annuario del 1948⁶⁵ sono resi noti i nomi di alcuni fra coloro che hanno frequentato, fino allora, il Collegio Salesiano di Lanusei, e che sono divenuti classe dirigente d'Ogliastra e della Sardegna tutta.

⁶⁰ Don Spriano era giunto a Lanusei con la pattuglia di don Ottonello, nel 1898.

⁶¹ A. USAI, *L'opera salesiana...*, p. 159.

⁶² G. LILLIU, *Questioni di Sardegna...*, p. 143.

⁶³ *Ibidem*.

⁶⁴ *Ivi*, p. 145.

⁶⁵ MELE D., *Annuario degli ex alunni e degli alunni del collegio salesiano di Lanusei, 1898 – 1948*, Cagliari 1948. AUEAL. Si tratta di un fascicoletto di 42 pagine, stampato per il collegio e per gli allievi e gli ex allievi.

Nomi	Professione
Achenza Antonio	Cancelliere Tribunale (Tempio)
Adamo Efisio	Finanza (La Maddalena)
Alberti Bruno	Cancelliere (Dorgali)
Alterio Paolo	Commerciante (Lanusei)
Angioi Giovanni	Ingegnere Professore (Cagliari)
Angioni Luigi	Maresciallo di Finanza (Lanusei)
Angioni Felice	Sindaco (Quartu S. Elena)
Aresu Alberto	Salesiano (Roma)
Arras Peppino	Ragioniere (Sassari)
Atzeni Pierino	Professore Dottore (Cagliari)
Atzori Manfredo	Maresciallo Aviazione (Elmas)
Atzori Peppino	Ricevitoria Postale (Isili)
Bacchiddu Francesco	Imposte (Cagliari)
Bacchiddu Mario	Cav. (Cagliari)
Bacchiddu Renato	Credito Agrario (Oristano)
Ballero N.H. Antonio	Intendenza di Finanza (Nuoro)
Ballero Paolo	Professore (Cagliari)
Banni Giuseppe	Professore (Lanusei)
Batzella Armando	Dottore (Nuraminis)
Batzella Silverio	Maggiore, Ospedale Militare (Cagliari)
Bianchina Giovanni	Decoratore (Nuoro)
Biolchini Nino	Insegnante (Jerzu)
Brignardello Renzo	Ragioniere, Credito Agrario (Sassari)
Brugo Silvio	Professore (Roma)
Brundu Francesco	Cattedra Ambulante (Cagliari)
Caboi Priamo	Farmacia (Macomer)
Cabras Giorgio	Veterinario (Baunei)
Calvisi Raimondo	Parroco (Olzai)
Canessa Fausto	Palazzo Impiegati (Cagliari)
Cannas Guido	Insegnante (Ulassai)
Cardia Antonio	Istituto Salesiano (Villasora - Frascati)
Capra Salvatore	Commerciante (Cagliari)
Carcassona Ugo	Ten. Comandante ex-Intendenza (Addis Abe)
Caredda Angelo	Cav. Avv. cons. pref. (Cagliari)
Caredda Armando	Collet. Impiegato (Dorgali)
Caredda Italo	Ragioniere, Segretario Comunale (Nuragus)
Careddu Rinaldo	Ragioniere, Segretario Comunale (Ghilarza)

Carrada Giovanni	Insegnante (Lanusei)
Carta Ersilio	Insegnante (Guasila)
Carta Paolo	Dottore, Scuola Militare (Cagliari)
Caschili Tommaso	Maresciallo Carabinieri (Capoterra)
Cavassa Antonio	Parroco (S. Antioco)
Chirico Ettore	Maggiore Carabinieri (Roma)
Chirico Attilio	Avvocato (Tempio)
Cocco Ottavio	Segretario Comunale (Barisardo)
Cocco Giuseppe	Medico Chirurgo (Gairo)
Congiu Francesco	Oratorio Salesiano (Torino)
Congiu Costantino	Professore (SILANUS)
Contu Flavio	Cattedra Ambulante (Nuoro)
Contu Paolo	Cav. Sostituto Procuratore della Repubblica (Ca)
Contu Giannetto	Cav. Giudice Tribunale (Lanusei)
Contu Piero	Banca D'Italia (Nuoro)
Coraddu Massimo	Medico Chirurgo (Senorbi)
Corda Emilio	Prof. Istituto Salesiano (Lanusei)
Corgiolu Giovanni	Insegnante (Genova)
Corongiu Enrico	Segretario Comunale (Sinnai)
Cossu Andrea	Credito Agrario (Oristano)
Cossu Didaco	Radiologo, Ospedale Civile (Cagliari)
Cossu Cesare	Cav. Notaio (Iglesias)
Cubeddu Antonio	Esattoria (Sedini)
Cucca Salvatore	Insegnante (Nuoro)
Daddi Antonio	Avvocato (Nuoro)
De Giudici Angelo	Cav. Credito Agrario (Nuoro)
Del Rio Antonio	Imposte (Lanusei)
Demuro Carmine	Commerciante (Lanusei)
Demuro Efisio	Medico Chirurgo (Gonnesa)
Demuro Lorenzo	Rag. Cassa Previdenza Credito Agrario (Ca)
Demuro Edmondo	Municipio (Cagliari)
Demuro Virgilio	Industriale (Roma)
Demurtas Antonio	Medico Chirurgo (Tertenia)
Desogus Vittorio	Dottore, Ospedale Civile (Cagliari)
Diana Paolo	Medico Chirurgo (Sardara)
Diana Nicolò	Capitano (Cagliari)
Dolia Giovanni	Avvocato (Cagliari)

Dore Antonio	Chirico Salesiano (Amelia)
Dore Aurelio	Rag. Perito Industriale (Torino)
Dore Francesco	Insegnante (Bulteri)
Fadda Dante	Direttore Banca D'Italia (Aosta)
Falqui Francesco	Colonnello di Fanteria (Sassari)
Farina Enzo	Dopolavoro Provinciale (Nuoro)
Ferraro Tommaso	Ingegnere (Cagliari)
Formeris Giuseppe	Direzione Ferrovie Complementari (Cagliari)
Frau Mario	Cav. Colonnello
Gaia Annico	Insegnante (Sarule)
Gervasoni Luigi	Ispettore Movimento Ferrovie dello Stato (Ca)
Gioia Salvatore	Carceri (Oristano)
Giua Paolo	Professore (Roma)
Giua Angelo	Avvocato (Lanusei)
Giua Antonio	Avvocato (Roma)
Giua Stefano	Direttore Istituto Salesiano (Cagliari)
Giua Piero	Salesiano (Gaeta)
Grassi Antonio	Tipografo (Cagliari)
Ibba Giuseppe	Ricevitoria Postale (Seui)
Labardi Domenico	Convento S. Domenico (Cagliari)
Lai Emilio	Elettricista (Lanusei)
Lai Gianni	Clinica S. Benedetto (Cagliari)
Lallai Attilio	Credito Agrario (Oristano)
Lallai Ennio	Avvocato, Pretore (Tortoli)
Lecis Benigno	Insegnante (Seui)
Lecis Ricardo	Avvocato (Roma)
Ledda Giorgio	Ragioniere
Ligas Luigi	Sacerdote Seminario (Lanusei)
Lobina Efisio	Sacerdote
Lobina Ottavio	Salesiano (Santulussurgiu)
Lobina Ambrogio	Cancelliere di Tribunale (Nuoro)
Loddo Tului Vincenzo	Segretario Comunale (Arzana)
Loi Luigi	Insegnante (Jerzu)
Lotto Ugo	Ragioniere (Lanusei)
Mameli Felice	Insegnante (Perdasdefogu)
Mameli Dino	Veterinario (Selegas)
Mameli Eliseo	Ragioniere (Selegas)

Manca Pasquale	Ministero Agricoltura e Foreste (Roma)
Manca Serafino	Prof. Ospedale Civile (Nuoro)
Mancosu Clemente	Notaio (Cagliari)
Maninchedda Vincenzo	Farmacista (Milano)
Maninchedda Beniamino	Prefettura (Pisa)
Mannironi Salvatore	Avvocato (Nuoro)
Mannella Ettore	Medico Chirurgo (Monastir)
Marras Francesco	Medico Chirurgo (Arzana)
Marras Giuseppe	Ragioniere
Marras Priamo	Preside Liceo (Nuoro)
Masala Emanuele	Salesiano, Professore (Cagliari)
Masala Giovanni	Salesiani (Amelia)
Massida Giuseppe	Avvocato (Cagliari)
Meili Emilio	Ragioniere
Melis Angelo	Maresciallo Marina (Oneglia)
Melis Antonio	Cav. Direttore Stazione Etmologia Agraria (Fi)
Melis Giuseppe	Insegnante (Villagrande)
Melis Mario	Insegnante (Jerzu)
Melis Vittorio	Insegnante (Lanusei)
Meloni Antonio	Farmacista (Nuoro)
Mercalli Carletto	Commerciante (Carloforte)
Mereu Attilio	Albergatore (Lanusei)
Mereu Cesare	Rag. Poste Centrali (Cagliari)
Miglior Iosto	Medico Chirurgo (Jerzu)
Monni Battista	Cav. Avv. Direttore Ferrovie Complementari (Ca)
Monni Leonardo	Medico Chirurgo (Orgosolo)
Montesu Giovanni	Insegnante (Bitti)
Montixi Remo	Ufficio Provinciale Del Lavoro (Nuoro)
Morino Severino	Vice Parroco (Lanusei)
Mossa Mario	Ospizio B. Salvatore (Cagliari)
Mossa Dario	Commerciante (Lanusei)
Murgia Luigi	Ricevitoria Postale (Sorgono)
Murroni Stefano	Farmacista (Iglesias)
Murru Pietro	Farmacista (Cagliari)
Nonne Giovanni	Salesiano (Lanusei)
Ninna Antonio	Salesiano Missionario
Orrù Giuseppe	Rag. Banca D'Italia (Terracina)

Orrù Tino	Medico Chirurgo (Isili)
Orrù Tonino	Insegnante (Gergei)
Pacini Nicolò	Cav. Tenente Colonnello Fanteria (Roma)
Palmas Giulio	Professore (Fonni)
Pani Carlo	Tenente dei Carabinieri
Pani Mario	Salesiano (Santulussurgiu)
Pani Renzo	Ing. Capitano Aviazione
Pani Salvatore	Capostazione (Belvì)
Persod Italo	Commerciante (Iglesias)
Pes Silvio	Capitano (Nurri)
Petretto Luigi	Veterinario (Dolianova)
Pili Giuseppe	Procuratore Imposte (Iglesias)
Pilia Armando	Insegnante (Escalaplano)
Pilia Bernardino	1° Segretario Comunale (Civitavecchia)
Pillosu Evandro	Ginnasio (Oristano)
Pillosu Ugo	Segretario Comunale (Samatzai)
Pinna Paolo	Avvocato (Quartu S. Elena)
Piras Antonio	Rag. Credito Agrario (Thiesi)
Piras Prospero	Direttore Didattico (Cagliari)
Pirisi Antonio	Rag. Direzione Ferrovie Complementari (Ca)
Prisi Giuseppe	Banca D'Italia (Nuoro)
Pirisino Giovanni	Assistente Genio Civile (Olbia)
Piroddi Alfredo	Ministero Aeronautica (Olbia)
Piroddi Mario	Colonnello, Ex - Addetto Aeronautico (Belgrado)
Piroddi Francesco	Notaio (Lanusei)
Podda Pacofico	Odontoiatra (Milano)
Polo Stanislao	Farmacista (Sanluri)
Porta Eugenio	Insegnante (Usellus)
Prevost Andrea	Cav. Capitano
Puddu Dante	Ragioniere
Rebichesu Francesco	Professore
Rodriguez Oscar	Ragioniere (Iglesias)
Saba Marco	Salesiano (Cagliari)
Saba Stefano	Ragioniere (Cagliari)
Saba Erminio	Insegnante (Serdiana)
Salis Franco	Medico Chirurgo (Gesturi)
Sannio Eugenio	Radiologo (Cagliari)

Santa Cruz Aldo	Sacerdote (Mandas)
Scano Alessandro	Sac., Istituto Salesiano del Testacio (Roma)
Scano Pietro	Medico Chirurgo (Morgongioni)
Sequi Vincenzo	Municipio (Orani)
Serpi Giovanni	Tenente dei Carabinieri
Serra Camillo	Medico Chirurgo (Usellus)
Serra Carmine	Segretario Comunale (Cagliari)
Serra Francesco	Maresciallo dei Carabinieri (Gesturi)
Sitzia Francesco	Salesiano (Arborea)
Soro Giovanni	Carceri Giudiziarie (Cagliari)
Soro Gavino	Chirico Salesiano (Roma)
Soro Quirico	Salesiano (Roma)
Speziale Eugenio	Prof, Provveditorato agli Studi (Cagliari)
Stocchino Cesare	Ospedale Militare Marino
Tanchis Giuseppe	Palazzo Impiegati (Nuoro)
Tanda Sebastiano	Salesiano (Lanusei)
Temussi Luigi	Direttore Banco di Napoli (Sassari)
Tiddia Emilio	Medico Chirurgo (Sarrok)
Tulici Nicola	Salesiano Missionario in Cina
Tului Giulio	Cav. Ispettore Carceri (Cagliari)
Uras Evandro	Ferrovie Complementari (Bosa)
Urru Materno	Insegnante (Gairo)
Usai Albino	Cav. Confederazione Lavoratori (Catania)
Usai Antonio	Salesiano, Professore (Lanusei)
Usai Narduccio	Sindaco (Lanusei)
Usai Angelo	Comandante Battaglione Mobile di Polizia (Ba)
Vacca Silvio	Salesiano (Roma)
Vacca Arturo	Rag. 1° Procuratore Imposte Dirette (Bosa)
Vacca Benigno	Salesiano (Amelia)
Vassallo Mario	Commerciante (Carloforte)
Vignolo Angelo	Direttore Manicomio (Sassari)
Zairo Pietrino	Farmacista (Laconi)
Zuddas Romualdo	Professore (Rieti)

All'epoca coloro che uscivano dal ginnasio, in generale, anche se poi non continuavano all'università, andavano ad accoppiare dei posti di rilievo nella società. Ricordiamo che i nominativi sopraccitati non corrispondono alla totalità

degli studenti che hanno frequentato la scuola salesiana di Lanusei, è in ogni modo molto rilevante il loro numero e la loro professione giacché è stato sicuramente merito della presenza salesiana in Ogliastra la loro formazione. Infatti, quanti di loro sarebbero potuti andare a studiare a Cagliari o a Sassari, o fuori della Sardegna? Forse alcuni, ma sicuramente non tutti. E poi l'ottima fama dei Salesiani in campo educativo era, per le famiglie, garanzia d'affidabilità e sicurezza: le famiglie sarde, profondamente religiose, preferivano di gran lunga affidare i propri figli ai Salesiani piuttosto che ad altre scuole laiche. La preferenza per le scuole salesiane emerge anche dalla presenza, all'apertura della scuola – convitto a Lanusei, di numerosi ex allievi della scuola salesiana d'Alassio, in Piemonte.

Don Domenico Mele⁶⁶ riporta anche i nomi d'alcuni ex allievi laureati e la loro residenza al 1948:

Nome	Luogo di residenza
Andreozzi Silverio	Fonni
Arghittu Cristino	Nuraghedu S.Nicolò
Argiolas Angelo	Cagliari
Arras Mario	Lanusei
Atzeni Virgilio	Arbus
Atzori Giovanni	Cagliari
Atzori Mario	Cagliari
Batzella Armando	Nuraminis
Batzella Dante	Nuraminis
Becciu Giampietro	Bultei
Bertolini Salvatore	Guasila
Boi Lello	Villanovafranca
Bonu Benigno	Gergei
Boradde Antonio	Santulussurgiu
Cabras Cirillo	Tortolì
Cabras Giovanni	Roma
Cabras Giacomo	Siniscola
Cacciaru Dario	Villasalto
Caddeo Domenico	Cagliari
Cadeddu Cirillo	Cagliari

⁶⁶ MELE D., Annuario...

Cadoni Vincenzo	Villacidro
Canalis Alberto	Tula
Cannas Emilio	Ulassai
Cannas Salvatore	Cagliari
Cannas Virgilio	Nuoro
Cao Anselmo	Senorbì
Caredda Giuseppe	Nurri
Carta Orlando	Jerzu
Chillitti Vittorio	Seui
Chirico Angelo	La Maddalena
Coas Egidio	Pabillonis
Cocco Raffaele	Nuraminis
Congiu Francesco	Gergei
Congiu Peppino	Fonni
Contu Paolo	Orani
Corona Disarmo	Baressa
Cossu Antonio	Nuoro
Cotti Antonio	
Danero Secondino	Cagliari
Defenu Pasquale	Roma
Defenu Claudio	Nuoro
Demurtas Bruno	Ilbono
Deplano Efisio	Cagliari
Desogus Giovanni	Cagliari
Desogus Riccardo	Osini
Dessì Angelo	Roma
Ferrai Luigi	Arzana
Fiorentino Gaetano	
Floris Giuseppe	Cagliari
Fodde Giuseppe	Santadi
Follesa Giuseppe	Donori
Fontana Bonacorso	Cagliari
Frau Augusto Italo	Selegas
Gaia Gesuino	Sarule
Ghiai Aurrino	Guasila
Giua Pierino	Mandas
Lilliu Giovanni Natale	Barumini

Loddo Vincenzo	Lanusei
Loi Diego	Cagliari
Lorrai Giuseppe	Lanusei
Loi Virgilio	Cagliari
Loi Libero	
Lorrai Alberto	Seui
Malli Albino	Mamoiada
Mameli Cav. Gino	Lanusei
Mameli Cav. Ettore	
Mandas Teodoro	Sanluri
Manduco Giuseppe	
Maninchedda Mario	Orani
Marchi Flavio	Fonni
Marci Salomone	Gairo
Marroccu Fortunato	Selegas
Masfidda Antonio	Mon serrato
Matta Bernardino	
Masia Giovanni Mario	Cagliari
Melis Pietrino	Mamoiada
Mercalli Adriano	Carloforte
Mereu Mario	Jerzu
Mulas Daniele	Fonni
Murgia Amedeo	Ballao
Murru Gino	Villanovafranca
Pala Luigi	Cagliari
Panzali Silvio	Scano Montiferro
Pasolini Pio	Cagliari
Pasolini Ugo	Cagliari
Piga Paolo	Seui
Pili Giovanni	Lanusei
Pili Luigi	Bruxel
Pinna Flavio	Senorbì
Piras Giuseppe	Fonni
Piroddi Antonio	Cagliari
Pitzura Francesco	
Pitzura Mario	
Piu Plinio	Cagliari

Piu Carletto	Cagliari
Podda Costi Daniele	Cagliari
Porqueddu Antonio	Thiesi
Puddu Prof. Antonio	Cagliari
Putzu Iginò	Selargius
Racugno Renato	Tortolì
Rossetti Vasco	
Saba Claudio	Lanusei
Saba Salvatore	Lanusei
Salis Antonio	Jerzu
Sannio Vindice	Torralba
Santa Cruz Flavio	Mandas
Scarantino Antonio	Nuoro
Scarantino Giorgio	Nuoro
Sedda Francescangelo	Ovodda
Serra Pietro	Talana
Satta Gioacchino	Oristano
Sola Dino	Cagliari
Solinas Luigi	Oschiri
Sollai Cristoforo	Cagliari
Sollai Francesco	Cagliari
Sorighe Offeddu Melchiorre	Bitti
Stocchino Giovanni	Lanusei
Temussi Ezio	Sassari
Toxiri Dario	Tortolì
Toxiri Onorio	Roma
Uleri Antonio	Macomer
Usai Orlando	Santa Chiara del Tirso
Usala Antonio	Armungia
Vassallo Giovanni	
Zairo Pasquale	Laconi
Zappareddu Giuseppe	Ardara
Zucca Giovanni	
Zuddas Giulio Leonida	Villasimius

Bisogna rimarcare, che altri nominativi che figurano nel libretto di don Mele, diverranno figure importanti nello scenario sardo, dopo il 1948, quindi, l'allora direttore del collegio, non le prende in considerazione.

• TABELLE E GRAFICI

STUDENTI ISCRITTI ⁶⁷							
ANNO SCOLASTICO	I Ginn.	II Ginn.	III Ginn.	IV Ginn.	V Ginn.	TOT.	%
1929-30	33	32	28	15	17	125	13.3
1930-31	38	35	28	20	19	140	15
1931-32	47	36	31	15	16	145	15.5
1932-33	58	58	29	22	6	173	18.5
1933-34	47	54	39	9	16	165	17.6
1934-35	59	50	37	32	10	188	20.1
TOT.	282	265	192	113	84	936	100

Tabella 1. Su un totale di 428 alunni in sei anni. Questo significa che su 936 iscrizioni, ben 508 alunni ripeterono qualche classe. Analizzando i dati della tabella è evidente come fosse attuata una selezione molto forte tra gli alunni, basti pensare che nel 1934 – 35 in prima ginnasio c'erano 59 alunni e in quinta solo 10. E che nel 1930 – 31 gli stessi alunni erano presumibilmente in prima (38), nel 1931 – 32 in seconda (36), nel 1932 – 33 in terza (29), nel 1933 – 34 in quarta (9) e nel 1934 – 35 raggiungono le 10 unità per l'aggiunta di un alunno che l'anno precedente era in V. la selezione maggiore è quindi avvenuta nel passaggio tra la terza e la quarta e tra la quarta e la quinta. In generale, proprio in quarta e quinta troviamo il minor numero di alunni: solo 84 e 113 contro i 192 (III), i 265 (IV) e i 282 (I).

Studenti che abbandonano gli studi prima del V anno (1929 – 1935)					
MOTIVAZIONE	I Ginn.	II Ginn.	III Ginn.	IV Ginn.	TOT.
SALUTE	2	1	2	2	7
ESPULSO	1		3	1	5
RITORNATO IN FAMIGLIA	1	1	1		3
DECEDUTO	1	1			2
RITIRATO DAGLI STUDI	3	5	1	2	11
ALTRO	60	90	77	65	292
TOT.	68	98	84	70	320
%	21.2	30.6	26.2	22	100

Tabella 2. Su 428 alunni, 320 si ritirarono prima del quinto anno. Ne consegue che solo 108 arrivarono a completare gli studi nel ginnasio di Lanusei. Per tutti gli altri questa scuola fu un luogo sì di formazione ma anche di transizione. La percentuale dei ritiri oscilla tra il 30% e il 21%, il picco negativo è in seconda, segue la terza classe, la percentuale minore dei ritirati si registra in prima e in quarta.

⁶⁷ ASLL, gli anni presi in esame per il catalogo.

Tabella 3. COMUNE DI PROVENIENZA (1929 – 35):

COMUNE	N. ALUNNI	%
AIN ARCO (ALGERIA)	1	0.2
ALES (CA)	1	0.2
ALGHERO (SS)	3	0.7
ARBUS (OR)	1	0.2
ARDARA (SS)	1	0.2
ARIXI (CA)	1	0.2
ARMUNGIA (CA)	3	0.7
ARZANA (NU)	8	1.8
BADESSA (CA)	1	0.2
BARISARDO (NU)	4	0.9
BARUMINI (CA)	2	0.5
BAUNEI (NU)	3	0.7
BENETUTTI (SS)	2	0.5
BENEVENTO	1	0.2
BITTI (NU)	3	0.7
BONORVA (SS)	1	0.2
BOSA (NU)	3	0.7
BUDDUSO' (SS)	1	0.2
BULTEI (SS)	1	0.2
BUSSOLENO DI SUSÀ (AO)	1	0.2
CAGLIARI	19	4.3
CALANGIANUS (SS)	1	0.2
CAPRAIA (LI)	1	0.2
CARLOFORTE (CA)	1	0.2
CASTOVILLARI (CS)	1	0.2
CHICAGO	1	0.2
CUGLIERI (OR)	2	0.5
DESULO (NU)	2	0.5
DOLIANOVA (CA)	1	0.2
DONIGALA (CA)	2	0.5
DORGALI (NU)	9	2.0
ESCALAPLANO (NU)	5	1.1
ESTERZILI (NU)	1	0.2
FONNI (NU)	5	1.1
GADONI (NU)	2	0.5
GAIRO (NU)	1	0.2
GAVOI (NU)	8	1.8
GENONI (NU)	2	0.5
GENOVA	1	0.2
GERGEI (NU)	1	0.2
GESICO (CA)	2	0.5
GESTURI (CA)	1	0.2
GONI (CA)	1	0.2
GUASILA (CA)	3	0.7
GUSPINI (CA)	1	0.2
ILBONO (NU)	8	1.8
IRGOLI (NU)	3	0.7

COMUNE	N. ALUNNI	%
ISILI (NU)	5	1.1
ITTIRI (SS)	4	0.9
JERZU (NU)	14	3.2
LA MADDALENA (SS)	17	3.9
LANUSEI (NU)	44	10.3
LASPLASSAS (CA)	1	0.2
LINAI (CA)	1	0.2
LOCERI (NU)	2	0.5
LOTZORAI (NU)	1	0.2
LURAS (SS)	2	0.5
MACOMER (NU)	3	0.7
MAMOIADA (NU)	4	0.9
MANDAS (CA)	1	0.2
MASSA CARRARA	1	0.2
MONSERRATO (CA)	5	1.1
NULE (SS)	2	0.5
NUORO	16	3.6
NULVI (SS)	1	0.2
NURAMINIS (CA)	2	0.5
OLIENA (NU)	1	0.2
ORANI (NU)	1	0.2
ORGOSOLO (NU)	1	0.2
OROSEI (NU)	2	0.5
OROTELLI (NU)	1	0.2
ORROLI (NU)	1	0.2
ORTACESUS (CA)	2	0.5
ORUNE (NU)	2	0.5
OSCHIRI (SS)	2	0.5
OSINI (NU)	2	0.5
OVODDA (NU)	3	0.7
OZIERI (SS)	3	0.7
PATTADA (SS)	1	0.2
PIRRI (CA)	1	0.2
PLOAGHE (SS)	6	1.4
PONZA (NA)	1	0.2
POZZOMAGGIORE (SS)	2	0.5
PULA (CA)	1	0.2
RAVENNA	1	0.2
ROMA	1	0.2
S.NICOLO' GERREI (CA)	2	0.5
SAMASSI (CA)	2	0.5
SAMATZAI (CA)	1	0.2
SAMUGHEO (OR)	1	0.2
SAN TEODORO (NU)	1	0.2
SANLURI (CA)	1	0.2
S.TERESA DI GALLURA (SS)	1	0.2
SANTADI (CA)	2	0.5
SANT'ANDREA FRIUS (CA)	1	0.2

COMUNE	N. ALUNNI	%
SANT'ANTIOCO (CA)	1	0.2
SARDARA (CA)	2	0.5
SARULE (NU)	5	1.1
SASSARI	16	3.7
SELARGIUS (CA)	3	0.7
SELEGAS (CA)	1	0.2
SENOBBI' (CA)	2	0.5
SERRENTI (CA)	1	0.2
SESTU (CA)	1	0.2
SEUI (NU)	3	0.7
SEULO(NU)	2	0.5
SIDDI (CA)	2	0.5
SIMALA (OR)	1	0.2
SINISCOLA (NU)	3	0.7
SINNAI (CA)	2	0.5
SISINI (CA)	1	0.2
SIURGUS (CA)	4	0.9
SOLARUSSA (OR)	1	0.2
SORSO (SS)	1	0.2
TARANTINO	1	0.2
TEMPIO (SS)	3	0.7
TERRALBA (OR)	2	0.5
TERRANOVA (SS)	2	0.5
TERTENIA (NU)	1	0.2
TEULADA (CA)	5	1.1
THIESI (SS)	4	0.9
TORPE' (SS)	1	0.2
TORRALBA (SS)	1	0.2
TORTOLI' (NU)	7	1.6
TUILI (CA)	1	0.2
TULA (SS)	2	0.5
ULASSAI (NU)	5	1.1
URZULEI (NU)	3	0.7
USELLUS (OR)	1	0.2
VENEZIA	1	0.2
VILLAURBANA (OR)	2	0.5
VILLAGRANDE (NU)	1	0.2
VILLAMAR (CA)	1	0.2
VILLAMASSARGIA (CA)	2	0.5
VILLANOVA TULO (NU)	2	0.5
VILLANOVAFRANCA (CA)	3	0.7
VILLASIMIUS (CA)	1	0.2
Sconosciuto	23	5.4
TOT.	428	100

I comuni di provenienza maggiori negli anni 1929 – 1935 sono Lanusei (10.5%), Cagliari (4.3%), Sassari e La Maddalena (3.9%), Nuoro (3.6%), Jerzu (3.2%), Arzana e Dorgali (2%).

CENTRI DI MAGGIOR PROVENIENZA

Tabella 4. Provincia di Cagliari

COMUNI	N. ALUNNI	% SU tot alunni
CAGLIARI	19	4.3
MONSERRATO	5	1.1
TEULADA	5	1.1
SIURGUS	4	0.9
ARMUNGIA	3	0.7
SELARGIUS	3	0.7
VILLANOVAFRANCA	3	0.7
GUASILA	3	0.7
TOT	45	10.2

Tabella 5. Provincia di Sassari

COMUNI	N. ALUNNI	% SU tot alunni
LA MADDALENA	17	3.9
SASSARI	16	3.7
PLOAGHE	6	1.4
ITTIRI	4	0.9
THIESI	4	0.9
TEMPIO	3	0.7
OZIERI	3	0.7
ALGHERO	3	0.7
TOT	57	12.9

Tabella 6. Provincia di Nuoro

COMUNI	N. ALUNNI	% SU tot alunni
LANUSEI	44	10.3
NUORO	16	3.6
JERZU	14	3.2
DORGALI	9	2.0
ARZANA	8	1.8
ILBONO	8	1.8
GAVOI	8	1.8
TORTOLI'	7	1.6
ISILI	5	1.1
ESCALAPLANO	5	1.1
FONNI	5	1.1
SARULE	5	1.1
ULASSAI	5	1.1
TOT	139	31.6

Tabella 7. Provincia di Oristano

COMUNI	N. ALUNNI	% SU tot alunni
CUGLIERI	2	0.4
TERRALBA	2	0.4
VILLAURBANA	2	0.4
TOT	6	1.2

Grafico 1. Alunni iscritti per classe

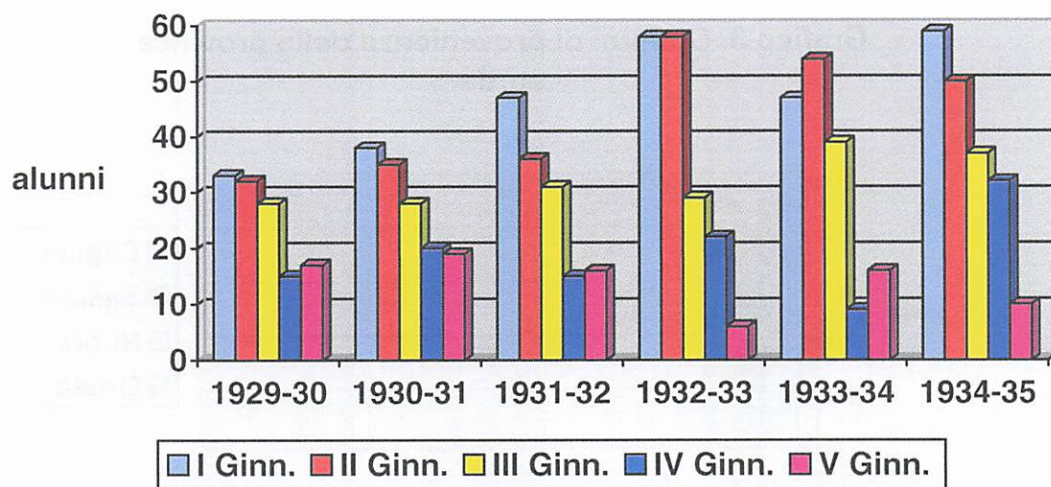


Grafico 2. Alunni iscritti per anno scolastico

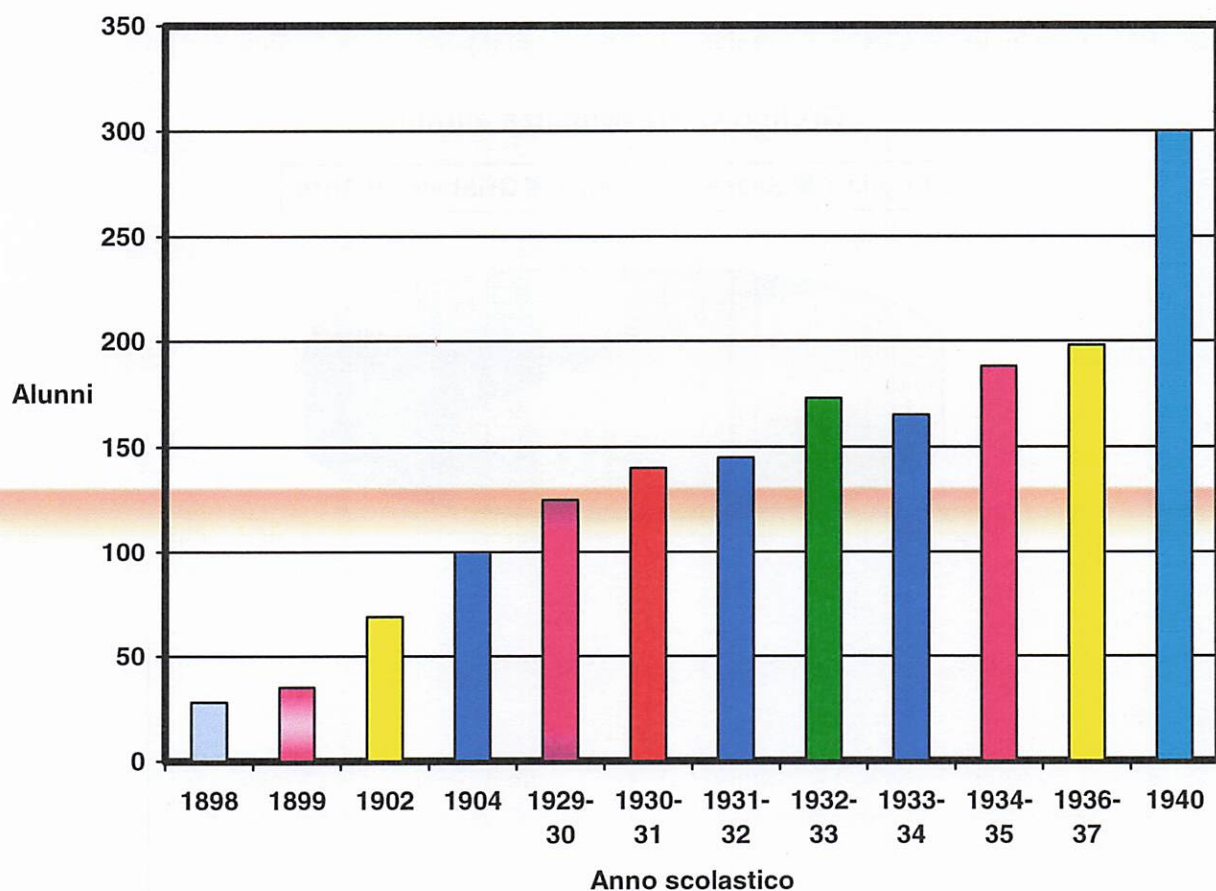


Grafico 3. Comuni di provenienza delle province sarde

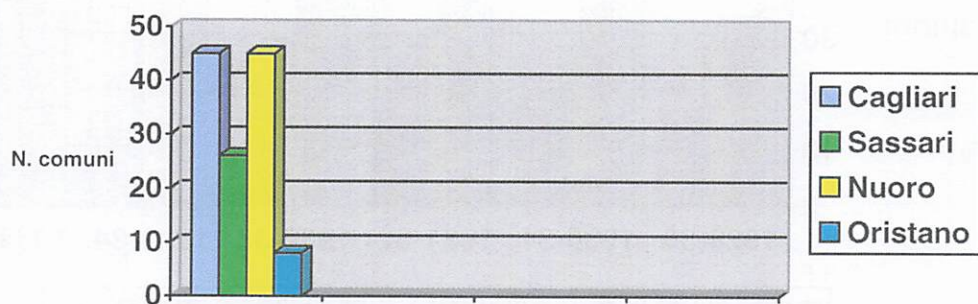


Grafico 4. Provenienza alunni

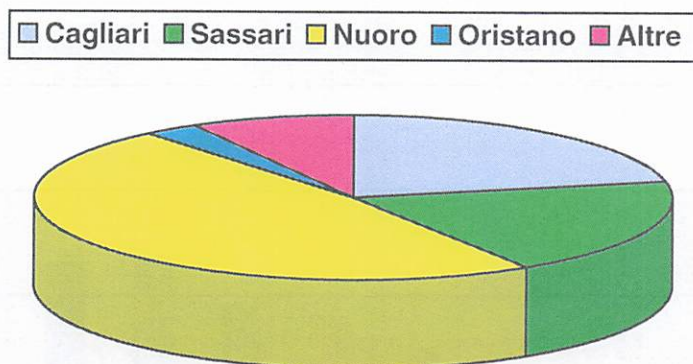
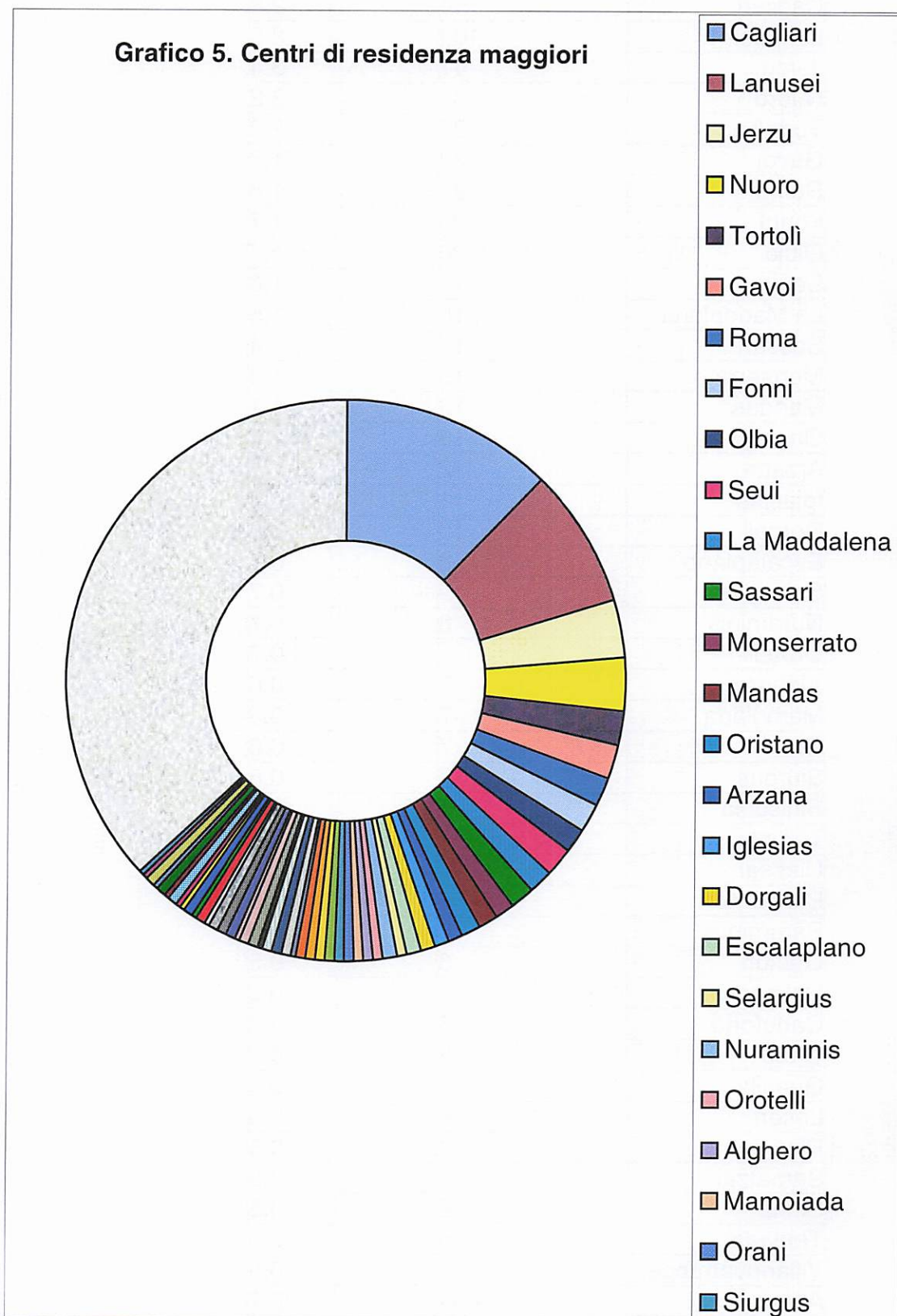


Tabella 8. CENTRI DI RESIDENZA MAGGIORI ⁶⁸(1898 – 1948)

COMUNI	ALUNNI	%
Cagliari	154	12.8
Lanusei	102	8.5
Jerzu	41	3.4
Nuoro	38	3.2
Tortoli	27	2.2
Gavoi	22	1.8
Roma	22	1.8
Fonni	20	1.7
Olbia	20	1.7
Seui	19	1.6
La Maddalena	18	1.5
Sassari	17	1.4
Monserrato	16	1.3
Mandas	13	1.1
Oristano	13	1.1
Arzana	12	1
Iglesias	11	0.9
Dorgali	10	0.8
Escalaplano	9	0.7
Selargius	9	0.7
Nuraminis	8	0.7
Orotelli	8	0.7
Alghero	7	0.6
Mamoiada	7	0.6
Orani	7	0.6
Siurgus	7	0.6
Siniscola	7	0.6
Tempio	7	0.6
Ulassai	7	0.6
Barisardo	6	0.5
Barumini	6	0.5
Gesturi	6	0.5
Dolianova	6	0.5
Carloforte	6	0.5
Gairo	6	0.5
Guasila	6	0.5
Loceri	6	0.5
Ploaghe	6	0.5
Samatzai	6	0.5
Sinnai	6	0.5
Teulada	6	0.5
Villanovafranca	6	0.5
Altre	464	38.7
TOTALE	1200	100

⁶⁸Erano ancora molti gli ex allievi di cui s'ignorava il preciso indirizzo, ed i nominativi mancanti. D. MELE, *Annuario...*



⁶⁹ Secondo l'elaborazione dei dati dell'annuario di don Mele.

Tabella 9. Professioni degli ex allievi Salesiani di Lanusei⁷⁰

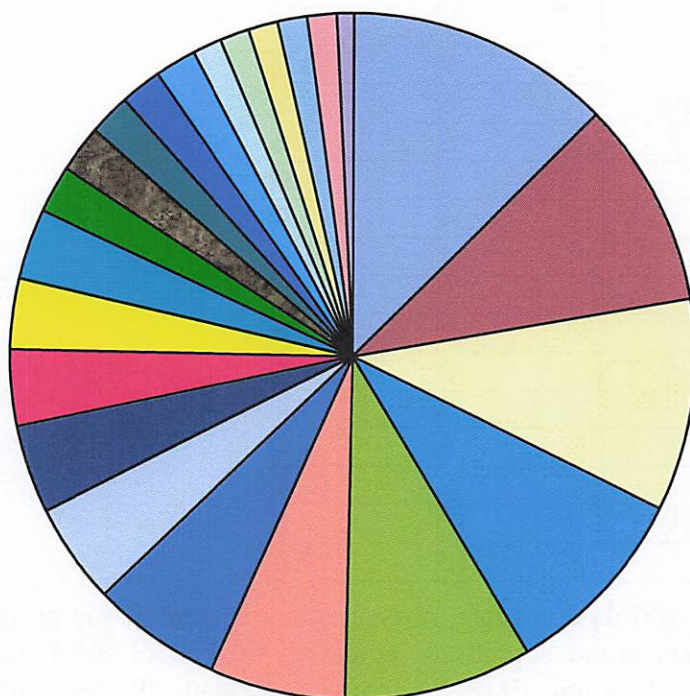
PROFESSIONE	N. ALUNNI	%
Medico	27	12.6
Salesiano	21	9.8
Forze dell'ordine	21	9.8
Insegnante	20	9.3
Ragioniere	19	8.8
Professore	14	6.5
Avvocato	10	4.6
Comune	9	4.2
Sacerdote	8	3.7
Commerciante	7	3.2
Farmacista	7	3.2
Libero professionista	5	2.3
Ferrovie	5	2.3
Banchiere	4	1.9
Credito agrario	4	1.9
Imposte	4	1.9
Cancelliere	3	1.4
Poste	3	1.4
Notaio	3	1.4
Carceri	3	1.4
Ingegnere	3	1.4
Sindaco	2	1
Altro ⁷¹	13	6
TOT.	215	100

Attraverso i dati raccolti da don Mele, possiamo evidenziare che le professioni scelte dagli ex allievi erano soprattutto quelle di medico (12.6%), seguono quella nelle Forze dell'ordine (9.8%) e come insegnanti (9.3%), ragionieri (8.8%), professori (6.5%) e avvocati (4.6%). Il 9.8% entrerà a far parte della famiglia salesiana e un altro 3.7% entrerà nella Chiesa.

⁷⁰ Secondo i dati di D. MELE, *Annuario...*

⁷¹ Sono compresi, tra gli altri, un giudice, un direttore della Stazione Etmologica Agraria e uno del manicomio, un impiegato, un dipendente del Ministero dell'Aeronautica, uno del Ministero Agricoltura e Foreste, uno del Provveditorato agli Studi di Cagliari, uno della Prefettura ed un Sostituto Procuratore della Repubblica.

Grafico 6. Professioni degli ex allievi salesiani



- medico
- salesiano
- forze dell'ordine
- insegnante
- ragioniere
- professore
- altro
- avvocato
- comune
- sacerdoti
- commerciante
- farmacista
- libero professionista
- ferrovie
- banchieri
- credito agrario
- imposte
- cancelliere
- poste
- notaio
- carceri
- ingegnere
- sindaco

V

CATALOGO DEGLI STUDENTI DEL GINNASIO

(1929 - 1935)

1. **Arras Mario**
di Arras Luigi
(06-03) -1914
Lanusei
(RC 1); 1929-30 V Ginn.

2. **Canalis Alberto**
di Canalis Raimondo
(23-03) -1914
Tula
I(RC 2); 1929-30 V Ginn.

3. **Demuro Vincenzo**
di Demuro Egidio
(23-03) -1914
Siurgus
I(RC 3); 1929-30 V Ginn.

4. **Lilliu Giovanni**
di Lilliu Giuseppe
(14-03) -1914
Barumini
I(RC 4); 1929-30 V Ginn.

5. **Loddo Carmine**
di Loddo Serafino
I(RC 5); 1929-30 V Ginn.

6. **Loru Mario**
di Loru Giuseppe
(30-03) -1912
Santadi
(RC 6); 1929-30 V Ginn.

7. **Loj Landelino**
di Loj Dionigi
(02-04) -1913
Seui
(RC 7); 1929-30 V Ginn.

8. **Mulas Daniele**
di Mulas Salvatore
(26-04) -1913
Fonni
I(RC 8); 1929-30 V Ginn.

9. **Piga Paolo**
di Piga Battista
(13-12) -1912
Seui
I(RC 9); 1929-30 V Ginn.
10. **Pinna Pietro**
di Pinna Giovanni
(12-09) -1912
Nule
(RC 10); 1929-30 V Ginn.
11. **Rossetti Vasco**
di Rossetti Carlo
(08-03) -1912
Lanusei
(RC 11); 1929-30 V Ginn.
12. **Satta Nicolino**
di Satta Giorgio
(28-10) -1914
Villamar
I(RC 12); 1929-30 V Ginn.
13. **Sollai Francesco**
di Sollai Giuseppe
(14-01) -1914
Serrenti
(RC 13); 1929-30 V Ginn.
14. **Uleri Antonio**
d'Uleri Pietro
(27-07) -1914
Macomer
(RC 14); 1929-30 V Ginn.
15. **Usai Narduccio**
di fu Usai Angelo
(13-09) -1912
Lanusei
I(RC 15); 1929-30 V Ginn.
16. **Vassallo Giovanni**
di Vassallo Salvatore
(24-08) -1913
Guasila
(RC 16); 1929-30 V Ginn.

17. **Zuddas** Giulio
d'Enrico Zuddas
(03-03)- 1913
Villasimius
I(RC 1); 1929-30 V Ginn.
18. **Andreozzi** Silverio
di Andreozzi Silverio
(15-10)-1914
Ponza (Na)
(RC 2); 1929-30 IV Ginn.
(RC 1); 1930-31 V Ginn.
19. **Atzori** Mario

(RC 3); 1929-30 IV Ginn.
20. **Boj** Lello

(RC 4); 1929-30 IV Ginn.
21. **Corbu** Mario
di Corbu Francesco
(30-11) -1912
Nuoro
(RC 4); 1929-30 IV Ginn.
22. **Demuro** Edmondo
di Demuro Egidio
(17-07) -1914
Siurgus Donigala
(RC 5); 1929-30 IV Ginn.
(RC 3); 1930-31 V Ginn.
23. **Gaia** Gesuino
di Gaia Giovanni
(25-12) -1913
Sarule
(RC 6); 1929-30 IV Ginn.
(RC 4); 1930-31 V Ginn.
24. **Manca** Agostino
di Manca Giovanni
(30-09) -1912
Nuoro
(RC 7); 1929-30 IV Ginn.

25. **Loj Luigi**
di Loj Giovanni
(13-07) -1913
Jerzu
(RC 8); 1929-30 IV Ginn.
(RC 5); 1930-31 V Ginn.
26. **Loj Luigi**
di Melis Pietro
(04-10) -1914
Mamoiada
(RC 9); 1929-30 IV Ginn.
(RC 6); 1930-31 V Ginn.
27. **Murru Gino**
di Murru Luigi
(24-01) -1914
Villanovafranca
(RC 10); 1929-30 IV Ginn.
(RC 7); 1930-31 V Ginn.
28. **Putzu Iginò**
Di Putzu Pietro
(25-10) -1914
Selargius
(RC 11); 1929-30 IV Ginn.
(RC 8); 1930-31 V Ginn.
29. **Pusceddu Ettore**
di Pusceddu Michele
(18-01) -1913
Simula
(RC 12); 1929-30 IV Ginn.
(RC 9); 1930-31 V Ginn.
30. **Salis Antonio**
di Salis Salvatore
(04-06) -1911
Jerzu
(RC 13); 1929-30 IV Ginn.
(RC 12); 1930-31 V Ginn.
31. **Sola Dino**
di fu Sola Armelfo
(08-01) -1914
Cagliari
(RC 14); 1929-30 IV Ginn.
(RC 11); 1930-31 V Ginn.

32. **Steri** Francesco
di Steri Filippo
(19-05) -1915
Sassari
(RC 15); 1929-30 IV Ginn.
(RC 19); 1930-31 V Ginn.
33. **Abis** Trento
di Abis Antonio
(13-08) -1916
Lanusei
(RC 1); 1929-30 III Ginn.
(RC 1); 1930-31 IV Ginn.
(RC 1); 1931-32 V Ginn.
(R.C. 5); 1932-33 V Ginn.
P
34. **Atzeni** Arturo
di Atzeni Carlo
(14-03)- 1914
Samatzai
(RC 2); 1929-30 III Ginn.
(RC 2); 1930-31 IV Ginn.
35. **Cabras** Giorgio
di Cabras Salvatore
(01-10) -1915
Urzulei
(RC 3); 1929-30 III Ginn.
(RC 4); 1930-31 IV Ginn.
(RC 3); 1931-32 V Ginn.
36. **Cabras** Giuseppe
di fu Cabras Domenico
(06-01) -1914
Irgoli
(RC 4); 1929-30 III Ginn.
(RC 5); 1930-31 IV Ginn.
37. **Cadeddu** Francesco
di Cadeddu Battistino
(04-12) -1914
Jerzu
(RC 5); 1929-30 III Ginn.
(RC 6); 1930-31 IV Ginn.
38. **Cannas** Guido
di Cannas Attilio
(15-02) -1916
Ulassai
(RC 6); 1929-30 III Ginn.
(RC 7); 1930-31 IV Ginn.

39. **Carboni Mario**
di Carboni Giuseppe
(26-05) -1915
Fonni
(RC 7); 1929-30 III Ginn.
(RC 8); 1930-31 IV Ginn.
(RC 4); 1931-32 V Ginn.
40. **Carta Esilio**
di Carta Francesco
(19-11) -1913
Guasila
(RC 8); 1929-30 III Ginn.
41. **Congiu Giuseppe**
di Congiu Raffaele
(06-10)-1914
Fonni
(RC 9); 1929-30 III Ginn.
(RC 9); 1930-31 IV Ginn.
(RC 5); 1931-32 V Ginn.
42. **Corona Disarmo**
di Corona Francesco
(11-11)-1915
Baressa (Ca)
(RC 10); 1929-30 III Ginn
(RC 10); 1930-31 IV Ginn.
(RC 6); 1931-32 V Ginn.
43. **Cossu Diego**
di fu Cossu Antonio
(02-03) -1914
Nuoro
(RC 11); 1929-30 III Ginn.
44. **Dernini Rodolfo**
di Dernini Carlo
(26-06)-1915
Villa Urbana (Ca)
(RC 12); 1929-30 III Ginn.
(RC 11); 1930-31 IV Ginn.
(RC 7); 1931-32 V Ginn.
45. **Fenu Egidio**
di fu Fenu Giulio
(18-12)- 1913
Orosei
(RC 13); 1929-30 III Ginn.

60. **Spanu Antonio**
di Spanu Carlo
Lanusei

(RC 28); 1929-30 III Ginn.
(RC 20); 1930-31 IV Ginn.
(RC 16); 1931-32 V Ginn.
61. **Are Giuseppe**
di Are Fausto
(26-07) -1916
Nuoro

(RC 1); 1929-30 II Ginn.
(RC 3); 1930-31 III Ginn.
62. **Addis Mariano**
di Addis Giacomo
(?)
Luras

(RC 2); 1929-30 II Ginn.
(RC 1); 1930-31 III Ginn.
(RC 30); 1931-32 III Ginn.
63. **Addis Nicolino**
di Addis Giacomo
(16-01) -1914
Luras

(RC 3); 1929-30 II Ginn.
(RC 2); 1930-31 III Ginn.
(RC 31); 1931-32 III Ginn.
64. **Balzano Fortunato**

(RC 4); 1929-30 II Ginn.
65. **Banni Giuseppe**
di Banni Antonio
(06-11)-1917
Lanusei

(RC 5); 1929-30 II Ginn.
(RC 1); 1930-31 II Ginn.
(RC 1); 1931-32 III Ginn.
(RC 21); 1932-33 IV Ginn.
E (RC 14); 1933-34 V Ginn.
66. **Boj Tito**
di Boj Priamo
(02-07)-1914
Ortacesus

(RC 6); 1929-30 II Ginn.
(RC 4); 1930-31 III Ginn.

67. **Cocco Lucio**
di Cocco Narciso
(13-12) -1915
Sant' Andrea Frius
(RC 7); 1929-30 II Ginn.
68. **Contu Piero**
di Contu Felice
(27-09) -1916
Nuoro
(RC 8); 1929-30 II Ginn.
(RC 5); 1930-31 III Ginn.
(RC 1); 1931-32 IV Ginn.
69. **Corbu Italo**
di Corbu Francesco
(06-07) -1915
Nuoro
(RC 9); 1929-30 II Ginn.
70. **Dernini Giovanni**
di Dernini fu Carlo
(03-12) -1916
Villa Urbana
(RC 10); 1929-30 II Ginn.
(RC 6); 1930-31 III Ginn.
(RC 2); 1931-32 IV Ginn.
(RC 1); 1932-33 V Ginn.
P
71. **Dore Francesco**
di Dore Giuseppe
(03-02) -1916
Bultei
(RC 11); 1929-30 II Ginn.
(RC 7); 1930-31 III Ginn.
(RC 3); 1931-32 IV Ginn.
(R.C. 2); 1932-33 V Ginn.
P
72. **Erbu Ettore**
di Erbu Virgilio
(18-07) -1914
Nuraminis
(RC 12); 1929-30 II Ginn.

73. **Giua Piero**
di Giua Antonio
(28-02)-1917
- Lanusei
- (RC 13); 1929-30 II Ginn.
(RC 8); 1930-31 III Ginn.
(RC 4); 1931-32 IV Ginn.
(RC 6); 1932-33 V Ginn.
P
74. **Laj Carlo**
di Laj Luigi
(07-05)-1915
- Nuraminis
- (RC 14); 1929-30 II Ginn.
75. **Laj Giano**
di fu Laj Giuseppe
(13-12) -1915
- Isili
- (RC 15); 1929-30 II Ginn.
(RC 10); 1930-31 III Ginn.
(RC 5); 1931-32 IV Ginn.
76. **Laj Gianni**
di Laj Giuseppe
(31-10) -1917
- Ulassai
- (RC 16); 1929-30 II Ginn.
(RC 9); 1930-31 III Ginn.
(RC 6); 1931-32 IV Ginn.
(R.C. 3); 1932-33 V Ginn.
P
77. **Malli Albino**
di Malli Battista
(13-03) -1914
- Mamoiada
- (RC 17); 1929-30 II Ginn.
78. **Marongiu Luigi**
di Marongiu Eugenio
(27-08) -1916
- Siniscola
- (RC 18); 1929-30 II Ginn.
(RC 11); 1930-31 III Ginn.
(RC 7); 1931-32 IV Ginn.
(R.C. 6); 1932-33 V Ginn.
P

79. **Mele Paolo**
di fu Mele Battista
(21-05) -1915
Bitti
(RC 19); 1929-30 II Ginn.
(RC 12); 1930-31 III Ginn.
(RC 8); 1931-32 IV Ginn.
80. **Meloni Sergio**
di fu Meloni Riccardo
(06-03) -1916
Urzulei
(RC 20); 1929-30 II Ginn.
(RC 13); 1930-31 III Ginn.
(RC 10); 1931-32 IV Ginn.
81. **Picciau Cesare**
di Picciau Cesare
(29-07) -1913
Sestu
(RC 21); 1929-30 II Ginn.
(RC 14); 1930-31 III Ginn.
82. **Pinna Eugenio**
di Pinna Stefano
(30-11) -1915
Nule
(RC 22); 1929-30 II Ginn.
(RC 15); 1930-31 III Ginn.
(RC 11); 1931-32 IV Ginn.
83. **Pirari Francesco**
di fu Pirari Costantino
(05-09) -1913
Nuoro
(RC 23); 1929-30 II Ginn.
(RC 16); 1930-31 III Ginn.
84. **Pirisi Giuseppe**
di Pirisi Antonio
(02-08) -1915
Sarule
(RC 24); 1929-30 II Ginn.
(RC 17); 1930-31 III Ginn.
(RC 12); 1931-32 IV Ginn.
85. **Puddu Giovanni**
di Puddu Ferdinando
(16-11) -1917
Bussoleno di Susa (Aosta)
(RC 25); 1929-30 II Ginn.
(RC 18); 1930-31 III Ginn.
(RC 13); 1931-32 IV Ginn.

86. **Saba Erminio**
di Saba Luigi
(29-07) -1917
Genova
(RC 26); 1929-30 II Ginn.
87. **Sambiaggi Giovanni**
di Sambiaggi Salvatore
(31-10) -1916
Tempio
(RC 27); 1929-30 II Ginn.
88. **Uleri Piero**
di Uleri Pietro
(17-12)-1915
Macomer
(RC 28); 1929-30 II Ginn.
(RC 19); 1930-31 III Ginn.
(RC 14); 1931-32 IV Ginn.
89. **Usai Emanuele**
di Usai Beniamino
(31-01)-1916
Jerzu
(RC 29); 1929-30 II Ginn.
(RC 20); 1930-31 III Ginn.
90. **Vacca Antonio**
RC 30); 1929-30 II Ginn.
91. **Valentino Ovidio**
di Valentino Antonio
(24-03) -1917
Calangianus
(RC 31); 1929-30 II Ginn.
92. **Zucca Ferruccio**
di Zucca Francesco
(26-08)-1918
Genoni
(RC 32); 1929-30 II Ginn.
(RC 35); 1930-31 II Ginn.
(RC 29); 1931-32 III Ginn.
(RC 20); 1932-33 IV Ginn.
(RC 13); 1933-34 V Ginn.

93. **Asoni** Francesco
(RC 1); 1929-30 I Ginn.
94. **Calia** Michele
di Calia Giuseppe
(10-09) -1918
Baunei
(RC 2); 1929-30 I Ginn.
(RC 5); 1930-31 II Ginn.
(RC. 3); 1932-33 IV Ginn.
95. **Cabasio** Paolo
di fu Cabasio Gioachino
(25-02)-1918
Genoni
(RC 3); 1929-30 I Ginn.
(RC 7); 1930-31 I Ginn.
(RC 6); 1931-32 II Ginn.
96. **Cao** Anselmo
di Cao Massimiliano
(14-10) -1917
Sisini
(RC 4); 1929-30 I Ginn.
(RC 6); 1930-31 II Ginn.
(RC 5); 1931-32 III Ginn.
(RC. 4); 1932-33 IV Ginn.
97. **Cois** Vittorio
di fu Cois Antonio
(24-12) -1915
Selargius
(RC 5); 1929-30 I Ginn.
(RC 8); 1930-31 II Ginn.
98. **Boero** Claudio
di Boero Achille
(27-09) -1915
Cagliari
(RC 6); 1929-30 I Ginn.
(RC 2); 1930-31 II Ginn.
(RC 2); 1931-32 III Ginn.
(RC. 1); 1932-33 IV Ginn.

99. **Cois Remo**
di Cois Antioco
(04-04) -1914
Chicago
(RC 7); 1929-30 I Ginn.
(RC 7); 1930-31 II Ginn.
100. **Cuccu Luigi**
di Cuccu Angelico
(27-02) -1916
Terralba
(RC 8); 1929-30 I Ginn.
(RC 11); 1930-31 II Ginn.
(RC 9); 1931-32 III Ginn.
(RC. 7); 1932-33 IV Ginn.
(RC. 1); 1933-34 V Ginn.
101. **Demuro Raimondo**

(RC 9); 1929-30 I Ginn.
102. **Erriu Valentino**
di Erriu Arturo
(20-03)-1915
Siurgus
(RC 10); 1929-30 I Ginn.
(RC 18); 1930-31 I Ginn.
103. **Floris Mauro**

(RC 11); 1929-30 I Ginn.
104. **Luche Giovanni**
di Luche Francesco
(08-04) -1916
Irgoli
(RC 12); 1929-30 I Ginn.
(RC 21); 1930-31 I Ginn.
(RC 18); 1931-32 II Ginn.
(RC. 14); 1932-33 III Ginn.
105. **Martini Angelo**
di Martini Guglielmo
(03-08) -1917
Cagliari
(RC 13); 1929-30 I Ginn.
(RC 17); 1930-31 II Ginn.
(RC 15); 1931-32 III Ginn.

106. **Martini** Emilio

(RC 14); 1929-30 I Ginn.

107. **Mazzella** Giuseppe
di fu Mazzella Paolo
(24-01) -1916

Dorgali

(RC 15); 1929-30 I Ginn.
(RC 18); 1930-31 II Ginn.
(RC 16); 1931-32 III Ginn.
(RC. 10); 1932-33 IV Ginn.

108. **Miglior** Lorenzo
di Miglior Efisio
(08-02) -1917

Jerzu

(RC 16); 1929-30 I Ginn.
(RC 19); 1930-31 II Ginn.
(RC 19); 1931-32 III Ginn.
(RC. 12); 1932-33 IV Ginn.

109. **Mulas** Lino
di Mulas Salvatore
(08-01) -1918

Dorgali

(RC 17); 1929-30 I Ginn.
(RC 20); 1930-31 II Ginn.
(RC 17); 1931-32 III Ginn.
(RC. 11); 1932-33 IV Ginn.

110. **Mundula** Francesco
di Mundula Angelo
(28-01) -1916

Osini

(RC 18); 1929-30 I Ginn.
(RC 21); 1930-31 II Ginn.
(RC 24); 1931-32 II Ginn.
(RC. 19); 1932-33 III Ginn.
(RC. 6); 1933-34 V Ginn.

111. **Pibiri** Luigi
di Pibiri Severino
(28-02) -1918

Villanova Tulo

(RC 19); 1929-30 I Ginn.
(RC 22); 1930-31 II Ginn.
(RC 20); 1931-32 III Ginn.
(RC. 13); 1932-33 IV Ginn.
(RC. 9); 1933-34 V Ginn.

112. **Pirisi Pasquale**
fu Pirisi Antonio
(20-07) -1915
- Sarule
- (RC 23); 1930-31 II Ginn.
(RC 21); 1931-32 III Ginn.
113. **Pisanu Salvatore**
di Pisanu Raffaele
- (RC 21); 1929-30 I Ginn.
(RC 24); 1930-31 II Ginn.
(RC 22); 1931-32 III Ginn.
(RC. 16); 1933-34 V Ginn.
114. **Porcu Italo**
di Porcu Antonio
(12-11) -1917
- Orune
- (RC 22); 1929-30 I Ginn.
(RC 25); 1930-31 II Ginn.
(RC. 24); 1932-33 III Ginn.
115. **Porru Pietro**
di Porru Giovanni
(24-10) -1917
- Ortacesus
- (RC 23); 1929-30 I Ginn.
(RC 26); 1930-31 II Ginn.
116. **Racugno Giuseppe**
- (RC 24); 1929-30 I Ginn.
117. **Sanna Antonio**
di Sanna Domenico
(10-10) -1916
- Nuoro
- (RC 25); 1929-30 I Ginn.
(RC 27); 1930-31 II Ginn.
118. **Sedda Antonio**
di Sedda Giovanni
(11-04) -1917
- Ovodda
- (RC 26); 1929-30 I Ginn.
(RC 28); 1930-31 II Ginn.

119. **Sedda Luigi**
di Sedda Filippo
(19-07) -1915
- Gavoi
- (RC 27); 1929-30 I Ginn.
(RC 29); 1930-31 II Ginn.
(RC 23); 1931-32 III Ginn.
(RC. 14); 1932-33 IV Ginn.
120. **Serra Edmondo**
di Serra Carlo
(05-03) -1916
- Gesturi
- (RC 28); 1929-30 I Ginn.
(RC 31); 1930-31 II Ginn.
(RC 24); 1931-32 III Ginn.
(RC. 16); 1932-33 IV Ginn.
(RC. 10); 1933-34 V Ginn.
121. **Steri Giulio**
di Steri Filippo
(21-06) -1917
- Siddi
- (RC 29); 1929-30 I Ginn.
(RC 32); 1930-31 I Ginn.
(RC 32); 1931-32 II Ginn.
(RC. 25); 1932-33 III Ginn.
122. **Truzzu Efisio**
di Truzzu Giovanni
(05-01) -1918
- Siniscola
- (RC 30); 1929-30 I Ginn.
(RC 32); 1930-31 II Ginn.
(RC 26); 1931-32 III Ginn.
(RC. 17); 1932-33 IV Ginn.
123. **Vacca Sebastiano**
di fu Vacca Antonio
(11-07) -1916
- Gavoi
- (RC 31); 1929-30 I Ginn.
(RC 34); 1930-31 II Ginn.
(RC 28); 1931-32 III Ginn.
(RC. 19); 1932-33 IV Ginn.
(RC. 11); 1933-34 V Ginn.

124. **Vigna Flavio**
di Vigna Alessio
(18-02) -1918
- Baunei
- (RC 32); 1929-30 I Ginn.
(RC 37); 1930-31 I Ginn.
(RC 36); 1931-32 II Ginn.
(RC. 28); 1932-33 III Ginn.
(RC. 12); 1933-34 V Ginn.
125. **Melis Ferdinando**
- (RC 33); 1929-30 I Ginn.
126. **Boj Gabriele**
di Boj Tullio
(29-01) 1916
- Villanova Franca
- (RC 2); 1930-31 V Ginn.
127. **Sala Alberto**
- (RC 3); 1930-31 V Ginn.
128. **Atzori Giovanni**
di Atzori Luigi
(11-11)-1912
- Villanovafranca (Ca)
- (RC 3); 1930-31 IV Ginn.
(RC 2) 1931-32 V Ginn.
129. **Cabras Antonio**
- (RC 3); 1930-31 II Ginn.
130. **Cadeddu Antonio**
di Cadeddu Luigi
(14-11) -1916
- Gergei
- (RC 4); 1930-31 II Ginn.
(RC 3); 1931-32 III Ginn.
(RC. 2); 1932-33 IV Ginn.

131. **Costa Giulio**
di Costa Scippano
(22-06) -1916
Sassari
(RC 9); 1930-31 II Ginn.
(RC 7); 1931-32 III Ginn.
(RC. 6); 1932-33 IV Ginn.
132. **Cucca Salvatore**
di Cucca Antonio
(09-06) -1918
Fonni
(RC 10); 1930-31 II Ginn.
(RC 8); 1931-32 III Ginn.
133. **Cuneo Antonio**
di fu Cuneo Stefano
(30-09)-1916
La Maddalena
(RC 11); 1930-31 II Ginn.
(RC 10); 1931-32 III Ginn.
134. **Farina Vincenzo**
di Farina Giuseppe
(20-01) -1919
La Maddalena
(RC 12); 1930-31 II Ginn.
(RC 12); 1931-32 III Ginn.
(RC. 8); 1932-33 IV Ginn.
(RC. 3); 1933-34 V Ginn.
135. **Floris Maurizio**
di Floris Michele
(12-04) -1918
Irgoli
(RC 13); 1930-31 II Ginn.
(RC 13); 1931-32 III Ginn.
136. **Gaia Annico**
di Gaia Giovanni
(20-09) -1915
Sarule
(RC 14); 1930-31 II Ginn.
(RC 14); 1931-32 III Ginn.
(RC. 9); 1932-33 IV Ginn.
137. **Dau Gavino**
di Dau Michele
(16-10) -1918
Sassari
(RC 15); 1930-31 II Ginn.
(RC 11); 1931-32 III Ginn.

138. **Serpi Giovanni**
di Serpi Roberto
(30-10)-1918
- Cuglieri
- (RC 30); 1930-31 II Ginn.
(RC 25); 1931-32 III Ginn.
(RC. 15); 1932-33 IV Ginn.
139. **Usai Orlando**
di Usai Giuseppe
(06-12)-1916
- Ain Arco (Costantina- Algeria)
- (RC 33); 1930-31 II Ginn.
(RC 27); 1931-32 III Ginn.
(RC. 18); 1932-33 IV Ginn.
140. **Addis Enrico**
di Addis Paolo
(12-09) -1919
- Teulada
- (RC 1); 1930-31 I Ginn.
(RC 1); 1931-32 II Ginn.
(RC. 1); 1932-33 III Ginn.
141. **Angius Carmine**
di fu Angius Francesco
(28-07) -1918
- Lanusei
- (RC 2); 1930-31 I Ginn.
(RC 2); 1931-32 II Ginn.
(RC 22); 1932-33 II A Ginn.
(RC 35); 1933-34 III Ginn.
E(RC 29); 1934-35 IV Ginn.
142. **Asoni Enrico**
- (RC 3); 1930-31 I Ginn.
143. **Bardanzellu Francesco**
di fu Bardanzellu Pietro
(17-09) -1917
- Lotzorai
- (RC 4); 1930-31 I Ginn.
(RC 4); 1931-32 II Ginn.
(RC. 3); 1932-33 III Ginn.
(RC. 2); 1933-34 IV Ginn.
(RC. 2); 1934-35 V Ginn.

144. **Bella Giuseppe**
di Bella Luigi
(16-12)-1918
Lanusei
(RC. 5); 1930-31 I Ginn.
(RC. 5); 1931-32 II Ginn.
(RC. 22); 1932-33 II B Ginn.
(RC. 37); 1933-34 III Ginn.
E (RC. 31); 1934-35 IV Ginn.
145. **Berutti Aldo**
di Berutti Giovanni
(29-07) -1920
Cagliari
(RC. 6); 1930-31 I Ginn.
146. **Cabras Paolo**
di Cabras Salvatore
(20-12) -1919
Urzulei
(RC. 8); 1930-31 I Ginn.
(RC. 7); 1931-32 II Ginn.
(RC. 4); 1932-33 III Ginn.
(RC. 3); 1933-34 IV Ginn.
(RC. 3); 1934-35 V Ginn.
147. **Campus Pietro**
di Campus Martino
(03-08) -1917
La Maddalena
(RC. 9); 1930-31 I Ginn.
(RC. 8); 1931-32 II Ginn.
(RC. 5); 1932-33 III Ginn.
(RC. 4); 1933-34 IV Ginn.
(RC. 4); 1934-35 V Ginn.
148. **Carta Salvatore**
di Carta Simone
(15-05) -1918
Ozieri
(RC. 10); 1930-31 I Ginn.
149. **Cocco Gaspare**
di Cocco Leonardo
(28-03) -1918
Ozieri
(RC. 11); 1930-31 I Ginn.
(RC. 10); 1931-32 II Ginn.

150. **Cocco Nanni**
di Cocco Leonardo
(08-01)-1917
Ozieri
(RC. 12); 1930-31 I Ginn.
151. **Corrias Mario**
di Corrias Orazio
(12-09) -1916
La Maddalena
(RC. 13); 1930-31 I Ginn.
(RC. 11); 1931-32 II Ginn.
(RC. 7); 1932-33 III Ginn.
(RC. 6); 1933-34 IV Ginn.
(RC. 6); 1934-35 V Ginn.
152. **Cuileddu Guido**
di Cuileddu Giov.Francesco
(30-08) -1917
San Teodoro
(RC. 14); 1930-31 I Ginn.
(RC. 12); 1931-32 II Ginn.
(RC 8); 1932-33 III Ginn.
(RC. 2); 1933-34 IV Ginn.
(RC. 2); 1933-34 V Ginn.
153. **Demurtas Giovanni**
di Demurtas Antonio
(30-10) -1917
Ilbono
(RC. 15); 1930-31 I Ginn.
RC. 14); 1931-32 II Ginn.
(RC. 11); 1932-33 III Ginn.
(RC. 9); 1933-34 IV Ginn.
(RC. 7); 1934-35 V Ginn.
154. **Demuru Raimondo**
di Demuru Nicolino
(29-09) -1916
Siurgus
(RC. 16); 1930-31 I Ginn.
(RC. 15); 1931-32 II Ginn.
(RC. 10); 1932-33 III Ginn.
155. **Dessj Piero**

(RC. 17); 1930-31 I Ginn.

156. **Ghiani Silvestro**
di Ghiani Celestino
(18-10) -1919
- Guasila
- (RC. 19); 1930-31 I Ginn.
(RC. 16); 1931-32 II Ginn.
(RC. 12); 1932-33 III Ginn.
(RC. 4); 1933-34 IV Ginn.
(RC. 4); 1933-34 V Ginn.
157. **Liori Pietro**
di Liori Pietro
(30-03) -1915
- Desulo
- (RC. 20); 1930-31 I Ginn.
(RC. 17); 1931-32 II Ginn.
(RC. 13); 1932-33 III Ginn.
(RC. 7); 1933-34 IV Ginn.
(RC. 8); 1934-35 V Ginn.
158. **Manca Nino**
di Manca GioMaria
(04-06) -1917
- Dorgali
- (RC. 22); 1930-31 I Ginn.
(RC. 19); 1931-32 II Ginn.
(RC. 15); 1932-33 III Ginn.
159. **Mereu Giovanni**
di Mereu Giuseppe
(17-03) -1918
- Tortolì
- (RC. 23); 1930-31 I Ginn.
(RC. 21); 1931-32 II Ginn.
(RC. 11); 1932-33 II B Ginn.
(RC. 16); 1933-34 III Ginn.
160. **Mundula Delio**
di Mundula Angelo
(16-06) -1917
- Osini
- (RC. 24); 1930-31 I Ginn.
(RC. 23); 1931-32 II Ginn.
(RC. 18); 1932-33 III Ginn.
(RC. 9); 1934-35 V Ginn.

161. **Orrù Eleuterio**
di Orrù Adamo
(20-02) -1916
Arzana
(RC. 25); 1930-31 I Ginn.
(RC. 26); 1931-32 II Ginn.
(RC. 22); 1932-33 III Ginn.
(RC. 8); 1933-34 V Ginn.
162. **Pappalardo Giovanni**
di fu Pappalardo Domenico
(01-04) -1916
Lanusei
(RC 26); 1930-31 I Ginn.
(RC 15); 1931-32 I A Ginn.
(RC 23); 1932-33 II B Ginn.
(RC 29); 1933-34 II B Ginn.
163. **Pilia Francesco**
di Pilia Efisio
(07-09) -1916
Tertenia
(RC 27); 1930-31 I Ginn.
164. **Perasso Aldo**
di fu Perasso Nino
(20-03) -1916
Arzana
(RC 28); 1930-31 I Ginn.
(RC 27); 1931-32 II Ginn.
(RC 23); 1932-33 III Ginn.
165. **Pisu Giovanni**
di Pisu Giovanni
(20-08) -1918
Settimo San Pietro
(RC 29); 1930-31 I Ginn.
(RC 29); 1931-32 II Ginn.
(RC. 14); 1932-33 II B Ginn.
(RC 29); 1933-34 III Ginn.
(RC. 15); 1934-35 IV Ginn.
166. **Podda Aldo**
di Podda Giuseppe
(16-10) -1918
Sardara
(RC 30); 1930-31 I Ginn.

167. **Rossetti Luigi**
di Rossetti Carlo
Lanusei
(RC 31); 1930-31 I Ginn.
(RC 31); 1931-32 II Ginn.
(RC. 29); 1932-33 III Ginn.
168. **Stocchino Gino**

(RC 33); 1930-31 I Ginn.
169. **Tosciri Enzo**
di Tosciri Ignazio
(21-12) -1917
Tortolì
(RC 34); 1930-31 I Ginn.
(RC 33); 1931-32 II Ginn.
(RC. 26); 1932-33 III Ginn.
170. **Vacca Giuseppe**
di Vacca Giuseppe
(26-01) -1914
Monserrato
(RC 35); 1930-31 I Ginn.
(RC 34); 1931-32 II Ginn.
(RC. 27); 1932-33 III Ginn.
171. **Vettese Biagio**
di fu Vettese Biagio
(06-02) -1919
Cagliari
(RC 36); 1930-31 I Ginn.
(RC 35); 1931-32 II Ginn.
172. **Onorato Renato**
di Onorato Giuseppe
(01-03) -1919
Capraia (Livorno)
(RC 38); 1930-31 I Ginn.
(RC 25); 1931-32 II Ginn.
(RC. 20); 1932-33 III Ginn.
173. **Palmas Francesco**
di Palmas Angelo
(01-12)-1914
Nuoro
(RC 11); 1931-32 V Ginn.

174. **Serra** Giovanni Antonio
di Serra Francesco
(15-05)-1915
Ovodda
(RC 15); 1931-32 V Ginn.
175. **Melis** Vittorio
di Melis Pietro
(14-10)-1915
Senorbì
(RC 9); 1931-32 IV Ginn.
(RC 22); 1932-33 IV Ginn.
(RC 15); 1933-34 IV Ginn.
176. **Mantis** Teodoro
(istitutore, assistente presentato all'ammissione al liceo) P
Sanluri
(RC 15); 1931-32 IV Ginn.
177. **Carlini** Antonio
di Giovanni Antonio
(24-12) -1917
La Maddalena
(RC 6); 1931-32 III Ginn.
(RC. 5); 1932-33 IV Ginn.
178. **Musia** Antonio
di Musia Domenico
(20-10) -1912
Sassari
(RC 18); 1931-32 III Ginn.
179. **Ballero** Antonio
di Ballero Benedetto
(19-10)-1916
Alghero
(RC 3); 1931-32 II Ginn.
(RC. 2); 1932-33 III Ginn.
(RC 1); 1933-34 IV Ginn.
(RC 1); 1934-35 V Ginn.
180. **Ciliano** Fedele
di Ciliano Antonio
(06-07) -1919
Alghero
(RC 9); 1931-32 II Ginn.
(RC. 6); 1932-33 III Ginn.
(RC. 5); 1933-34 IV Ginn.

181. **Delogu Salvatore**
di fu Delogu Gavino
(01-01) -1916
Pozzomaggiore
(RC. 13); 1931-32 II Ginn.
(RC. 9); 1932-33 III Ginn.
182. **Marchi Pietro**
di Marchi Francesco
(02-12) -1919
Gavoi
(RC. 20); 1931-32 II Ginn.
(RC. 16); 1932-33 III Ginn.
(RC. 5); 1933-34 IV Ginn.
(RC. 5); 1933-34 V Ginn.
183. **Montesu Giovanni**
di Montesu Giovanna
(01-03) -1918
Bitti
(RC. 22); 1931-32 II Ginn.
(RC. 17); 1932-33 III Ginn.
184. **Pilo Giuseppe**
di Pilo Luigi
(?-?) -1917
Pattada
(RC. 28); 1931-32 II Ginn.
185. **Assorgia**
(RC. 1); 1931-32 I A Ginn.
186. **Atzori Giuseppe**
di Atzori Luigi
(19-01) -1920
Isili
(RC. 2); 1931-32 I A Ginn.
(RC. 23); 1932-33 II A Ginn.
E (RC. 36); 1933-34 III Ginn.
(RC. 30); 1934-35 IV Ginn.
187. **Avitabile Antonio**
di Avitabile Leonardo
(04-11) -1918
Ardara
(RC. 3); 1931-32 I A Ginn.
(RC. 1); 1932-33 II B Ginn.

188. **Cabiddu** Giovanni
di Cabiddu Battista
(04-11) - 1916
Lanusei
(RC. 4); 1931-32 I A Ginn.
189. **Cocco** Salvatore
di Cocco Antonio
(30-10) -1920
Bonorva
(RC. 6); 1931-32 I A Ginn.
(RC. 24); 1932-33 II A Ginn.
(RC. 38); 1933-34 III Ginn.
190. **Cotza** Antonio
di Cotza Giuseppe
(28-08) -1918
Cagliari
(RC. 7); 1931-32 I A Ginn.
(RC. 6); 1932-33 II B Ginn.
(RC. 5); 1933-34 III Ginn.
191. **Dau** Michele
di Dau Michele
(19-10) -1919
Sassari
(RC. 8); 1931-32 I A Ginn.
192. **Dessj** Mario

(RC. 9); 1931-32 I A Ginn.
193. **Falchi** Mario
di Falchi Antonio
(09-01) -1917
Cagliari
(RC. 10); 1931-32 I A Ginn.
194. **Mameli** Daniele
di fu Mameli Giuseppe
(06-04) -1920
Pirri
(RC. 11); 1931-32 I A Ginn.
(RC. 7); 1932-33 II A Ginn.
195. **Mari** Mario
di Mari Mario
(28-12) -1917
Cagliari
(RC. 12); 1931-32 I A Ginn.

196. **Mereu Attilio**
(RC 13); 1931-32 I A Ginn.
197. **Moi Bruno**
di Moi Tommaso
(01-02) - 1920
Seulo
(RC 13); 1931-32 I A Ginn.
(RC 9); 1932-33 I B Ginn.
(RC 10); 1933-34 II A Ginn.
(RC 15); 1934-35 III Ginn.
198. **Monni Alfredo**
di Monni Giovanni
(21-02) -1916
Ibono
(RC 14); 1931-32 I A Ginn.
199. **Pisanu Mario**
di Pisanu Giovanni
(15-06) -1920
Thiesi
(RC 16); 1931-32 I A Ginn.
(RC 13); 1932-33 II B Ginn.
200. **Porcu Mario**
di Porcu Nicola
(15-02) - 1917
Villamassargia
(RC 17); 1931-32 I A Ginn.
(RC. 15); 1932-33 II B Ginn.
(RC. 22); 1933-34 III Ginn.
(RC. 18); 1934-35 IV Ginn.
201. **Porqueddu Emilio**
di Porqueddu Giuseppe
(07-07) -1919
Thiesi
(RC. 18); 1931-32 I A Ginn.
(RC. 14); 1932-33 II A Ginn.
202. **Saccu Ernesto**
di Saccu Salvatore
(05-06) -1921
La Maddalena
(RC. 19); 1931-32 I A Ginn.

203. **Sannio Sebastiano**
di Sannio Giovanni
(05-02) -1921
- Bosa
- (RC. 20); 1931-32 I A Ginn.
(RC. 17); 1932-33 II B Ginn.
(RC. 25); 1933-34 III Ginn.
(RC. 19); 1934-35 IV Ginn.
204. **Senej Lillino**
di Senej Angelino
(19-02) -1919
- Sassari
- (RC. 21); 1931-32 I A Ginn.
205. **Trojs Luigi**
di Trojs Emanuele
(13-01) -1919
- Orroli
- (RC. 22); 1931-32 I A Ginn.
(RC. 19); 1932-33 II B Ginn.
(RC. 30); 1933-34 III Ginn.
(RC. 24); 1934-35 IV Ginn.
206. **Pippia Tullio**
di Pippia Antonio
(27-07) -1920
- Macomer
- (RC. 23); 1931-32 I A Ginn.
(RC. 10); 1932-33 II B Ginn.
(RC. 10); 1933-34 III Ginn.
207. **Fois Giovanni Maria**
di Fois Giovanni
(15-05) -1917
- Tula
- (RC. 24); 1931-32 I A Ginn.
(RC. 10); 1932-33 II B Ginn.
(RC. 10); 1933-34 III Ginn.
208. **Battassi Giuseppe**
di Battassi Antonio
(23-06) -1920
- Orgosolo
- (RC. 1); 1931-32 I B Ginn.
(RC. 3); 1932-33 II B Ginn.

209. **Boj Vincenzo**
di Boj Antonio
(19-06) -1918
- Siurgus (Ca)
- (RC. 2); 1931-32 I B Ginn.
(RC. 5); 1932-33 II B Ginn.
(RC. 3); 1933-34 III Ginn.
(RC. 2); 1934-35 IV Ginn.
210. **Coraddu Guido**
di fu Coraddu Giovanni
(14-04) -1919
- Senorbì
- (RC. 3); 1931-32 I B Ginn.
(RC. 2); 1932-33 II A Ginn.
(RC. 4); 1933-34 III Ginn.
211. **Corona Antonio**
di Corona Emanuele
(30-3) -1920
- Sarule (Nu)
- (RC. 4); 1931-32 I B Ginn.
(RC. 7); 1932-33 I A Ginn.
(RC. 4); 1933-34 II A Ginn.
(RC. 8); 1934-35 III Ginn.
212. **Delogu Giuseppe**
di fu Delogu Gavino
(24-03) -1917
- Pozzomaggiore
- (RC. 5); 1931-32 I B Ginn.
(RC. 7); 1932-33 I B Ginn.
213. **Demurtas Edmondo**
di Demurtas Antonio
(16-11) -1920
- Jerzu
- (RC. 6); 1931-32 I B Ginn.
(RC. 3); 1932-33 II A Ginn.
(RC. 8); 1933-34 III Ginn.
(RC. 3); 1934-35 IV Ginn.
214. **Deplano Arcangelo**
di Deplanu Fortunato
(16-05) -1917
- Escalaplano
- (RC. 7); 1931-32 I B Ginn.
(RC. 7); 1932-33 II B Ginn.
(RC. 7); 1933-34 III Ginn.
(RC. 4); 1934-35 IV Ginn.

215. **Gessa Lanfranco**
di Gessa Luigi
(19-04) -1920
- Mandas
- (RC. 8); 1931-32 I B Ginn.
(RC. 4); 1932-33 II A Ginn.
(RC. 11); 1933-34 III Ginn.
(RC. 6); 1934-35 IV Ginn.
216. **Ivaldi Giuseppe**
di Ivaldi Agostino
(29-12) -1919
- Pula (Ca)
- (RC. 9); 1931-32 I B Ginn.
(RC. 5); 1932-33 II A Ginn.
(RC. 12); 1933-34 III Ginn.
(RC. 8); 1934-35 IV Ginn.
217. **Loj Dionigi**
- (RC. 10); 1931-32 I B Ginn.
218. **Lumbau Elios**
di Lumbau Edmondo
(26-07) -1921
- Sassari
- (RC. 11); 1931-32 I B Ginn.
(RC. 6); 1932-33 II A Ginn.
(RC. 13); 1933-34 III Ginn.
(RC. 9); 1934-35 IV Ginn.
219. **Mereu Manfredi**
di Mereu Patito
(08-04) -1920
- Jerzu
- (RC. 12); 1931-32 I B Ginn.
(RC. 9); 1932-33 II A Ginn.
(RC. 15); 1933-34 III Ginn.
(RC. 11); 1934-35 IV Ginn.
220. **Montixi Remo**
di Montixi Leopoldo
(22-05) -1918
- Massa Carrara (Toscana)
- (RC. 13); 1931-32 I B Ginn.
(RC. 12); 1932-33 II A Ginn.
(RC. 17); 1933-34 III Ginn.
(RC. 12); 1934-35 IV Ginn.

221. **Ortu Pietro**
di Ortu Luca
(26-12)-1919
- Orotelli
- (RC. 14); 1931-32 I B Ginn.
(RC. 10); 1932-33 II A Ginn.
(RC. 18); 1933-34 III Ginn.
(RC. 13); 1934-35 IV Ginn.
222. **Piras Clemente**
di Piras Giuseppe
(10-03)-1920
- Samassi
- (RC. 15); 1931-32 I B Ginn.
(RC. 12); 1932-33 II A Ginn.
(RC. 20); 1933-34 III Ginn.
(RC. 14); 1934-35 IV Ginn.
223. **Pilia Augusto**
di Pilia Salvatore
(23-03) -1917
- Escalaplano
- (RC. 16); 1931-32 I B Ginn.
(RC. 11); 1932-33 II A Ginn.
(RC. 19); 1933-34 III Ginn.
224. **Porcu Efisio**
di Porcu Guido
(30-07) -1920
- Teulada
- (RC. 17); 1931-32 I B Ginn.
(RC. 13); 1932-33 II A Ginn.
225. **Puddu Antonio**
di Puddu Ferdinando
(16-01) -1921
- Nuoro
- (RC. 18); 1931-32 I B Ginn.
(RC. 15); 1932-33 II A Ginn.
(RC. 23); 1933-34 III Ginn.
(RC. 16); 1934-35 IV Ginn.
226. **Ruspanu Giacomo**
di Ruspanu Pietro
(01-11) -1919
- Oliena
- (RC. 19); 1931-32 I B Ginn.
227. **Serralutru Erminio**
di Serralutru Edoardo
(09-07) -1918
- Cuglieri
- (RC. 20); 1931-32 I B Ginn.

228. **Solinas** Vittorio
di Solinas Roberto
(06-04) -1919
Oschiri
(RC. 21); 1931-32 I B Ginn.
(RC. 18); 1932-33 II B Ginn.
(RC. 28); 1933-34 III Ginn.
(RC. 22); 1934-35 IV Ginn.
229. **Tamponi** Gesuino
di fu Tamponi Giuseppe
(16-04) -1920
Solarussa
(RC. 22); 1931-32 I B Ginn.
(RC. 19); 1932-33 II A Ginn.
(RC. 29); 1933-34 III Ginn.
(RC. 23); 1934-35 IV Ginn.
230. **Urru** Materno
di fu Urru Materno
(26-10) -1918
Gairo
(RC. 23); 1931-32 I B Ginn.
(RC. 20); 1932-33 II A Ginn.
(RC. 32); 1933-34 III Ginn.
(RC. 25); 1934-35 IV Ginn.
231. **Gaviano** Giuseppe
di Gaviano Ferdinando
(20-01) -1918
Seui
(RC. 24); 1931-32 I B Ginn.
E (RC. 23); 1932-33 I B Ginn.
(RC. 26); 1933-34 II B Ginn.
232. **Ninna** Antonio
di Ninna Antonio
(18-04)-1909
Guspini
(RC. 20); 1932-33 III Ginn.
(RC. 7); 1933-34 V Ginn.
233. **Angioni** Gino
di Angioni Antonio
(04-12)-1918
Nuoro
(RC. 1); 1932-33 II A Ginn.
(RC. 1); 1933-34 III Ginn.
234. **Mereu** Egidio
di Mereu Luigi
(11-01)-1919
Jerzu
(RC. 18); 1932-33 II A Ginn.
(RC. 14); 1933-34 III Ginn.
(RC. 10); 1934-35 IV Ginn.

235. **Satta** Giannetto
di Satta Mattia
(08-10)-1919
Gavoi
(RC. 16); 1932-33 II A Ginn.
(RC. 26); 1933-34 III Ginn.
(RC. 20); 1934-35 IV Ginn.
236. **Serra** Fabio
di Serra Antonio
(01-05)-1919
Dorgali
(RC. 17); 1932-33 II A Ginn.
(RC. 27); 1933-34 III Ginn.
(RC. 21); 1934-35 IV Ginn.
237. **Solinas** Mario
di Solinas Giuseppe
(02-08)-1920
Sassari
(RC. 18); 1932-33 II A Ginn.
(RC. 22); 1933-34 II B Ginn.
(RC 29); 1934-35 III Ginn.
238. **Usala** Antonio
di Usala Giuseppe
(07-09)-1918
Armungia
(RC. 21); 1932-33 II A Ginn.
(RC. 31); 1933-34 III Ginn.
(RC. 26); 1934-35 IV Ginn.
239. **Mulas** Enrico
di Mulas Biagio
(27-04)-1919
Lanusei
(RC. 25); 1932-33 II A Ginn.
240. **Basoccu** Giovanni

(RC. 2); 1932-33 II B Ginn.
241. **Biolchini** Nino
di Biolchini Paolo
(14-05)-1919
Jerzu
(RC 4); 1932-33 II B Ginn.
(RC 2); 1933-34 III Ginn.
(RC 1); 1934-35 IV Ginn.

242. **Facchini Augusto**
di Facchini Giampaolo
(15-08)-1919
La Maddalena
(RC 8); 1932-33 II B Ginn.
(RC 9); 1933-34 III Ginn.
(RC 5); 1934-35 IV Ginn.
243. **Putzolu Enzo**
di Putzolu Virgilio
(06-11)-1919
S.Teresa di Gallura
(RC 16); 1932-33 II B Ginn.
(RC 24); 1933-34 III Ginn.
(RC. 17); 1934-35 IV Ginn.
244. **Vinci Giuseppe**
di fu Vinci Francesco
(03-04)-1918
Tuili
(RC 20); 1932-33 II B Ginn.
(RC 33); 1933-34 III Ginn.
(RC. 27); 1934-35 IV Ginn.
245. **Zolesio Pietro**
di Zolesio Salvatore
(15-10)-1919
Teulada
(RC 21); 1932-33 II B Ginn.
(RC. 34); 1933-34 III Ginn.
(RC 28); 1934-35 IV Ginn.
246. **Aramu Luigi**
di Aramu Felice
(11-01)-1921
Venezia
(RC 1); 1932-33 I A Ginn.
247. **Azzena Giuseppe**
di Azzena Riccardo
(01-07) -1922
Sassari
(RC 2); 1932-33 I A Ginn.
(RC 1); 1933-34 II B Ginn.
248. **Broi Tullio**
Broi Eugenio
(15-11) -1921
Linai (Ca)
(RC 3); 1932-33 I A Ginn.
(RC 1); 1933-34 II A Ginn.

249. **Brundu Salvatore**
di Brundu Giuseppe
(07-03) -1921
- Ploaghe
- (RC 4); 1932-33 I A Ginn.
(RC 2); 1933-34 II B Ginn.
250. **Cogoni Enzo**
di Cogoni Emilio
(04-11) -1921
- Mon serrato
- (RC 5); 1932-33 I A Ginn.
(RC 3); 1933-34 II A Ginn.
(RC 5); 1934-35 III Ginn.
251. **Contu Paolo**
di Contu Priamo
(17-08) -1921
- Orani
- (RC 6); 1932-33 I A Ginn.
(RC 7); 1933-34 II B Ginn.
(RC 7); 1934-35 III Ginn.
252. **Cortes Mario**
Di Cortes Luigi
(27-07) -1918
- Desulo
- (RC 8); 1932-33 I A Ginn.
(RC 8); 1933-34 II B Ginn.
(RC 9); 1934-35 III Ginn.
253. **Delogu Gavino**
di Delogu Giov. Antonio
(24-07) -1921
- Ittiri
- (RC 9); 1932-33 I A Ginn.
(RC 6); 1933-34 II A Ginn.
(RC 11); 1934-35 III Ginn.
254. **Demichele Giuseppe**
di Demichele Domenico
(01-07) -1921
- Tarantino
- (RC 10); 1932-33 I A Ginn.
(RC 7); 1933-34 II A Ginn.
(RC 12); 1934-35 III Ginn.
255. **Fadda Giuseppe**
figlio di Maria
- Isili
- (RC 11); 1932-33 I A Ginn.
(RC 8); 1933-34 II A Ginn.

256. **Fadda Peppino**
di Fadda Salvatore
(11-11) -1919
Thiesi
(RC 12); 1932-33 I A Ginn.
(RC 10); 1933-34 II B Ginn.
(RC 14); 1934-35 III Ginn.
257. **Falqui Antonello**
di Falqui Francesco
(03-02) -1922
Arixi (Ca)
(RC 13); 1932-33 I A Ginn.
(RC 9); 1933-34 II A Ginn.
258. **Lai Mario**
di Lai Luigi
(15-02) -1921
Ulassai
(RC 14); 1932-33 I A Ginn.
259. **Masia Licio**
di Masia Salvatore
(12-08) -1921
Ittiri
(RC 15); 1932-33 I A Ginn.
(RC 11); 1933-34 II B Ginn.
(RC 12); 1934-35 II B Ginn.
260. **Melis Virgilio**
di Melis Beniamino
(08-06) -1920
Nuoro
(RC 16); 1932-33 I A Ginn.
(RC 12); 1933-34 II B Ginn.
261. **Mula Alfio**
di Mula Dionigi
(01-02) -1921
Dorgali
(RC 17); 1932-33 I A Ginn.
(RC 11); 1933-34 II A Ginn.
(RC 16); 1934-35 III Ginn.
262. **Mulas Piero**
di Mulas Luigi
(09-08) -1921
Ittiri
(RC 18); 1932-33 I A Ginn.
(RC 14); 1933-34 II B Ginn.
(RC 17); 1934-35 III Ginn.

263. **Pala Nicola** Orune
di Pala Giov. Antonio
(06-09) -1921
(RC 19); 1932-33 I A Ginn.
(RC 12); 1933-34 II A Ginn.
(RC 19); 1934-35 III Ginn.
264. **Pala Piero** Siniscola
di Pala Michele
(18-09) -1921
(RC 20); 1932-33 I A Ginn.
(RC 13); 1933-34 II A Ginn.
(RC 20); 1934-35 III Ginn.
265. **Pitzianti Giorgio** Dolianova
di Pitzianti Efsio
(01-11) -1921
(RC 21); 1932-33 I A Ginn.
(RC 18); 1933-34 II B Ginn.
(RC 23); 1934-35 III Ginn.
266. **Racugno Vincenzo** Jerzu
di Racugno Michele
(04-11) -1920
(RC 22); 1932-33 I A Ginn.
(RC 14); 1933-34 II A Ginn.
(RC 24); 1934-35 III Ginn.
267. **Riva Giuseppe** La Maddalena
di Riva Giovanni
(24-10) -1921
(RC 23); 1932-33 I A Ginn.
(RC 15); 1933-34 II A Ginn.
(RC 20); 1934-35 II B Ginn.
268. **Satta Piero** Gavoi
di Satta Mattia
(01-06) -1921
(RC 24); 1932-33 I A Ginn.
(RC 16); 1933-34 II A Ginn.
(RC 25); 1934-35 III Ginn.
269. **Senes Raffaele** Sassari
di Senes Angelino
(19-02) -1919
(RC 25); 1932-33 I A Ginn.

270. **Serri Anassagora**
di Serri Armando
(22-12) -1921
- S. Nicolò Gerrei
- (RC 26); 1932-33 I A Ginn.
(RC 17); 1933-34 II A Ginn.
271. **Usai Paolo**
di Usai Antonio
(10-12)-1920
- Barisardo
- (RC 27); 1932-33 I A Ginn.
(RC 19); 1933-34 II A Ginn.
(RC 32); 1934-35 III Ginn.
272. **Vargiu Flavio**
di Vargiu Vittorio
(30-01) -1920
- Escalaplano
- (RC 28); 1932-33 I A Ginn.
(RC 20); 1933-34 II A Ginn.
(RC 33); 1934-35 III Ginn.
273. **Zucca Armando**
di Zucca Giovanni
(01-03) -1922
- Usellus
- (RC 29); 1932-33 I A Ginn.
(RC 21); 1933-34 II A Ginn.
(RC 34); 1934-35 III Ginn.
274. **Cannas Giuseppe**
di Cannas Antonio
(01-06) -1917
- Loceri
- (RC 1); 1932-33 I B Ginn.
(RC 3); 1933-34 II B Ginn.
(RC 1); 1934-35 III Ginn.
275. **Carassino Battista**
di Carassino Antonio Maria
(29-11) -1919
- Ittiri
- (RC 2); 1932-33 I B Ginn.
(RC 1); 1933-34 I B Ginn.
(RC 1); 1934-35 II B Ginn.
276. **Casti Orlando**
di Casti Salvatore
(06-02) -1919
- Arbus
- (RC 3); 1932-33 I B Ginn.
(RC 4); 1933-34 II B Ginn.
(RC 3); 1934-35 III Ginn.

277. **Cogoni Mario**
di Cogoni Emilio
(29-11)-1918
Monserrato
(RC 4); 1932-33 I B Ginn.
(RC 6); 1934-35 III Ginn.
278. **Conte Giuliano**
di Conte Armando
(27-01)-1920
Roma
(RC 5); 1932-33 I B Ginn.
(RC 24); 1933-34 II B Ginn.
279. **Deiana Giorgio**
di fu Deiana Giuseppe
(04-06) -1918
Cagliari
(RC 6); 1932-33 I B Ginn.
280. **Erriu Dario**
di Erriu Arturo
(08-06) -1916
Donigala
(RC 8); 1932-33 I B Ginn.
(RC 9); 1933-34 II B Ginn.
(RC 13); 1934-35 III Ginn.
281. **Murtas Mario**
di Murtas Romolo
(27-06) -1918
Cagliari
(RC 10); 1932-33 I B Ginn.
282. **Ortu Giovanni**
di Ortu Battista
(01-01) -1915
Gadoni
(RC 11); 1932-33 I B Ginn.
(RC 15); 1933-34 I B Ginn.
(RC 24); 1934-35 II B Ginn.
283. **Pibiri Armando**
di Pibiri Severino
(29-07) -1920
Villanova Tulo
(RC 12); 1932-33 I B Ginn.
(RC 17); 1933-34 II B Ginn.
(RC 22); 1934-35 III Ginn.

284. **Pisanu** Giuseppe
di Pisanu Pietro
(26-08) -1921
- Dorgali
- (RC 13); 1932-33 I B Ginn.
-
285. **Sedda** Giuseppe
di Sedda Nicolò
(05-03) -1920
- Villamassargia
- (RC 14); 1932-33 I B Ginn.
(RC 19); 1933-34 II B Ginn.
(RC 26); 1934-35 III Ginn.
-
286. **Serra** Giuseppe
di Serra Pasquale
(07-06) -1919
- Sassari
- (RC 15); 1932-33 I B Ginn.
(RC 18); 1933-34 I B Ginn.
-
287. **Sette** Guerino
di Sette Sebastiano
(16-02) -1917
- Villagrande
- (RC 16); 1932-33 I B Ginn.
(RC 20); 1933-34 II B Ginn.
(RC 27); 1934-35 III Ginn.
-
288. **Soddu** Edmondo
di Soddu Giuseppe
(29-01) -1919
- Buddusò
- (RC 17); 1932-33 I B Ginn.
(RC 21); 1933-34 II B Ginn.
-
289. **Chillotti** Emilio
di Chillotti Vittorio
(29-04) -1916
- Ulassai
- (RC 18); 1932-33 I B Ginn.
(RC 5); 1933-34 II B Ginn.
-
290. **Viaiani** Salvatore
di Viaiani Antonio
(23-04) -1919
- La Maddalena
- (RC 19); 1932-33 I B Ginn.

291. **Ciccu Oscar**
di Ciccu Giuseppe
(07-09) -1920
Sant'Antioco
(RC 20); 1932-33 I B Ginn.
292. **Cordeddu Orazio**
di Cordeddu Antonio
(08-01) -1921
Ibbono
(RC 21); 1932-33 I B Ginn.
(RC 36); 1934-35 III Ginn.
293. **Evangelista Ettore**
di Evangelista Antonio
(28-11) -1920
Lanusei
(RC 22); 1932-33 I B Ginn.
(RC 22); 1933-34 II B Ginn.
(RC 37); 1934-35 III Ginn.
294. **Luciano Mario**
di Luciano Luigi
(19-03) -1920
Benevento
(RC 24); 1932-33 I B Ginn.
(RC 27); 1933-34 II B Ginn.
295. **Mereu Gino**
di Mereu Giuseppe
(29-05) -1920
Ibbono
(RC 25); 1932-33 I B Ginn.
(RC 23); 1933-34 II A Ginn.
(RC 38); 1934-35 III Ginn.
296. **Monni Riccardo**
di Monni Giovanni
(07-01) -1920
Ibbono
(RC 26); 1932-33 I B Ginn.
(RC 24); 1933-34 II A Ginn.
297. **Mura Giuseppe**
di Mura Raffaele
(23-03) -1921
Ravenna
(RC 27); 1932-33 I B Ginn.
(RC 25); 1933-34 II A Ginn.

298. **Musa Bruno**
di Musu Raimondo
(12-12) -1921
Oschiri
(RC 28); 1932-33 I B Ginn.
(RC 28); 1933-34 II B Ginn.
299. **Pilia Bruno**
di Pilia Giuseppe
(23-03) -1921
Lanusei
(RC 29); 1932-33 I B Ginn.
(RC 26); 1933-34 II A Ginn.
(RC 39); 1934-35 III Ginn.
300. **Ligas Luigi**
di Ligas Giovanni
(18-08)-1916
Lanusei
E(RC 10); 1933-34 IV Ginn.
(RC. 10); 1934-35 V Ginn.
301. **Defenu Oliviero**
di Defenu Romeo
(20-11)-1920
Nuoro
(RC 6); 1933-34 III Ginn.
302. **Costa Federico**
di Costa Battista
(06-09)-1919
Castrovillari (Cosenza)
E (RC 39); 1933-34 III Ginn.
E (RC 32); 1934-35 IV Ginn.
303. **Chironi Vittorio**
di Chironi Pasquale
(05-09)-1920
Nuoro
(RC 2); 1933-34 II A Ginn.
(RC 4); 1934-35 III Ginn.
304. **Cossu Antonio**
di Cossu Gregorio
(16-03)-1923
La Maddalena
(RC 5); 1933-34 II A Ginn.
(RC 10); 1934-35 III Ginn.

305. **Tuveri Inerio**
di Tuveri Bonfiglio
(21-12)-1920
Sardara
(RC 18); 1933-34 II A Ginn.
(RC 31); 1934-35 III Ginn.
306. **Montaldo Emilio**
di Montaldo Emilio
(03-03)-1920
Cagliari
(RC 13); 1933-34 II B Ginn.
307. **Nurchis Raffaele**
di Nurchis Raffaele
(06-09)-1921
Cagliari
(RC 15); 1933-34 II B Ginn.
(RC 18); 1934-35 III Ginn.
308. **Pasella Antonio**
di Pasella Pietro
(21-01)-1921
La Maddalena
(RC 16); 1933-34 II B Ginn.
(RC 21); 1934-35 III Ginn.
309. **Ticca Italo**
di Ticca Giovanni
(29-03)-1920
Dorgali
(RC 23); 1933-34 II B Ginn.
(RC 30); 1934-35 III Ginn.
310. **Ancillotti Ugo**
di Ancillotti Bruno
(09-04)-1922
Cagliari
(RC 1); 1933-34 I A Ginn.
(RC 1); 1934-35 II A Ginn.
311. **Demurtas Giovanni**
di Demurtas Antonio
(05-06) -1922
Arzana
(RC 2); 1933-34 I A Ginn.
(RC 3); 1934-35 II A Ginn.
312. **Demurtas Ugo**
di Demurtas Prudenziario
(20-02) -1920
Arzana
(RC 3); 1933-34 I A Ginn.
(RC 5); 1933-34 II B Ginn.

313. **Campus Giovanni**
di Campus Cornelio
(04-01) -1923
Sassari
(RC 4); 1933-34 I A Ginn.
(RC 2); 1934-35 II A Ginn.
314. **Erittu Graziano**
di Erittu Giovanni
(30-12) -1919
Baunei
(RC 5); 1933-34 I A Ginn.
(RC 5); 1934-35 II A Ginn.
315. **Germini Antonio**
di Ermini Nestore
(23-09) -1922
Orotelli
(RC 6); 1933-34 I A Ginn.
(RC 6); 1934-35 II A Ginn.
316. **Falchi Ivo**
di Falchi Antonio
(18-09)-1921
Cagliari (r. Tortolì)
(RC 7); 1933-34 I A Ginn.
(RC 7); 1934-35 II A Ginn.
317. **Farci Benigno**
di Farci Antonio
(30-05) -1921
Jerzu
(RC 8); 1933-34 I A Ginn.
(RC 8); 1934-35 II A Ginn.
318. **Fois Antonio**
di Fois Giovanni
(16-07) -1922
Alghero
(RC 9); 1933-34 I A Ginn.
319. **Lai Antonio**
di Lai Paolo
(14-08) -1921
Gavoi
(RC 10); 1933-34 I A Ginn.
(RC 9); 1934-35 II B Ginn.
320. **Lai Egidio**
di Lai Luigi
(23-03) -1923
Ulassai
(RC 11); 1933-34 I A Ginn.

321. **Lara Pietrino**
di Lara Giuseppe
(19-10)-1921
Arzana
(RC 12); 1933-34 I A Ginn.
(RC 9); 1934-35 II A Ginn.
322. **Mascolo Giovanni**
di Mascolo Franco
(21-01) -1923
Cagliari
(RC 13); 1933-34 I A Ginn.
(RC 11); 1934-35 II B Ginn.
323. **Moi Rino**
di Moi Tomaso
(22-12) -1921
Seulo
(RC 14); 1933-34 I A Ginn.
(RC 14); 1934-35 I A Ginn.
324. **Olianas Ennio**
di Olianas Valentino
(11-11) -1922
Sassari
(RC 15); 1933-34 I A Ginn.
(RC 31); 1934-35 I A Ginn.
325. **Pinna Lorenzo**
di Pinna Pietro
(14-12) -1922
Barumini
(RC 16); 1933-34 I A Ginn.
(RC 11); 1934-35 II A Ginn.
326. **Piras Albino**
di Piras Feliciano
(30-12) -1919
Barisardo
(RC 17); 1933-34 I A Ginn.
(RC 18); 1934-35 II B Ginn.
327. **Pirastru Salvatore**
di Pirastru Salvatore
(05-04) -1922
Ploaghe
(RC 18); 1933-34 I A Ginn.
(RC 12); 1934-35 II A Ginn.

328. **Piroddi Natalino**
di fu Piroddi Efisio
(25-12) -1920
Jerzu
(RC 19); 1933-34 I A Ginn.
(RC 13); 1934-35 II A Ginn.
329. **Porcu Giovanni**
di Porcu Michele
(05-03) -1922
Gavoi
(RC 20); 1933-34 I A Ginn.
(RC 14); 1934-35 II A Ginn.
330. **Putzolu Mario**
di Putzolu Vincenzo
(25-04) -1922
Bosa
(RC 21); 1933-34 I A Ginn.
331. **Sacchi Augusto**
di Sacchi Emilio
(04-09) -1922
Tempio
(RC 22); 1933-34 I A Ginn.
(RC 15); 1934-35 II A Ginn.
332. **Serra Guido**
di Serra Efisio
(11-09) -1922
Lasplassas (Ca)
(RC 23); 1933-34 I A Ginn.
(RC 16); 1934-35 II A Ginn.
333. **Soru Pietro**
di Soru Giov. Maria
(30-06) -1922
Gavoi
(RC. 24); 1933-34 I A Ginn.
(RC 17); 1934-35 II A Ginn.
334. **Spanedda Luigi**
di Spanedda Giovanni
(31-05) -1921
Ploaghe
(RC 25); 1933-34 I A Ginn.
(RC 18); 1934-35 II A Ginn.
335. **Zavanaiu Gavino**
di Zavanaiu Michele
(26-05) -1920
Ploaghe
(RC 26); 1933-34 I A Ginn.

336. **Zedda Umberto**
di Zedda Luigi
(07-10) -1921
Gesico (Ca)
(RC 27); 1933-34 I A Ginn.
(RC 19); 1934-35 II A Ginn.
337. **Zolesio Raimondo**
di Zolesio Salvatore
(02-06) -1922
Teulada (Ca)
(RC 28); 1933-34 I A Ginn.
(RC 20); 1934-35 II A Ginn.
338. **Deplano Leandro**
di Deplano Silvino
(19-03) -1921
Esterzili
(RC 29); 1933-34 I A Ginn.
(RC 4); 1934-35 II A Ginn.
339. **Nieddu Luigi**
di Nieddu Vincenzo
(18-06) -1921
Arzana
(RC 30); 1933-34 I A Ginn.
(RC 10); 1934-35 II A Ginn.
340. **Demurtas Giuseppe**
di Demurtas Alessandro
(30-11)-1921
Torpè (Nu)
(RC 2); 1933-34 I B Ginn.
(RC 3); 1934-35 II B Ginn.
341. **Dore Antonio Giuseppe**
di Dore Francesco Maria
(08-03)-1921
Benetutti
(RC 3); 1933-34 I B Ginn.
(RC 4); 1934-35 II B Ginn.
342. **Fanni Vincenzo**
di Fanni Raimondo
(12-05)-1919
Arzana
(RC 4); 1933-34 I B Ginn.
(RC 6); 1934-35 I B Ginn.

343. **Farina** Giov. Maria
di Farina Eugenio
(07-11)-1922
Terranova
(RC 5); 1933-34 I B Ginn.
(RC 6); 1934-35 II B Ginn.
344. **Favella** Italo
di Favella Giuseppe
(22-07)-1920
Barisardo
(RC 6); 1933-34 I B Ginn.
(RC 7); 1934-35 II B Ginn.
345. **Guarino** Alfonso
di Guarino Pasquale
(16-04)-1923
Sassari
(RC 7); 1933-34 I B Ginn.
(RC 8); 1934-35 II B Ginn.
346. **Guccini** Romeo
di Guccini Luigi
(01-09)-1921
La Maddalena
(RC 8); 1933-34 I B Ginn.
347. **Marcucci** Pasquale
di Marcucci Giuseppe
(12-09)-1921
La Maddalena
(RC 9); 1933-34 I B Ginn.
(RC 10); 1934-35 II B Ginn.
348. **Melis** Igino
di fu Melis Filippo
(17-09)-1921
Selargius
(RC 10); 1933-34 I B Ginn.
(RC 13); 1934-35 II B Ginn.
349. **Melis** Severino
di Melis Giuseppe
(02-12)-1920
Tortoli
(RC 11); 1933-34 I B Ginn.
(RC 14); 1934-35 II B Ginn.
350. **Meloni** Vittorio
di Meloni Vincenzo
(28-05)-1921
Mamoiada
(RC 12); 1933-34 I B Ginn.
(RC 15); 1934-35 II B Ginn.

351. **Obino Cesare**
di Obino Sebastiano
(08-03)-1918
Carloforte
(RC 13); 1933-34 I B Ginn.
(RC 16); 1934-35 II B Ginn.
352. **Orrù Italo**
di Orrù Giuseppe
(29-02)-1920
Armungia
(RC 14); 1933-34 I B Ginn.
(RC 17); 1934-35 II B Ginn.
353. **Racugno Raffaele**
di fu Racugno Luigi
(10-01)-1922
Tortolì
(RC 16); 1933-34 I B Ginn.
(RC 19); 1934-35 II B Ginn.
354. **Sanna Armando**
di Sanna Iginò
(06-04)-1922
Predazzo (r. Samugheo)
(RC 17); 1933-34 I B Ginn.
(RC 21); 1934-35 II B Ginn.
355. **Ticca Franco**
di Ticca Giovanni
Dorgali
(RC 19); 1933-34 I B Ginn.
(RC 23); 1934-35 II B Ginn.
356. **Angius Bruno**
di Angius Francesco
(25-04)-1921
Lanusei
(RC 20); 1933-34 I B Ginn.
(RC 20); 1934-35 I B Ginn.
357. **Ciuffo Carlo**
di Ciuffo Italo
(23-08)-1923
Lanusei
(RC 21); 1933-34 I B Ginn.
(RC 3); 1934-35 I B Ginn.

358. **Costa Mario**
di Costa Battista
(06-02)-1920
Francovilla (Cosenza) r. Lanusei
(RC 22); 1933-34 I B Ginn.
(RC 5); 1934-35 I B Ginn.
359. **Deplano Ettore**
Lanusei
(RC 23); 1933-34 I B Ginn.
360. **Deplano Italo**
Lanusei
(RC 24); 1933-34 I B Ginn.
361. **Dessì Piero**
Lanusei
(RC 25); 1933-34 I B Ginn.
362. **Loddo Antonio**
di Loddo Pietro
(13-12)-1922
Lanusei
(RC 26); 1933-34 I B Ginn.
(RC 21); 1934-35 II A Ginn.
363. **Mameli Edoardo**
Ilbono
(RC 27); 1933-34 I B Ginn.
364. **Monni Ettore**
di Monni Giovanni
(?-?)-1920
Ilbono
(RC 28); 1933-34 I B Ginn.
365. **Mura Amerigo**
di fu Mura Giuseppe
Loceri
(RC 29); 1933-34 I B Ginn.

366. **Pani Antonio**
di Pani Gavino
(22-01)-1922
Nurageddu S.Nicolò (r. Lanusei)
(RC 30); 1933-34 I B Ginn.
(RC 26); 1934-35 II B Ginn.
367. **Piccioni Pietro**
di Piccioni Giovanni
(23-06)-1921
Quartu S.Elena (r. Lanusei)
(RC 31); 1933-34 I B Ginn.
(RC 22); 1934-35 II A Ginn.
368. **Satta Folco**
di Satta Renato
(31-08)-1923
Cagliari (r. Lanusei)
(RC 32); 1933-34 I B Ginn.
(RC 18); 1934-35 I B Ginn.
369. **Stocchino Virgilio**
di Stocchino Emilio
(01-01)-1922
Ilbono
(RC 33); 1933-34 I B Ginn.
(RC 20); 1934-35 I A Ginn.
370. **Sulis Angelo**
di Sulis Bernardo
(24-12)-1920
Lanusei
(RC 34); 1933-34 I B Ginn.
(RC 27); 1934-35 II B Ginn.
371. **Sulis Danilo**
di Sulis Pietro
(01-05)-1921
Lanusei
(RC 35); 1933-34 I B Ginn.
(RC 28); 1934-35 II B Ginn.
372. **Casini Adriano**
di Casini Giovanni
(12-04)-1921
Cagliari
(RC 2); 1934-35 III Ginn.
373. **Simoneschi Selio**
di fu Simoneschi Gaetano
(14-02)-1920
La Maddalena
(RC 28); 1934-35 III Ginn.

374. **Bufalieri** Antonio
di Bufalieri Ettore
(11-09)-1920
Monserrato (r. Lanusei)
(RC 35); 1934-35 III Ginn.
375. **Centogalli** Vittorio
di Centogalli Eraclio
(09-01)-1922
La Maddalena
(RC 2); 1934-35 II B Ginn.
376. **Tanda** Salvatore
di Tanda Francesco
(02-01)-1921
Bosa
(RC 22); 1934-35 II B Ginn.
377. **Simoneschi** Luigi
di fu Simoneschi Gaetano
(06-05)-1921
La Maddalena
(RC 25); 1934-35 II B Ginn.
378. **Buscarino** Giovanni
di Buscarino Antonio
(09-04)-1921
Sorso (r. Nulvi)
(RC 1); 1934-35 I A Ginn.
379. **Carboni** Giovanni
di Carboni Felice
(15-11)-1921
Armungia
(RC 2); 1934-35 I A Ginn.
380. **Carta** Francesco
di Carta Luigi
(22-11)-1922
Jerzu
(RC 3); 1934-35 I A Ginn.
381. **Cocco** Francesco
di Cocco Antonio
(23-06)-1923
Benetutti
(RC 4); 1934-35 I A Ginn.
382. **Corda** Roberto
di Corda Severino
(15-07) -1922
Sinnai
(RC 5); 1934-35 I A Ginn.

383. **Daga Nicola**
di Daga Giuseppe
(14-12) -1922
Bitti
(RC 6); 1934-35 I A Ginn.
384. **Demichele Saverio**
di Demichele Domenico
(27-11) -1922
Taranto (r. Terranova)
(RC 7); 1934-35 I A Ginn.
385. **Doddo Giovanni**
di Doddo Bernardo
(11-06)-1923
Sassari
(RC 8); 1934-35 I A Ginn.
386. **Frau Efisio**
di Frau Giovanni
(04-08)-1922
Selegas (Ca)
(RC 9); 1934-35 I A Ginn.
387. **Gargiulli Umberto**
di Gargiulli Luigi
(15-05)-1922
La Maddalena
(RC 10); 1934-35 I A Ginn.
388. **Grimaldi Salvatore**
di Grimaldi Gerolamo
(04-06)-1922
Tempio
(RC 11); 1934-35 I A Ginn.
389. **Guiso Fausto**
di Guiso Francesco
(11-12)-1923
Bonorva (r. Barisardo)
(RC 12); 1934-35 I A Ginn.
390. **Mameli Arcangelo**
di Mameli Giovanni
(07-04)-1923
Escalaplano
(RC 13); 1934-35 I A Ginn.
391. **Meloni Fausto**
di Meloni Vincenzo
(20-08)-1923
Mamoiada
(RC 15); 1934-35 I A Ginn.

392. **Mundula** Giuliano
di Mundula Michelangelo
(15-03)-1921
Settimo S.Pietro (r. Tortoli)
(RC 16); 1934-35 I A Ginn.
393. **Norfo** Gian Sergio
di Norfo Emilio
(20-12)-1922
Cagliari
(RC 17); 1934-35 I A Ginn.
394. **Sala** Giovanni
di Sala Pietro
(27-03)-1923
Bonnararo (r. Teulada)
(RC 18); 1934-35 I A Ginn.
395. **Schirru** Ambrogio
di Schirru Ricardo
(14-01)-1922
Gesico (Ca)
(RC 19); 1934-35 I A Ginn.
396. **Zedda** Livio
di Zedda Celestino
(07-05)-1923
Sinnai (Ca)
(RC 21); 1934-35 I A Ginn.
397. **Zucca** Tullio
di Zucca Giuseppe
(12-03)-1923
Ales (Ca)
(RC 22); 1934-35 I A Ginn.
398. **Ciuffo** Cesare
di Ciuffo Ernesto
(28-12)-1922
Milano (r. Santadi)
(RC 23); 1934-35 I A Ginn.
399. **Deligia** Pietro
di Deligia Antonio
(19-10)-1922
Banari (r. Ploaghe) SS
(RC 24); 1934-35 I A Ginn.
400. **Delussu** Giacomo
di Delussu Carlo
(09-05)-1921
Goni (Ca)
(RC 25); 1934-35 I A Ginn.

401. **Floris** Romolo
di Floris Domenico
(23-09)-1920
Cagliari
(RC 26); 1934-35 I A Ginn.
402. **Martini** Giovanni
di Martini Attilio
(21-10)-1921
Cagliari
(RC 27); 1934-35 I A Ginn.
403. **Mulas** Eligio
di Mulas Felice
(28-08)-1922
Escalaplano
(RC 28); 1934-35 I A Ginn.
404. **Naitza** Emilio
di Naitza Giov. Battista
(11-07)-1922
S. Nicolò Gerrei
(RC 29); 1934-35 I A Ginn.
405. **Noli** Cipriano
di Noli Pietro
(07-12)-1920
Sarule (r. Dorgali)
(RC 30); 1934-35 I A Ginn.
406. **Steri** Antonio
di Steri Filippo
(31-01)-1922
Siddi (Ca)
(RC 32); 1934-35 I A Ginn.
407. **Toxiri** Antonio
di Toxiri Antonio
(25-04)-1923
Tortolì
(RC 33); 1934-35 I A Ginn.
408. **Zedda** Salvatore
di Zedda Renato
(07-02)-1924
Cagliari
(RC 34); 1934-35 I A Ginn.
409. **Mancosu** Mario
di Mancosu Eugenio
(08-10)-1922
Samassi (Ca)
(RC 35); 1934-35 I A Ginn.

410. **Pani Edmondo**
di Pani Pietro
(23-09)-1923
Gadoni
(RC 36); 1934-35 I A Ginn.
411. **Greco Massimo**
di Greco Salvatore
(20-05)-1924
Lanusei
(RC 37); 1934-35 I A Ginn.
412. **Cabiddu Emilio**
di Cabiddu Pietro
(21-08)-1923
Lanusei
(RC 1); 1934-35 I B Ginn.
413. **Casule Giorgio**
di Casule Antonio
(24-04)-1922
Pozzomaggiore (r. Lanusei)
(RC 2); 1934-35 I B Ginn.
414. **Congiu Pietro**
di Congiu Enrico
(25-06)-1923
Pisa marittima (r. Lanusei)
(RC 4); 1934-35 I B Ginn.
415. **Bufalieri Stelio**
di Bufalieri Ettore
(25-04)-1922
Coderigo(Padova)(r. Lanusei)
(RC 7); 1934-35 I B Ginn.
416. **Sodde Sebastiano**
di Sodde Antonio
(28-08)-1920
Ardara (SS) (r. Lanusei)
(RC 8); 1934-35 I B Ginn.
417. **Masala Giovanni**
di Masala Gavino
(23-08)-1922
Ploaghe
(RC 9); 1934-35 I B Ginn.
418. **Nonnoi Antonio**
di Nonnoi Francesco
(17-08)-1921
Monserrato
(RC 10); 1934-35 I B Ginn.

419. **Mameli Sergio**
di Mameli Virgilio
(16-08)-1923
Selegas (Ca) (r. Lanusei)
(RC 11); 1934-35 I B Ginn.
420. **Melis Mario**
di Melis Giuseppe
(08-09)-1923
Senorbì (Ca) (r. Lanusei)
(RC 12); 1934-35 I B Ginn.
421. **Meloni Giuseppe**
di Meloni Antonio
(27-09)-1921
Belvì (SS) (r. Lanusei)
(RC 13); 1934-35 I B Ginn.
422. **Milia Raimondo**
di Milia Attilio
Lanusei
(RC 14); 1934-35 I B Ginn.
423. **Piroddi Giosuè**
di Piroddi Umberto
(06-02)-1923
Lanusei
(RC 15); 1934-35 I B Ginn.
424. **Puddu Raffaele**
di Puddu Giuseppe
(03-08)-1921
Jerzu (r. Lanusei)
(RC 16); 1934-35 I B Ginn.
425. **Satta Bruno**
di Satta Renato
(31-08)-1923
Cagliari (r. Lanusei)
(RC 17); 1934-35 I B Ginn.
426. **Torchiani Carlo**
di Torchiani Francesco
(24-05)-1921
Lanusei
(RC 19); 1934-35 I B Ginn.
427. **Doa Angelo**
di Doa Giuseppe
(05-08)-1922
Lanusei
(RC 1); 1934-35 I B Ginn.
428. **Balzano Giovanni**
di Balzano Giuseppe
(05-11)-1919
Arzana
(RC 21); 1934-35 I B Ginn.

INDICE DEI NOMI

Abis Trento	Lanusei	33
Addis Enrico	Teulada	140
Addis Mariano	Luras	62
Addis Nicolino	Luras	63
Ancillotti Ugo	Cagliari	310
Andreozzi Silverio	Ponza (Na)	18
Angioni Gino	Nuoro	233
Angius Bruno	Lanusei	356
Angius Carmine	Lanusei	141
Aramu Luigi	Venezia	246
Are Giuseppe	Nuoro	61
Arras Mario	Lanusei	1
Asoni Enrico		142
Asoni Francesco		93
Assorgia		185
Atzeni Arturo	Samatzai	34
Atzori Giovanni	Villafranca (Ca)	128
Atzori Giuseppe	Isili	186
Atzori Mario		19
Avitabile Antonio	Ardara	187
Azzena Giuseppe	Sassari	247
Ballero Antonio	Alghero	179
Balzano Fortunato		64
Balzano Giovanni	Arzana	428
Banni Giuseppe	Lanusei	65
Bardanzellu Francesco	Lotzorai	143
Basoccu Giovanni		240
Battassi Giuseppe	Orgosolo	208
Bella Giuseppe	Lanusei	144
Berutti Aldo	Cagliari	145
Biolchini Nino	Jerzu	241
Boero Claudio	Cagliari	98
Boj Gabriele	Villanovafranca	126
Boj Lello		20

Boj Tito	Ortacesus	66
Boj Vincenzo	Siurgus (Ca)	209
Broi Tullio	Linai (Ca)	248
Brundu Salvatore	Ploaghe	249
Bufalieri Antonio	Monerrato (r. Lanusei)	374
Bufalieri Stello	Coderigo (Padova) (r. Lanusei)	415
Buscarino Giovanni	Sorso (r. Nulvi)	378
Cabasio Paolo	Genoni	95
Cabiddu Emilio	Lanusei	412
Cabiddu Giovanni	Lanusei	188
Cabras Antonio		129
Cabras Giorgio	Urzulei	35
Cabras Giuseppe	Irgoli	36
Cabras Paolo	Urzulei	147
Cadeddu Antonio	Gergei	130
Cadeddu Francesco	Jerzu	37
Calia Michele	Baunei	94
Campus Giovanni	Sassari	313
Campus Pietro	La Maddalena	148
Canalis Alberto	Tula	2
Cannas Giuseppe	Loceri	274
Cannas Guido	Ulassai	38
Cao Anselmo	Sisini	96
Carassino Battista	Ittiri	275
Carboni Giovanni	Armungia	379
Carboni Mario	Fonni	39
Carlino Antonio	La Maddalena	177
Carta Esilio	Guasila	40
Carta Francesco	Jerzu	380
Carta Salvatore	Ozieri	149
Casini Adriano	Cagliari	372
Casti Orlando	Arbus	276
Casule Giorgio	Pozzomaggiore (r. Lanusei)	413
Centogalli Vittorio	La Maddalena	375
Chillotti Emilio	Ulassai	289
Chironi Vittorio	Nuoro	303

Ciccu Oscar	Sant'Antioco	291
Ciliano Fedele	Alghero	180
Ciuffo Carlo	Lanusei	357
Ciuffo Cesare	Milano (r. Santadi)	398
Cocco Francesco	Benetutti	381
Cocco Gaspare	Ozieri	150
Cocco Lucio	Sant'Andrea Frius	67
Cocco Nanni	Ozieri	151
Cocco Salvatore	Bonorva	189
Cogoni Enzo	Mon serrato	250
Cogoni Mario	Mon serrato	277
Cois Remo	Chicago	99
Cois Vittorio	Selargius	97
Congiu Giuseppe	Fonni	41
Congiu Pietro	Pisa marittima (r. Lanusei)	414
Conte Giuliano	Roma	278
Contu Paolo	Orani	251
Contu Piero	Nuoro	68
Coraddu Guido	Senorbì	210
Corbu Italo	Nuoro	69
Corbu Mario	Nuoro	21
Corda Roberto	Sinnai	382
Cordeddu Orazio	Ilbono	292
Corona Antonio	Sarule	211
Corona Disarmo	Baressa (Ca)	42
Corrias Mario	La Maddalena	151
Cortes Mario	Desulo	252
Cossu Antonio	La Maddalena	304
Cossu Diego	Nuoro	43
Costa Federico	Castovillari (Cosenza)	302
Costa Giulio	Sassari	131
Costa Mario	Francovilla (Cosenza) r. Lanusei	358
Cotza Antonio	Cagliari	190
Cucca Salvatore	Fonni	132
Cuccu Luigi	Terralba	100
Cuileddu Guido	San Teodoro	152

Cuneo Antonio	La Maddalena	133
Daga Nicola	Bitti	383
Dau Gavino	Sassari	137
Dau Michele	Sassari	191
Defenu Oliviero	Nuoro	301
Deiana Giorgio	Cagliari	279
Deligia Pietro	Banari (r. Ploaghe) Ss	399
Delogu Gavino	Ittiri	253
Delogu Giuseppe	Pozzomaggiore	212
Delogu Salvatore	Pozzomaggiore	181
Delussu Giacomo	Goni (Ca)	400
Demichele Giuseppe	Tarantino	254
Demichele Saverio	Taranto (r.Terranova)	384
Demuro Edmondo	Siurgus Donigala	22
Demuro Raimondo		101
Demuro Vincenzo	Siurgus	3
Demurtas Edmondo	Jerzu	213
Demurtas Giovanni	Arzana	311
Demurtas Giovanni	Ilbono	153
Demurtas Giuseppe	Torpè (Nu)	340
Demurtas Ugo	Arzana	312
Demuru Raimondo	Siurgus	154
Deplano Arcangelo	Escalaplano	214
Deplano Ettore	Lanusei	359
Deplano Italo	Lanusei	360
Deplano Leandro	Esterzili	338
Dernini Giovanni	Villa Urbana (Ca)	70
Dernini Rodolfo	Villa Urbana (Ca)	44
Dessì Piero	Lanusei	361
Dessj Mario		192
Dessj Piero		155
Doa Angelo	Lanusei	427
Doddo Giovanni	Sassari	385
Dore Antonio Giuseppe	Benetutti	341
Dore Francesco	Bultei	71
Erbu Ettore	Nuraminis	72

Erittu Graziano	Baunei	314
Erriu Dario	Donigala	280
Erriu Valentino	Siurgus	102
Evangelista Ettore	Lanusei	293
Facchini Augusto	La Maddalena	242
Fadda Giuseppe	Isili	255
Fadda Peppino	Thiesi	256
Falchi Ivo	Cagliari (r. Tortolì)	316
Falchi Mario	Cagliari	193
Falqui Antonello	Arixi (Ca)	257
Fanni Vincenzo	Arzana	342
Farci Benigno	Jerzu	317
Farina Giov. Maria	Terranova	343
Farina Vincenzo	La Maddalena	134
Favella Italo	Barisardo	344
Fenu Egidio	Orosei	45
Floris Maurizio	Irgoli	135
Floris Mauro		103
Floris Romolo	Cagliari	401
Fois Antonio	Alghero	318
Fois Giovanni Maria	Tula	207
Frau Efisio	Selegas (Ca)	386
Gaia Annico	Sarule	136
Gaia Gesuino	Sarule	23
Gargiulli Umberto	La Maddalena	387
Gaviano Giuseppe	Seui	231
Germini Antonio	Orotelli	315
Gessa Lanfranco	Mandas	215
Ghiani Silvestro	Guasila	156
Giua Piero	Lanusei	73
Greco Massimo	Lanusei	411
Grimaldi Salvatore	Tempio	388
Guarino Alfonso	Sassari	345
Guccini Romeo	La Maddalena	346
Guiso Fausto	Bonorva (r. Barisardo)	389
Ivaldi Giuseppe	Pula	216

Lai Antonio	Gavoi	319
Lai Egidio	Ulassai	320
Lai Mario	Ulassai	258
Laj Carlo	Nuraminis	74
Laj Gianni	Ulassai	76
Laj Giano	Isili	75
Lara Pietrino	Arzana	321
Ledda Sebastiano	Nuoro	46
Ligas Luigi	Lanusei	300
Lilliu Giovanni	Barumini	4
Liori Pietro	Desulo	157
Loddo Antonio	Lanusei	362
Loddo Carmine		5
Loj Dionigi		217
Loj Landelino	Seui	7
Loj Luigi	Jerzu	25
Loj Luigi	Mamoiada	26
Loru Mario	Santadi	6
Luche Giovanni	Irgoli	104
Luciano Mario	Benevento	294
Lumbau Elios	Sassari	218
Malli Albino	Mamoiada	77
Mameli Arcangelo	Escalaplano	390
Mameli Daniele	Pirri	194
Mameli Edoardo	Ilbono	363
Mameli Sergio	Selegas (Ca) (r. Lanusei)	419
Manca Agostino	Nuoro	24
Manca Nino	Dorgali	158
Mancosu Mario	Samassi	409
Mantis Teodoro	Sanluri	176
Marchi Pietro	Gavoi	182
Marcucci Pasquale	La Maddalena	347
Mari Mario	Cagliari	195
Marongiu Luigi	Siniscola	78
Martini Angelo	Cagliari	105
Martini Emilio		106

Martini Giovanni	Cagliari	402
Masala Giovanni	Ploaghe	417
Mascolo Giovanni	Cagliari	322
Masia Licio	Ittiri	259
Mazzella Giuseppe	Dorgali	107
Mele Paolo	Bitti	79
Melis Ferdinando		125
Melis Iginò	Selargius	348
Melis Mario	Senorbì (r. Lanusei)	420
Melis Mario	Jerzu	47
Melis Severino	Tortolì	349
Melis Virgilio	Nuoro	260
Melis Vittorio	Senorbì	175
Meloni Fausto	Mamoiada	391
Meloni Giuseppe	Belvì (Ss) (r. Lanusei)	421
Meloni Sergio	Urzulei	80
Meloni Vittorio	Mamoiada	350
Mereu Attilio		196
Mereu Egidio	Jerzu	234
Mereu Gino	Ilbono	295
Mereu Giovanni	Tortolì	159
Mereu Manfredi	Jerzu	219
Miglior Lorenzo	Jerzu	108
Milia Raimondo	Lanusei	422
Moi Bruno	Seulo	197
Moi Rino	Seulo	323
Monni Alfredo	Ilbono	198
Monni Ettore	Ilbono	364
Monni Riccardo	Ilbono	296
Monnoi Piero	Mon serrato	50
Montaldo Emilio	Cagliari	306
Montesu Giovanni	Bitti	183
Montixi Remo	Massa Carrara (Toscana)	220
Mula Alfio	Dorgali	261
Mulas Daniele	Fonni	8
Mulas Eligio	Escalaplano	403

Mulas Enrico	Lanusei	239
Mulas Lino	Dorgali	109
Mulas Piero	Ittiri	262
Mundula Delio	Osini	160
Mundula Francesco	Osini	110
Mundula Giuliano	Settimo S. Pietro (r. Tortoli)	392
Muntoni Eraldo	Isili	48
Muntoni Raffaele	Isili	49
Mura Amerigo	Loceri	365
Mura Giuseppe	Ravenna	297
Murru Gino	Villanovafranca	27
Murtas Mario	Cagliari	281
Musa Bruno	Oschiri	298
Musia Antonio	Sassari	178
Naitza Emilio	S. Nicolò Gerrei	404
Nieddu Luigi	Arzana	339
Ninna Antonio	Guspini	232
Noli Cipriano	Sarule (r.Dorgali)	405
Nonnoi Antonio	Mon serrato	418
Norfo Gian Sergio	Cagliari	393
Nurchis Raffaele	Cagliari	307
Obino Cesare	Carloforte	351
Olianas Ennio	Sassari	324
Onorato Renato	Capraia (Livorno)	172
Orrù Eleuterio	Arzana	161
Orrù Italo	Armungia	352
Ortu Giovanni	Gadoni	282
Ortu Pietro	Orotelli	221
Pala Nicola	Orune	263
Pala Piero	Siniscola	264
Palmas Francesco	Nuoro	173
Palmas Giulio	Fonni	51
Pani Antonio	Nurageddu S.Nicolò (r. Lanusei)	366
Pani Edmondo	Gadoni	410
Pappalardo Giovanni	Lanusei	162
Pasella Antonio	La Maddalena	308

Perasso Aldo	Arzana	164
Pibiri Armando	Villanova Tulo	283
Pibiri Luigi	Villanova Tulo	111
Picciau Cesare	Sestu	81
Piccioni Pietro	Quartu S. Elena (r. Lanusei)	367
Piga Paolo	Seui	9
Pilia Augusto	Escalaplano	223
Pilia Bruno	Lanusei	229
Pilia Francesco	Tertenia	163
Pilo Giuseppe	Pattada	184
Pinna Eugenio	Nule	82
Pinna Eustachio	Terralba	52
Pinna Lorenzo	Barumini	325
Pinna Pietro	Nule	10
Pippia Tullio	Macomer	206
Pirari Francesco	Nuoro	83
Pirari Giovanni	Nuoro	53
Piras Albino	Barisardo	326
Piras Clemente	Samassi	222
Pirastru Salvatore	Ploaghe	327
Pirisi Giuseppe	Sarule	84
Pirisi Pasquale	Sarule	112
Piroddi Giosuè	Lanusei	423
Piroddi Natalino	Jerzu	328
Pisanu Giuseppe	Dorgali	284
Pisanu Mario	Thiesi	199
Pisanu Salvatore		113
Pisu Giovanni	Settimo San Pietro	165
Pitzianti Giorgio	Dolianova	265
Podda Aldo	Sardara	166
Porcu Efisio	Teulada	224
Porcu Giovanni	Gavoi	329
Porcu Italo	Orune	114
Porcu Mario	Villamassargia	200
Porqueddu Antonio	Thiesi	54
Porqueddu Emilio	Thiesi	201

Porru Pietro	Ortacesus	115
Puddu Antonio	Nuoro	225
Puddu Giovanni	Bussoleno di Susa (Aosta)	85
Puddu Raffaele	Jerzu (r. Lanusei)	424
Pusceddu Ettore	Simula	29
Putzolu Enzo	Santa Teresa di Gallura	243
Putzolu Mario	Bosa	330
Putzu Iginò	Selargius	28
Racugno Giuseppe		116
Racugno Raffaele	Tortolì	353
Racugno Vincenzo	Jerzu	266
Riva Giuseppe	La Maddalena	267
Rossetti Luigi	Lanusei	167
Rossetti Vasco	Lanusei	11
Ruopoli Antonio	Orosei	55
Ruspanu Giacomo	Oliena	226
Saba Erminio	Genova	86
Sacchi Augusto	Tempio	331
Saccu Ernesto	La Maddalena	202
Sala Alberto		127
Sala Giovanni	Bonannaro (r. Teulada)	394
Salis Antonio	Jerzu	30
Salis Michele	Sassari	56
Sambiaggi Giovanni	Tempio	87
Sanna Antonio	Nuoro	117
Sanna Armando	Predazzo (r. Samugheo)	354
Sannio Sebastiano	Bosa	203
Sannio Vindice	Torralba	57
Satta Bruno	Cagliari (r. Lanusei)	425
Satta Folco	Cagliari (r. Lanusei)	368
Satta Giannetto	Gavoi	235
Satta Nicolino	Villamar	12
Satta Piero	Gavoi	268
Scarantino Antonio	Sorso	58
Schirru Ambrogio	Gesico (Ca)	395
Sedda Antonio	Ovodda	118

Sedda Giovanni	Ovodda	59
Sedda Giuseppe	Villamassargia	285
Sedda Luigi	Gavoi	119
Senej Lillino	Sassari	204
Senes Raffaele	Sassari	269
Serpi Giovanni	Cuglieri	138
Serra Edmondo	Gesturi	120
Serra Fabio	Dorgali	236
Serra Giovanni Antonio	Ovodda	174
Serra Giuseppe	Sassari	286
Serra Guido	Lasplassas (Ca)	332
Serralutru Erminio	Cuglieri	227
Serri Anassagora	S. Nicolò Gerrei	270
Sette Guerino	Villagrande	287
Simoneschi Luigi	La Maddalena	377
Simoneschi Selio	La Maddalena	373
Sodde Sebastiano	Ardara (r. Lanusei)	416
Soddu Edmondo	Buddusò	288
Sola Dino	Cagliari	31
Solinas Mario	Sassari	237
Solinas Vittorio	Oschiri	228
Sollai Francesco	Serrenti	13
Soru Pietro	Gavoi	333
Spanedda Luigi	Ploaghe	334
Spanu Antonio	Lanusei	60
Steri Antonio	Siddi (Ca)	406
Steri Francesco	Sassari	32
Steri Giulio	Siddi	121
Stocchino Gino		168
Stocchino Virgilio	Ilbono	369
Sulis Angelo	Lanusei	370
Sulis Danilo	Lanusei	371
Tamponi Gesuino	Solarussa	229
Tanda Salvatore	Bosa	376
Ticca Franco	Dorgali	355
Ticca Italo	Dorgali	309

Torchiani Carlo	Lanusei	426
Tosciri Enzo	Tortoli	169
Toxiri Antonio	Tortoli	407
Trojs Luigi	Orroli	205
Truzzu Efisio	Siniscola	122
Tuveri Inerio	Sardara	305
Uleri Antonio	Macomer	14
Uleri Piero	Macomer	88
Urru Materno	Gairo	230
Usai Emanuele	Jerzu	89
Usai Narduccio	Lanusei	15
Usai Orlando	Ain Arco (Algeria)	139
Usai Paolo	Barisardo	271
Usala Antonio	Armungia	238
Vacca Antonio		90
Vacca Giuseppe	Mon serrato	170
Vacca Sebastiano	Gavoi	123
Valentino Ovidio	Calangianus	91
Vargiu Flavio	Escalaplano	272
Vassallo Giovanni	Guasila	16
Vettese Biagio	Cagliari	171
Viaiani Salvatore	La Maddalena	290
Vigna Flavio	Baunei	124
Vinci Giuseppe	Tuili	244
Zavanaiu Gavino	Ploaghe	335
Zedda Livio	Sinnai	396
Zedda Salvatore	Cagliari	408
Zedda Umberto	Gesico (Ca)	336
Zolesio Pietro	Teulada	245
Zolesio Raimondo	Teulada	337
Zucca Armando	Usellus	273
Zucca Ferruccio	Genoni	92
Zucca Tullio	Ales (Ca)	397
Zuddas Giulio	Villasimius	17

INDICE DELLE LOCALITA'

Ain Arco (Algeria)	Usai Orlando	139
Ales (Ca)	Zucca Tullio	405
Alghero	Ballero Antonio	183
Alghero	Ciliano Fedele	184
Alghero	Fois Antonio	324
Arbus	Casti Orlando	282
Ardara	Avitabile Antonio	192
Ardara (r. Lanusei)	Sodde Sebastiano	425
Arixi (Ca)	Falqui Antonello	263
Armungia	Carboni Giovanni	387
Armungia	Orrù Italo	359
Armungia	Usala Antonio	243
Arzana	Balzano Giovanni	438
Arzana	Demurtas Giovanni	317
Arzana	Demurtas Ugo	318
Arzana	Fanni Vincenzo	349
Arzana	Lara Pietrino	327
Arzana	Nieddu Luigi	345
Arzana	Orrù Eleuterio	163
Arzana	Perasso Aldo	166
Banari (r. Ploaghe) Ss	Deligia Pietro	407
Baressa (Ca)	Corona Disarmo	42
Barisardo	Favella Italo	351
Barisardo	Piras Albino	332
Barisardo	Usai Paolo	277
Barumini	Lilliu Giovanni	4
Barumini	Pinna Lorenzo	331
Baunei	Calia Michele	94
Baunei	Erittu Graziano	320
Baunei	Vigna Flavio	124
Belvi (Ss) (r. Lanusei)	Meloni Giuseppe	430
Benetutti	Cocco Francesco	389
Benetutti	Dore Antonio Giuseppe	348
Benevento	Luciano Mario	300
Bitti	Daga Nicola	391

Bitti	Mele Paolo	79
Bitti	Montesu Giovanni	187
Bonannaro (r. Teulada)	Sala Giovanni	402
Bonorva	Cocco Salvatore	194
Bonorva (r. Barisardo)	Guiso Fausto	397
Bosa	Putzolu Mario	336
Bosa	Sannio Sebastiano	208
Bosa	Tanda Salvatore	384
Buddusò	Soddu Edmondo	294
Bultei	Dore Francesco	71
Bussoleno di Susa (Aosta)	Puddu Giovanni	85
Cagliari	Ancillotti Ugo	316
Cagliari	Berutti Aldo	145
Cagliari	Boero Claudio	98
Cagliari	Casini Adriano	380
Cagliari	Cotza Antonio	195
Cagliari	Deiana Giorgio	285
Cagliari	Falchi Mario	198
Cagliari	Floris Romolo	409
Cagliari	Mari Mario	200
Cagliari	Martini Angelo	105
Cagliari	Martini Giovanni	410
Cagliari	Mascolo Giovanni	328
Cagliari	Montaldo Emilio	312
Cagliari	Murtas Mario	287
Cagliari	Norfo Gian Sergio	401
Cagliari	Nurchis Raffaele	313
Cagliari	Sola Dino	31
Cagliari	Vettese Biagio	173
Cagliari	Zedda Salvatore	416
Cagliari (r. Lanusei)	Satta Bruno	434
Cagliari (r. Lanusei)	Satta Folco	376
Cagliari (r. Tortoli)	Falchi Ivo	322
Calangianus	Valentino Ovidio	91
Capraia (Livorno)	Onorato Renato	174

Carloforte	Obino Cesare	358
Castovillari (Cosenza)	Costa Federico	308
Chicago	Cois Remo	99
Coderigo (Padova) (r. Lanusei)	Bufalieri Stellio	424
Cuglieri	Serpi Giovanni	138
Cuglieri	Serralutru Erminio	232
Desulo	Cortes Mario	258
Desulo	Liori Pietro	159
Dolianova	Pitzianti Giorgio	271
Donigala	Erriu Dario	286
Dorgali	Manca Nino	160
Dorgali	Mazzella Giuseppe	107
Dorgali	Mula Alfio	267
Dorgali	Mulas Lino	109
Dorgali	Pisanu Giuseppe	290
Dorgali	Serra Fabio	241
Dorgali	Ticca Franco	363
Dorgali	Ticca Italo	315
Escalaplano	Deplano Arcangelo	219
Escalaplano	Mameli Arcangelo	398
Escalaplano	Mulas Eligio	411
Escalaplano	Pilia Augusto	228
Escalaplano	Vargiu Flavio	278
Esterzili	Deplano Leandro	344
Fonni	Carboni Mario	39
Fonni	Congiu Giuseppe	41
Fonni	Cucca Salvatore	132
Fonni	Mulas Daniele	8
Fonni	Palmas Giulio	51
Francovilla (Cosenza) r. Lanusei	Costa Mario	366
Gadoni	Ortu Giovanni	288
Gadoni	Pani Edmondo	418
Gairo	Urru Materno	235
Gavoi	Lai Antonio	325
Gavoi	Marchi Pietro	186

Gavoi	Porcu Giovanni	335
Gavoi	Satta Giannetto	240
Gavoi	Satta Piero	274
Gavoi	Sedda Luigi	119
Gavoi	Soru Pietro	339
Gavoi	Vacca Sebastiano	123
Genoni	Cabasino Paolo	146
Genoni	Zucca Ferruccio	92
Genova	Saba Erminio	86
Gergei	Cadeddu Antonio	130
Gesico (Ca)	Schirru Ambrogio	403
Gesico (Ca)	Zedda Umberto	342
Gesturi	Serra Edmondo	120
Goni (Ca)	Delussu Giacomo	408
Guasila	Carta Esilio	40
Guasila	Ghiani Silvestro	158
Guasila	Vassallo Giovanni	16
Guspini	Ninna Antonio	237
Ilbono	Cordeddu Orazio	298
Ilbono	Demurtas Giovanni	154
Ilbono	Mameli Edoardo	371
Ilbono	Mereu Gino	301
Ilbono	Monni Alfredo	203
Ilbono	Monni Ettore	372
Ilbono	Monni Riccardo	302
Ilbono	Stocchino Virgilio	377
Irgoli	Cabras Giuseppe	36
Irgoli	Floris Maurizio	135
Irgoli	Luche Giovanni	104
Isili	Atzori Giuseppe	191
Isili	Fadda Giuseppe	261
Isili	Laj Giano	75
Isili	Muntoni Eraldo	48
Isili	Muntoni Raffaele	49
Ittiri	Carassino Battista	281
Ittiri	Delogu Gavino	259

Ittiri	Masia Licio	265
Ittiri	Mulas Piero	268
Jerzu	Biolchini Nino	247
Jerzu	Cadeddu Francesco	37
Jerzu	Carta Francesco	388
Jerzu	Demurtas Edmondo	218
Jerzu	Farci Benigno	323
Jerzu	Loj Luigi	25
Jerzu	Melis Mario	47
Jerzu	Mereu Egidio	239
Jerzu	Mereu Manfredi	224
Jerzu	Miglior Lorenzo	108
Jerzu	Piroddi Natalino	334
Jerzu	Racugno Vincenzo	272
Jerzu	Salis Antonio	30
Jerzu	Usai Emanuele	89
Jerzu (r. Lanusei)	Puddu Raffaele	433
La Maddalena	Campus Pietro	148
La Maddalena	Carlini Antonio	181
La Maddalena	Centogalli Vittorio	383
La Maddalena	Corrias Mario	152
La Maddalena	Cossu Antonio	310
La Maddalena	Cuneo Antonio	133
La Maddalena	Facchini Augusto	248
La Maddalena	Farina Vincenzo	134
La Maddalena	Gargiulli Umberto	395
La Maddalena	Guccini Romeo	353
La Maddalena	Marcucci Pasquale	354
La Maddalena	Pasella Antonio	314
La Maddalena	Riva Giuseppe	273
La Maddalena	Saccu Ernesto	207
La Maddalena	Simoneschi Luigi	385
La Maddalena	Simoneschi Selio	381
La Maddalena	Viaiani Salvatore	296
Lanusei	Abis Trento	33
Lanusei	Angius Bruno	364

Lanusei	Angius Carmine	141
Lanusei	Arras Mario	1
Lanusei	Banni Giuseppe	65
Lanusei	Bella Giuseppe	144
Lanusei	Cabiddu Emilio	420
Lanusei	Cabiddu Giovanni	193
Lanusei	Ciuffo Carlo	365
Lanusei	Deplano Ettore	367
Lanusei	Deplano Italo	368
Lanusei	Dessì Piero	369
Lanusei	Doa Angelo	437
Lanusei	Evangelista Ettore	299
Lanusei	Giua Piero	73
Lanusei	Greco Massimo	419
Lanusei	Ligas Luigi	306
Lanusei	Loddo Antonio	370
Lanusei	Milia Raimondo	431
Lanusei	Mulas Enrico	245
Lanusei	Pappalardo Giovanni	164
Lanusei	Pilia Bruno	305
Lanusei	Piroddi Giosuè	432
Lanusei	Rossetti Luigi	169
Lanusei	Rossetti Vasco	11
Lanusei	Spanu Antonio	60
Lanusei	Sulis Angelo	378
Lanusei	Sulis Danilo	379
Lanusei	Torchiani Carlo	435
Lanusei	Usai Narduccio	15
Lasplassas (Ca)	Serra Guido	338
Linai (Ca)	Broi Tullio	254
Loceri	Cannas Giuseppe	280
Loceri	Mura Amerigo	373
Lotzorai	Bardanzellu Francesco	143
Luras	Addis Mariano	62
Luras	Addis Nicolino	63
Macomer	Pippia Tullio	211

Macomer	Uleri Antonio	14
Macomer	Uleri Piero	88
Mamoiada	Loj Luigi	26
Mamoiada	Malli Albino	77
Mamoiada	Meloni Fausto	399
Mamoiada	Meloni Vittorio	357
Mandas	Gessa Lanfranco	220
Massa (Toscana)	Carrara Montixi Remo	225
Milano (r. Santadi)	Ciuffo Cesare	406
Mon serrato	Cogoni Enzo	256
Mon serrato	Cogoni Mario	283
Mon serrato	Monnoi Piero	50
Mon serrato	Nonnoi Antonio	427
Mon serrato	Vacca Giuseppe	172
Mon serrato (r. Lanusei)	Bufalieri Antonio	382
Nule	Pinna Eugenio	82
Nule	Pinna Pietro	10
Nuoro	Angioni Gino	238
Nuoro	Are Giuseppe	61
Nuoro	Chironi Vittorio	309
Nuoro	Contu Piero	68
Nuoro	Corbu Italo	69
Nuoro	Corbu Mario	21
Nuoro	Cossu Diego	43
Nuoro	Defenu Oliviero	307
Nuoro	Ledda Sebastiano	46
Nuoro	Manca Agostino	24
Nuoro	Melis Virgilio	266
Nuoro	Palmas Francesco	176
Nuoro	Pirari Francesco	83
Nuoro	Pirari Giovanni	53
Nuoro	Puddu Antonio	230
Nuoro	Sanna Antonio	117
Nurageddu Lanusei)	S.Nicolò (r. Pani Antonio	374
Nuraminis	Erbu Ettore	72

Nuraminis	Laj Carlo	74
Oliena	Ruspanu Giacomo	231
Orani	Contu Paolo	257
Orgosolo	Battassi Giuseppe	213
Orosei	Fenu Egidio	45
Orosei	Ruopoli Antonio	55
Orotelli	Germi Antonio	321
Orotelli	Ortu Pietro	226
Orroli	Trojs Luigi	210
Ortacesus	Boj Tito	66
Ortacesus	Porru Pietro	115
Orune	Pala Nicola	269
Orune	Porcu Italo	114
Oschiri	Musa Bruno	304
Oschiri	Solinas Vittorio	233
Osini	Mundula Delio	162
Osini	Mundula Francesco	110
Ovodda	Sedda Antonio	118
Ovodda	Sedda Giovanni	59
Ovodda	Serra Giovanni Antonio	177
Ozieri	Carta Salvatore	149
Ozieri	Cocco Gaspare	150
Ozieri	Cocco Nanni	151
Pattada	Pilo Giuseppe	188
Pirri	Mameli Daniele	199
Pisa marittima (Lanusei)	(r. Congiu Pietro)	422
Ploaghe	Brundu Salvatore	255
Ploaghe	Masala Giovanni	426
Ploaghe	Pirastru Salvatore	333
Ploaghe	Spanedda Luigi	340
Ploaghe	Zavanaiu Gavino	341
Ponza (Na)	Andreozzi Silverio	18
Pozzomaggiore	Delogu Giuseppe	217
Pozzomaggiore	Delogu Salvatore	185
Pozzomaggiore (Lanusei)	(r. Casule Giorgio)	421

Predazzo (r. Samugheo)	Sanna Armando	361
Pula	Ivaldi Giuseppe	221
Quartu S. Elena (r. Lanusei)	Piccioni Pietro	375
Ravenna	Mura Giuseppe	303
Roma	Conte Giuliano	284
S. Nicolò Gerrei	Naitza Emilio	412
S. Nicolò Gerrei	Serri Anassagora	276
Samassi	Mancosu Mario	417
Samassi	Piras Clemente	227
Samatzai	Atzeni Arturo	34
San Teodoro	Cuileddu Guido	153
Sanluri	Mantis Teodoro	179
Santa Teresa di Gallura	Putzolu Enzo	249
Santadi	Loru Mario	6
Sant'Andrea Frius	Cocco Lucio	67
Sant'Antioco	Ciccu Oscar	297
Sardara	Podda Aldo	168
Sardara	Tuveri Inerio	311
Sarule	Corona Antonio	216
Sarule	Gaia Annico	136
Sarule	Gaia Gesuino	23
Sarule	Pirisi Giuseppe	84
Sarule	Pirisi Pasquale	112
Sarule (r.Dorgali)	Noli Cipriano	413
Sassari	Azzena Giuseppe	253
Sassari	Campus Giovanni	319
Sassari	Costa Giulio	131
Sassari	Dau Gavino	137
Sassari	Dau Michele	196
Sassari	Doddo Giovanni	393
Sassari	Guarino Alfonso	352
Sassari	Lumbau Elios	223
Sassari	Musia Antonio	182
Sassari	Olianas Ennio	330
Sassari	Salis Michele	56
Sassari	Senej Lillino	209

Sassari	Senes Raffaele	275
Sassari	Serra Giuseppe	292
Sassari	Solinas Mario	242
Sassari	Steri Francesco	32
Selargius	Cois Vittorio	97
Selargius	Melis Iginò	355
Selargius	Putzu Iginò	28
Selegas (Ca)	Frau Efsio	394
Selegas (Ca) (r. Lanusei)	Mameli Sergio	428
Senorbì	Coraddu Guido	215
Senorbì	Melis Vittorio	178
Senorbì (r. Lanusei)	Melis Mario	429
Serrenti	Sollai Francesco	13
Sestu	Picciau Cesare	81
Settimo S. Pietro (r. Tortoli)	Mundula Giuliano	400
Settimo San Pietro	Pisu Giovanni	167
Seui	Gaviano Giuseppe	236
Seui	Loj Landelino	7
Seui	Piga Paolo	9
Seulo	Moi Bruno	202
Seulo	Moi Rino	329
Siddi	Steri Giulio	121
Siddi (Ca)	Steri Antonio	414
Simula	Pusceddu Ettore	29
Siniscola	Marongiu Luigi	78
Siniscola	Pala Piero	270
Siniscola	Truzzu Efsio	122
Sinnai	Corda Roberto	390
Sinnai	Zedda Livio	404
Sisini	Cao Anselmo	96
Siurgus	Demuro Vincenzo	3
Siurgus	Demuru Raimondo	155
Siurgus	Erriu Valentino	157
Siurgus (Ca)	Boj Vincenzo	214
Siurgus Donigala	Demuro Edmondo	22
Solarussa	Tamponi Gesuino	234

Sorso	Scarantino Antonio	58
Sorso (r. Nulvi)	Buscarino Giovanni	386
Tarantino	Demichele Giuseppe	260
Taranto (r.Terranova)	Demichele Saverio	392
Tempio	Grimaldi Salvatore	396
Tempio	Sacchi Augusto	337
Tempio	Sambiaggi Giovanni	87
Terralba	Cuccu Luigi	100
Terralba	Pinna Eustachio	52
Terranova	Farina Giov. Maria	350
Tertenia	Pilia Francesco	165
Teulada	Addis Enrico	140
Teulada	Porcu Efisio	229
Teulada	Zolesio Pietro	251
Teulada	Zolesio Raimondo	343
Thiesi	Fadda Peppino	262
Thiesi	Pisanu Mario	204
Thiesi	Porqueddu Antonio	54
Thiesi	Porqueddu Emilio	206
Torpè (Nu)	Demurtas Giuseppe	347
Torralba	Sannio Vindice	57
Tortolì	Melis Severino	356
Tortolì	Mereu Giovanni	161
Tortolì	Racugno Raffaele	360
Tortolì	Tosciri Enzo	171
Tortolì	Toxiri Antonio	415
Tuili	Vinci Giuseppe	250
Tula	Canalis Alberto	2
Tula	Fois Giovanni Maria	212
Ulassai	Cannas Guido	38
Ulassai	Chillotti Emilio	295
Ulassai	Lai Egidio	326
Ulassai	Lai Mario	264
Ulassai	Laj Gianni	76
Urzulei	Cabras Giorgio	35
Urzulei	Cabras Paolo	147

Urzulei	Meloni Sergio	80
Usellus	Zucca Armando	279
Venezia	Aramu Luigi	252
Villa Urbana (Ca)	Dernini Giovanni	70
Villa Urbana (Ca)	Dernini Rodolfo	44
Villafranca (Ca)	Atzori Giovanni	175
Villagrande	Sette Guerino	293
Villamar	Satta Nicolino	12
Villamassargia	Porcu Mario	205
Villamassargia	Sedda Giuseppe	291
Villanova Tulo	Pibiri Armando	289
Villanova Tulo	Pibiri Luigi	111
Villanovafranca	Boj Gabriele	126
Villanovafranca	Murru Gino	27
Villasimius	Zuddas Giulio	17
	Asoni Enrico	142
	Asoni Francesco	93
	Assorgia	190
	Atzori Giovanni	128
	Atzori Mario	19
	Balzano Fortunato	64
	Basoccu Giovanni	246
	Boj Lello	20
	Cabasino Paolo	95
	Cabras Antonio	129
	Demuro Raimondo	101
	Dessj Mario	197
	Dessj Piero	156
	Erriu Valentino	102
	Floris Mauro	103
	Loddo Carmine	5
	Loj Dionigi	222
	Martini Emilio	106
	Melis Ferdinando	125
	Mereu Attilio	201
	Pisanu Salvatore	113

Racugno Giuseppe	116
Sala Alberto	127
Stocchino Gino	170
Vacca Antonio	90

VI
VERBALI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ESTRATTO DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LANUSEI¹, n. 23, Collegio - convitto dei PP. Salesiani a Lanusei.

Seduta pubblica di 1^a convocazione del 14 marzo 1900.

Presenti: Ant. Lotto, Avv. P. Loddo, Avv. S. Mameli, P. Vacca, B. Piroddi, C. Mereu, B. Murgia, R. Coni, Avv. E. Mulas, A. Mameli, S. Loddo.

Il Sindaco comunica la nota 2 corr. Mese del Direttore di questo collegio – convitto salesiano, il quale è incaricato dal suo superiore Don Rua di significare a questa Amm. Comunale, che per l'anno prossimo il collegio – convitto sarà trasportato ad Isili.

Lo stesso Sindaco riferisce di aver ritenuto opportuno, dopo sentita la Giunta Municipale, di telegrafare e spedire un memoriale al predetto Don Rua, pregandolo di desistere da tale determinazione nell'interesse comune.

Propone intanto che anche il Consiglio Comunale unisca i propri voti a quelli già fatti da lui e determini di agevolare per quanto meglio potrà i Padri Salesiani per indurli a rimanere a Lanusei.

Il Consigliere Piroddi ritiene opportuno che il Consiglio unanime si associ ai voti espressi al Don Rua pregandolo di mantenere qua il Collegio, ed intanto offrire al medesimo gratuitamente l'area per la costruzione dell'edificio, che già i Salesiani avevano progettato pel loro Collegio a Lanusei.

Il consigliere L. Mameli propone che si ceda ancora per 2 anni gratuitamente l'uso del palazzo dell'ex scuola Normale, e l'area per fabbricare il nuovo locale del Collegio – Convitto ai Salesiani.

Il consigliere Piroddi infine formula il seguente ordine del giorno, pregando il Presidente di metterlo a partito: <<Il consiglio comunale di Lanusei, facendo voti perché i padri Salesiani continuino a rimanere in questo capoluogo, ed a tenere il Collegio – Convitto con le scuole ginnasiali che essi hanno istituito.>>

DELIBERA

di offrire ad essi ancora per due anni l'uso gratuito del locale che attualmente occupano e di cedere pure loro gratuitamente l'area necessaria per la costruzione dell'edificio pel nuovo Collegio, con questa condizione, che gli stessi padri salesiani dichiarino d'accettare questi patti non oltre la fine del prossimo mese di maggio, e quando accettino, s'impegnino a cominciare la costruzione del nuovo edificio entro la primavera del 1901, ed in ogni modo non più tardi della fine del mese di maggio di quell'anno.

Messo a partito per appello nominale quest'ordine del giorno venne approvato con voti 10 favorevoli, 1 astenuto, 1 contrario.

Letto ed approvato in seduta del 16 marzo 1900 nella quale il consigliere P. Mameli dichiara che se fosse stato presente, avrebbe dato il suo voto favorevole all'ordine del giorno già approvato.

Il Presidente fa rilevare che simile dichiarazione fece pure il Consigliere Randaccio in seduta del 15 corrente.

IL SINDACO

L'ANZIANO

IL SEGRETARIO

Antonio Lotto

Loddo Pietro

L. Giorda

¹ ACL

**Publicata il 19 marzo 1900, giorno festivo, senza apposizione.
Il Segretario f.to L. Giorda.**

ESTRATTO DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LANUSEI², n. 43, Collegio – Convitto dei PP. Salesiani. Conferma in 2^a lettura delle spese relative e della deliberazione 14 marzo u.s.

Seduta del 1° giugno 1900.

Presenti: Ant. Lotto, P. Vacca, Avv. P. Loddo, L. Mameli, C. Randaccio, B. Piroddi, R. Coni, S. Loddo, C. Mereu, S. Lotto, B. Murgia.

Il Sindaco comunica la nota 7 aprile u.s. del Signor Sotto Prefetto n. 1806, ed invita il Consiglio a confermare in seconda lettura nei modi e termini stabiliti dai nn. 1 e 2 dell'art. 162 della legge comunale e prov., la deliberazione consigliare 14 marzo u.s. n. 23 relativa alle concessioni e facilitazioni da farsi ai reverend.mi padri salesiani per la costruzione del nuovo Collegio – Convitto in questo Comune.

Dalla deliberazione suindicata, di cui si dà lettura, rileva che gli impegni assunti dall'Amministrazione e che vincolano l'attuale bilancio e quello del prossimo anno e forse anche quello del 1902 sarebbero i seguenti:

1°) Fitto annuo dell'attuale palazzo demaniale occupato dal Collegio – Convitto Salesiano in ragione di L. 1500 e per 2 anni, L. 3000.

2°) Valore approssimativo dell'area da acquistarsi per la costruzione del nuovo edificio nella località detta S'Arcu L. 1800, in totale L. 4800,00.

Dà pure comunicazione di una lettera del detto collegio in data odierna e copia di lettera del Reverend.mo Don Durando in data 25 maggio ultimo scorso, da cui risulta che sono in corso le pratiche per concretare la costruzione del suddetto edificio sull'area prestabilita.

Il Sindaco pone a partito l'ordine del giorno, cioè l'approvazione in 2^a lettura della deliberazione del Consiglio 14 marzo 1900 n. 23, ed il Consiglio, peralzata e seduta all'unanimità

DELIBERA

Approvando in seconda lettura la predetta deliberazione e quindi la cessione per altri 2 anni ai Padri Salesiani, ed a partire dal 16 ottobre p.v. del locale attualmente occupato dal loro Collegio – Convitto portante una spesa di L. 1500 annue e più la cessione dell'area occorrente per la costruzione di un nuovo edificio ad uso di collegio – convitto, per una spesa già precalcolata in via approssimativa di L. 1800, a ad ogni modo non oltre tale limite, e tutto ciò verso gli obblighi e condizioni fatti ai Padri Salesiani, cn la preaccennata deliberazione del 14 marzo u.s., n. 23 (ventitré).

Il Consiglio inoltre delibera che alla spesa sia da far fronte: per i primi due ani di fitto del locale attualmente occupato dal Collegio – Convitto dei Salesiani, mediante stanziamenti annuali nella parte ordinaria del bilancio, e per il prezzo dell'area, prelevandolo dalla somma di L. 1861 che il Comune ha presso la Cassa della Prefettura come parte del credito verso l'ex esattore cav. Antonio Vanessa, per fondo cassa 1873 – 1877.

Letto ed approvato firmati all'originale:

IL SINDACO

L'ANZIANO

IL SEGRETARIO

Antonio Lotto

S. Lotto

L. Giorda

Publicata il 10 giugno 1900, senza opposizioni.

² ACL

DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LANUSEI³

Seduta del 1° Dicembre 1906.

Presenti Mulas Sindaco, Avv. P. Loddo, Vacca Mameli Pietro.

In esecuzione della deliberazione 22 novembre u.s. del Consiglio Comunale, n. 40, che dava facoltà alla Giunta Municipale di poter trattare con chiunque potesse aver locali disponibili, e conchiudere anche analogo contratto, relativamente al locale per il collocamento di una scuola maschile, il sindaco riferisce, che in seguito ad essersi occupato della cosa, ed a pratiche fatte con l'avvocato Francesco Piroddi, questi sarebbe disposto cedere una stanza della casa di una proprietà posta in via Tribunale, con altra stanza che servirebbe d'ingresso, per il fitto annuo di L. 240.

Ora, essendo questo locale rispondente alle condizioni richieste dall'uso cui si vuol destinare, proporre di assumerlo in locazione per il detto fitto annuo di L. 240, ed in quanto alla durata, alle stesse condizioni fatte per gli altri locali scolastici, cioè per il periodo di anni tre, salvo risoluzione quando il Comune possa far sorgere un locale proprio. Tali fatti furono già fatti conoscere ed accettati dal proprietario avv. Piroddi.

Messa a partito, la proposta del Sindaco è approvata ad unanimità di voti. Letto ed approvato

L'ANZIANO

IL SINDACO

IL SEGRETARIO

Lotto Pietro

Mulas

V. N° 789

V. 29. 12. 906

Il Sottoprefetto f. E. Fadda

³ ACL

DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LANUSEI⁴, n. 6,
Denominazione del viale che conduce al Collegio Salesiano (5 – 04 – 1930) e
pubblicato il 6 – 04 – '30.

*L'anno millenovecentotrenta, al cinque del mese di aprile, il Commissario
Prefettizio Signor Riccardo Meloni, assistito dal sottoscritto segretario, ha
adottato la seguente deliberazione sulla proposta della Direzione del locale
Collegio Salesiano, perché il viale che va dalla strada provinciale all'estremità
sud del paese e fino alla Caserma Carlo Alberto, viale sul quale è prospiciente
lo stesso collegio, in data ha denominazione del fondatore della Grande
Istituzione don Giovanni Bosco;*

*Considerato che è per Lanusei ambitissimo onore il poter attribuire il nome di
tanta personalità ad una pubblica via, ed a riconoscere ancora fin in tal modo i
meriti ed i grandi benefici arrecati dal Collegio Salesiano, dal quale sono usciti
sin dalla fondazione ed escono tuttora i migliori studenti che onorano l'Isola e
l'Italia in tutti i campi dell'attività nazionale;*

*Nel mentre plaude all'iniziativa, e riconosciuto che al viale in passato non è
stata ancora data alcuna denominazione, delibera di acconsentire e di far
propria la proposta della Direzione del Collegio Salesiano, e d'intitolare il
viale che dall'estremità sud del paese conduce alla Caserma Carlo Alberto, con
la denominazione di Viale Don Bosco.*

Così fatto

IL SEGRETARIO

B. Matta

IL COMMISSARIO PEFETTIZIO

G. Meloni

N° 359 Ris. Gab.

Visto di notifica Nuoro 17 maggio 1930 VIII

Il V. Prefetto f. Ales.

⁴ ACL

CONCLUSIONI

Conclusioni.

L'unica critica che si può muovere ai Salesiani è la loro severità, che andava contro gli insegnamenti del Venerabilissimo Don Bosco ma che non bisogna isolare dal contesto storico – educativo in cui si stagliava. Gran severità ma anche una formazione invidiabile che consentiva, a coloro che proseguivano gli studi, di avere delle basi molto solide, in particolar modo in materie come latino e greco (non a caso molti ex allievi salesiani sono divenuti importanti latinisti e grecisti).

Col passare del tempo persero un po' il carattere di scuola del popolo per prendere quello di scuola classista, anche se secondo alcune annotazioni sui registri pensioni, risultano alcune raccomandazioni, di cui i Salesiani tenevano molto conto.

Nonostante tutto, però, la presenza salesiana in Ogliastro è stata fondamentale, perché grazie a loro le genti ogliastrine, e non solo, hanno ricevuto un'istruzione certamente superiore ai secoli precedenti.

ICONOGRAFIA

Il titolo dell'opera è "Iconografia", che indica l'insieme delle immagini e delle rappresentazioni grafiche relative a un determinato argomento o tema.

Questa sezione dell'opera è dedicata alla presentazione delle immagini e delle rappresentazioni grafiche relative al tema trattato.

Le immagini e le rappresentazioni grafiche sono presentate in modo chiaro e leggibile, con una buona qualità di stampa.

Le immagini e le rappresentazioni grafiche sono accompagnate da una breve descrizione e da una didascalia.

Le immagini e le rappresentazioni grafiche sono presentate in modo chiaro e leggibile, con una buona qualità di stampa.

Le immagini e le rappresentazioni grafiche sono accompagnate da una breve descrizione e da una didascalia.

Le immagini e le rappresentazioni grafiche sono presentate in modo chiaro e leggibile, con una buona qualità di stampa.

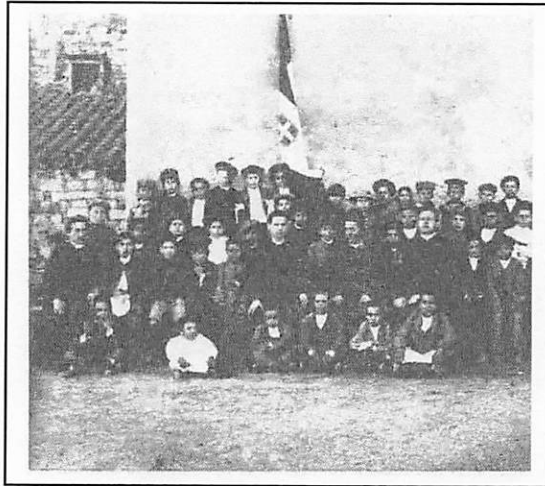
Le immagini e le rappresentazioni grafiche sono accompagnate da una breve descrizione e da una didascalia.

Le immagini e le rappresentazioni grafiche sono presentate in modo chiaro e leggibile, con una buona qualità di stampa.

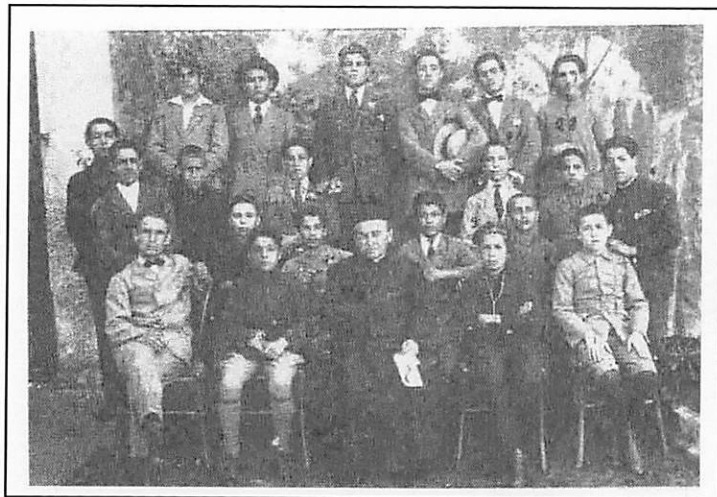
Le immagini e le rappresentazioni grafiche sono accompagnate da una breve descrizione e da una didascalia.

Le immagini e le rappresentazioni grafiche sono presentate in modo chiaro e leggibile, con una buona qualità di stampa.

Le immagini e le rappresentazioni grafiche sono accompagnate da una breve descrizione e da una didascalia.



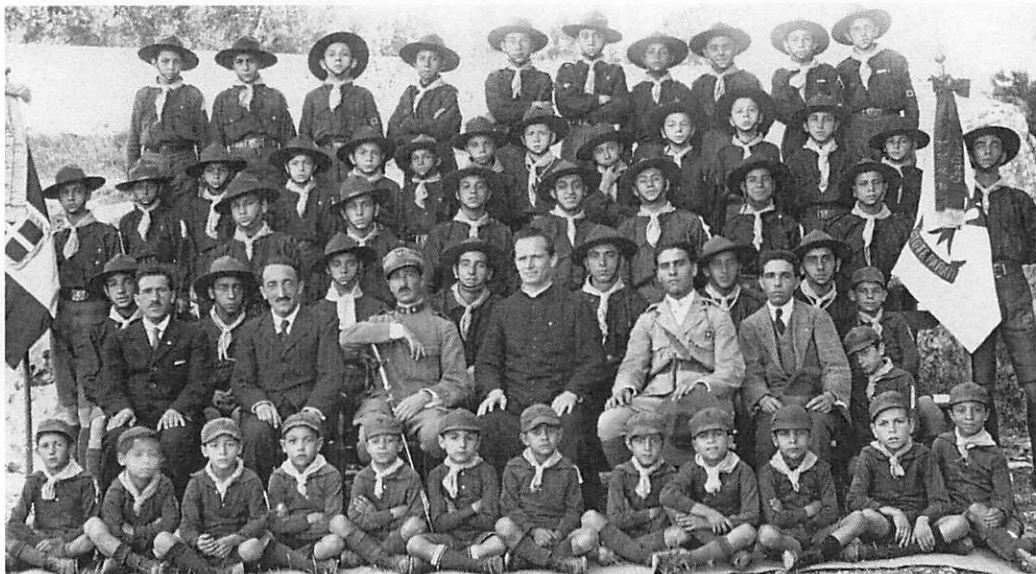
Lanusei - Gruppo di alunni e oratoriani che nel 1912 fecero la prima comunione



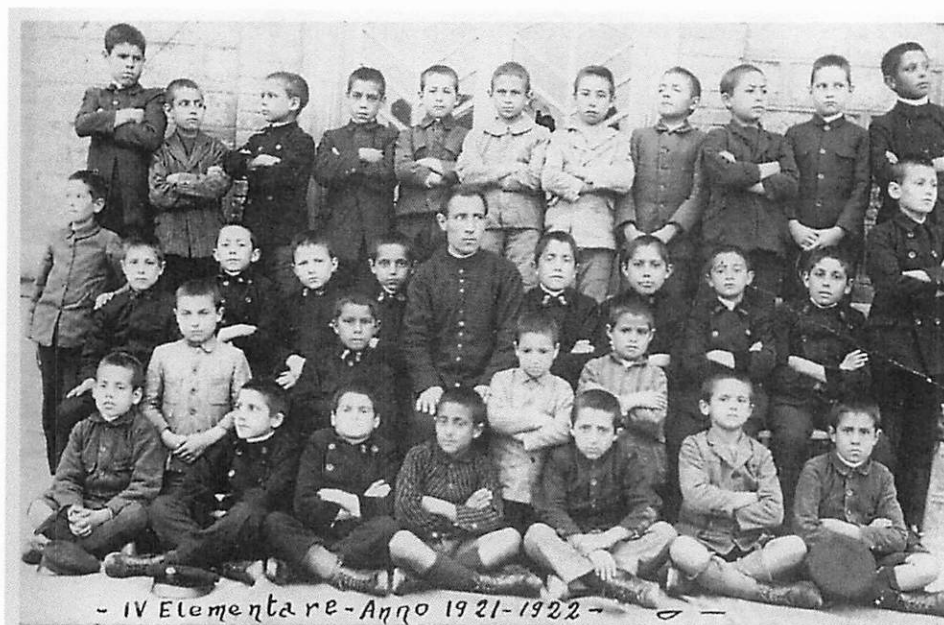
Lanusei. Alunni che nel 1918-19 frequentavano la V
Ginnasio: Cannas E., Daddi A., don Ceria, Manca M., Manicheda V.,
Pili G., Piroddi A., Cugusi B., Loddo V., Pilia A., Carcangiu V., Piroddi P.,
Turno L., Loi G., Bachiddu L., Piroddi U., Atzeni V., Malis V., Maschili
T., Piroddi L., Saba C., Bella E..



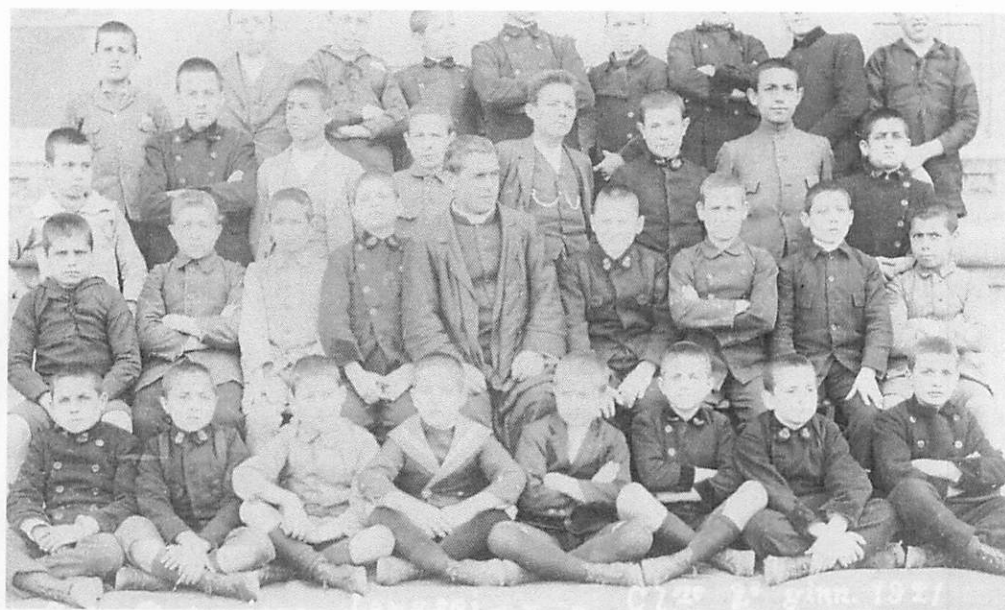
Lanusei, 1919. alunni in posa per la foto.



Lanusei, 1920. Gli Scout dei Salesiani.



Lanusei. IV elementare, anno 1921 - 22.



Lanusei, 1921, classe II Ginnasio.



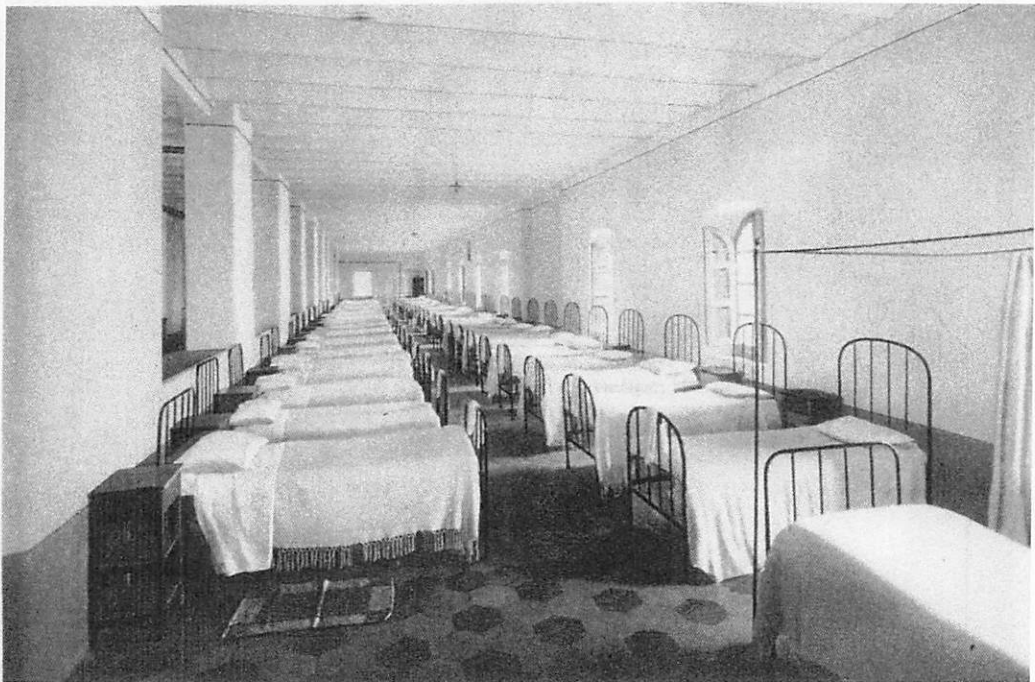
Lanusei, anni Venti. Un'escursione campestre degli alunni salesiani nei boschi intorno a Lanusei.



Lanusei, anno 1924 - 1925, gli alunni dell'Istituto Salesiano



Lanusei, anni Venti. Lo studio

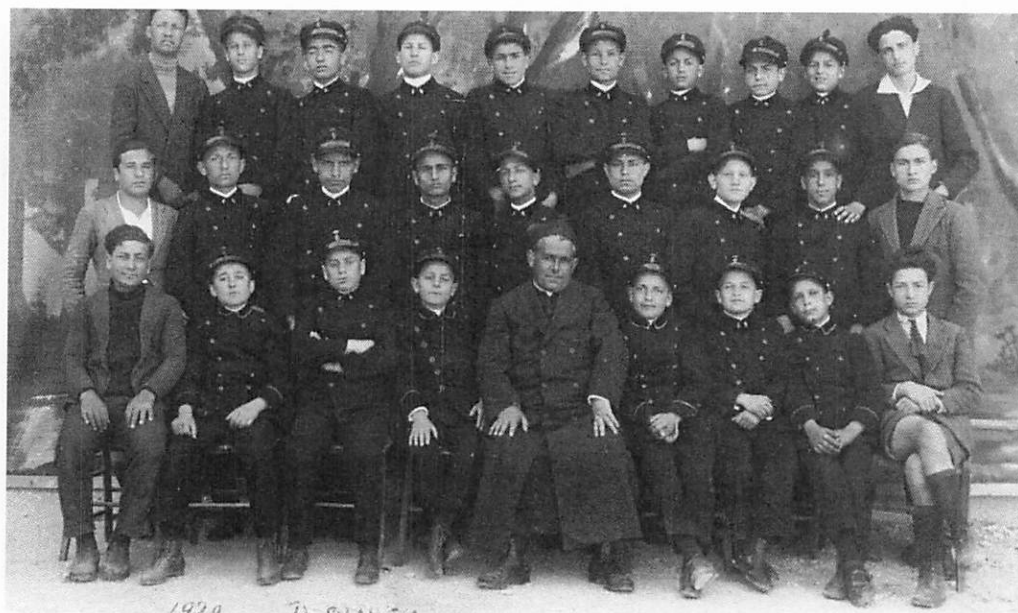


Lanusei, anni Venti Uno dei dormitori

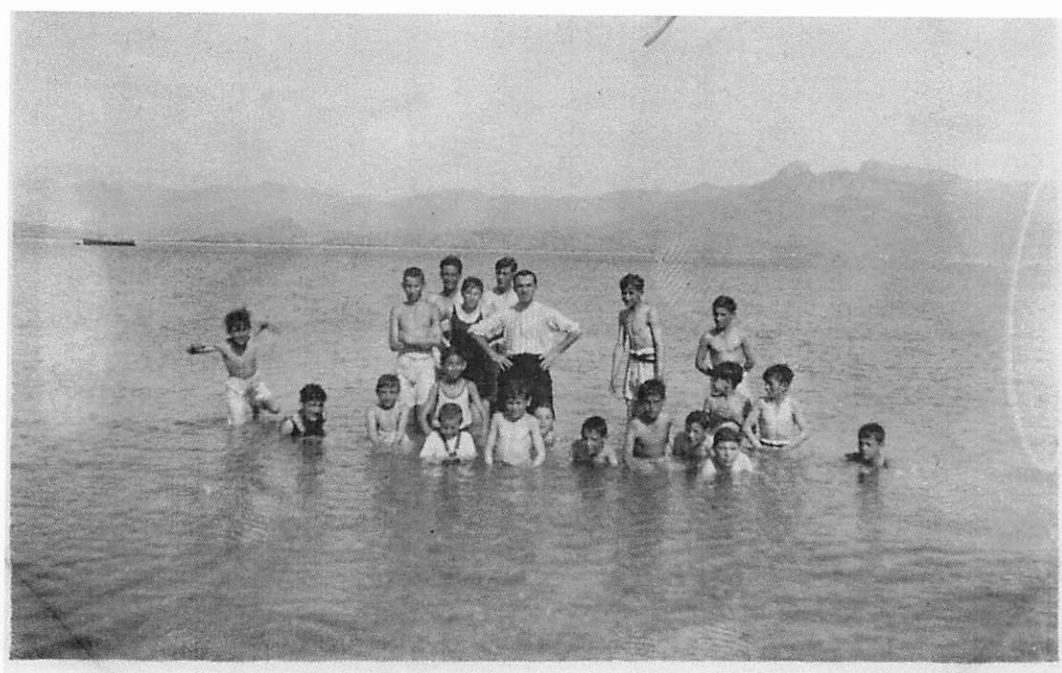
Lanusei, anni Venti: la mensa in giorni normali...



...e nei giorni di festa, all'aperto.



Lanusei, 1929. Don Biancu e la sua classe.



Estate 1929: gita alla colonia marina di Arbatax.



Lanusei, 1929: Beatificazione di Don Bosco e primo Convegno ex allievi salesiani della Sardegna.



Lanusei, 2 giugno 1929, primo Convegno ex allievi, con la banda del Collegio.



La Fanfara Don Bosco in gita a Villagrande, aprile 1929.



Lanusei, maggio 1929. Il Provveditore con la squadra di ginnastica,



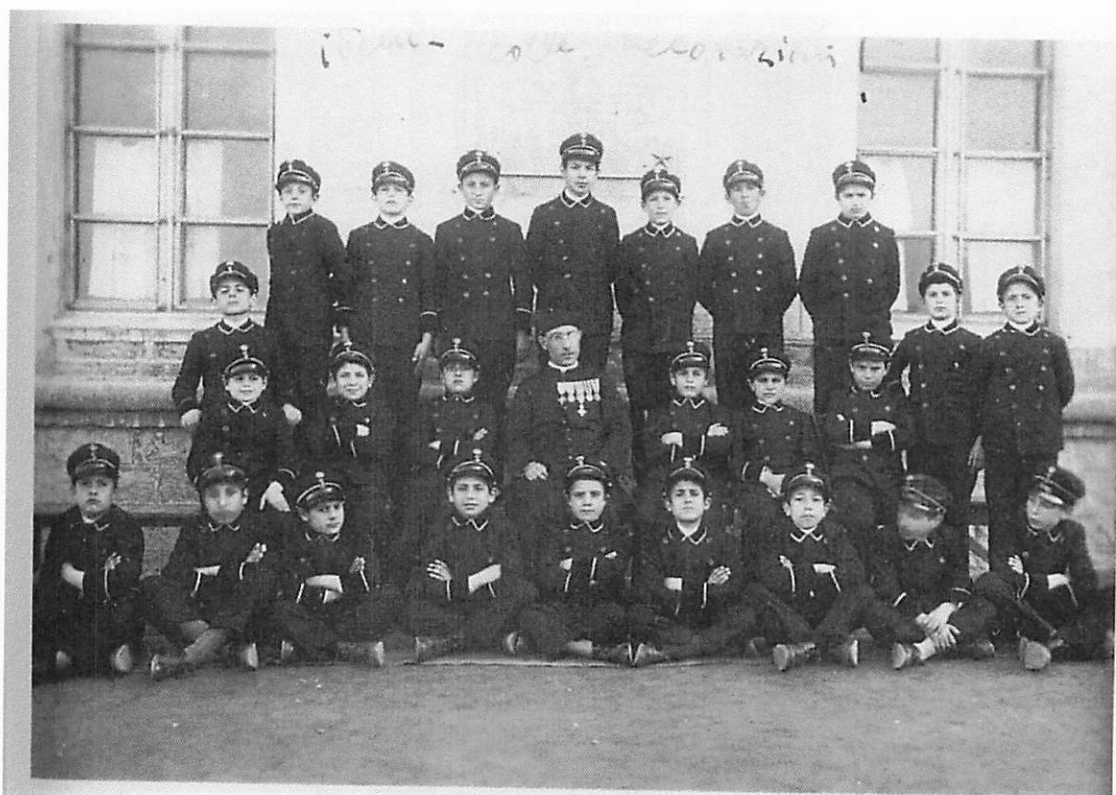
Lanusei, 1930. Don Catanzariti nell'esercizio delle sue funzioni nella farmacia del Collegio.



Lanusei. L'esaminatore ing. Ferraro, esami del 1930.



Lanusei, 1931. Rappresentazione teatrale "Pilatus".



Lanusei, 1931. Il pluridecorato Don Sitzia con la sua classe.



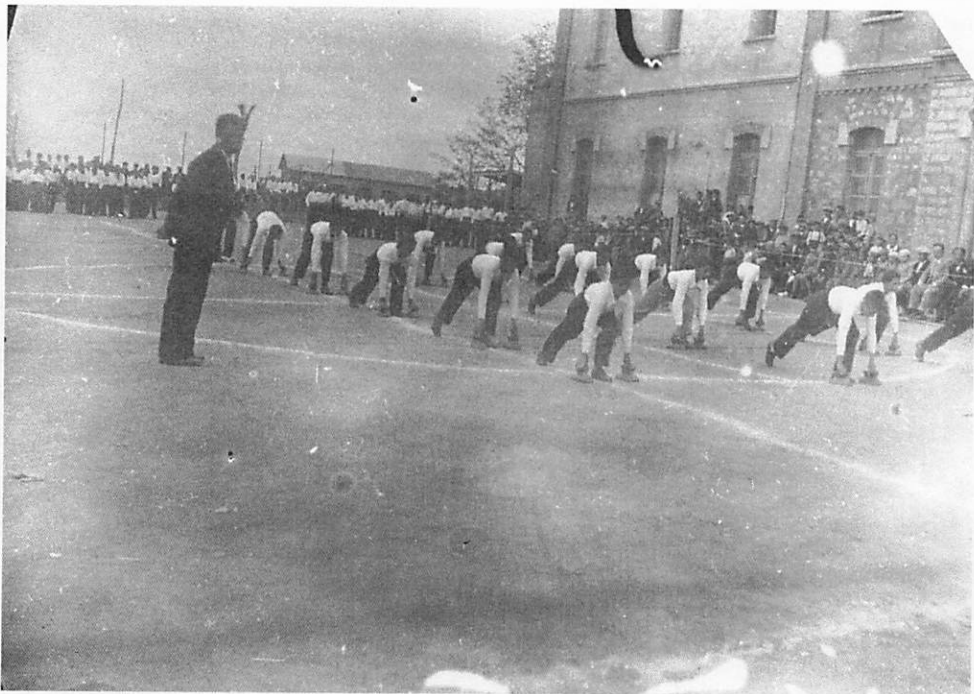
Lanusei, maggio 1931. Insegnante Petronzelli.



Lanusei, anno scolastico 1935. gli alunni del Collegio S. Eusebio



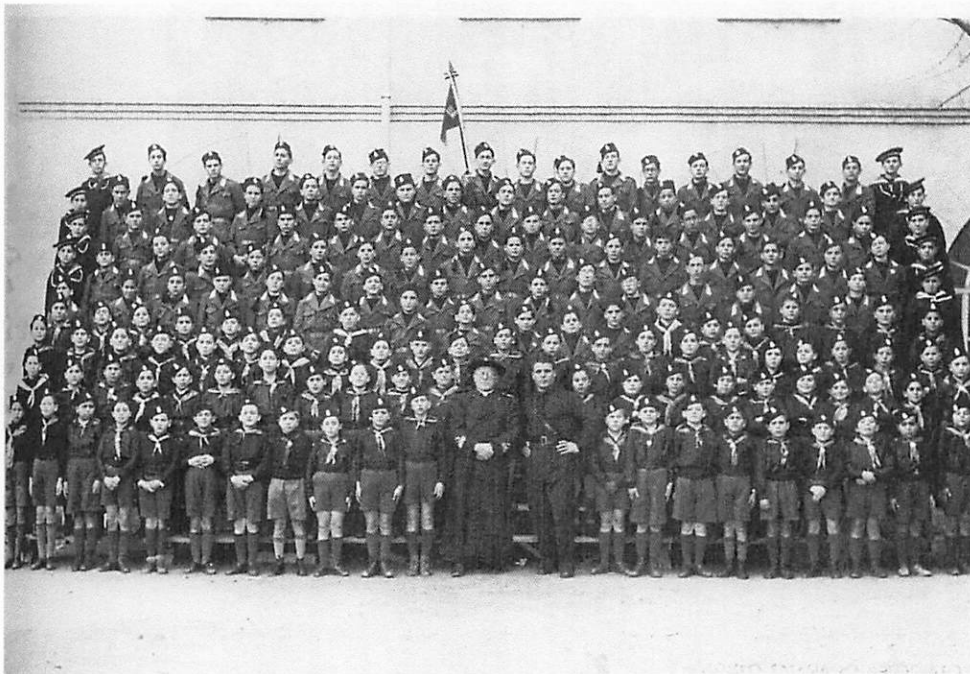
Lanusei, anno 1936 - 1937. foto di gruppo degli alunni del Collegio Salesiano.



Lanusei, fine anni Trenta. Dimostrazione di esercizi ginnici nel piazzale del Collegio.



Lanusei, fine anni Trenta. Squadra di calcio dell'oratorio.



Lanusei, anno 1939. Gli alunni con la divisa.



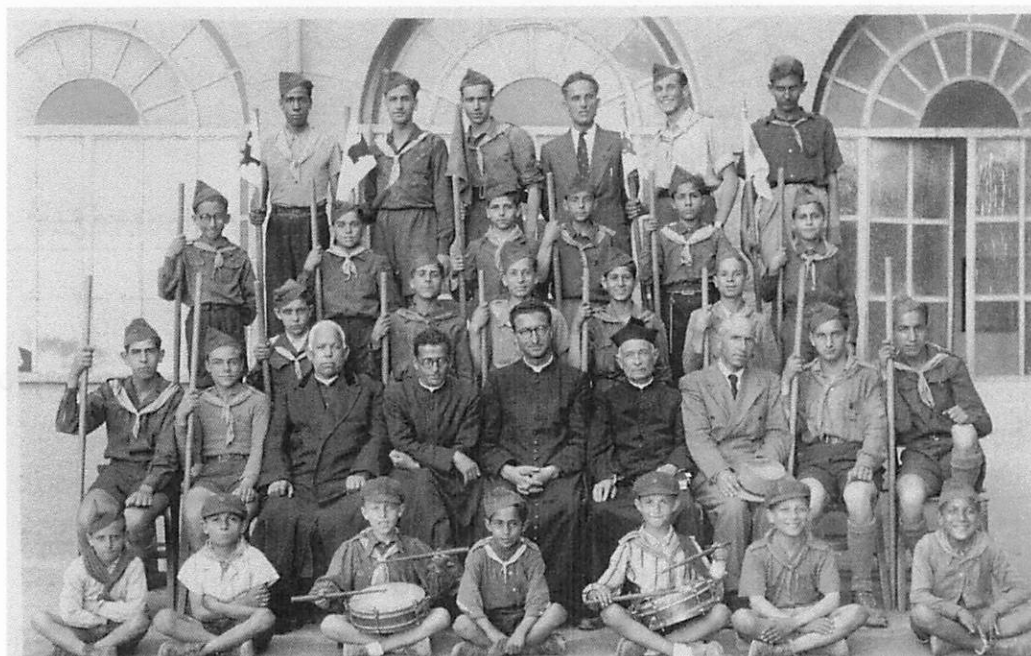
Lanusei, 1940. I famosi panini con mortadella...



...e la vita associativa nel piazzale del collegio.



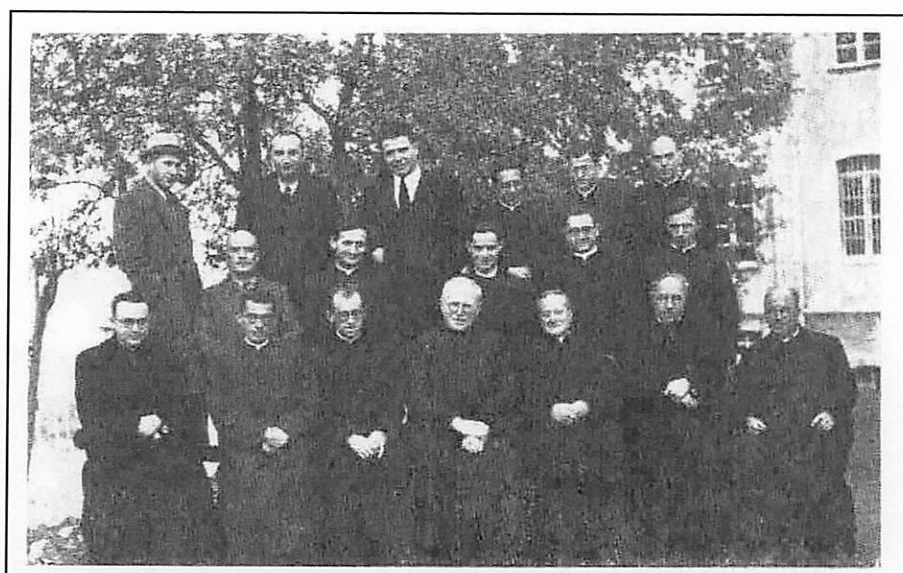
Lanusei. Lapide ex-allievi caduti in guerra.



Lanusei, 1940. Fondazione Riparto Don Bosco.

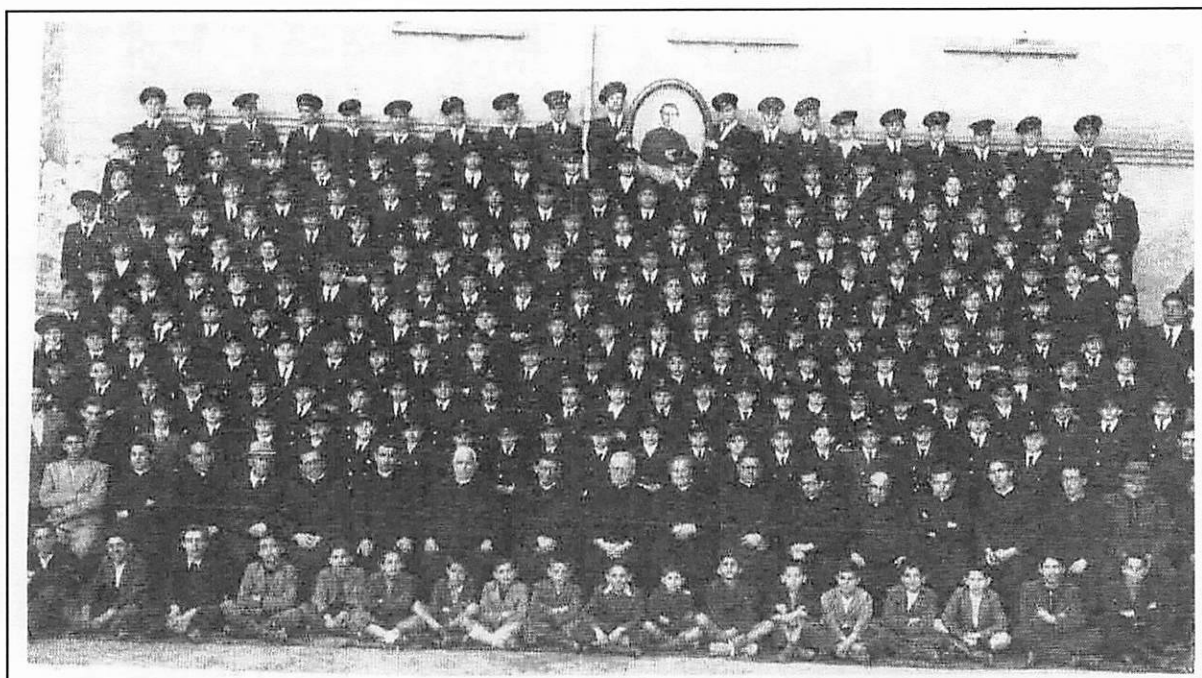


Lanusei. I giovani Chierici salesiani



Lanusei. Docenti dell'anno scolastico 1939 - 40.

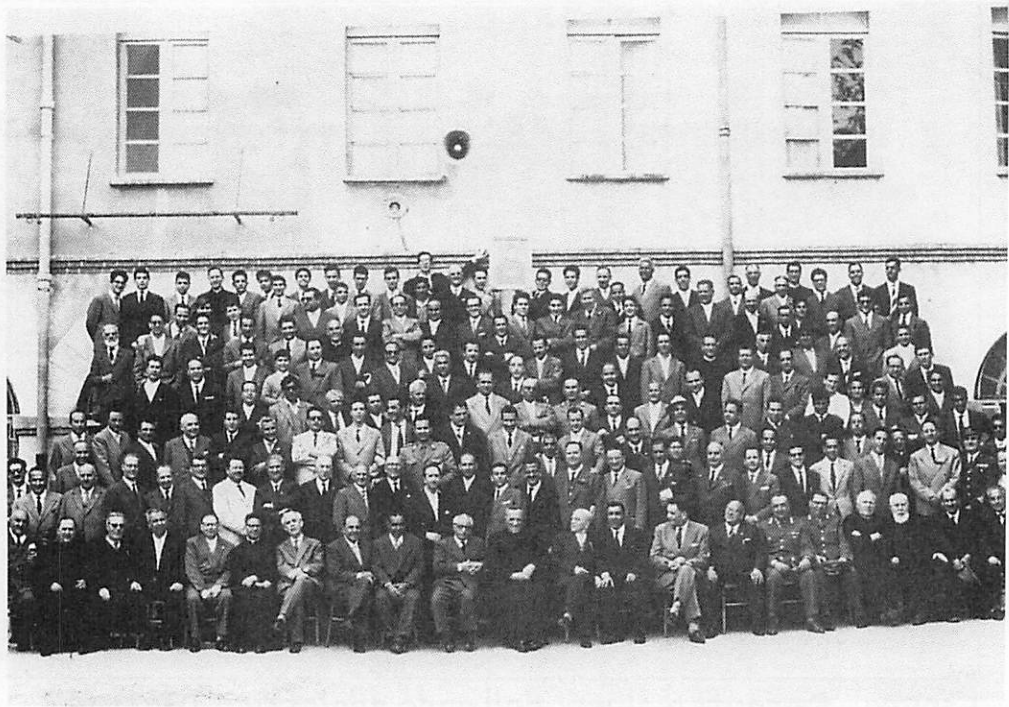
Da sinistra, 1^a fila: Don Gioacchino Carrano, Don Silvio Brugo, Don Liberato Marra, Don Giuseppe Perino, Don Carlo Catanzariti, Don Francesco Sitzia, Don Francesco Bernaudo. 2^a fila: Prof. Emilio Corda, Prof. Mario Bernaudo, Don Mario Brusca, Don Salvatore Mura, Don Ermanno Barbagallo, Don Pietro Gaidys. 3^a fila: Prof. Marino Caporalini, Prof. Mario Pagano, Don Sebastiano Tanda, Don Gino Damiani, Don Giovanni Soddu.



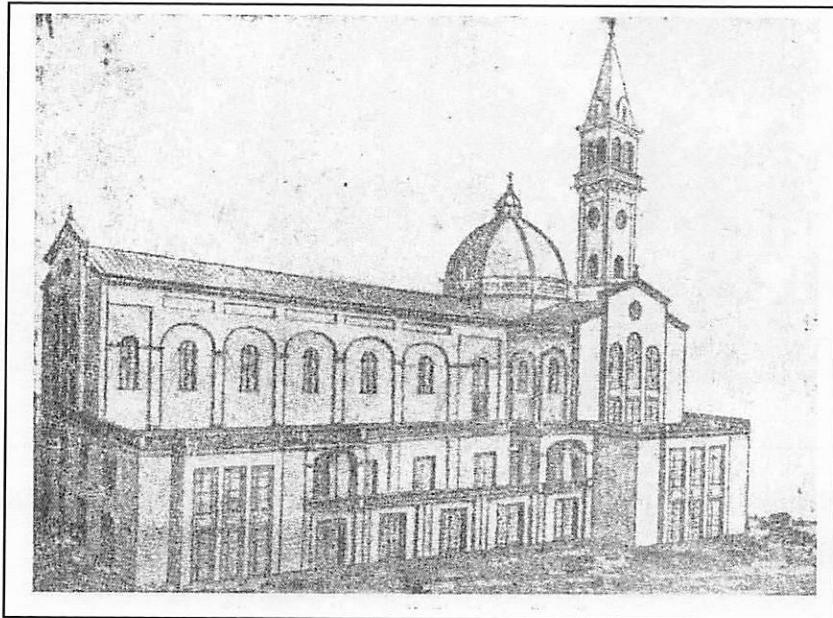
Lanusei. Docenti e alunni dell'anno scolastico 1941 - 42



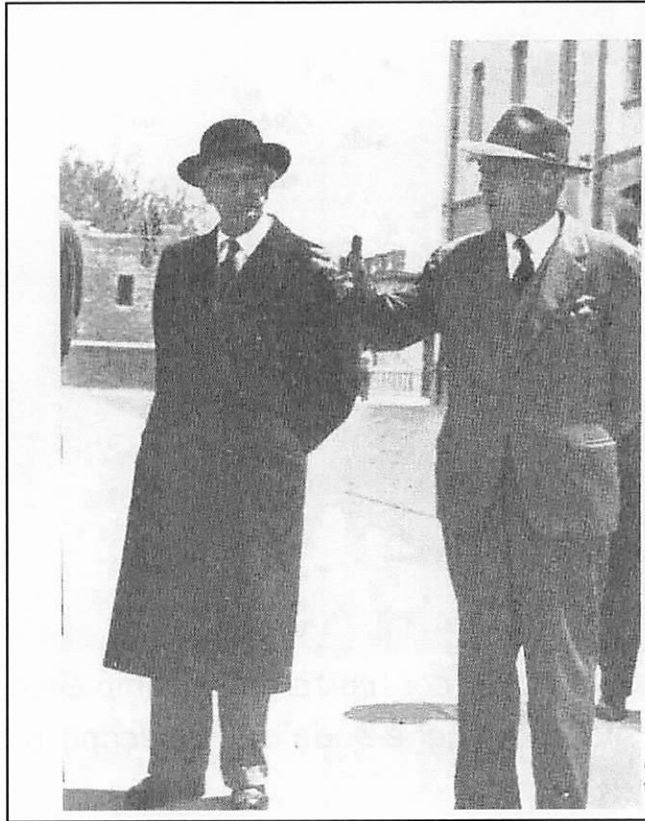
Lanusei, 1949. Foto ricordo del primo convegno ex-allievi Lanusei.



Lanusei. Autorità ed ex-allievi al convegno del 24, 25, 26 maggio 1959.



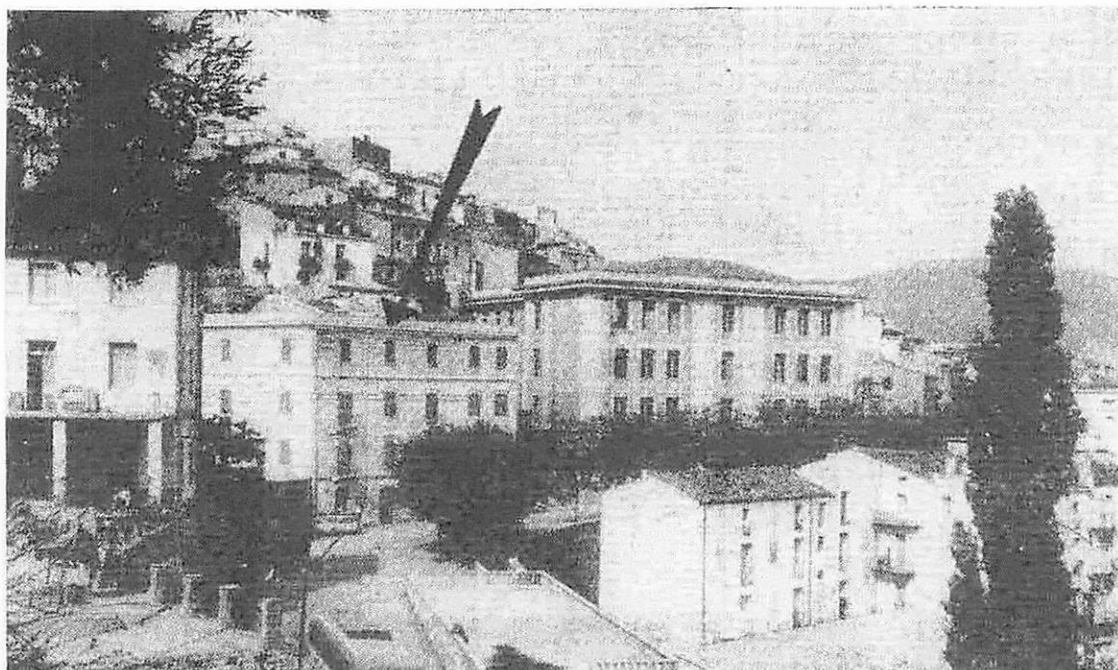
Primo progetto per il Tempio di Don Bosco



Lanusei. Il Presidente della Repubblica, Antonio Segni, in una delle tante visite al Collegio.



Lanusei, 29 aprile 1971. Autorità e Salesiani che hanno presenziato all'inaugurazione del Cine-teatro "Primavera"



Lanusei: la casa costruita da Antonio Giua, e dove abitò dal 1902 al 1936, oggi è sede dell'Episcopato d'Ogliastra.

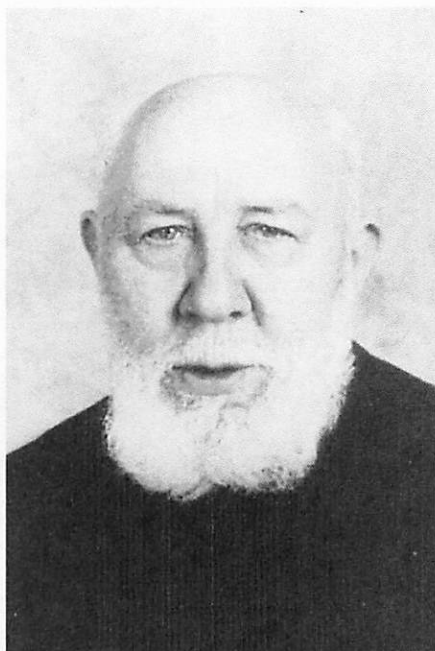


Lanusei. Busto dell'avv. Giua nel Collegio Salesiano.

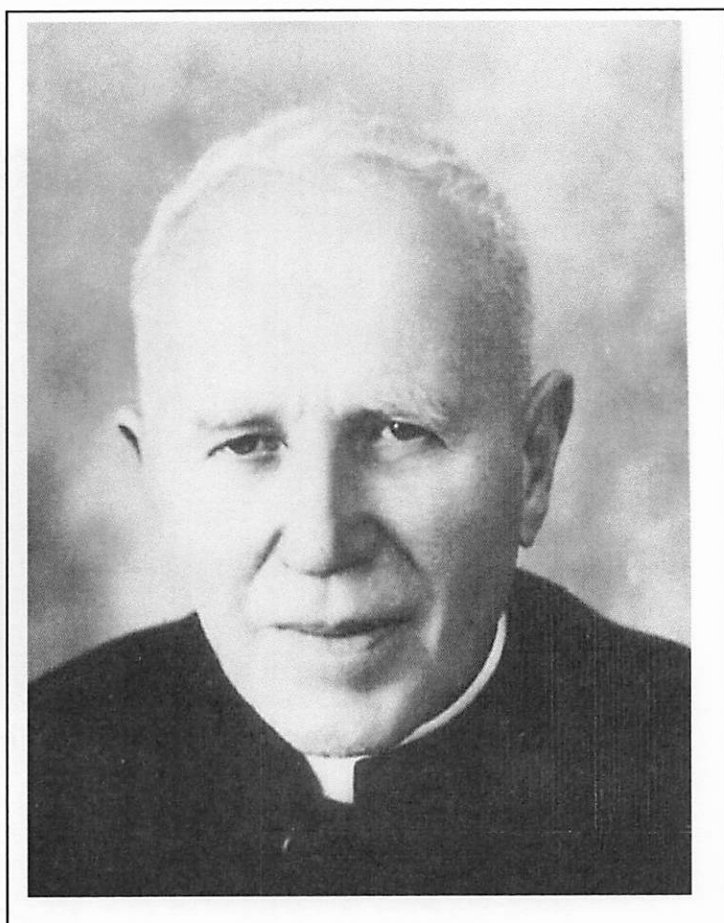


Famiglia dell'avv. Francesco Piroddi. La sorella, suor Rita, morì a Lanusei quando stava per aprire un'opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Don Bernardini



Don Perino

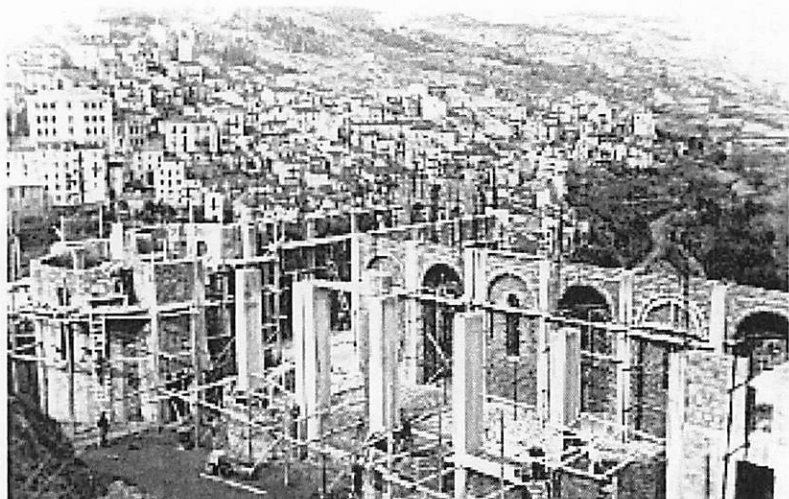




Lanusei. Il Collegio Salesiano nel 1910

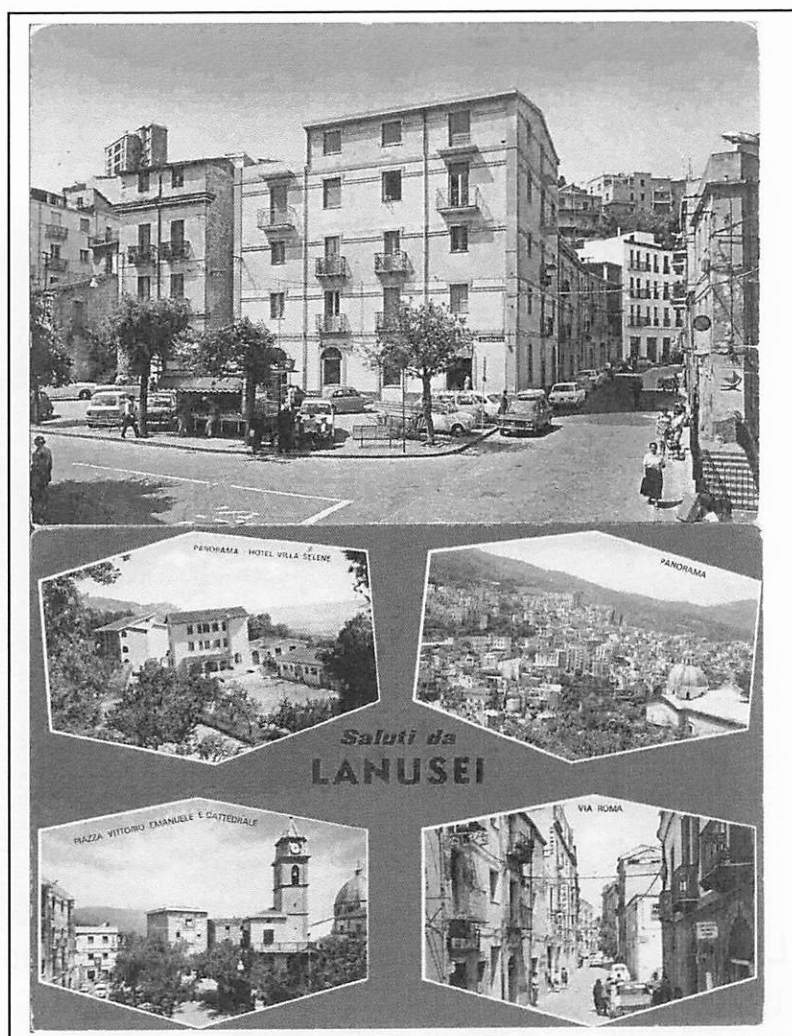


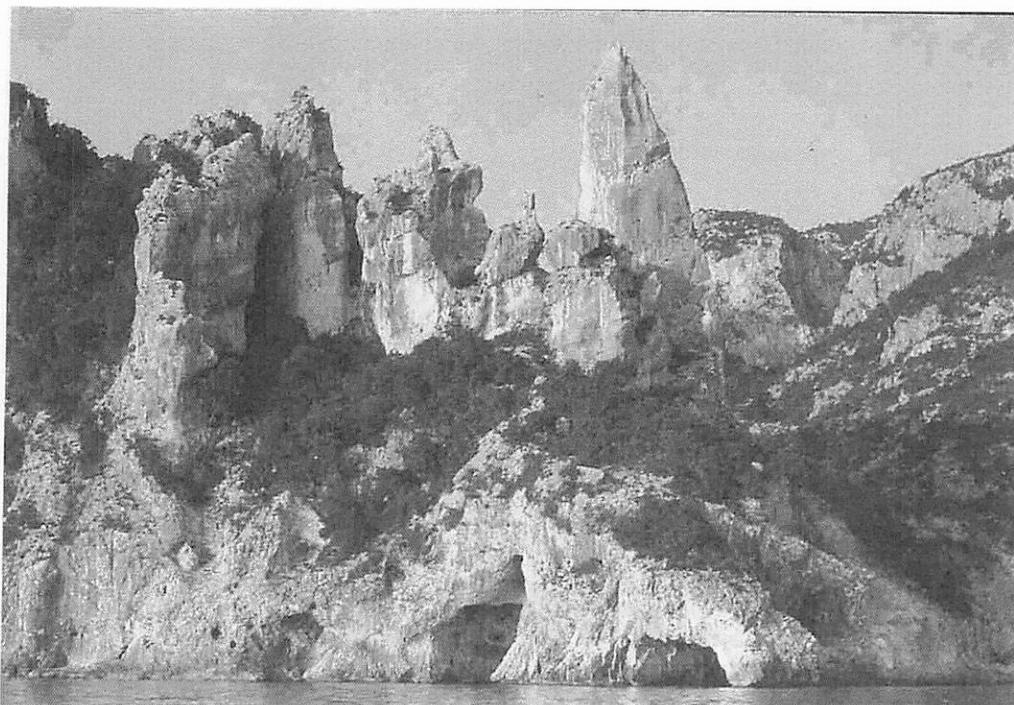
Lanusei. Il Tempio a Don Bosco in costruzione



Lanusei. Tempio in costruzione

Cartoline di
Lanusei
a metà del
Novecento.





L'Aguglia: l'enorme scoglio posto di fronte a S. Maria Navarrese, che da il nome all'Ogliastra.



Lanusei. Il Collegio Salesiano e il Tempio a Don Bosco nel 1970.



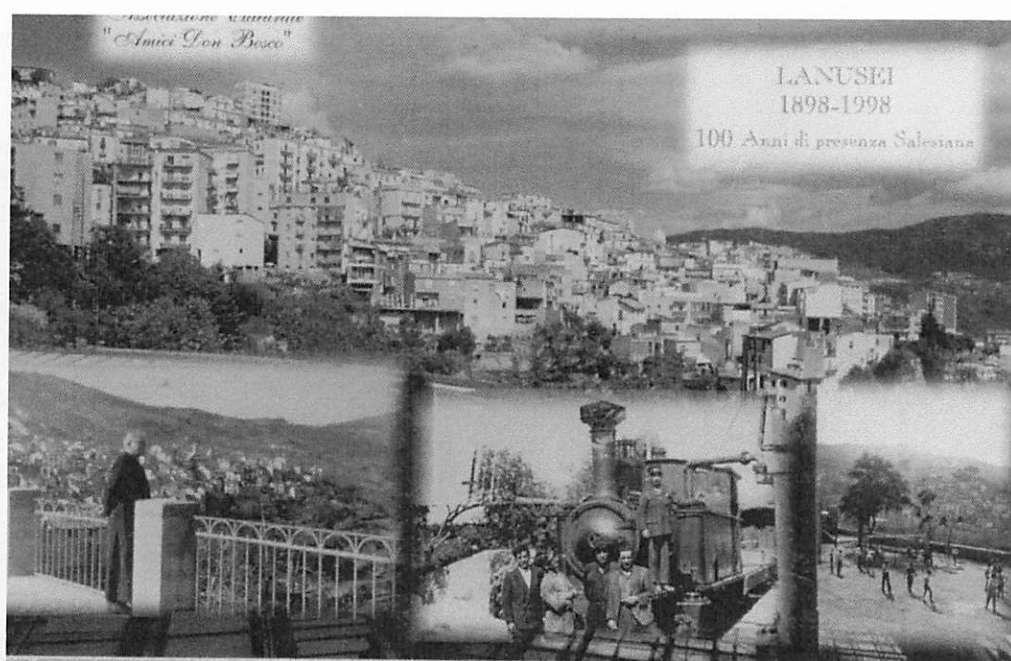
Lanusei, anni settanta. Interno del Tempio a Don Bosco.



Lanusei. Targa di ringraziamento a Don Rua, nel muro esterno del Collegio, di fronte al piazzale.



Lanusei 1898 - 1998. Associazione culturale "Amici Don Bosco".



Lanusei 1898 - 1998. Cento anni di presenza salesiana.



Lanusei durante i festeggiamenti per la festa di Don Bosco.

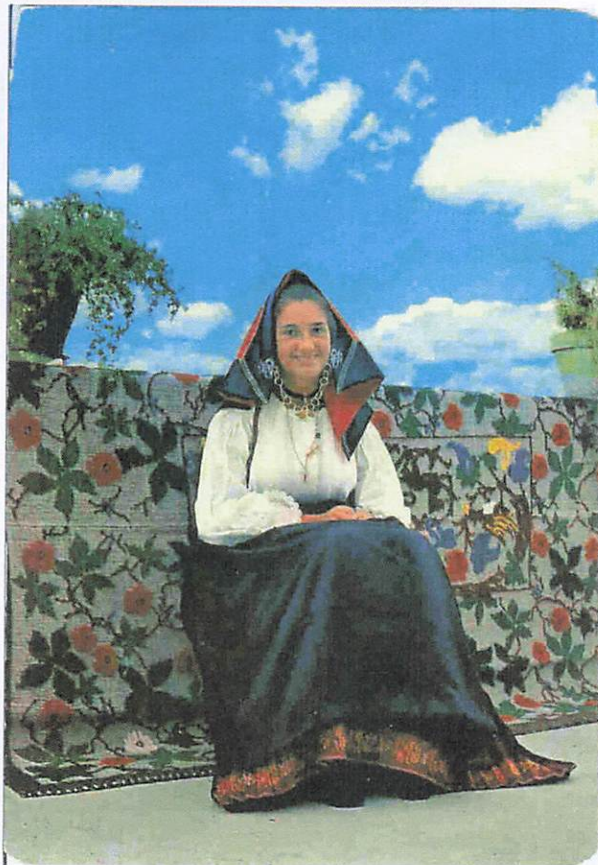


Lanusei. Il Collegio e il Tempio salesiano oggi.



Lanusei. Targa sulla casa che ospitò V. Angius.

Lanusei: costume sardo femminile.



Lanusei: via Roma a metà del Novecento.



La chiesetta campestre di Maria Ausiliatrice.



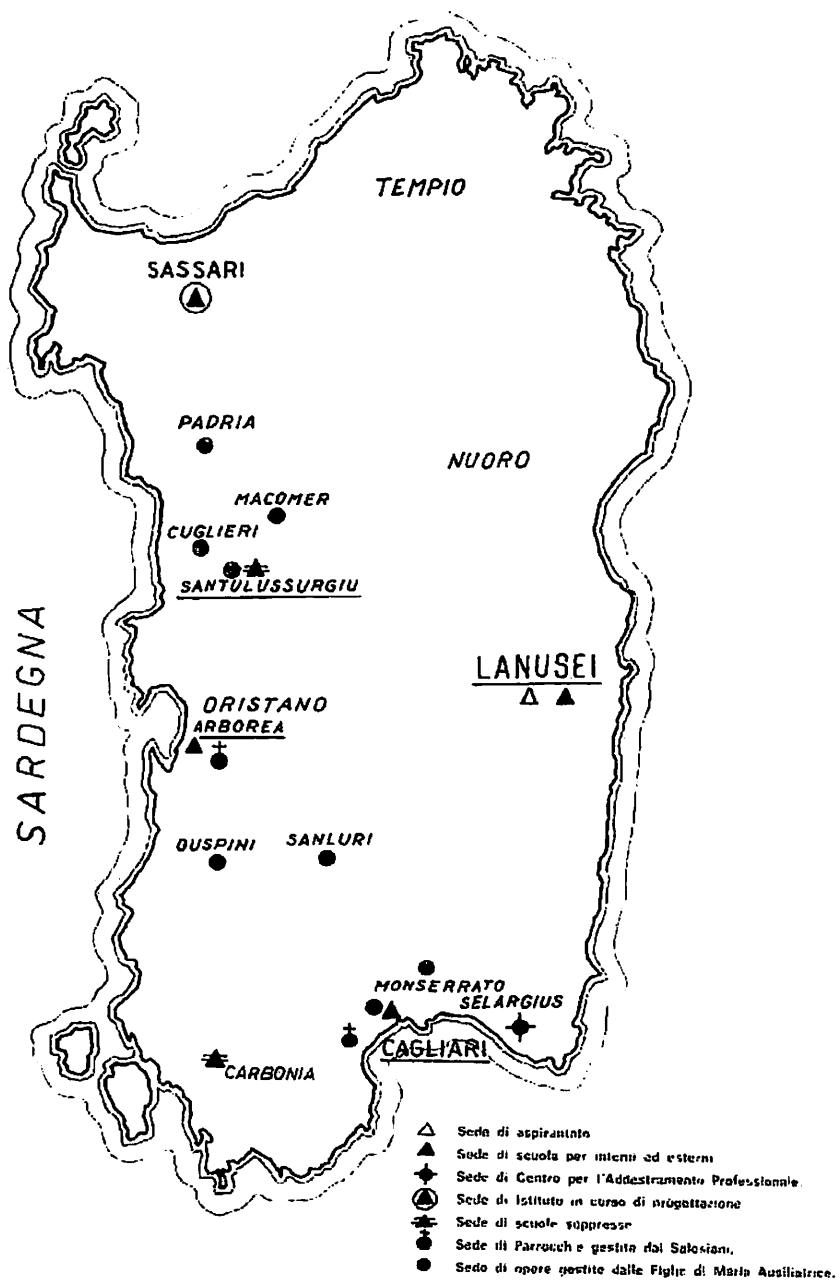
Iscrizione in sardo, situata al fianco sinistro del portone della chiesetta campestre.

APPENDICE DOCUMENTARIA

Allegati:

1. Dislocazione dell'Opera Salesiana in Sardegna p. 226
2. Petizione inviata a Torino nel settembre 1896 p. 227
3. Telegramma spedito dal sindaco di Lanusei
il 3 marzo 1900 p. 232
4. Delibera del Consiglio Comunale di Isili p. 233
5. Offerta dei locali da Laconi p. 236
6. Atto notarile dei terreni donati al Collegio p. 238
7. Bollettino Salesiano 6 (1898) p. 241
8. Voce di Don Bosco in Sardegna, 9 (1952) p. 243
9. Festeggiamenti del centenario p. 244
10. Angelino Usai ricorda l'arrivo dei Salesiani p. 245
11. Cent'anni insieme ai Salesiani p. 246
12. N. Franceschi, ex allievo, ricorda p. 247
13. G. Lilliu, ex allievo, ricorda p. 248
14. Cittadinanza onoraria al Rettor Maggiore dei
Salesiani p. 249
15. Don Juan Vecchi a Lanusei p. 249
16. Bollettino Salesiano, giugno 1898 p. 250
17. Bollettino Salesiano, agosto 1902 p. 251
18. Lettera dell'avv. Giua a don Rua, febbraio 1900 p. 252
19. Lettera del sindaco Lotto a don Rua, 9 marzo 1900 p. 256
20. Lettera del vescovo Depau a don Rua, 15 marzo 1896 p. 262

Allegato N. 1¹



¹ A. USAI, *L'Opera salesiana...*, p. 10.

2000

1896-9

12 p. 23/2 - S. Giuseppe
prima del 1896

Lanabelli

Ill^{mo} e Reverend^{mo} Don Michele Pica
Superiore Generali della Congregazione
Salesiana

Torino

Avendo governo, con grande riverenza, che la parte desiderata venuta di Salesiani in questi paesi, è ostacolata dall'opposizione di personale, i sottostanti, a nome di questa popolazione, fanno conoscere alla R. Reverend^{mo}, che tre giovani sacerdoti, sono disposti a supplire provvisoriamente ad una tale mancanza, assumendogli l'incarico d'insegnare alcuni delle materie per un biennio congruo; da qualunghi delle persone che numerosi stanno in grande numero raccogliendosi per l'impulso dell'istituto Salesiano.

Con ciò, ottenere la fiducia di over-eliminare l'ostacolo maggiore; giacché in tali tre Salesiani caduti del giudizio delle giovani, si pretenderà, per l'imminente anno scolastico, istituire la prima Scuola degli invasi, e di ciò per un periodo per questa popolazione.

Allegato N. 2 b

In attesa di una più completa risposta, ho
 per bene inteso il vostro di gentile
 consiglio, e augurandomi favorevoli
 auspizii, vi prego di accettare
 l'augurio di una più felice gestione.

Lanusei 9 settembre 1876

Avv. Luigi Sameli Sindaco

~~Autore~~ affettuoso

Luigi Sameli Sindaco affettuoso

Permetta Carlo Sandasio assessore comunale

Luigi Sameli, assessore comunale

Stato Vecchio Comune Consigli. Com. 2

Stato Vecchio Comune 4 1 1

Salvatore Arca 4 1 1

Cabibdis Bernardo

San. Reg. - Reg. - Consigli. Com.

Luigi Sameli

Luigi Sameli Consigli. Com.

Per Sebastiano Sameli assessore comunale

Luigi Sameli

Luigi Sameli

Angelo Sameli Consigli. Com.

Luigi Sameli Consigli. Com.

Luigi Sameli Consigli. Com.

Luigi Sameli Consigli. Com.

Luigi Sameli Consigli. Com.

Allegato N. 2 c

46

Carlo Emilio Tubero posside
Chiammati Offelline
Muro Francesco Impiegato Cattedrale
Astorre
Giulio Della Costa e Pizzari
Leone e Pini Negozianti
Gaud St Giuseppe Maresca
Abbate Pappalardo
Pappalardo
Giuseppe Pappalardo Sotto Soprintendenza
Giuseppe Prodi Studente
E. Prodi abate Antonio Proprietario
Murgia Angelio proprietario
Gobbi Sisti
Gobbi Antonio
Gobbi Nicolo' proprietario
Commercianti Dehinger & C.
Julio Antonio Proprietario
Gobbi Sisti
Gobbi Antonio Proprietario
Gobbi Sisti Proprietario
Gobbi Sisti Proprietario
Gobbi Sisti Proprietario
Gobbi Sisti Proprietario
Gobbi Sisti Proprietario

Allegato N. 2 d

Abbas Vincenz. Maria
• Vincenzo Nicolis • Antonio Guardapolo
Lui Graziano Galegnani
- 1881. 1882. 1883. 1884. 1885.
- 1886. 1887. 1888. 1889. 1890.
Emanuele Pibii passionato e N. C. Carolea
Lorenzo Lazzarini;
Giovanni Maddalena
24. Febbraio.
Lorenzo Pigi Pugner
Antonio Lini
Pietro Lini
Gastone Lini - Studente;
Domenico Lazzarini
Lorenzo Lini
Lorenzo Lini Proprietario
De Lazzarini, Pittore
Lazzarini, S. Maria
Lorenzo Lini -

² Ivi, p. 19.

Allegato N. 3

N.° 111 di esempio - Mercato di Torino - ad ore 15/11
 L. DN.

DON MICHELE RUA VIA CORTOLENTO
 33 TORINO

Ufficio Telegrammi
 11
 12
 13
 14
 15
 16
 17
 18
 19
 20

5/11/00
 B. *[Signature]*
 T. LANUSEI 7-17-3-1973

VIAMENTE ADOCCORATA PER INATTESA ED IMPERATA P. S. C. O. G. E.
 TRASFERIMENTO SALESIANI ISILI QUESTA POPOLAZIONE F. S. C. O. G. E.
 APPELLI. CUORE PATERNO DON RUA FIDUCIOSA LE SI ORRA. S. I. P. Z. N. E. A. R. E.
 TANTA SVENTURA P. E. B. A. S. I. INTANTO SOSPENDEME OGNI DELIBERAZIONE
 ATTENDENDO NOSTRE RASIONI E PROPOSITE - IL SINDACO L. E. R. E.

Allegato N. 2

N. 29 dell'anno.

PROVINCIA DI CAGLIARI

CIRCONDARIO DI LANUSEI

MUNICIPIO DI ISILI

Ordinanza N. 12.

OGGETTO



DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DI ISILI

Redatta il 24 Aprile 1879.

Impianto di un Collegio per l'istruzione
per l'insegnamento ginecologico, letterario
e elementare per i maschi.

Oggi *ventisei* del mese di *Aprile* - mille ottocento settanta *novi* -
in Isili e nella Sala Comunale.

Si è radunato in *1^a* convocazione per ordine del Sig. Sindaco il Consiglio suddetto
di questo Comune, a seguito degli avvisi in iscritto a ciascun Consigliere recati dal Seroviente Comunale
7 *sig. P. Antonis* come il medesimo riferisce a me Segretario infrascritto, alla quale
adunanza sono intervenuti, oltre il Signor *Doncetta Cav. Antonis* Sindaco,
i Signori Consiglieri Comunali:

*Doncetta Giovanni Pina Medico, Pina Casu Medico, P. Antonis,
Pina Giampà, Pina Contino, Pina S. Antonio, Contino Pina,
Luca Pina, Pina Pina, Pina Giampà, Pina Giovanni*

Con l'assistenza del Segretario Comunale sottoscritto

*Con la proposta firmata nella prima seduta di questo Consiglio e coll'assenso
di tutti i signori presenti oggi
impianto di un Collegio per l'insegnamento ginecologico, letterario e
elementare*

Luca Pina, Pina Giovanni Pina, Pina Pina, Pina Giampà, Pina Giovanni

In pu... per... di... mente... l'incarico del Consiglio Comunale
 e... pulch... di... la... Pietro Liviano... d... di... per... cons... ut... tan...
 s... g... st... cre... l'... d... d... e... c... s... t... d... d... d... d... d... d...
 in... l'... d... di... un... Consiglio... per... l'... ing... s... m... g... m... t... l...
 si... s... d... e... m... e... t... d... dal... Municipio... di... p... e... d... d... l'... d... d... un...
 -... s... g... ann... di... L. 1000... p... s... d... l'... d... d... m... d... s... d... d...
 di... L. 2... m... g... s... d... l'... d... d... d... g... t... d... d... d... m... s...
 s... l'... d... m... g... s... p... p... s... non... l... d... l'... d... d... m... s... t...
 per... d... d... d... d... d... d... e... s... m... d... d... d... e... r... e... s... d... dal... p...
 g... e... s... d... m... s...
 Il... p... d... d... del... p... p... l'... g... d... d... d... d... d... d... d... d...
 e... s... m... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d...
 d... l'... d... l'... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d...
 n... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d...
 L... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d...
 m... d... d... L. 6000... m... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d...
 d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d...
 d... s... g... s... l'... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d...
 d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d...
 L... l'... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d...
 l'... d... d... d...
 d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d...
 g... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d...
 per... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d...
 Il... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d...
 l'... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d...
 d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d...
 Il... Consiglio... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d... d...

Messa. Pura, M. de' Cap. d' S. Maria del Popolo inter. ecc. etc. etc.
... unninghate mento per p. m. p. all'incirca, in p. d. etc.
... Card. Pietro Liguori, M. de' Cap. d' S. Maria del Popolo
... l'ingratitudine benigne, dell'istesso, ed altri, etc. etc. etc.
... ind. etc. etc. etc. etc. etc. etc. etc. etc. etc. etc. etc.
... l'ingratitudine benigne, dell'istesso, ed altri, etc. etc. etc.
... l'ingratitudine benigne, dell'istesso, ed altri, etc. etc. etc.
... l'ingratitudine benigne, dell'istesso, ed altri, etc. etc. etc.

... l'ingratitudine benigne, dell'istesso, ed altri, etc. etc. etc.
... l'ingratitudine benigne, dell'istesso, ed altri, etc. etc. etc.
... l'ingratitudine benigne, dell'istesso, ed altri, etc. etc. etc.
... l'ingratitudine benigne, dell'istesso, ed altri, etc. etc. etc.
... l'ingratitudine benigne, dell'istesso, ed altri, etc. etc. etc.
... l'ingratitudine benigne, dell'istesso, ed altri, etc. etc. etc.
... l'ingratitudine benigne, dell'istesso, ed altri, etc. etc. etc.

... l'ingratitudine benigne, dell'istesso, ed altri, etc. etc. etc.
... l'ingratitudine benigne, dell'istesso, ed altri, etc. etc. etc.
... l'ingratitudine benigne, dell'istesso, ed altri, etc. etc. etc.
... l'ingratitudine benigne, dell'istesso, ed altri, etc. etc. etc.
... l'ingratitudine benigne, dell'istesso, ed altri, etc. etc. etc.
... l'ingratitudine benigne, dell'istesso, ed altri, etc. etc. etc.
... l'ingratitudine benigne, dell'istesso, ed altri, etc. etc. etc.

... l'ingratitudine benigne, dell'istesso, ed altri, etc. etc. etc.
... l'ingratitudine benigne, dell'istesso, ed altri, etc. etc. etc.
... l'ingratitudine benigne, dell'istesso, ed altri, etc. etc. etc.
... l'ingratitudine benigne, dell'istesso, ed altri, etc. etc. etc.
... l'ingratitudine benigne, dell'istesso, ed altri, etc. etc. etc.
... l'ingratitudine benigne, dell'istesso, ed altri, etc. etc. etc.
... l'ingratitudine benigne, dell'istesso, ed altri, etc. etc. etc.

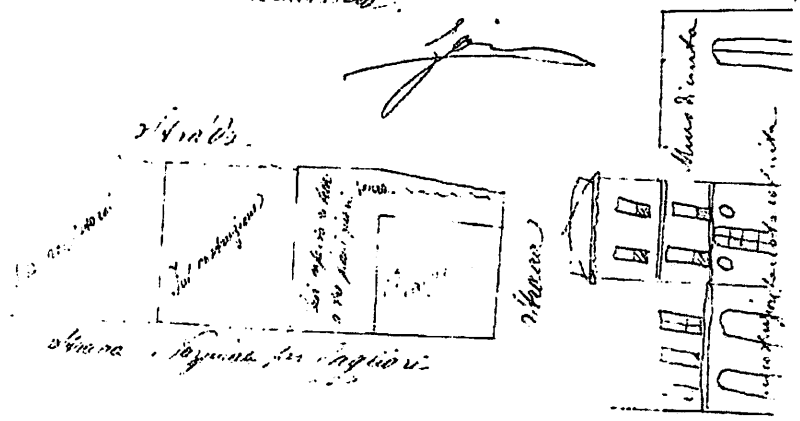


Allegato N. 5 b

non e' stato fatto di lo stuo' abito e in seguito con due...
 una stanza e una di... (C'è una di stanze in...)
 in... e... di questi... una...
 una... di... di... di...
 di... di... di... di...
 di... di... di... di...
 di... di... di... di...

Si' potè' poi... un altro paio di...
 ripartire un... con...
 in... di... di...
 di... di... di...
 di... di... di...
 di... di... di...

Tramite...
 di... di...
 di... di...
 di... di...
 di... di...



N. 6760 Rep.

Vendita stabili per lire Duemilacento dico per lire Duemilacinquanta⁴ stipulata dai proprietari CRISTOFORO MEREU, SALVATORE BACCHIDDU, BERNARDO ed ANTONIO fratelli ANGIUS ed AGOSTINA LOTTO in favore dell'Amministrazione Comunale di Lanusei e Mastro SALVATORE CARTA e MARIA CUBONI VACCA in favore del molto Reverendo Sacerdote Don MICHELE RUA residente a Torino.

REGNANDO VITTORIO EMANUELE III

Per grazia di Dio e per volontà della Naz.ne

RE D'ITALIA

L'Anno millenovecento il giorno ventisei del mese di novembre in Lanusei e nell'Ufficio Comunale.

Avanti me STEFANO GIUA Notaro a questa residenza ed iscritto presso il Consiglio Notarile di Cagliari.

Sono personalmente comparsi i signori CRISTOFORO MEREU fu Salvatore, SALVATORE BACCHIDDU fu Antonio Vincenzo, BERNARDO ed ANTONIO fratelli ANGIUS di Francesco, e LOTTO ELIA fu Antonio qual tutore della minorenni LOTTO AGOSTINA fu Luigi debitamente autorizzata a stipulare con decreto d'omologazione di questo Tribunale Civile in data 19 ottobre del corrente anno che al presente si unisce per farne parte integrante allegato A, Mastro SALVATORE CARTA fu Giuseppe, e MARI CUBONI VACCA fu Domenico assistita dal marito GIUSEPPE ANTONIO CUBONI. È pur comparso il Signor ANTONIO LOTTO fu Tomaso qual Sindaco del Comune di Lanusei debitamente autorizzato a stipulare con deliberazioni del Consiglio Comunale in data 14 marzo e 1° giugno 1900 approvate dalla Giunta Provinciale Amministrativa in data 30 agosto successivo che al presente si uniscono per farne parte sostanziale allegati B. C. D.

È pur comparso il Sacerdote Professore Don LUIGI ROCCA fu Lorenzo qual procuratore generale del Sacerdote Don MICHELE RUA fu Giovanni Battista nato e residente a Torino, come da atto di procura Generale in data 9 giugno 1900 rogato FAA' alla residenza di Torino ivi registrato il 13 stesso mese ed anno al n. 5659 con lire 3.60 di tassa, tutti i comparenti nati e residenti in Lanusei, meno il Don LUIGI ROCCA che è nato a Milano e residente a Torino, da me personalmente conosciuti, i quali in virtù del presente pubblico atto hanno stipulato quanto infra.

I signori MEREU, BACCHIDDU, ANGIUS e LOTTO Elia predetti cedono all'amministrazione del Comune di Lanusei i seguenti appezzamenti vigna in questa giurisdizione e regione Tricorgia. Cioè:

Il Signor MEREU, l'appezzamento vigna col n. di mappa 3095 confinante allo stesso venditore, a Bacchiddu Salvatore, ed alla strada antica per lire Cinquecentottanta.

³ A. USAI, L'Opera Salesiana..., p. 204 – 207.

⁴ L'errore è nell'atto originale che si trova nell'Archivio Notarile Superiore di Cagliari.

Il Signor BACCHIDDU appezzamento vigna col n. di mappa 4/9 3096 – 3/9 3097 confinante al precedente a Bernardo ed Antonio fratelli Angius ed a strada antica per lire Cinquecentocinquanta.

BERNARDO e ANTONIO ANGIUS – appezzamento vigna col n. di mappa p.te 3096 e p.te 3097 confinante al precedente, al Sig. Mereu Cristoforo, e a strada antica per lire Dugentosettanta.

E LOTTO ELIA per la sua amministrata LOTTO AGOSTINA – appezzamento vigna col n. di mappa 1/3 3096 e 1/3 3097 confinante a strada antica, al Signor Salvatore Bacchiddu e ciglio di rocce, per lire trecentocinquanta ed in totale Millesettecentocinquanta.

Maestro SALVATORE CARTA predetto cede al predetto Don MICHELE RUA che viene accettato dal predetto suo procuratore Don LUIGI ROCCA la piccola striscia di vigna nella regione detta S'Arcu col Numero di mappa 1069 confinante alla strada provinciale, alla strada antica e terreno comunale per lire Duecento.

E MARIA CUBONI VACCA, concede al predetto Don MICHELE RUA il dritto di costruire un serbatoio incorporando la sorgente che possiede nell'appezzamento terreno nella regione Tricorgia col numero di mappa 3119, confinante a Francesca Demurtas, a Luigi Cuboni Vacca e Serafina Deplano vedova Negri per il prezzo di lire Cento.

È stabilito che il cessionario o chi per esso potrà fare i lavori che meglio crederà, ed avrà il diritto di passaggio sullo stesso terreno per i lavori di ristauo che potessero occorrere e per la manutenzione del serbatoio stesso. Ove non si verifichi acqua di rifiuto per l'irrigazione del fondo ove esiste la fonte, o nel caso che il cessionario abbisognasse dell'intera quantità dell'acqua della sorgente, pagherà, a titolo d'indennità lire venti per ogni anno in cui rimarrà la cedente priva dell'acqua, senza altra pretesa, salvo negli anni in cui l'acqua potesse mancare intieramente tanto per la cedente che pel cessionario ed anche nel caso in cui l'acqua potesse appena bastare per l'uso che debba farne il cessionario, cioè sempre quando la quantità dell'acqua sia tanto esigua da non servire per la irrigazione del fondo, rimanendo sempre la fonte proprietà del cessionario.

Le quali cessioni pertanto hanno luogo per il prezzo complessivo di lire Duemilacinquanta, somma che è stata in rogito sborsata e dai cedenti rispettivamente ritirata di cui ne rilasciano quietanza. Riguardo alla fonte ceduta da CUBONI - VACCA MARIA, ove sorgesse questione riguardo all'acqua per l'irrigazione del piccolo fondo della cedente, si ricorrerà al giudizio di arbitri senza adire la via giuridica.

Il Signor Sindaco ANTONIO LOTTO, in virtù delle facoltà di cui nelle calendate deliberazioni, cede a titolo gratuito al predetto Don MICHELE RUA i quattro appezzamenti pervenuti al Comune in forza del presente atto, quelli cioè del Signor MEREU, BACCHIDDU, ANGIUS e LOTTO AGOSTINA, all'oggetto di erigervi un edificio ad uso di un Collegio – Convitto per ricevere ed impartire istruzione a dei ragazzi, che sono del valore di lire millesettecentocinquanta, più cede al medesimo il piccolo tratto terreno roccioso nello stesso sito Gennaulecci col numero di mappa 1060 parte, che confina alla caserma di fanteria, strada fra mezzo alla strada provinciale ed alla strada comunale antica, valore lire Cinquanta.

Il Signor Don LUIGI ROCCA predetto nell'accettare l'offerta dei predetti terreni ne rende a nome del suo principale le più sentite grazie.

I quali stabili pertanto i cedenti trasferiscono in potere e possesso del Signor cessionario per esercitarne il dritto di proprietà.

Venendo a cessare lo scopo di questa cessione fatta dal Comune, esso avrà diritto di ripetere la somma di lire milleottocento erogata peer il valore dei terreni salvo il caso di forza maggiore.

È pur intervenuto a quest'atto il Signor GIUSTO SITZIA fu Francesco nato e residente in questo comune, il quale in quanto gli può interessare approva l'operato del venditore Mastro SALVATORE CARTA.

Non sottoscrivono ANGIUS BERNARDO e MARIA CUBONI col marito e LOTTO ELIA per asserirsi illetterati.

E richiesto io Notaio, ho ricevuto e scritto di mio proprio pugno il presente atto che in uno agli uniti allegati ho letto alle parti contraenti in presenza degli inservienti comunali ANTONIO PILI fu Luigi nato a Lanusei, e RAIMONDO MURGIA fu Paolo nato ad Escolca, ambi qui residenti, testimoni i quali meco sottoscrivono:

Il presente atto è contenuto in sette pagine di due fogli carta bollata.

F.to Cristoforo Mereu – f.to Salvatore Bacchiddu – f.to Angius Antonio – f.to Carta Salvatore – f.to Giusto Sitzia – f.to Antonio Lotto, Sindaco - f.to Don Luigi Rocca, Procuratore – f.to Pili Antonio – f.to Murgia Raimondo – f.to Dott. In L. Stefano Giua, Notaro.



ANNO XXII - N. 6.

Esce una volta al mese.

GIUGNO 1898.

DIREZIONE NELL'ORATORIO SALESIANO - VIA COTTOLENGO, N. 32, TORINO

I SALESIANI IN SARDEGNA

L giorno 20 aprile resterà memorando per la Pia Società Salesiana. Per la prima volta due figli di D. Bosco, il Rev.^{mo} Don Luigi Rocca, nostro Economo generale, accompagnato dal Sac. D. Tommaso Pentore, mettevano piede in quell'isola per trattare l'impianto di una Casa nella città di Lanusei, centro dell'amenissima regione dell'Oliastro.

Già da molti anni i nostri Collegi del Continente, in modo particolare quello di Alassio, avevano fornito educazione a bel numero di giovani Sardi. Questi stessi nostri alunni, riconoscenti del beneficio ricevuto, insistevano per aver nel loro paese la benefica istituzione.

Sbarcati al porto Tortoli alle due di notte, malgrado l'ora incomodissima, vennero ad incontrarli al

piroscafo il Can. Chilotti, rappresentante di Mons. Vescovo Salvatore De Pau, il Rev. Manunta, Vicario di Lanusei, e i due Avv. Antonio Giua e Francesco Piroddi, antichi alunni di Alassio.

Non troviamo parole per ringraziare quell'ottimo Vescovo delle cordiali gentilezze usate ai nostri Confratelli pel tempo in cui li volle suoi ospiti e pel favore e slancio con cui accolse la loro missione.

A Lanusei furono ricevuti alla stazione dai giovanetti delle Scuole schierati in fila, dal Consiglio Municipale con a capo l'egregio Sig. Sindaco e da tutta la popolazione plaudente. Fatte le prime presentazioni, furono condotti al palazzo municipale, ove vennero salutati con nobili ed affettuose parole dal Sindaco, dal rappresentante del Vescovo, che unitamente a molti altri li avevano accompagnati nel

viaggio, ai quali Don Rocca rispose ringraziando e portando il saluto del Superior Maggiore, il Signor D. Rna. Furono ospitati dall'ottima famiglia Gina, e nei vari giorni che vi stettero per trattare l'impianto della nuova Casa furono circondati da mille dimostrazioni di affetto e di stima quali rappresentanti la famiglia di D. Bosco.

A Lanusei si tennero due conferenze, l'una pubblica, la domenica, nella chiesa parrocchiale, ove col'occasione della presenza di due Sacerdoti Salesiani si celebrava con tutta la pompa la solennità della Madonna di Bonaria che ricorreva in quel giorno. Alla conferenza tenutasi al dopo pranzo vi fu un concorso straordinario e parlò con accalorati accenti Don Pentore, facendo un quadro delle Opere di Don Bosco. L'altra conferenza fu tenuta familiarmente il lunedì ai soli Cooperatori e Cooperatrici, che in buon numero si raccolsero intorno ai due Salesiani avidi di sentire ancora parlare delle Opere del nostro caro Fondatore.

Alla partenza, quantunque l'ora mattutina non fosse troppo propizia, un gran numero di persone di tutti i ceti accompagnarono alla stazione i nostri Confratelli, i quali ad Osini goderon della compagnia del Rev. Parroco, del Sindaco e di vari amici che vollero intrattenersi colà fino a tarda ora.

Ad Osini, ospitati dal Sig. Luciano Tului, ebbero occasione di tenere altra pubblica conferenza nella chiesa parrocchiale ed accorsero, avvisati in precedenza, amici e conoscenti dei vicini Comuni.

Lasciata Osini, si recarono, accompagnati sempre dall'Avv. Gina a Cagliari. All'arrivo ebbero festevole accoglienza da un gruppo di una ventina di antichi allievi del Collegio di Alassio e li attendeva il Rev. ^{mo} D. Uras, rappresentante Mons. Arcivescovo, che nella sua squisita cortesia mandava la sua carozza per condurli in episcopio, ove con affetto tutto paterno accolse i figli di D. Bosco e offrì loro generosa ospitalità.

In Cagliari la conferenza che si tenne in S. Giuseppe fu presieduta da Monsignor Arcivescovo ed onorata dalla presenza dell'intero Capitolo della Cattedrale. Un numero stragrande di popolo riempiva le vaste navate della Chiesa.

Raccomandò in modo speciale che in questa città cresca il numero dei Cooperatori Salesiani, il cui scopo è quello di venire in aiuto dell'Opera di Don Bosco e di diffondere l'istruzione religiosa. Indicò quale incaricato speciale, al quale faranno capo i Cooperatori Salesiani, il Rev. Sac. Mario Piu nel Seminario.

Conoscavamo già per fama quanta fede e gentilezza di tratto albergasse nei cuori dei buoni e generosi abitanti della Sardegna, ma la realtà superò l'aspettazione da rimanerne ad un tempo ammirati ed edificati.

Una parola di speciale ringraziamento pertanto inviamo al Primate di Sardegna e al Vescovo di Tortolì, che con tanto fervore e slancio di cuore benedicono l'Opera Salesiana all'ingresso delle loro diocesi. Ringraziamo pure l'ottimo Vicario di Lanusei il Rev. Manunta, il degnissimo Sindaco Cav. Luigi Mameli, poi l'ottimo Cav. Stefano Gina con tutta la sua famiglia. Che il Signore li benedica tutti e rimanesi di quel tanto che hanno fatto per i due Salesiani loro ospiti!

I Salesiani, nel metter piede in quella terra, non da altro sentimento si sentono animati, se non di portare il loro contributo di forza e buona volontà per favorire lo sviluppo morale e religioso di quel popolo. Oh! se la Sardegna, quest'infelice isola, che pur contiene in sé tante sorgenti di benessere morale e materiale, già una volta il granaio di Roma, potesse esser sollevata dall'incubo sotto cui trovavasi, non mancherebbe certo di diventare la regina del Mediterraneo!



MATTEO OTTONELLO FONDATORE 27 OTT. 1898

⁵ Bollettino Salesiano, 6 (1898). ASLL.

VOCE DI DON BOSCO

in Sardegna

COLLEGIO SALESIANO DI LANUSEI - SETTEMBRE 1952

INAUGURAZIONE DEL TEMPIO A S. GIOVANNI BOSCO IN LANUSEI

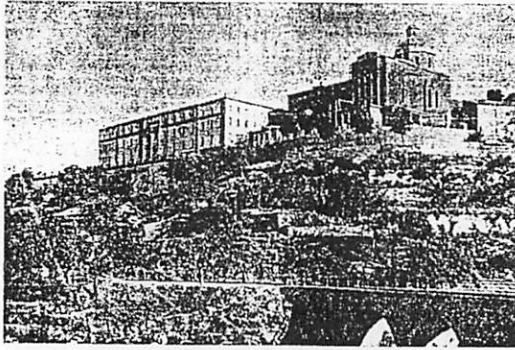
21 SETTEMBRE p. v.

Dopo due anni di ininterrotto lavoro, lavoro condotto con metodo e intelligenza, possiamo finalmente veder sorgere la mo.e del Tempio a D. Bosco che ci sembra voglia superare quella già così gigantesca del Collegio stesso.

Noi siamo grati in primo luogo all'Impresario Ricetto e all'Ing. Pani, di Cagliari, che pure in mezzo a gravissime difficoltà di diverso genere, e specialmente finanziarie, hanno perseverato nei lavori, mostrando un coraggio non comune, e hanno portato al ter-

gli ex allievi che proprio in quel giorno terranno il loro Convegno annuale, gli Alunni, in gran numero, e di seguito: Cooperatori e Cooperatrici Salesiane, Devoti di S. Giovanni Bosco, Ammiratori dell'Opera Salesiana, popolazioni intere di piccoli paesi e di grandi città, tutti i Benefattori del Tempio e tante tante Autorità regionali e provinciali.

Ma noi qui dobbiamo ancora ripetere il nostro più sentito e vivo ringraziamento a tutti questi Benefattori del nostro Tempio,



mine la costruzione del Tempio, fidando anche loro come noi più nella Provvidenza divina che nei mezzi umani.

Il giorno dunque tanto atteso dell'inaugurazione è vicino: il 21 Settembre p. v. Si voleva inaugurarlo nel mese di Agosto, ma non è stato possibile.

La data pertanto del 21 Sett. dovrà richiamare a Lanusei un mondo di gente: in primo luogo

noti e sconosciuti, di offerte modeste e vistose, appartenenti a ogni categoria di persone, o riconoscenti a D. Bosco o simpatizzanti per l'Opera sua grandiosa dovunque essa si svolga, o indotte semplicemente da nobili sentimenti umanitari.

E ripetiamo con la più grande convinzione con D. Bosco: O benemeriti Benefattori, con la vostra carità noi abbiamo fatto cose

grandi; senza la vostra carità, avremmo potuto fare poco o nulla.

Molti nomi saranno incisi, come promettevamo, nel marmo, perchè di Benefattori cospicui, ma tutti i nomi saranno scritti nel nostro cuore a caratteri indelebili, e ogni giorno nel Tempio di D. Bosco noi pregheremo e faremo pregare per tutti i nostri Benefattori.

Si vuole a giungere che pregheremo perchè D. Bosco benedica i nostri Benefattori nella salute e negli affari; ma noi, animati dalla stessa fede che anima in questi due anni un ex allievo di eccezione (collettore di circa 7 milioni!) aggiungeremo quelle che Egli già scriveva a tutti quelli a cui chiedeva le offerte per il nostro Tempio: abbiamo anche noi un'anima da salvare e quindi, abbiamo bisogno di c'ri preghi per noi.

Che D. Bosco, dunque benedica tutti nella salute e nelle cose temporali, ma tutti guidi nel conseguimento della salvezza dell'anima e nel raggiungimento della patria celeste.

Non è stato forse questo l'anelito supremo del nostro Padre? Da mihi animas, cetera tolle?

Ieri arrivo
in treno
come
un secolo fa
Cerimonie
ad Arbatx,
Elini,
e Lanusei

L'ARRIVO DEI SALESIANI
NELLA STAZIONE
DI LANUSEI. [E.]



In carrozza, ecco i salesiani

LANUSEI. Hanno viaggiato su una carrozza d'epoca, trainata dalla stessa locomotiva che portava in Ogliastro i primi protagonisti di un secolo luminoso. Ieri i padri salesiani sono arrivati a Lanusei come fecero i loro predecessori cent'anni fa. Salutati nella stazione di Arbatx dal vicesindaco di Tortoli Nuccio Meloni, accolti con grande palpito emotivo nel loro transito a Elini dal parroco don Pietro Vinante, dagli amministratori comunali e da una nutrita schiera di cittadini, sono comparsi alla stazione di Lanusei quando erano le cinque del pomeriggio. Dai finestrini dell'antico convoglio hanno salutato la folla festante. «Benvenuti ancora, salesiani», è stato il saluto del sindaco, Enrico Lai, in fascia tricolore, ha abbracciato don Paolo Piras, ispettore dei

Molti ex allievi (come l'assessore provinciale Giannino Deplano e il vicepresidente Bruno Pilia) accorsi da ogni angolo dell'isola, hanno bagnato la ricorrenza con le lacrime di una commozione autentica, vera. E i ragazzi dell'oratorio hanno reso un saluto carico di tripudio. *Con noi per un miliardo di anni*, recitava uno striscione issato dai bambini delle scuole elementari. Nella grande festa la banda della Brigata Sassari e il generale Benito Pochesci hanno deposto una corona sul monumento ai Caduti, mentre i giovani del gruppo folk hanno offerto i prodotti di una terra avara e prodiga ad un tempo.

Avarissima specie al crepuscolo del secolo scorso, quando i salesiani approdarono in Ogliastro per inaugurare la loro batta-

ti buoni cristiani e tanti onesti cittadini, come li voleva il fondatore dell'opera più importante per i giovani di tutto il mondo. Il film di un secolo era tutto nelle parole di Giovanni Del Rio, che in municipio ha ripercorso la vicenda salesiana in Sardegna. «Cominciata — ha ricordato l'assessore regionale Tonino Loido — perché lo chiesero Antonio Giua e Francesco Piroddi, due avvocati di Lanusei che furono allievi di don Bosco in Liguria».

Per Vinicio Orrù, Armando Loi, Umberto Martinelli e Uccio Stochino, artefici del comitato per il centenario, non poteva andare meglio. I festeggiamenti continueranno fino all'autunno dell'anno venturo, i salesiani andranno oltre. «Questa ricorrenza — ha detto don Antonio Iba — è un punto di partenza.

⁷ L'Unione Sarda, 21 aprile 1998.

Il ricordo in un libro dello scrittore Angelino Usai
L'arrivo dei seguaci di don Bosco

LANUSEI — «Alle ore 14 del giorno 20 aprile i salesiani partirono in treno per Lanusei. Alla stazione erano attesi dal sindaco Luigi Mameli, col consiglio comunale al completo, dalle altre autorità locali, da sacerdoti, dalla società operaia, dalle scolaresche con i rispettivi insegnanti, dalla banda musicale e da un'immensa folla».

Con queste parole lo scrittore Angelino Usai ricorda in uno dei suoi tanti libri una data di fondamentale importanza per l'intera Sardegna. L'arrivo in Ogliastra dei seguaci di don Bosco ha cambiato la storia del territorio, trasformando un popolo incolto ed illetterato in una comunità che si prepara anch'essa ad entrare in Europa.

A sollecitare il loro arrivo fu in particolare Antonio Giua, singolare figura di intellettuale, che si era reso conto dell'importanza dell'istruzione per lo sviluppo della zona. La sede della scuola normale fu una palazzina in via Umberto, che ora ospita la compagnia dei ca-

rabinieri. Nel 1902 iniziarono i lavori per la costruzione del nuovo collegio, intitolato a Sant'Eusebio. Nelle sue aule si stima che abbiano studiato almeno 10 mila persone, molte delle quali hanno poi raggiunto posizioni di assoluto prestigio.

Anche ora che la scuola è stata chiusa, i salesiani continuano ad essere attivi nel campo della formazione professionale.

Sempre vicino ai giovani, come lo fu don Bosco, e sempre pronti ad insegnare cosa è il bene e cosa è il male. Perché la vita, in fondo, è un grande oratorio. Non solo gioco e svago, ma anche impegno, studio e disciplina. Sulla base di questi fondamenti poggia un insegnamento che in Ogliastra ha prodotto grandi frutti. (t.m.)

⁸ *La Nuova Sardegna*, 21 aprile 1998.

Celebrato ieri con una cerimonia il secolo di presenza a Lanusei dell'ordine dei religiosi

Cent'anni insieme ai salesiani

*Una presenza fondamentale
nel campo dell'educazione dei giovani*

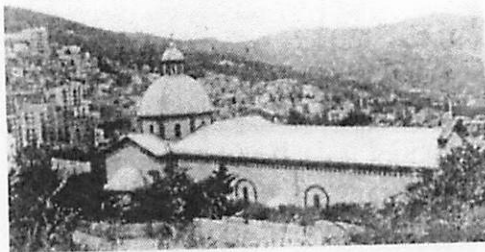
LANUSEI — «Grazie salesiani per il benessere culturale che avete portato in Sardegna». Questo striscione, issato dagli alunni delle scuole elementari, riassume il sentimento delle mille e più persone che ieri pomeriggio hanno partecipato alla cerimonia per il centenario della presenza salesiana in Sardegna.

Come nel lontano 1898, dal trenino a carbone, sbruffante e sferagliante, sono scesi i seguaci di don Bosco, accolti da una folla festante. Con il direttore don Antonio Ibba c'era il superiore regionale don Paolo Piras, il generale della regione militare sarda Benito Pochesci, l'ex presidente della Regione, Giovanni Del Rio, e altre autorità.

IL PROGRAMMA del centenario è stato messo a punto da un apposito comitato, guidato dall'ex sindaco Armandino Loi, e composto fra gli altri da Vinicio Orrù, Umberto Martinelli e Alessandro Stochino. La comitiva era partita da Arbatax, seguendo l'itinerario di cento anni fa: lungo il percorso è stata salutata dal vicesindaco di Tortoli, Nuccio Meloni, e dal sindaco di Elini, Egidio Sioni. Le note della banda militare della Brigata Sassari (diretta dal maresciallo Andrea Atzeni) e il gruppo folk di Lanusei hanno fatto da cornice alla cerimonia nel corso della quale il sindaco Enrico Lai ha simbolicamente consegnato a don Paolo Piras le chiavi del municipio, realizzate dall'artigiano Carmine Arzu. Poi in piazza Mameli il generale Pochesci ha deposto una corona di fiori davanti al monumento ai caduti. «Ben tornati — ha detto il sindaco, rivolgendosi ai religiosi — spero che resterete a Lanusei ancora un miliardo di anni». Nuccio Meloni, in rappresentanza del comune di Tortoli, ha ricordato che «le strutture dei salesiani da cento anni so-

no un punto di riferimento per tutti. Anche oggi che i tempi sono difficili: l'Ogliastra ha tanti problemi, tra cui il più grave è la situazione della cartiera, che è ancora chiusa e fa temere per la sorte di centinaia di operai». Don Paolo Piras ha spiegato che i salesiani, aprendo la scuola e garantendo l'istruzione ai giovani, hanno messo in atto «un servizio sostitutivo a quello dello Stato, che in quel periodo era assente dalla zona». Per il vescovo monsignor Antioco Piseddu «Lanusei e l'Ogliastra si sono arricchite grazie all'importanza della presenza salesiana, che ha reso un grande servizio a tutta la Sardegna, contribuendo al suo sviluppo». E l'ex presidente della Regione Giovanni Del Rio, ex allievo fra i più illustri, ha sottolineato ancora una volta come «la situazione dell'isola fosse estremamente grave prima che arrivassero i salesiani. Esistevano poche scuole. In ogni caso le famiglie non mandavano i figli a scuola perché le loro braccia servivano nei campi. E non si rendevano conto dei danni che creavano».

Tommaso Miraglia



L'istituto salesiano a Lanusei. Nei tanti anni di vita ha accolto centinaia di giovani

⁹ La Nuova Sardegna, 21 aprile 1998.

NINO FRANCESCHI, EX ALLIEVO, RICORDA.

Una lezione di morale per noi piccoli “selvaggi”

«Fu quasi settant'anni fa quando per la prima volta varcai la soglia dell'Istituto salesiano. Come tanti altri miei coetanei non sapevo, non potevo sapere, che da quel giorno la mia vita sarebbe cambiata. In meglio». Giovanni “Nino” Franceschi ricorda. Ha frequentato l'oratorio, ha studiato per cinque anni al ginnasio, è stato per quattro anni presidente degli ex allievi. «In un paese povero come Lanusei l'arrivo dei salesiani, richiesto dall'avvocato Antonio Giua cent'anni fa, fu una manna dal cielo. Eravamo un po' tutti dei “selvaggi”, si può vedere anche nelle vecchie foto esposte nei corridoi dell'istituto. La guida dei salesiani fu per tutti noi una lezione di ordine e rispetto. Una preparazione a diventare uomini, cittadi-

ni onesti. Certo, la vita era dura. Entrata alle 7,30, la messa ogni giorno, studio matto e disperatissimo. Perfino durante il quarto d'ora di ricreazione i professori ne approfittavano per interrogarci. Erano rigidi, anche troppo. C'era don Brugò, l'addetto alla disciplina: quando vedevamo la sua sagoma attraverso i vetri ci tremavano i polsi. Però, che preparazione: abbiamo avuto dei salesiani che erano superbi latinisti e grecisti. Era la nostra Atene, da quelle aule sono usciti uomini che hanno fatto carriera e dato lustro alla Sardegna. E se ancora oggi, noi ex allievi, ci ritroviamo in tanti, non è per nostalgia della nostra giovinezza. È qualcosa di più profondo: riconoscenza per aver avuto la fortuna d'essere stati “salesiani”»



LE FIGLIE DELL'AVVOCATO ANTONIO GIUA. [D. Z.]

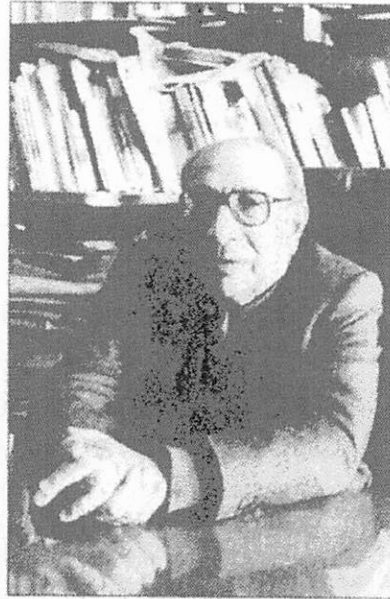
¹⁰ *L'Unione Sarda*, 26 ottobre 1998, p. 9

GIOVANNI LILLIU, EX ALLIEVO, RICORDA.

I miei maestri: un Papa e don Giuseppe Perino

«Io ringrazierò i salesiani per tutta la vita perché loro sono stati miei veri, impareggiabili maestri», dice Giovanni Lilliu, accademico dei Lincei, idealtipo dell'archeologo. Ieri, durante la diretta di Rai3 da Lanusei, quando il professore ha reso la sua testimonianza, si è levato un lungo applauso nel Tempio e nelle altre sale collegate con megaschermi televisivi. Ieri sera, a *L'Unione Sarda*, ha dettato altri ricordi sul filo della memoria. «A Barumini, il mio paese, c'erano soltanto la prima e la seconda elementare. Avevo sette anni e mezzo e nel novembre 1921 partii per Lanusei con mio padre Peppino. In carrozza da Barumini a Mandas, in treno da Mandas a Lanusei. Quella cittadina mi sembrò una metropoli. Arrivai in col-

legio e mi accolse il direttore, don Gerolamo Chiappe. Ricordo che era ligure. Quando pronunciò il nome del mio paese disse: *ha un suono più bello del mio, io sono nato a Cogorno, brutto vero?* Io sorrisi ma quella battuta mi era piaciuta davvero e anche Barumini mi sembrò subito più bello. Andai in *camerata*, un letto di ferro, di ferro anche il comodino. C'erano tanti altri bambini che arrivavano da tutta la Sardegna, da villaggi dove era impossibile studiare. A Lanusei frequentai terza, quarta e quinta elementare. Poi cinque anni di ginnasio. Il liceo a Villa Sora di Frascati dove ebbi come maestro anche un Papa, Paolo VI. Il mio maestro per eccellenza: don Giuseppe Perino, professore di greco e latino».



L'ARCHEOLOGO GIOVANNI LILLIU. [FOTO D. Z.]

¹¹ *L'Unione Sarda*, 26 ottobre 1998, p. 9.

Cent'anni di gratitudine

Il rettore dei Salesiani Juan Vecchi cittadino onorario di Lanusei

LANUSEI. Cent'anni non sono un giorno. E un cerimoniale non può riassumere un secolo di storia. La visita del Rettor maggiore dei salesiani don Juan Vecchi va oltre i simboli per abbracciare la sostanza. Perché i figli di don Bosco, da quando sono arrivati nell'isola, hanno sconfitto l'analfabetismo che faceva più danni della malaria, aperto scuole e oratori, prodotto cultura e divertimento, formato mezza classe dirigente sarda.

La salesianità ha compiuto prodigi e opere. Otto case diffuse nell'isola (due a Cagliari, due a Sassari, una a Selargius, Arborea, Nuoro e poi Lanzi, prima) l'Istituto di Lanusei, fondato un secolo fa.

Don Juan Vecchi sceglie proprio la culla di una fausta progenitura per chiudere un anno di festa. Arriva a Lanusei con l'ispettore regionale don Gianni Lilliu, abbraccia don Antonio Ibita che regge la casa madre, tutti i confratelli, la guida della Famiglia salesiana in Sardegna don Orlando Crucas, il presidente degli ex allievi di Lanusei Vincenzo Orrù e tutti gli infaticabili registi del comitato organizzatore. Il bagno di folla, tributo d'affetto autentico e vero, verrà nel pomeriggio, quando Juan Vecchi diventerà cittadino onorario per volontà del Consiglio comunale. Davanti a prefetto, questore, colonnello, capitano e commissario, davanti al

vicepresidente della Regione Tommo Luddo e a quello della Comunità Montana Bruno Pilia, in un'aula che gronda emozione, il sindaco Enrico Lai gli consegna le chiavi di una città sempre aperta. «Soprattutto ai salesiani, nostri concittadini da cent'anni».

Veramente i figli di San Giovanni Bosco sono concittadini del mondo. «Abbiamo operato in Yemen e in India, ne abbiamo due perfino in Siberia», fa sapere il Rettor maggiore al vescovo Antonio Priscilla durante l'incontro in Episcopio. La messa riveste una solennità che va oltre la facciata. Cantano i giovani dell'oratorio. I più cari a don Bosco e ai suoi epigoni.

TOMMO PALONCA



Il sindaco Enrico Lai con il rettore maggiore Juan Vecchi. (E)

Festa a Lanusei per i 100 anni dei salesiani

Una presenza che ha profondamente segnato la cultura sarda

LANUSEI. Il conferimento della cittadinanza onoraria al rettore maggiore don Juan Vecchi, da parte del sindaco Enrico Lai, ha concluso i festeggiamenti per i 100 anni di presenza salesiana in Sardegna. L'avventura dei figli di don Bosco nell'isola iniziò proprio a Lanusei il 20 aprile 1898, con l'arrivo di un gruppo di religiosi, fortissimamente voluto da Antonio Giua, singolare figura di avvocato illuminato dalla fede. Da allora nelle aule dell'Istituto Sant'Eusebio il collegio come vie-

mo orgogliosi di loro, del grande amore che nutrono per i giovani. La cittadinanza onoraria è il giusto riconoscimento per tutto quello che hanno fatto per noi». Il carisma dei salesiani, come noto, si fonda sull'educazione della gioventù. E proprio sulle tradizioni del mondo giovanile si è soffermato il prefetto di Nuoro, Fabio Costantini, scortato nella circostanza dal questore Giacomo Deiana e dal colonnello dei carabinieri Flavio Garelli. «C'è una gioventù che non segue più i vec-

ta dai salesiani in questi cento anni di apostolato. «Il nostro affetto per loro è una manifestazione di civiltà, l'augurio è che la loro presenza nella chiesa continui».

Don Vecchi, argentino e ottavo successore di Don Bosco, è apparso commosso per la calorosa accoglienza. «L'educazione, secondo Don Bosco, è formare il cuore grato degli uomini. Ma oggi non serve l'istituto chiuso, non si può educare sotto una campana di vetro. Per Lanusei, ora che non c'è più la scuola, pen-

DEIANA - BERTOLINI - GARELLI

¹² L'Unione Sarda, 26 ottobre 1999.

¹³ La Nuova Sardegna, 26 ottobre 1999.



MISSIS QUIDEM MULTA
OPERARI AUTEM PAUCI

Bollettino Salesiano

SOMMARIO

DI
GIUGNO 1898

LA DIVISIONE AL S. CUORE DI GESÙ pag. 131
 NUOVI TRIONFI DELLA FEDE E DELL'AMORE DELLA SODALITÀ della Madonna di D. Basso pag. 132
 della SS. Sindone pag. 133
 IL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL SANTO DON BOSCO pag. 134
 MISSIONI — BRASILE: La Missione di Santa Rita pag. 135
 I SALESIANI IN SARDEGNA pag. 136
 CROCELOGIA pag. 137
 NOTIZIE VARIE pag. 138
 BIBLIOGRAFIA pag. 139
 COOPERATORI DEFUNTI pag. 140
 ILLECEBRANDO: — La Chiesa, Monsignore e l'Inquisizione pag. 141
 142 — Camera ove morì Don Bosco pag. 143
 144 — Camera ove morì Don Bosco pag. 144
 145 — Camera ove morì Don Bosco pag. 145

DA MIHI ANIMAS.

CAETERA TOLLE

DON BOSCO



Sede: TORINO, Via Cottolengo, 33.

Reverend.mo Sig. Don Rua,

La situazione anormale in cui si trova qui il Collegio Salesiano ed il serio contrasto che gli viene opposto non tanto dal Governo, quanto da codesto rispettabile Capitolo, mi fanno sentire vivo nell'animo il dovere di dirigerle la presente: ciò mi valga qual titolo di scusa presso la V. S. Rev.ma della libertà e della franchezza con cui Le scrivo.

Non vi ha dubbio che la Provvidenza dev'essere sempre la più valida e la più sicura delle nostre risorse; ma non vien meno perciò la fatale condanna che ci gravita sul capo e che importa la nostra attività ed industria in qualsiasi in qualsiasi nobile intrapresa. Nel caso nostro, parmi che la Provvidenza abbia già avuto una ben larga parte facendo superare le difficoltà della venuta, ma il Signore non ha i miracoli a nostra disposizione ed esige le nostre energie e cooperazione.

Ora, data la povertà in cui questa popolazione si trova da qualche tempo, è vano l'attendere che essa faccia quanto le è assolutamente impossibile, come appunto sarebbe la costruzione di un edificio all'uopo. Una tale promessa, non è mai stata fatta da noi e tanto meno intesa dai Salesiani.

Ci si dice che la Società Salesiana non intende anticipare nulla per tale edificio. Siamo ben disgraziati che, dopo essere stati gli ultimi ad essere stati ricordati dai Salesiani, solo per noi sappia tanto di sale il sacrificio.

Ma noi non pretendiamo dai Salesiani altro che l'opera loro accompagnata da quella buona volontà che li distingue: il resto si provvederà senza alcun loro pregiudizio, appena il Sig. Don Rua si degni pronunciare in nostro favore una benigna parola.

E in verità non so proprio spiegarmi la diffidenza e la ritrosia che Ella ha sempre mostrato in ordine a quest'affare; mentre si hanno tutti gli elementi atti a convincerne del sicuro esito dell'Istituto, che per di più è garantito dal contingente d'alunni relativamente eccessivo avutosi in quest'anno. Un punto come questo, che offre tante lusinghiere prerogative, non troveranno certo in tutta la Sardegna; perché, a parte l'ottimo clima, l'abbondanza dei viveri, la tranquillità delle popolazioni, la lontananza dalle autorità Politiche e Amministrative, vi ha una ragione che assicura matematicamente buona parte del contingente degli alunni: che cioè ben 27 comuni del Circondario di Lanusei sono sprovveduti del Corso Elementare Superiore.

Vi ha ancora una ragione di giustizia e di decoro. Perdoni di nuovo la mia franchezza: ma io che tanto mi sono interessato della venuta dei Salesiani, non posso rassegnarmi a vederli partire, con pregiudizio del giusto in rapporto a noi, e della dignità e del decoro dei Salesiani stessi, a parte la responsabilità morale assuntami di fronte al paese. Mi spiego:

a) Rivedendo le lettere di Don Rocca, trovo che Lanusei ha cominciato a chiamare i Salesiani fin dal 1890 privatamente e dal 1895 per mezzo del Municipio. E non ci siamo limitati a dei semplici inviti, come fece qualche altro Comune; ma ci adoprammo con tutta la possibile attività ed energia perché la cosa si realizzasse. La prima difficoltà fu quella del locale; ma dopo molte lunghe e contrastate pratiche, dopo validi impegni di persone ragguardevoli e varie gite di questa Giunta municipale a Cagliari, si ottenne dal Demanio il

¹⁶ A. USAI, L'Opera Salesiana..., p. 33 – 39.

locale ora occupato dai Salesiani per l'annuo fitto di Lit. 1500. Tale locazione fu fatta per 5 anni, cioè dal 1897 al 1901, e l'unico scopo di essa fu di provvedere l'alloggio ai Salesiani, giacché le scuole elementari avevano, come hanno tuttora, i loro locali. Dunque questo Comune, alla fine della locazione avrà già speso pei Salesiani la somma di Lit. 7500.

b) Quando nello scorso anno le Autorità Superiori ci fecero la guerra nell'intento, non già di far rispettare un diritto del Demanio, ma di mandar via i Salesiani, questo Municipio non lasciò intentata alcuna via per scongiurare il pericolo, e non bastando le gite fatte a Cagliari dal Sindaco e dalla Giunta, si era già nominata in seno al Consiglio una Commissione per recarsi a Roma direttamente al Ministero: ciò che poi non si effettuò, perché, avendo il Consiglio protestato di dimettersi in massa, le Autorità fecero senno e cedettero.

c) Quando, nello scorso Aprile, venne a Lanusei Don Cagliero, di felice memoria, lasciò intendere a questo Consiglio Comunale che non si sarebbe ottenuto da Don Rua il permesso di fabbricare, se prima il Comune non si fosse adoperato per ottenere un prestito di 30.000 lire con l'interesse non superiore al 5% da rimborsarsi a rate di lunga scadenza e da garantirsi coll'ipoteca su altri stabili dei Salesiani. Fidenti nella sua parola e ritenendo che questo non fosse che l'espressione della volontà del Suo Superior Maggiore Don Rua, ci adoperammo presso il nostro Deputato Merello, il quale ha promesso il prestito alle condizioni su espresse, salvo a far dopo altre agevolezze.

d) Avuta così l'assicurazione del prestito, e credendoci ormai sicuri di ottenere quanto ci era stato promesso, sollecitammo per avere il sospirato permesso. Se non che anche stavolta ci fu risposto, che Don Rua prima di concederlo attendeva di conoscere l'esito delle domande per il nuovo anno scolastico 1899 – 900. L'esito fu molto soddisfacente, perché, mentre il Don Ottonello aveva stabilito d'accettare al massimo 35 alunni, dovette invece riceverne 40, respingendo ogni ulteriore domanda. E non a torto ripeto che il numero delle domande fu relativamente eccessivo, se si tiene conto che il Collegio non è ancora ben conosciuto nell'isola e che il corso annunziato nel programma era limitato al solo ginnasio inferiore e alle due classi elementari superiori. Che contingente dobbiamo attenderci quando l'Istituto sarà assicurato e abbraccerà i corsi completi?

e) Eliminato quest'altro dubbio, ci si fece ancora intendere che era impossibile ottenere da Don Rua il permesso di fabbricare, se noi non avessimo offerto il terreno. Pareva quasi si volesse profittare della nostra impotenza economica per toglierci il beneficio del collegio Salesiano. Eppure anche questa difficoltà fu superata. Il Comune ed i privati hanno acquistato il terreno ed una fonte abbondantissima la cui sorgente è situata in tal punto da far arrivar l'acqua al terzo piano (se ci fosse), senza bisogno di pompe. Tale terreno trovasi ad un passo dalla stazione ed è tanto vasto da lasciar margine ad orti, giardini e vigne, pure costruendovi un ampio edificio.

La scelta del medesimo, fatta dallo stesso Don Ottonello accompagnato da persone competenti, trovò prima l'assenso della gran maggioranza della popolazione e poi la conferma di due ingegneri chiamati all'uopo.

Oltre a ciò, il granito trovasi in parte sul posto e in grande abbondanza a brevissima distanza. Inoltre tutti i proprietari e contadini di qui sono disposti a cedere per turno i loro carri pel trasporto dei materiali e vi è una persona che ha regalato tutta la pietra, ossia il granito necessario per erigere tutto l'edificio. Si capisce che simili buone disposizioni non si possono alimentare e

concretare prima di essere sicuri del fatto proprio; giacché il navigare nell'incerto, a lungo andare stanca e disanima, a parte poi il riflesso delle figure meschine e ridicole che si fanno allorché, come si suol dire, si fa strepito per...una limonata.

f) A favore dei Salesiani si aprì, lo scorso anno, una sottoscrizione di Lit. 2000 per tre anni, come risulta dalla carta che trovasi in possesso di Don Ottonello: somma abbastanza tenue, lo vedo pur troppo, ma che tuttavia rappresenta un sacrificio significativo, se si pensa che il paese conta 3000 abitanti fra i quali pochi i doviziosi. Però anche i più poveri vollero esprimere la loro gratitudine ai Salesiani coll'offerta di biancheria, d'oggetti di casa, di generi alimentari ecc. Ora, è ben vero che parecchi dei sottoscrittori mancarono al dover loro; ma ciò fu appunto per la voce che i Salesiani andassero a Nurri e poi dopo a Isili, e non è giusto che i sacrifici nostri vadano a vantaggio altrui. È bene però notare, che le offerte esatte pei Salesiani furono in complesso di Lit. 2135, perché vi furono altri che offrirono sebbene non avessero firmato. Mi vedo costretto a scendere a queste particolarità, perché so che i Salesiani vorrebbero giustificarsi della loro dipartita facendo appiglio al fatto che noi abbiamo mancato alla nostra parola; ma basta il buon senso per dimostrare che questo è un pretesto qualunque. Assicurino i Salesiani la loro stabilità a Lanusei e le offerte si realizzeranno completamente.

Ora, dopo tutto questo, senza che Lanusei abbia violato dei patti, veniamo a sapere che i Salesiani stanno per concludere un contratto con Isili!!... – Mi perdoni, Sig. Don Rua, ma io che conosco per lunga prova quale sistema delicato sogliono seguire i Salesiani in simili pratiche, non posso attribuire l'anormalità del sistema attuale che alla niuna conoscenza del luogo e delle persone.

E dico questo, perché mi pare che i Salesiani non debbano badare al lato puramente materiale delle cose, ma preferire un ambiente saturo, per dir così, di simpatia e di entusiasmo per loro, quale è appunto questo, giacché non vi ha dubbio che ciò costituisca un tale appoggio morale da garantire la buona riuscita di un Istituto. A parte ciò, possibile che a nulla valga sul peso della bilancia il pensiero, che questa è la regione più digiuna di religione!?

Ma vi ha di più. In determinazioni sì importanti, la prudenza consiglia che si badi non tanto all'oggi quanto al domani; onde non debbono allarmare le difficoltà presenti se tutto ne induce a credere agli ottimi risultati nell'avvenire.

Vi ha di più ancora. Si dice sempre che il più difficile e scabroso d'ogni impresa sia il principio. Ora, se i nostri pur tenuissimi sacrifici valsero ad indurre il Sig. Don Rua a far venire tra noi i Salesiani, perché mai non debbono essi valere a farli rimanere? Così d'un tratto abbiamo demeritato dinanzi a Lei? E in forza di che cosa almeno?...

Di un'offerta o meglio proposta, che è assolutamente contraria agli interessi dei Salesiani, massime dal lato della libertà e della indipendenza di cui essi debbono conservarsi sempre gelosi custodi.

Non è qui il caso di enumerare i gravi inconvenienti che deriverebbero alla Società Salesiana dal contrarre con un Municipio un vincolo per 50 anni; basti una sola considerazione: che cioè i Salesiani o dovrebbero rassegnarsi a lasciare il locale d'Isili come si trova (e noi che lo conosciamo possiamo affermare che è addirittura infelice ed incomodo), ovvero migliorare, fabbricare, ampliare in terreno e in casa altrui. S'aggiunga che Isili ha un clima molto umido e propenso alle febbri; che è privo di orizzonti e di

campagne, e di alberatura, e che sebbene a 500 metri su livello del mare l'acqua è scarsa e cattiva. Che dire poi dell'indifferentismo della popolazione che è proverbiale in Sardegna? Don Ottonello può ben fare il confronto tra le universali ed entusiastiche accoglienze avute qui e quelle troppo spoetizzanti avute a Isili.

Ma io mi accorgo che il cuore mi ha tirato troppo alle lunghe, ed è bene che termini questa mia lettera precisando il principale scopo della medesima.

Tre sono le vie che la V.S. Rev.ma potrebbe seguire in questo importante affare, senza pregiudicare il giusto e la buona fama che godono fra noi i Salesiani.

1°) La via più spedita ed efficace sarebbe quella di fabbricare il collegio.

Si contrarrebbe il prestito di 30.000 lire e lo si garantirebbe con ipoteca sull'edificio stesso da costruire qui. Moltissimi sono i frutti che da ciò può ripromettersi la Società Salesiana; mentre nessun pregiudizio essa può temere; ed infatti: o il collegio fiorirà, e allora pagherà da sé il debito in rate annuali; o il collegio resterà passivo e allora il creditore s'avrà l'edificio. I Salesiani non avranno per ciò alcun fastidio. È però da notare, che lo stesso Don Ottonello ha fatto il calcolo, che qui un collegio ben popolato può risparmiare circa L. 10.000 all'anno.

2°) Il Municipio farebbe pratiche per continuare ad avere il locale attuale anche dopo il 1901; – si farebbero le riparazioni sotto tetto già progettate da Don Rocca e il Collegio potrebbe contenere 70 giovani. Si andrebbe avanti così finché a Dio piaccia.

3°) I Salesiani continuerebbero a stare in questo locale anche senza riparazioni, contentandosi di soli 40 ovvero 45 giovani; ed in seguito si penserebbe al da fare.

Dopo tutto, vi sono tanti altri collegi Salesiani che hanno solo 40 giovani e forse anche meno, eppure esistono e non si cambia posto.

È però un fatto, che le due ultime vie potrebbero pregiudicare in seguito la cosa, mentre è risaputo che bisogna sempre cogliere i momenti d'entusiasmo e di fervore; tanto più che non sappiamo se in seguito ci sia un altro deputato Merello che si presti in tutto ai nostri desideri.

Ecco pertanto, Rev.mo Sig. Don Rua, ciò che ho sentito il bisogno e il dovere di scriverle, con animo disinteressato e con amore di figlio, lasciando che la sua paterna benevolenza supplisca al difetto della mia penna.

Voglia concedermi il suo benigno compatimento e la sua efficace benedizione.

9 – III – 1900

REGNO D'ITALIA
PROVINCIA DI CAGLIARI
CIRCONDARIO DI LANUSEI
MUNICIPIO DI LANUSEI

Ill.mo e Rev.mo Don Michele Rua
Rettore Maggiore della Pia Società Salesiana
Torino

Fo' subito seguito al mio telegramma sperando che V.S. Rev.ma mi sarà cortese di benigna attenzione.

Com'Ella ha potuto dal medesimo desumere, questa popolazione è vivamente addolorata della impreveduta, repentina, inesplicabile risoluzione adottata da codesto Rispettabile Capitolo, di trasferire il Collegio Salesiano ad Isili, ed io, che pur modestamente la rappresento, sento non solo il bisogno, ma l'imperioso dovere di tutelare gl'interessi, rendendomi interprete del sentimento universale del Consiglio e del paese tutto.

Non so se Don Rua, che deve pensare a infinite altre pratiche, abbia presente tutto quanto ha fatto questo paese per avere i Salesiani, anzi crederei di farle torto se non ritenessi senz'altro il contrario, giacchè in altro modo mi riuscirebbe troppo disagevole l'arrivare ad intendere come mai siasi potuto adottare con noi un sistema di condotta che non corrisponde certo a quell'idea alta e perfetta che abbiamo sempre avuta e tuttora abbiamo dei Salesiani.

È bene intanto che io, onde giustificare la franchezza con cui le scrivo – che del resto è informata al più ossequioso rispetto – Le ricordi, anche di volo, quei sacrifici materiali e morali a cui siamo andati incontro per avere i Salesiani.

1) Negli anni addietro questo Comune vantava una Regia Scuola Normale, e l'edificio adibito all'uopo era il solo che potesse offrirsi ai Salesiani realizzandone la venuta.

Ebbene, si crederebbe?...questo Consiglio Comunale s'adoprerò per mezzo d'impegni affinché il governo sopprimesse la Scuola Normale e lasciasse libero il locale facendo intendere al Governo che si avea bisogno d'impiantare un Ginnasio Comunale pareggiato. Si dovette ricorrere a un tale espediente, appunto perché troppo bene si capiva che il Governo non avrebbe soppresso una Scuola Regia per lasciarla sostituire da una scuola di Padri Salesiani. Tutti gli altri Comuni dell'Isola ci battezzarono col titolo di sciocchi; ma noi miravamo al nostro intento e non ci curammo di loro.

Soppressa la Scuola Normale, bisognava indurre il Governo a concederci in locazione il locale che è Demaniale. Non so ridirle, Rev.mo Signor Don Rua, quante difficoltà incontrammo in questa spinosa via, e a quante persone influenti ci siamo dovuti scappellare, quante gite abbiamo dovuto fare a Cagliari, quanti impegni mettere a Roma. Ma finalmente fu

¹⁷ Ivi, p. 43 – 52.

raggiunto l'intento: la Scuola Normale fu soppressa nel 1896 e dal 1897 noi eravamo in possesso dei locali della soppressa Scuola Normale. La locazione fu fatta per 5 anni per l'annuo fitto di L. 1500; essa spira quindi alla fine del 1901 ed importa al Comune una spesa di L. 7500.

2) Avuto il locale, se ne fe' levare la pianta da un ingegnere, giusta le richieste di V.S. Ill.ma a cui fu prontamente inviata.

Essa dovette soddisfare codesto Rev.mo Capitolo, perché senz'altro ci si rispose che i Salesiani sarebbero certo venuti; che però momentaneamente si opponeva a l'attuazione pratica di questo loro disegno il difetto di personale e d'insegnanti.

3) Fu allora che il nostro amico Avvocato Antonio Giua, il quale già da più anni si era consacrato all'insegnamento privato, rinunziando ai notevoli guadagni che dal medesimo percepiva, esibì l'opera sua ai Salesiani: opera che loro presta gratuitamente da due anni, supplendo alla scarsezza degli insegnanti.

4) In seguito a ciò, i Salesiani vennero a Lanusei, e l'accoglienza fu quanto di più cordiale ed entusiastico si potesse immaginare. I Salesiani trovarono il locale piuttosto ristretto ma molto slanciato, arieggiato, pulito ed elegante.

Il cortile però difettava di porticato, e noi ne facemmo costruire uno, incontrando una spesa di 600 lire.

5) Appena i Salesiani posero piede a Lanusei, le Autorità cominciarono a strepitare. Il Provveditore da un lato, il Prefetto dall'altro, l'Intendente da un altro ancora.

Lei non può immaginare qual lotta si è dovuta impegnare con tutta questa gente e poi anche direttamente col Ministero; ma il Consiglio, tutto solidale e fermo in un solo intento, non cedette. Il Sindaco e la giunta si recarono per due volte a Cagliari onde protestare per la ingiusta violenza che si volea fare alla volontà e agli interessi del paese; e i privati ricorsero all'espedito d'inviare una supplica direttamente alla Regina; supplica che fu presentata dal nostro Deputato Merello; allo stesso tempo tutto il Consiglio minacciò di dimettersi, anzi si sarebbe senz'altro dimesso, se il Don Ottonello non lo avesse creduto inopportuno.

Evidentemente la lotta non era contro di noi, ma contro i Salesiani; ma la nostra agitazione, la nostra attività trionfò dalle male arti dei nostri nemici. Il Deputato Merello infatti ci comunicò una lettera direttagli dal Ministro Baccelli, con cui gli significava che le difficoltà del locale erano appianate per il 1900, e che non sarebbe stato alieno dall'estendere poi la concessione anche pel 1901. Anche l'Intendente discorrendo confidenzialmente dell'affare ebbe a dichiarare che il Demanio non vuole impicciarsene e purchè essa abbia le 1500 lire di fitto nulla gl'importa che il locale sia abitato dai Salesiani o da altri.

Intanto però, siccome uno dei pretesti di cui si valevano le Autorità per combattere i Salesiani era che le nostre scuole elementari trovavansi in locali adatti, il comune dovette fare il sacrificio di provvederne e pagarne dei nuovi.

Giunti a questo punto ci sgorga dall'animo spontanea una domanda: Tutti questi nostri impegni, tutti questi nostri sacrifici, tutta la tenerezza con cui abbiamo secondato e difesa la nobile causa pei Salesiani, non hanno dunque avuto nessun peso nell'animo del Signor Don Rua? Il nostro lavoro di un decennio può sfumare d'un tratto senza qualche nostro grave torto che ne distrugga il merito? Ed eccoci pertanto a indagare e scrutare la nostra condotta: se riconosceremo il torto da parte nostra, e un torto tale che

legittimi la severità della misura che contro di noi si vuole adottare, avremmo il coraggio e la lealtà di confessarlo; ma se questo torto non ravviseremo, ci sarà lecito con la stessa franchezza dichiarare, che contro di noi dai Salesiani si commette un'ingiustizia non solo, ma ben anche un atto d'ingratitude.

E poiché nessuno è giudice in causa propria, noi chiamiamo a giudicare della cosa lo stesso Rev.mo Capitolo e facendo appello alla sua leale e scrupolosa conoscenza chiediamo: quale patto abbiamo noi violato?

Quando mai noi ci siamo obbligati a fabbricare l'edificio di un collegio? Quando mai i Salesiani ci imposero una tale condizione?

Ma se tal obbligo non fu da noi assunto, se tale condizione non ci fu da loro imposta, ci si può ascrivere a colpa se non possiamo del nostro fabbricare il collegio?

V'ha di più. Nessun obbligo concreto noi avevamo di provvedere il terreno per l'edificio Salesiano; eppure abbiamo fatto uno sforzo, ed abbiamo acquistato il vasto terreno scelto dallo stesso Don Ottonello e ispezionato da vari ingegneri, fornito di una fonte abbondantissima. Tutta la pietra occorrente è stata offerta gratuitamente da varie persone; e tutti i proprietari di qui sono disposti ad agevolare l'impresa esibendo i loro carri e le braccia dei loro servi. A parte ciò, se Ella avesse assunto informazioni da persona competente, si sarebbe convinta che qui si fabbrica con metà spesa che in Continente, si vilmente e pagata la mano d'opera e tanto poco costa il materiale di costruzione.

Ma i Salesiani non solo non hanno mai imposto a noi una tale condizione; ma hanno dimostrato che intendevano fabbricar loro. Prova ne sia che il Rev.mo Don Cesare Cagliero, inviato fra noi dal V.S., ci die' facoltà di trovare una persona che facesse un prestito da garantirsi dai Salesiani stessi. E noi questo prestito l'abbiamo trovato alle condizioni appunto tracciateci dal Don Cagliero.

Non ci si può dire quindi che noi abbiamo mancato a qualche patto come infatti non lo dicono neppure i Salesiani.

Ma essi, ben consci che senza una grave causale non potessero giustificarsi di fronte a questo Municipio e di fronte a questa popolazione, la nuova risoluzione, ci dichiarano per mezzo della lettera del Rev.mo Don Durando, e per bocca di Don Ottonello, che i Salesiani sono spinti a tal passo da forza maggiore!

Ma in nome di Dio, dove sta questa forza maggiore? Ci si obietta:

1) Il locale attuale noi saremo costretti ad abbandonarlo alla fine del 1900. Ma i Salesiani hanno forse avuto diffida da noi che abbiamo loro concesso l'edificio? Il Don Ottonello non sa anzi della semipromessa fatta dal Baccelli al Merello e delle dichiarazioni avute dallo stesso Intendente? Non sa egli che questo Municipio, quando non valessero i miti espedienti, intenterebbe lite contro il Demanio? Questi infatti non può adibire ad altro uso l'edificio in parola, perché il Comune di Lanusei gli fece donazione dell'area col patto espresso di erigere un edificio scolastico; che anzi l'On.le Merello ci ha promesso di sostenere in tal caso la lite a sue spese. A parte cioè l'attuale nostro Sotto Prefetto il quale vede troppo di mal occhio che i Salesiani abbandonino Lanusei per Isili, ha promesso il suo appoggio per ottenere che essi rimangano nello stesso locale anche pel 1901.

Insomma la questione del locale è precoce ed infondata, perché noi che abbiamo desiderio di avere i Salesiani, sapremo ben adoprarcì per continuare ad aver questo locale. Dov'è dunque la forza maggiore?

2) *Il locale attuale è troppo angusto.*

Lo sappiamo pur troppo; ma, nel principio di tutte le cose bisogna contentarsi del poco, e ce ne appelliamo al costante sistema dell'immortale D. Bosco e dello stesso Signor Don Rua. Se la forza maggiore costringe i Salesiani a non poter accogliere nell'istituto più di 40 – 45 giovani, abbiano pazienza per ora e diano campo acchè la Provvidenza, o il benessere si esplichì.

Solo questo fra i 400 istituti di D. Bosco conterà solo 40 allievi? Me se perfino l'Istituto di Parigi, se perfino quello di Milano si sono trovati in gravi contingenze, perchè solo con noi questa misura?...

A parte ciò, il Rev.mo Capitolo, prima di mandare fra noi i Salesiani, ha avuto la pianta e la descrizione dell'edificio e poi la relazione di Don Rocca e di Don Pentore venuti appositamente per visitare il luogo: essi quindi conoscevano la capienza del locale. Or perchè la ristrettezza del locale non valse a trattenerli dal venire e può essere ora ragione sufficiente per farli allontanare?

Ma quando mai questo Comune si sarebbe sobbarcato in quest'affare, se i Salesiani ci avessero fatto prima conoscere, che dopo due anni, a causa della ristrettezza del locale, sarebbero andati altrove?

3) *Il Comune d'Isili ci offre condizioni molto vantaggiose.*

È troppo chiaro che questa non è più una forza maggiore, ma semplicemente una ragione di convenienza che, secondo il nostro umile avviso, dovrebbe essere superata da tante altre ragioni di convenienza che militano in favor nostro.

Noi anche qui potremmo dire: Ma i Salesiani prima di venire a Lanusei ci hanno fatto conoscere che essi erano disposti a lasciarci sempre quando avessero trovato altrove migliori condizioni?

Perché invece si tratta con Isili celatamente, all'insaputa dello stesso Avv. Giua, e ci si comunica adesso la lettera di Don Durando colla data di un mese fa, quando si è già quasi concluso l'affare con Isili?

Ma, Isili offre poi quelle condizioni così lusinghiere che i Salesiani credono?

Non parlo già della sfavorevole impressione che farà in tutta l'Isola questa loro predilezione per Isili, paese infelicissimo sotto ogni rapporto, e specialmente per l'umidità, per l'acqua e per la scarsezza dei viveri: pare che questi siano elementi secondari. Parlo solo dei vantaggi che i Salesiani si ripromettono da questo paese, il cui Consiglio non è certo guidato, come questo, dall'affetto per loro, ma dal solo interesse.

Ho avuto occasione di leggere, per bontà del Sotto Prefetto la deliberazione presa dal Comune d'Isili.

a) *Il Comune d'Isili cede l'uso dell'antico convento dei frati ai Salesiani, coll'obbligo di rimanervi non meno di 50 anni, e colla facoltà del Municipio di spezionare quando creda.*

Noi avevamo sentito dire finora dagli stessi Salesiani, che la loro Società rifugge dal vincolarsi coi Municipi, ed è perciò che troppo ne sorprende questo repentino mutamento di sistema, e per l'affetto e l'amicizia che nutriamo ai Salesiani – troppo ne addolora, pensando quante amarezze dovranno essi provare ad Isili il cui Consiglio Comunale è formato in gran parte da elemento anticlericale, il quale raggiunto lo scopo del Ginnasio, vorrà poi comandare a bacchetta. Ma la sconvenienza e i danni di questo vincolo e l'annuncio di codeste amarezze, ben si fa più palese nel diritto che il Municipio si riserva, di

spezionare il collegio a suo talento e di verificarne i libri di testo. Potrebbe essere più chiara la diffidenza di quel Comune verso i Salesiani?

b) Sono a carico dei Salesiani le imposte e tutte le riparazioni.

In altre parole, il Comune concede un vecchio e disordinato locale, perché i Salesiani lo abbelliscano, lo amplifichino a tutto suo vantaggio. Ed in vero, non si venga a dire a noi, che troppo bene lo conosciamo, che il locale d'Isili si presta per un collegio Salesiano. Sarà, è vero, alquanto più vasto del nostro, ma per tutt'altro non è col nostro neppure paragonabile.

Dunque i Salesiani, che vorrebbero andar via di qui perché non possono spendere, si metteranno nella necessità di spendere un 10.000 lire subito. Ma il peggio si è che questi miglioramenti si dovranno fare a vantaggio di una cosa comunale. Il Signor D. Ottonello dimostra di essere poco esperto di simili pratiche, quando asserisce che con una somma relativamente piccola potranno acquistare tutto; ma quando il Municipio avrà ottenuto di poter vincolare i Salesiani nel modo suddetto, o non vorrà spogliarsi di questo diritto di sindacato, o lo farà pagar molto caro. Di guisa che i Salesiani si troverebbero nella necessità di fare ad Isili quelle spese appunto che temono di fare qui a Lanusei.

c) Il Comune darà la sovvenzione di L. 2.250 annue ai Salesiani, ma questi saranno obbligati a impartire l'istruzione gratuita agli alunni d'Isili. È questo un altro mezzo di asservimento, per cui i Salesiani saranno costretti ad accogliere nelle loro scuole qualunque giovane, e sempre sottoposti alle imposizioni, alle censure, alle rimostranze, ai malumori dei padri di famiglia e dello stesso Municipio.

A Lanusei, invece i Salesiani possono avere un maggiore introito, senza sacrificar menomamente la loro libertà e indipendenza. Ed infatti, se il solo Ginnasio inferiore è qui frequentato da 15 esterni, quando il collegio fosse al completo dei corsi Ginnasiali ed elementari, gli alunni esterni non potrebbero essere al di sotto di 35, e pagando essi la quota di L. 10 al mese, il collegio introiterebbe ogni anno 4000 lire.

Altro argomento che si adduce a favore d'Isili è questo: che esso sia un punto più centrale.

Ma questa centralità d'Isili ha pure i suoi svantaggi: la vicinanza delle autorità da un lato, e la maggior lontananza del Continente dall'altro; giacché sbarcando a Tortoli, si può essere a Lanusei un giorno e mezzo prima che ad Isili.

Tutte queste d'altronde sono ragioni che non possono reggere di fronte ad una sola considerazione: I Salesiani prima di venire tra noi, non conoscevano la posizione geografica di Lanusei e d'Isili? Non sapevano che quest'ultimo era più centrale? Or perché questa centralità non li sconsigliò allora dal preferire Lanusei?

Ma v'ha di più. Il Comune d'Isili, stando alle affermazioni di Don Ottonello, avrebbe chiamato i Salesiani, e fatto loro le odierne proposte, già prima che essi si risolvessero di venire a Lanusei. Or questo non è che un argomento di più in nostro favore. Ed in vero: Se codesto Rev.mo Capitolo, credette opportuno di preferire a quelle d'Isili, le proposte di Lanusei, quando noi non avevamo ancora affrontato alcun sacrificio, quando i Salesiani non avevano ancora assunto verso di noi alcun impegno, or, come mai quelle identiche proposte del Comune d'Isili, possono venir accolte dai Salesiani, con grave pregiudizio dei nostri diritti, del nostro decoro e della dignità stessa dei

Salesiani, senza che – come ho detto più sopra – concorra o un torto da parte nostra o una forza maggiore?!

<<Ecco pertanto le proposte, o meglio le promesse che noi facciamo a codesto Rev.mo Capitolo.

1) Il terreno per l'edifizio del Collegio, per orti e giardini attigui è a disposizione dei Salesiani, acquistato a nostre spese, così pure l'acqua e la pietra.

2) Ci obblighiamo nel modo che crederanno i Salesiani, a realizzare tutte le offerte portate dalla sottoscrizione per il 1° triennio, se i Salesiani a loro volta assicurino la loro stabile dimora tra noi.

3) Ci obblighiamo di affidare ai Salesiani le nostre scuole elementari, mano mano che esse resteranno prive degli attuali insegnanti.

4) Sarà nostro pensiero ed impegno di prolungare col demanio la locazione del locale attualmente occupato dai Salesiani, anche dopo il 1901; il che ci sarà ora più facile, oltre che per le ragioni già esposte, perché le stesse Autorità, che prima combattevano i Salesiani, credendo che andando via da Lanusei abbandonassero la Sardegna, li vogliono sostenere qui ora che sanno che essi vogliono addentrarsi nell'isola.

5) Sarà pur nostra cura d'interessarci presso Merello affinché egli nel farci il prestito promesso, si accontenti della sola garanzia dello stabile qui erigendo: il che facilmente crediamo di potere ottenere. Sarebbe questo un tal fatto, da distruggere ogni obiezione, difficoltà o dubbio sull'opportunità di fabbricare. Ed invero, i Salesiani né dovrebbero anticipar danari, né dovrebbero rimborsarne: il collegio o fiorirebbe, (e di ciò si dev'essere più che sicuri) e restituirebbe poco per volta la somma al Merello; o fallirebbe, e il Merello si prenderebbe lo stabile (al che però non arriverebbe mai).

Rev.mo e ottimo Don Rua: se il giudizio delle nostre ragioni dovessimo affidarlo a persone di mondo, potremmo dubitare delle nostre sorti; ma dal pensare che esse sono raccomandate alla esatta coscienza e al nobile cuore di Don Rua e di tutti gli ottimi e venerandi membri del Capitolo Salesiano, ci nasce, non dico la fiducia, ma la certezza che esse saranno giustamente valutate.

No! i Salesiani non vorranno abbandonarci sol perché la generosità del nostro cuore è resa impotente dalle strettezze d'oggi; essi non vorranno disprezzare l'ospitalità e l'affetto di quella popolazione che fu la prima ad accoglierli in questa terra Sarda.

Non sarà forse lontano il giorno in cui, ritornata fra noi la primiera floridezza economica, possiamo liberarci coi fatti da quella calunniosa accusa che ci si muove, che al nostro cuore sia ignoto il nobile slancio della generosità.

In attesa di una sua risposta rassicurante, presento a V.S. Rev.ma e a tutto il Capitolo, gli umili ossequi miei, del Consiglio e di tutta la popolazione.

Lanusei 9 marzo 1900.

Il Sindaco Lotto

Ill.mo, Rev.mo.

Don Michele Rua,

Non saprei con quale fondamento di verità si è sparsa qui la voce che la S.V.I.R.ma. sia per determinarsi a stabilire due case di Salesiani in Sardegna, una a Cagliari e l'altra in una parte qualunque dell'isola medesima.

Desiderando di gran cuore che una tal voce abbia sicuro fondamento e che tale disposizione sia per mandarsi quanto prima ad effetto, ritenuto che una casa starebbe molto bene a Cagliari, riguardo alla seconda, ove non avesse già portato a compimento le pratiche per stabilirla altrove, oso prendermi la libertà di venirla a pregare sia scegliere una qualunque delle popolazioni di questa mia diocesi di Ogliastra dove l'opera dei Salesiani è desideratissima ed assai necessaria.

Io ben volentieri offrirei alla S.V. lo stesso fabbricato di questo mio seminario, ma non devo dissimulare che il clima di Tortolì non è troppo buono.

Ho però in Diocesi diverse popolazioni site in luoghi di ottimo clima e di aria finissima a cominciare dal capoluogo del circondario che è Lanusei, nel quale paese sarebbe adattissimo un collegio salesiano.

La popolazione ottima, tutti gli impiegati civile ci stanno con molto piacere, sono solamente i padri dolenti di non avervi scuola ginnasiale per i loro figli.

In Lanusei i Salesiani devono avervi delle conoscenze perché alcuni giovani di Lanusei sono stati educati nel collegio salesiano di Alassio.

Vengo dunque a pregare la S.V. per le viscere di Nostro Signore Gesù Cristo che voglia preferire questa povera Ogliastra.

Io da parte mia, come vescovo, prometto quanto può dipendere da me.

E se la S.V. me ne incarica posso cominciare ad assumere informazioni sulla disposizione del Municipio di Lanusei e di qualche altro comune che a me sembrerebbe adatto.

In attesa di un riscontro che mi consoli passo a ringraziarmela anticipatamente e a dichiararmi nella

*V.S. Ill.ma e Rev.ma
Umil.mo Dev.mo Servitore
Vescovo d'Ogliastra Salvatore Depau*

¹⁸ AVL. Lettere dal 1881 al 1896.

BIBLIOGRAFIA

[Faint, mostly illegible text, likely a list of references or a table of contents]

Bibliografia

AA.VV., *I giornali sardi 1900/ 1940*, Sassari 1976.

ANGIUS V., *Lanusei*, in G. CASALIS, *Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale, Degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino 1840, vol. IX.

BECCHI E., JULIA D. (a cura di), *Storia dell'infanzia II. Dal Settecento a oggi*, Laterza, Roma- Bari 1996.

BELLU P., *Presenza Salesiana in Sardegna Lanusei-Cagliari...1915*, in Studi e ricerche del seminario di Filosofia del diritto e di Storia delle dottrine politiche della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Sassari, 8, Sassari 1995.

BELLU P., *Una "provincia del Littorio" Nuoro 1927 – 1929*, Sassari 1996.

BERTONI JOVINE D., *La scuola italiana dal 1870 a giorni nostri*, Ed. Riuniti, Roma 1958.

BIBLIOFILO CATTOLICO (o BOLLETTINO SALESIANO MENSUALE), anno III, n. 5 (agosto 1877); Torino.

BIBLIOFILO CATTOLICO (o BOLLETTINO SALESIANO MENSUALE), anno I, n. 2 (ottobre 1877); Torino.

BIBLIOFILO CATTOLICO (o BOLLETTINO SALESIANO MENSUALE), anno I, n. 4 (dicembre 1877), Torino.

BOLLETTINO SALESIANO, anno II, n. 2 (febbraio 1878); Direzione nell'Oratorio Salesiano S.F. di Sales, Torino.

BOLLETTINO SALESIANO anno II, n. 8 (agosto 1878); Direzione nell'Oratorio Salesiano S.F. di Sales, Torino

BOLLETTINO SALESIANO anno III, n. 8 (agosto 1879); Direzione nell'Oratorio Salesiano S.F. di Sales, Torino.

BOLLETTINO SALESIANO anno XII, n. 6 (giugno 1888), Direzione nell'Oratorio Salesiano S.F. di Sales, Torino.

BOSCO G., *COSTITUZIONI DELLA SOCIETA' DI S.F. DI SALES: 1858 – 1875*, LAS – ROMA 1982.

BRIGAGLIA M. (a cura di), *La Sardegna*, enciclopedia, Della Torre, Cagliari 1994.

CAIMI L., *Infanzia educazione e società in Italia tra Ottocento e Novecento, interpretazioni, prospettive di ricerca, esperienze in Sardegna*, Edes, Sassari 1997.

CARTA RASPI R., *Storia della Sardegna*, Mursia, Milano 1979.

CASELLA F., *Il Mezzogiorno d'Italia e le istituzioni educative salesiane. Richieste e fondazioni, 1879 – 1922*, LAS – ROMA 2000.

CERIA E., *Annali della Società Salesiana*, 4 voll., SEI, Torino 1941 – 51.

CORRIDORE F., *Storia documentata della popolazione di Sardegna 1479 – 1901*, Botta, Torino 1902.

DELLA MARMORA A., *Itinerario dell'isola di Sardegna*, vol. II, Illisso edizioni, Nuoro 1977.

DE VIVO F., *Linee di storia della scuola italiana*, editrice La Scuola, Brescia 1983.

GENOVESI G., *Storia della scuola in Italia dal Settecento ad oggi*, Ed. Laterza, Bari 1998.

GIUA S., *Antonio Giua. Un santo avvocato o un avvocato santo?*, S.G.S., Roma 1984.

Le cento città d'Italia, supplemento mensile illustrato del *Secolo*, supplemento al n. 12910, Milano, lunedì 31 marzo 1902.

LE LANNOU M., *Pastori e contadini di Sardegna*, a cura di M. Brigaglia, Della Torre, Cagliari 1979.

LILLIU G., *Cultura e Culture*, MORAVETTI A. (a cura di) *Storia e problemi della Sardegna negli scritti giornalistici di G. Lilliu*, Carlo Delfino editore, Roma 1995, voll. 2, vol. I.

LILLIU G., *Questioni di Sardegna*, Fossataro, Cagliari 1975.

LODDO T., *Il Movimento Cattolico in Ogliastra (1872 – 1969)*, STEF, Cagliari 1993.

LUSSU E., *La Brigata Sassari e il Partito Sardo d'Azione*, "Il Ponte", ano VII, n. 9 – 10, settembre – ottobre 1951.

LUSSU E., *Sul partito d'azione e gli altri*, Mursia, Milano 1968.

- MASALA G., *La Sardegna e la scuola del popolo*, Galizzi, Sassari 1912.
- MASCI F. (a cura di), *La Legge Casati (1859) e la Riforma Gentile (1923)*, Studium adp, Sassari 1998.
- MELE D., *Annuario degli ex alunni del Collegio Salesiano di Lanusei*, Cagliari 1948.
- MOTTO F. (a cura di), *L'Opera salesiana dal 1880 al 1992; significatività e portata sociale*, Atti del III Convegno Internazionale di Storia dell'Opera Salesiana, LAS, Roma 2000.
- MURA R., *Catalogo degli studenti del R. Ginnasio "G. Manno" di Alghero dal 1860 al 1911*, tesi di laurea, Università di Sassari, Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di laurea in Pedagogia, aa. 1998 – 99, relatori A. Tedde, G. Brianda
- ONIDA N., *La presenza femminile nel Ginnasio "Manno" di Alghero dal 1860 al 1945*, tesi di Laurea, Università di Sassari, Facoltà di Lettere e Filosofia, corso di Laurea in Scienze dell'educazione, aa. 2002 – 2003, relatori F. Pruneri, A. Tedde.
- PAIS SERRA F., *Relazione dell'inchiesta sulle condizioni economiche e della sicurezza pubblica in Sardegna*, Roma, Tipografia della Camera dei Deputati 1896.
- PIRARBA V., *I problemi del meridione in mons. Virgilio*, Ettore Gasperini, Cagliari 1980.
- PIRAS L., *Collegio salesiano a Lanusei: i primi trent'anni*, tesi di laurea, Università degli studi di Cagliari, facoltà di Magistero, Corso di Laurea in Pedagogia, aa. 1992 – 93, relatore F. Ledda.
- PLAISANT L. M., (a cura di), *La Sardegna nel regime fascista*, C.U.E.C., Cagliari 2000.
- PUDDU F. (a cura di), *Chiesa e società sarde tra due concili regionali 1924 – 1994*, Della Torre, Cagliari 1990.
- RIVIERA RICCI A., *Sull'organismo agrario del circondario di Lanusei (Cagliari)*, in Atti della Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola, fasc. II.
- SANI R., TEDDE A., *Maestri e istruzione popolare in Italia tra Otto e Novecento. Interpretazioni, prospettive di ricerca, esperienze in Sardegna*, Vita e Pensiero, Milano 2003.

SANTAMAITA S., *Storia della scuola. Dalla scuola al sistema formativo*, Bruno Mondatori, Milano 1999.

SANTONI RUGIU A., *Storia sociale dell'educazione*, Principato Editore, Milano 1987.

SCOTTO DI LUZIO A., *Il liceo classico*, il Mulino, Bologna 1999.

SOTGIU G., *Storia della Sardegna. Dalla grande guerra al fascismo*, Laterza, Bari 1990

STRUGLIA G., *Sardegna nostra*, Editrice Sarda Fossataro, Cagliari 1975.

TEDDE A., NUVOLI G., *Note sulla famiglia in Sardegna*, Diesse, Sassari 1978.

TURTAS R., *Storia della Chiesa in Sardegna. Dalle origini al Duemila*, Città Nuova, Roma 1999.

USAI A., *Antonio Giua nel centenario della nascita*, Società Poligrafica Sarda, Cagliari 1971.

USAI A., *Lanusei cristiana*, T.E.A. Cagliari 1985.

USAI A., *L'Ogliastra*, Editrice Sarda, Cagliari 1956.

USAI A., *L'Opera Salesiana in Sardegna*, Editrice Sarda Fossataro, Cagliari 1973, vol. I *Lanusei*.

VIARENGO G., CRUCCAS O. (a cura di), *Centenario dell'opera salesiana a Lanusei e in Sardegna*, COPYGRAPHIC s.n.c., Assemini – Cagliari 2000.

SITI CONSULTATI

www.sardegna.cnos.interbusiness.it

www.oratoriolanusei.org

www.ogliastraproduce.com

www.scuolalibera.it/cnos

www.biesseonline.sdb.org

FONTI ARCHIVISTICHE:

Archivio Salesiano Lanusei. (ASLL)

Archivio Unione ex allievi Don Bosco Lanusei. (AUEAL)

Archivio Seminario Vescovile Lanusei. (AVL)

Archivio Comunale di Lanusei (ACL)